



Università  
Ca' Foscari  
Venezia

Corso di Laurea magistrale  
(ordinamento ex D.M. 270/2004)  
in Storia e gestione del patrimonio  
archivistico e bibliografico

Tesi di Laurea

Archivi in biblioteca: l'esempio  
della Biblioteca civica di Verona.  
Inventario archivistico analitico  
del fondo *Alberto Pariani*  
(1841-1956)

**Relatore**

Ch. Prof. Andrea Desolei

**Correlatori**

Ch. Prof.ssa Dorit Raines

Dott. Agostino Contò

**Laureanda**

Elena Boratto

Matricola 849091

**Anno Accademico**

2015 / 2016



# Sommario

<b>Sommario</b>	p.2
<b>Abbreviazioni</b>	p.5
<b>Premessa</b>	p.7
<b>Parte I – Introduzione</b>	p.9
1. Storia istituzionale e archivistica	
1.1. I fondi archivistici nelle biblioteche pubbliche italiane	
1.1.1. Biblioteche e archivi: un rapporto complesso	p.11
1.1.2. Archivi speciali, archivi culturali e biblioteche d’ autore	p.14
1.1.3. Esperienze condivise	p.18
1.2. I fondi archivistici nelle biblioteche delle città venete	
1.2.1. Una (veloce) panoramica sullo stato dell’arte	p.23
1.2.2. Alcune considerazioni e due progetti	p.42
1.3. La Biblioteca Civica di Verona	
1.3.1. La nascita della biblioteca Civica di Verona: profilo storico-culturale	p.45
1.3.2. La biblioteca del Monastero di San Zeno	p.47
1.3.3. La biblioteca Civica nel corso degli anni: dalla fondazione a fine Ottocento	p.50
1.3.4. La Biblioteca Civica attraverso il Novecento fino ai giorni nostri	p.57
1.4. I fondi archivistici della biblioteca Civica	
1.4.1. Premessa	p.61
1.4.2. I Carteggi	p.63
1.4.2.1. <i>Archivi di persona e di famiglia</i>	p.64
1.4.2.2. <i>Archivi diversi</i>	p.68
1.4.2.3. <i>Raccolte d’autografi</i>	p.68
1.4.3. Altri fondi	p.71
1.5. Il fondo Alberto Pariani	

1.5.1. Origini, evoluzione e struttura	p.73
1.5.2. Le carte d'archivio	p.79
1.6. Alberto Pariani: biografia	
1.6.1. L'infanzia	p.82
1.6.2. La carriera militare e la 1 <sup>^</sup> guerra mondiale	p.82
1.6.3. L'Albania	p.85
1.6.4. La 2 <sup>^</sup> guerra mondiale	p.86
1.6.5. Il processo e l'esperienza politica	p.88
2. Metodologia	
2.1 Premessa	p.90
2.2 Metodologia per l'inventario fondo <i>Alberto Pariani</i>	p.91
<b>Parte II – Descrizione</b>	p.95
3. Schede archivistiche	p.97
<b>Parte III – Indice</b>	p.113
4. Indice dei nomi di persona, famiglia, luogo, ente	p.115
<b>Appendice documentaria e iconografica</b>	
1- Direttori della biblioteca Civica di Verona	p.125
2- Archivi di persona e di famiglia– schede	p.126
3- Archivi diversi – schede	p.221
4- Raccolte d'autografi – schede	p.237
5- Relazione di Vittorio Fainelli	p.269
6- Primo inventario parziale del fondo	p.273
7- Stato di servizio di Alberto Pariani	p.282
8- Onorificenze di Alberto Pariani	p.284
9- Riproduzione fotografica di alcuni contenitori e documenti	p.286
<b>Bibliografia</b>	p.293



# Abbreviazioni

avv.	avvocato
b.	busta
bb.	buste
C.A.	Corpo d'Armata
cav.	cavaliere
conf.	conferenza
datt.	dattiloscritto
fasc.	fascicolo
I.A.	Italo-Austriaco
m.	morto
ms	manoscritto
n.	nato
P.C.	parte civile
P.M.	pubblico ministero
prof.	professore
S.	san, santo, santa
S.E.	sua eccellenza
S.P.E.	servizio permanente effettivo
SS.	santi
uff.	ufficio



# Premessa

La tesi tenta di affrontare alcuni aspetti dell'importante problematica degli archivi conservati nelle biblioteche che, seppur talvolta trattati nelle stesse come materiale bibliografico, sono invece da considerarsi come entità originali e significative tra le varie tipologie archivistiche. Per tali fondi, infatti, il vincolo con il soggetto conservatore è un fatto che trascende il mero aspetto conservativo, per assumere invece una dimensione innovativa e creativa del tutto inedita sia per il fondo documentario che per l'istituzione che lo conserva.

Considerando che il dibattito sulla questione è ancora aperto, in questo lavoro ci si è quindi limitati a riportare lo stato dell'arte degli studi in materia, presentando al tempo stesso una sommaria panoramica dei fondi archivistici conservati nelle più importanti biblioteche civiche venete, con particolare attenzione a quella di Verona, e, soprattutto, redigendo l'inventario analitico di uno di essi: l'archivio del generale Alberto Pariani (1841-1956).

Il fondo *Alberto Pariani* pervenne in dono alla Biblioteca civica di Verona nel 1956 dalla Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza e Belluno, che l'aveva a sua volta acquistato dalla vedova Pariani. Nel suo insieme (circa 12114 pezzi) è una raccolta varia, composta da manoscritti, libri, documenti personali, carteggi, documenti militari e un'ampia raccolta di *ex-libris*, disegni e stampe. Questo lavoro si propone di inventariare analiticamente l'archivio del generale, materiale ancora non descritto che fa parte del fondo, ossia le 13 buste che contengono principalmente i documenti riguardanti la carriera militare e i suoi anni a Malcesine del generale Alberto Pariani (n. 1876- m. 1955), i quali coprono un arco temporale che va dal 1841 al 1956 (bb. 1752-1764).

Tale archivio fa parte dei numerosi fondi documentari conservati presso la Biblioteca civica di Verona, che sono appartenuti a personalità importanti



della città e della cultura veronese, i quali rappresentano un'utile fonte di ricerca sia per gli studiosi di storia locale sia di discipline storiche specifiche (nel caso dell'archivio personale del Pariani, soprattutto la storia militare).

L'inventario è stato redatto secondo la classica tripartizione: introduzione storico-istituzionale, storico-archivistica e metodologica; descrizione analitica del fondo secondo le norme internazionali; indice dei nomi di persona, famiglia ed istituzione. Seguono l'appendice documentaria ed iconografica.

# **Parte I**

## **Introduzione**



# 1

## Storia istituzionale e archivistica

### 1.1. I fondi archivistici nelle biblioteche pubbliche italiane

#### 1.1.1. Biblioteche e archivi: un rapporto complesso

Per introdurre la questione dei fondi archivistici in biblioteca, è importante definire le differenze e le affinità di queste due entità: biblioteca e archivio. Il dibattito circa le differenze trova da sempre spazio nei manuali, che siano essi di archivistica o di biblioteconomia.

In particolare è Giorgio Cencetti a delineare per la prima volta in modo scientifico le differenze tra le due entità in un suo celebre articolo del 1937, ancora estremamente attuale<sup>1</sup>. L'archivista espone il concetto riassumendolo sostanzialmente in quattro punti:

«a) I pezzi d'archivio, a causa della loro provenienza, devono considerarsi autentici rispetto all'ente che ha costituito l'archivio stesso (prescindendo, naturalmente, da possibili falsi e dalle carte non provenienti dall'ente medesimo) mentre tale caratteristica non potrà riconoscersi nei volumi di una biblioteca. I documenti autentici che vi si trovassero sarebbero indubbiamente fuori della loro sede, così come i libri scientifici che fossero in archivio.

b) Ai volumi di una biblioteca, anche se manoscritti o autografi (in quanto semplicemente tali), è connaturato il concetto di

---

<sup>1</sup> CENCETTI, *L'Archivio come Universitas Rerum*

fungibilità, che ripugna invece del tutto al documento d'archivio. Le singole eccezioni che si possono incontrare nella pratica (*unicum* nei libri, doppio originale nei documenti) sono accidentali e non infirmano la regola perché non investono il concetto.

c) I libri sono cose commerciali, quindi capaci di valore venale, mentre i documenti sono *res extra commercium*, cui non può attribuirsi un prezzo. Non osta la constatazione di fatto dell'esistenza del commercio di documenti o d'interi archivi, perché anche in tali casi il valore venale non deriva dall'essenza documentaria delle carte, ma da accidentalità ad essa estranee, come, per esempio, miniature, firme autografe, curiosità del fatto documentato, ecc.

d) Nulla osta all'idea della divisibilità di una biblioteca, il cui frazionamento potrà diminuirne l'utilità pratica, ma non ne intaccherà l'essenza, mentre la divisione di un archivio, infrangendo il vincolo necessario, comporta la sua distruzione come tale e la sua trasformazione in collezione di manoscritti ed autografi»<sup>2</sup>.

Le affermazioni del Cencetti, sebbene siano trascorsi ottant'anni, sono tuttora condivisibili, eccezion fatta naturalmente per il discorso sui libri in archivio e i documenti in biblioteca, che, secondo l'opinione dello studioso, sarebbero fuori posto: è evidente che la questione non si può liquidare affidandosi semplicemente alla mera differenza fisica del materiale, libri in biblioteca carte in archivio, e nemmeno alla differente tecnica di produzione<sup>3</sup>.

Le differenze fra archivio e biblioteca sono molteplici, come illustra Cencetti; la più evidente è l'esistenza del vincolo fra le carte d'archivio, legato all'ente produttore, ma che sopravvive anche quando le carte perdono il loro valore giuridico per acquisire quello storico, rispetto ai libri di una biblioteca, che,

---

<sup>2</sup> *Ivi*, p.9-10

<sup>3</sup> DE PASQUALE, *Gli archivi in biblioteca*, p.11; DORSI, *Archivisti e bibliotecari*, p.7

secondo l'autore, non possiedono nessun vincolo fra loro, al massimo un'attinenza per area tematica, ma sono stati prodotti ciascuno da una diversa entità, e con questa non conservano alcun tipo di rapporto avendo una loro "autonomia originaria". Una biblioteca, e di conseguenza un libro, solitamente nascono con un intento scientifico culturale, un archivio si forma invece come frutto dell'attività dell'ente che lo produce; queste differenze si riflettono anche nell'organizzazione spaziale del materiale: le raccolte in biblioteca rispondono a volontà "momentanee" del bibliotecario mentre i documenti di un archivio devono rispettare il legame logico fra le carte. Tutte queste caratteristiche portano anche a riconoscere ai due istituti ruoli diversi, a tal proposito Eugenio Casanova scriveva:

«La biblioteca ha un fine veramente culturale, non implica in sé nessun carattere giuridico, e chi vi è preposto non rilascia attestazione alcuna cui si debba senz'altro prestar fede: l'archivio, invece, oltre al medesimo fine culturale, ne ha uno essenzialmente giuridico, politico e sociale, che gli conferisce quel carattere particolare, che presiede allo svolgimento delle varie funzioni ad esso attribuite»<sup>4</sup>.

Queste riflessioni ci aiutano a chiarire le due diverse posizioni in ambito di conservazione del materiale e della memoria che vengono riconosciute ad archivi e biblioteche, e ad inquadrare nel giusto contesto la talvolta "difficile" condizione degli archivi conservati in queste ultime (e viceversa).

È infatti solo molto di recente che tale problematica ha iniziato ad essere oggetto di studi specifici<sup>5</sup> e le pubblicazioni che se ne occupano sono spesso frutto di incontri e riflessioni tra bibliotecari e archivisti, stimolati soprattutto dalla necessità di valorizzare nella maniera più corretta possibile gli archivi depositati nelle biblioteche<sup>6</sup>. Tali incontri però sono stati anche l'occasione per affrontare le problematiche conservative e descrittive del tutto

---

<sup>4</sup> CASANOVA, *Archivistica*, p. 21

<sup>5</sup> DEL VIVO, *Accostarsi a un archivio*, p.15; MANFRON, *Biblioteca e archivio*, pp. 39-41

<sup>6</sup> Una dettagliata carrellata delle pubblicazioni minori relative agli archivi in biblioteca, la si può trovare al paragrafo *Gli archivi in biblioteca nella letteratura professionale italiana* in DE PASQUALE, *Gli archivi in biblioteca*, pp. 21-26 e nelle *Conclusioni* pp. 77-80 del medesimo volume.

originali di questi materiali, stimolando considerazioni e riflessioni su come superare l'approccio biblioteconomico che veniva riservato a questi materiali.

### **1.1.2. Archivi speciali, archivi culturali e biblioteche d'autore**

Prima di esaminare questi interventi, è necessario capire quali sono gli archivi che si conservano in biblioteca. La tipologia più frequente è infatti quella degli archivi di persona, una categoria questa che si viene formando in un'epoca relativamente recente, in seguito al venire meno del valore della famiglia in senso patriarcale: è il momento in cui l'individuo assume valore come singolo dal punto di vista sociale, fenomeno che inizia nel secolo XIX<sup>7</sup>. Di conseguenza l'archivio di famiglia, nel quale spesso trovavano posto i diversi archivi personali, viene deposto, in favore di quello di persona, in cui viene conservato, e alle volte addirittura scelto con cura, il frutto dell'attività dell'individuo nella sua vita. In questi archivi la tipologia del materiale è diversificata, viene conservato di tutto: lettere, appunti, quaderni, diari, fotografie, documenti personali, bozze e anche libri. Vi sono archivi che hanno subito un processo di scarto e al contrario altri che presentano il medesimo materiale anche in duplice copia; archivi che hanno subito un processo di riordino, più o meno scientifico, ed archivi nei quali l'unico elemento che collega i vari pezzi, è, apparentemente, il caso.

La varietà del materiale conservato rende difficile una loro classificazione, tantoché le prime riflessioni in merito portano a definire questi archivi di persona come *speciali*, definizione pubblicata in occasione del censimento realizzato dalle biblioteche lombarde nel 1995, per poi velocemente evolversi, già nel 1999<sup>8</sup>, in *archivi culturali*, proposta da Luigi Crocetti. Egli definisce tali quegli archivi personali composti da materiale vario che trascendono il carattere individuale della loro formazione per approdare ad essere visti come «deposito esteso». Sono gli archivi di non specialisti, di persone di cultura o quelli editoriali o redazionali, che trovano posto accanto a quelli classici di scrittori e d'artisti<sup>9</sup>.

---

<sup>7</sup> DEL VIVO, *Accostarsi a un archivio*, p.17

<sup>8</sup> CROCETTI, *Memorie generali e memorie specifiche*, pp.24-27

<sup>9</sup> CROCETTI, *Indicizzare la libertà*, pp.8-11

Per Crocetti:

«le carte di una persona [...] non possiamo vederle che come una rappresentazione della sua libertà in vita: libertà intellettuale»<sup>10</sup>.

Nel 2000 hanno avuto inizio una serie di convegni intitolati “Conservare il Novecento”, organizzati all’interno del Salone dell’arte del restauro di Ferrara, che hanno contribuito a stimolare il dibattito rispetto a particolari tipologie di materiali conservati nei fondi come per esempio i periodici, la fotografia o i manifesti, fino ad arrivare all’edizione del 2009<sup>11</sup> che ha avuto il pregio di focalizzarsi sugli archivi culturali, oltre a presentare una raccolta di scritti di Crocetti dal 1978 al 2007, andando a coinvolgere gli operatori che con questo materiale si rapportano quotidianamente, creando un focus sul valore e la valorizzazione di questi fondi.

L’incontro del 2009 a Ferrara era venuto a collocarsi dopo quello di Trieste dove nel 2003 si era tenuta la quarta giornata di confronto dal titolo “Biblioteche negli Archivi, Archivi nelle Biblioteche”<sup>12</sup> a cura di AIB e ANAI, sezione del Friuli Venezia Giulia; in tale occasione archivisti e bibliotecari avevano avuto modo di confrontarsi rispetto alle prospettive comuni, ai legami e ai metodi, che caratterizzavano i due istituti, come è testimoniato dalla pubblicazione omonima prodotta.

Nei medesimi anni, e precisamente nel 2007, la Fondazione Benetton Studi Ricerche in collaborazione con la Fondazione Giuseppe Mazzotti, aveva promosso una giornata di studio a Treviso sul tema, intitolata “Carte, libri e memorie: conservare e studiare gli archivi di persona”<sup>13</sup>; tale evento si era poi sviluppato in un ciclo di seminari tenuti nel 2008 dal titolo “Archivi di persona del Novecento. Guida alla sopravvivenza di autori, documenti e addetti ai lavori”<sup>14</sup> che hanno dato origine ad una pubblicazione nel 2012 col medesimo titolo.

---

<sup>10</sup> *Ivi*, p.10

<sup>11</sup> *Conservare il Novecento*, pp. 75-78

<sup>12</sup> Per gli interventi della giornata, vedere il volume omonimo *Biblioteche negli Archivi, Archivi nelle Biblioteche*

<sup>13</sup> I testi degli interventi sono raccolti nel dossier disponibile on-line all’indirizzo: [http://www.fbsr.it/wp-content/uploads/2011/03/cartelibrimemoriadossier2007\\_847.pdf](http://www.fbsr.it/wp-content/uploads/2011/03/cartelibrimemoriadossier2007_847.pdf)

<sup>14</sup> I testi, rielaborati, degli interventi sono consultabili in *Archivi di persona del Novecento*



Sempre nel 2008 è stato pubblicato il lavoro di Andrea de Pasquale “Gli archivi in biblioteca: storia, gestione e descrizione”<sup>15</sup>; lavoro che si differenzia dai due precedenti in quanto pubblicazione che si focalizza, come si evince dal titolo, sui fondi archivistici conservati in biblioteca, andando ad indagare la questione in tutti i suoi dettagli: dai materiali alla gestione, dalla valorizzazione al trattamento descrittivo.

Come ci è testimoniato dagli esempi citati sopra, nel giro di pochi anni i contributi e le occasioni che permisero agli addetti ai lavori di confrontarsi rispetto a questa tipologia di fondo furono diversi; naturalmente, considerato che da tali esperienze era emerso che la difficoltà di trattare correttamente il materiale archivistico era soprattutto un problema sentito dalle biblioteche, viene spontaneo allora chiedersi fino ad allora quale era stato l’atteggiamento verso questo materiale e cosa avesse spinto chi donava il suo fondo personale a scegliere la biblioteca quale ente deputato a conservarne l’archivio, piuttosto che un altro istituto.

Spesso venne preferita la biblioteca per il deposito di queste memorie, rispetto all’archivio (luogo depositario di preferenza di archivi familiari, nobiliari e gentilizi), perché era, sovente, l’unico istituto culturale presente in città: si potrebbe azzardare che la sua presenza è in ogni città, ma anche un’istituzione più vicina alle persone, percepita come il luogo più indicato a conservare le carte in vista di una loro futura valorizzazione per lo studio della figura del donatore, delle sue opere e dei suoi interessi. Questo fenomeno fu poi favorito anche dal fatto che era più frequente che gli archivi di Stato, anche in virtù della loro vocazione sopra descritta, accogliessero i fondi personali di uomini politici, piuttosto che di studiosi<sup>16</sup>.

È pur vero che di frequente arrivava in biblioteca l’archivio personale, spesso costituente solo una frazione del fondo, insieme alla ricca biblioteca del donatore, perché per il soggetto produttore le due realtà erano una; questo faceva sì che il proprietario della raccolta non si ponesse nemmeno la questione se l’istituto destinatario del lascito fosse il più indicato per

---

<sup>15</sup> DE PASQUALE, *Gli archivi in biblioteca*. Il volume oltre a presentare un ottimo lavoro sul tema, è corredato anche da una ricca bibliografia.

<sup>16</sup> MANFRON, *Biblioteca e archivio*, p. 42; DORSI, *Archivisti e bibliotecari*, p.8-9

accogliere il materiale<sup>17</sup>. Lo stesso tipo di ragionamento non veniva fatto però dal bibliotecario, il quale fino alla fine del XIX secolo tendeva a dividere il dono in due gruppi, andando magari a “pescare” dal materiale librario i pezzi più utili ad incrementare il patrimonio di consultazione, e a collocare la parte dei documenti all’interno di magazzini “speciali”, che racchiudevano tutti i fondi di natura archivistica che la biblioteca possedeva o peggio ancora, andando a smembrare del tutto il vincolo archivistico fra le carte, in favore di fondi creati dall’ente che raccoglievano il materiale per tipologia o per contenuti<sup>18</sup>.

A partire dal XX secolo, l’atteggiamento dei bibliotecari iniziò a mutare e si comprese l’importanza di conservare l’unitarietà del fondo, anche se composto di materiale di natura archivistica e biblioteconomica (una sorta di trasposizione del “vincolo archivistico” teorizzato da Giorgio Cencetti). Nei casi più fortunati si vennero a formare le cosiddette “Biblioteche d’autore”, nelle quali tutto il materiale venne conservato assieme, mantenendo il fondo personale nella sua unitarietà, fisica e logica; in altri casi si cercò di mantenere l’unitarietà se non fisica, almeno logica, apponendo il medesimo nome a tutte le varie frazioni di materiali<sup>19</sup>. Come riportato anche da Crocetti<sup>20</sup>, sarebbe stato utile, per non dire necessario, qualora l’ordine originario fosse stato stravolto, che si fosse confezionato un *vademecum del consumatore*, uno strumento utile a chi fosse andato a consultare il fondo, per conoscere la situazione preesistente rispetto all’attuale, che però altro non è che la trasposizione, in termini biblioteconomici, di strumenti archivistici come guida ed inventario. Lo smembramento dei libri dal fondo ha poi talvolta comportato anche la perdita di quei “segni” accessori che il proprietario poteva aver fatto, e che una volta decontestualizzati dal fondo di origine, hanno perso il loro valore di informazione accessoria, andando così ad alterare il quadro che dallo studio di un *archivio culturale* sarebbe potuto emergere<sup>21</sup>.

---

<sup>17</sup> DE PASQUALE, *Gli archivi in biblioteca*, p.29

<sup>18</sup> *Ivi*, pp.44-47

<sup>19</sup> *Ivi*, p. 46

<sup>20</sup> CROCETTI, *Indicizzare la libertà*, p. 11

<sup>21</sup> *Ivi*; Crocetti riporta anche l’intervento di Alessandro Bonsanti del 1980, in *Criteri generali di ordinamento e iter del documento e del libro presso l’Archivio contemporaneo del Gabinetto G.P.*

Questo cambio di prospettiva nei confronti degli archivi personali portò parallelamente a iniziare a prendere coscienza del problema della formazione dei bibliotecari in campo archivistico: che risulta purtroppo spesso insufficiente. Per rendere fruibili e consultabili i fondi, questi hanno infatti bisogno di essere studiati, descritti e dotati di strumenti di corredo per la loro tutela e valorizzazione: in caso contrario finiscono per diventare, agli occhi degli operatori meno sensibili e preparati, solo ingombro nei magazzini rischiando spesso, senza adeguate misure di controllo, di deteriorarsi o venire frammentati, andando così a smarrire irrimediabilmente il loro valore come testimonianza storica<sup>22</sup>.

### 1.1.3. Esperienze condivise

Infine, è necessario spezzare una lancia a favore dei bibliotecari, in quanto è importante sottolineare che, spesso, l'oblio al quale vengono relegati gli archivi depositati nelle biblioteche, non è *tout-court* riconducibile alla carente formazione archivistica del personale, ma quanto più alla penuria di tempo e persone che vi si possono dedicare. Nel corso degli anni agli istituti culturali sono state demandate sempre più competenze, senza però aumentare e qualificare il numero degli addetti: questo fa sì che, necessariamente, alcuni lavori vengano rimandati a tempo indefinito. In considerazione del fatto che la vocazione principale di una biblioteca (la sua *mission*) è legata alla fruizione del patrimonio biblioteconomico e alla veicolazione della cultura in maniera più diffusa possibile, inevitabilmente i lavori di natura archivistica passano in un secondo piano, tant'è vero che, non esiste un "censimento" nazionale, neppure sommario, degli archivi contenuti nelle biblioteche italiane, ma solo alcuni tentativi particolari. Un paio di esempi veneti, che verranno citati in un capitolo successivo, sono i progetti *SIAR Veneto* e *Archivi di persona del Novecento*; ma numerosi altri grandi e piccoli progetti sono

---

*Vieusseux*, in cui egli sottolinea l'importanza dei segni e delle annotazioni scritte all'interno di un libro che fa parte di un fondo, andando a specificare che un libro in questo contesto perde la sua connotazione biblioteconomica a favore di quella archivistica, il libro diventa a tutti gli effetti parte integrante del fondo.

<sup>22</sup> GHERSETTI, *Tra la biblioteca e l'archivio* pp.25-33; DE PASQUALE, *Gli archivi in biblioteca*, pp.47-49; SBALCHIERO, *Gli archivi storici* p. 7

nati, e spesso per fortuna sono anche arrivati a compimento, negli ultimi vent'anni.

Ad inizio anni '90 circa, aveva visto la luce *Archivi di personalità. Censimento dei fondi toscani tra '800 e '900*<sup>23</sup>, un progetto che vedeva la partecipazione della Regione Toscana, della Soprintendenza Archivistica per la Toscana, della Direzione generale per gli archivi del MiBACT, delle università toscane e di un buon numero di istituti, e che si si prefiggeva l'obiettivo di produrre schede di fondi di personalità, che fornissero una descrizione dettagliata del fondo corredata dalla biografia della personalità che lo aveva creato. Il progetto ha prodotto fino ad ora due guide cartacee, una per l'area fiorentina e l'altra per quella pisana, e sta ora riversando e completando il censimento *on-line*. All'interno di questo progetto si trovano anche i dei fondi dell'Archivio contemporaneo del Gabinetto Vieusseux<sup>24</sup>, consultabili anche direttamente dal sito dell'istituto.

Contemporaneamente alla nascita di questo progetto, aveva visto la luce anche *Archivi del Novecento*<sup>25</sup>, un'impresa che vedeva coinvolte diverse istituzioni (Istituto della Enciclopedia italiana, Fondazione Gramsci, Fondazione Basso, Istituto Sturzo e Società geografica italiana) le quali avevano deciso di creare un data-base sulla cultura e la politica italiana del XX secolo e contestualmente sviluppare un software per la descrizione degli archivi, con annessi strumenti di corredo e biografia. Pur avendo aderito al progetto ben 83 diverse istituzioni, per un totale di oltre 750 fondi descritti, l'attività ha purtroppo un brusco arresto nel 2012, seguito da una fase di stallo di tre anni, seguita da un processo di ristrutturazione della rete iniziato nel 2015, condizione però che rende impossibile consultare la banca dati.

Nel 1998 aveva inoltre preso avvio il progetto *Archivi letterari del '900*<sup>26</sup>, che nasceva dalla collaborazione tra Biblioteca nazionale centrale di Roma e l'Istituto per gli studi di letteratura contemporanea fondato da Mario

---

<sup>23</sup> <http://siusa.archivi.beniculturali.it/personalita>

<sup>24</sup> <http://www.vieusseux.it/>; <http://www.vieusseux.it/archivio-contemporaneo/elenco-dei-fondi.html>

<sup>25</sup> <http://www.archividelnovecento.it/index.php>

<sup>26</sup> <http://www.bnrcrm.librari.beniculturali.it/index.php?it/199/archivi-letterari-del-900;>  
<http://www.bnrcrm.librari.beniculturali.it/ita/archivi/fsbiblioteche.htm>

Petrucciani, i quali si proponevano di creare un punto di accesso e di raccolta degli archivi letterari conservati presso le biblioteche pubbliche e private. L'elenco delle biblioteche aderenti è on-line e cliccando sul nome, si apre la scheda dedicata che offre le prime informazioni generali.

Nel 2011 è nata invece *MAB*, un coordinamento permanente fra AIB, ANAI e ICOM Italia<sup>27</sup> con la finalità di confrontarsi sulle prospettive d'incontro delle tre diverse realtà, portando alla creazione anche di comitati territoriali, variamente propositivi: l'ultimo intervento, di ottobre 2016, è relativo alla regione Emilia-Romagna e riguarda gli archivi di persona<sup>28</sup>.

A proposito di AIB, dal 2012 è stata creata una *Commissione nazionale biblioteche speciali, archivi e biblioteche d'autore*<sup>29</sup>, una sorta di "evoluzione" del già esistente, dal 2003, *Gruppo di studio sulle biblioteche d'autore*. Tale commissione, che è stata rinnovata nel 2014, si pone in soluzione di continuità con le esperienze precedenti e si prefigge come obiettivi di lavoro:

- «1) organizzazione di almeno due seminari nazionali specifici nell'arco del mandato [...]
- 2) elaborazione/aggiornamento di linee guida per il trattamento integrato di biblioteche d'autore e archivi di persona
- 3) elaborazione di un modello per corsi di aggiornamento/formazione [...]
- 4) studio di fattibilità per la progettazione e/o effettiva realizzazione di un repertorio dinamico di biblioteche d'autore e archivi di persona [...]
- 5) favorire la sensibilizzazione a queste tematiche [...]»<sup>30</sup>.

Fanno capo a questa commissione, con la collaborazione di altre istituzioni, le conferenze e le giornate di studio e aggiornamento professionale, promosse in merito agli archivi di persona e affini come per esempio l'incontro di maggio

---

<sup>27</sup> Rispettivamente Associazione Italiana Biblioteche, Associazione Nazionale Archivistica Italiana e International Council of Museum - Comitato Nazionale Italiano; <http://www.mab-italia.org/index.php/musei-archivi-biblioteche/mab-italia>

<sup>28</sup> <http://www.mab-italia.org/index.php/comitatati/emilia-romagna>

<sup>29</sup> <http://www.aib.it/struttura/commissioni-e-gruppi/gbaut/>

<sup>30</sup> <http://www.aib.it/wp-content/uploads/2016/03/programma-COMMISSIONE-BIBLIOTECHE-SPECIALI.pdf>

2016 a Ravenna<sup>31</sup> o le due giornate a Bologna dell'ottobre 2016<sup>32</sup> o quella a Sanremo di gennaio 2017<sup>33</sup>; questi eventi mantengono viva l'attenzione sul tema degli archivi di persona e favoriscono la nascita di nuove riflessioni e nuovi progetti.

---

<sup>31</sup> <http://www.aib.it/attivita/2016/56918-biblioteche-carte-dautore/>

<sup>32</sup> <http://www.aib.it/struttura/commissioni-e-gruppi/commissione-nazionale-biblioteche-speciali/2016/58441-archivi-persona-memoria-rappresentazione-ricerca/>;  
<http://www.aib.it/struttura/commissioni-e-gruppi/commissione-nazionale-biblioteche-speciali/2016/58455-fondi-e-collezioni-di-persona-e-personalita-negli-archivi-nelle-biblioteche-nei-musei/>

<sup>33</sup> <http://www.aib.it/struttura/commissioni-e-gruppi/commissione-nazionale-biblioteche-speciali/2017/59898-dal-personale-alla-biblioteca-pubblica/>



## **1.2. I fondi archivistici nelle biblioteche delle città venete**

### **1.2.1. Una (veloce) panoramica sullo stato dell'arte**

Per contestualizzare il lavoro in oggetto, è utile avere una panoramica rispetto alla situazione del patrimonio archivistico conservato nelle biblioteche del Veneto. Vengono quindi di seguito descritte sommariamente la storia dei diversi istituti e le condizioni inerenti la presenza di fondi archivistici, o presunti tali, presso le biblioteche civiche o comunali (o che fungono da biblioteca civica pur non essendo nate come tali) dei capoluoghi di provincia del Veneto. A tale proposito sono stati elaborati degli approfondimenti riguardanti le situazioni di Venezia, e nella fattispecie di Mestre, Treviso, Belluno, Padova, Vicenza e Rovigo, riservando al caso di Verona un apposito capitolo.

#### **VENEZIA**

Per Venezia la nostra attenzione è rivolta a Mestre: è qui che troviamo la biblioteca civica, istituita alla fine del secondo conflitto mondiale per rispondere al bisogno della comunità di tornare ad avere uno spazio culturale<sup>34</sup>. Promotore a più riprese dell'iniziativa fu il docente di letteratura inglese Serafino Riva e la biblioteca nacque ufficialmente nel novembre del 1952, ma venne inaugurata nell'ottobre dell'anno successivo<sup>35</sup>.

Nell'arco di poco più di sessant'anni d'attività, l'istituto culturale cambiò sede quattro volte e, come ricorda Giuseppe Saccà<sup>36</sup>, i continui traslochi furono la risposta delle istituzioni alle richieste puntuali ed attente dei cittadini, che si organizzarono in comitati e protestarono per chiedere spazi culturali adeguati alle accresciute esigenze di una città che stava assumendo, velocemente, dimensioni sempre più grandi. Nel 2013 fu collocata nella sua sede attuale, Villa Erizzo, da cui l'acronimo "VEZ"<sup>37</sup> col quale è conosciuta. La villa, che fu

---

<sup>34</sup> [https://it.wikipedia.org/wiki/Biblioteca\\_civica\\_di\\_Mestre](https://it.wikipedia.org/wiki/Biblioteca_civica_di_Mestre)

<sup>35</sup> [www.comune.venezia.it/content/spazi-e-patrimonio](http://www.comune.venezia.it/content/spazi-e-patrimonio)

<sup>36</sup> SACCÀ, *La Biblioteca dei Cittadini*, pp. 4-15

<sup>37</sup> [www.comune.venezia.it/content/biblioteca-civica-vez](http://www.comune.venezia.it/content/biblioteca-civica-vez)



edificata nella seconda metà del XVIII secolo, è stata acquistata dal Comune di Venezia nel 2008 e restaurata per accogliere definitivamente la biblioteca mestrina<sup>38</sup>.

È però opportuno segnalare che il ruolo di biblioteca civica della città di Venezia, intendendo con il termine città la porzione di territorio ove sorge il nucleo originario e storico della città stessa, viene tuttora svolto dalla Fondazione Querini Stampalia, in base ad un accordo con il Comune che la definisce come «biblioteca civica del centro storico»<sup>39</sup>. La biblioteca della Fondazione ricopre il ruolo di “biblioteca dei veneziani” da ben 140 anni, e conserva, fra gli altri materiali, anche le 120 buste dell'Archivio della famiglia Querini Stampalia<sup>40</sup>.

Ritornando alla VEZ, notizie relativamente ai fondi archivistici più importanti conservati in essa possono essere ricavate direttamente dal suo sito web, alla pagina *Raccolte speciali*<sup>41</sup>, nella quale si trovano però i link di approfondimento di solo sei fondi conservati presso la biblioteca. Maggiori informazioni, sia sui sei fondi suddetti che sugli altri fondi conservati nella biblioteca mestrina, possono essere invece ricavate dal lavoro di Barbara Vanin<sup>42</sup>.

In esso Vanin asserisce che le prime donazioni fatte alla biblioteca sono state mosse, e spesso sollecitate pesantemente, da ideali di ordine pratico: ossia andare a colmare lacune nelle diverse aree tematiche e favorire un incremento del patrimonio librario della neonata istituzione. Arrivarono pertanto doni dai principali musei e fondazioni cittadine, ma anche dalle principali realtà industriali che allora popolavano Mestre, e non solo<sup>43</sup>. Il primo lascito personale venne registrato nel 1956 e nel 1960 a opera di Ida d'Este e Giovanni Ponti, parlamentari.

---

<sup>38</sup> [www.comune.venezia.it/content/spazi-e-patrimonio](http://www.comune.venezia.it/content/spazi-e-patrimonio)

<sup>39</sup> [www.guerinistampalia.org/ita/biblioteca.php](http://www.guerinistampalia.org/ita/biblioteca.php)

<sup>40</sup> [www.guerinistampalia.org/ita/biblioteca/collezioni\\_biblioteca.php](http://www.guerinistampalia.org/ita/biblioteca/collezioni_biblioteca.php)

<sup>41</sup> [www.comune.venezia.it/content/raccolte-speciali](http://www.comune.venezia.it/content/raccolte-speciali)

<sup>42</sup> VANIN, *La formazione delle raccolte della Biblioteca civica di Mestre*, pp. 16-41

<sup>43</sup> Si possono citare Olivetti, Società del Gres Sala and Co. Di Milano, ENI, Shell, Ansaldo, Centro di formazione del nikel, Cementir, Sipra, Finmare, Arzimont, Associazione degli industriali, Società del linoleum, Ferrania, Pirelli, Camera di Commercio, Centro nazionale di studi vetrai. VANIN, *La formazione delle raccolte della Biblioteca civica di Mestre*, p.18

Nel 1963 il Comune di Venezia acquistò la biblioteca del professor Giuseppe Ortolani, uno dei più autorevoli studiosi di Goldoni, già conservatore di Casa Goldoni a Venezia. L'acquisto era destinato alla biblioteca di Casa Goldoni, ma, per problemi di spazio, si dovette procedere ad un'accurata selezione, trattenendo così solo 2.300 volumi; la restante parte, circa 7.340 pezzi, fu depositata alla biblioteca di Mestre. I libri appartenuti all'Ortolani sono tuttora riconoscibili perché presentano una nota di possesso autografa. Purtroppo la raccolta è stata fatta oggetto di riordino e catalogazione solo recentemente, e non è dato sapere quando il lavoro sarà ultimato<sup>44</sup>.

Nel 1964 Raffaello Bolognesi, figlio di *Sergio Bolognesi*, lasciò alla Città di Venezia la biblioteca del padre, fondatore dello *Studio per libri rari e moderni*. Assieme alla biblioteca, che contava circa 22.000 volumi tra cui manoscritti e incunaboli, gli eredi lasciarono anche il suo epistolario, la collezione di pergamene, lo schedario della biblioteca e gli arredi che occupavano le quattro stanze in cui trovava sede tutto il suo prezioso materiale. Dai registri della biblioteca si apprende purtroppo che i volumi ingressati sono poco più di qualche centinaio: in questo modo si è perso il vincolo che legava la raccolta. Non si sa dove siano finiti i volumi non registrati, ma nemmeno di quelli registrati si ritrova ormai notizia<sup>45</sup>.

Nel 1968 *Franco Montanari* donò la sua biblioteca, circa 2.100 volumi corredati da un elenco sommario, alla civica di Mestre. A proprie spese e con l'aiuto della sorella Emma, fece creare degli *ex-libris* e li fece incollare sui volumi facenti parte della sua biblioteca: questo accorgimento preservò l'integrità della sua raccolta, che ora conta 1.972 volumi, tutti catalogati<sup>46</sup>.

Nel 1970 fu concessa in deposito permanente dalla Soprintendenza bibliografica, che l'aveva acquisita nel 1938, la *Biblioteca dei Ragazzi di Maria Pezzè Pascolato*. Il fondo, 633 pezzi, è ciò che resta dei 2.000 volumi che componevano questa raccolta, unica nel suo genere in Italia. Venne scelta la

---

<sup>44</sup> VANIN, *La formazione delle raccolte della Biblioteca civica di Mestre*, pp. 23-26;  
[www.comune.venezia.it/content/fondo-biblioteca-giuseppe-ortolani](http://www.comune.venezia.it/content/fondo-biblioteca-giuseppe-ortolani)

<sup>45</sup> [https://it.wikipedia.org/wiki/Biblioteca\\_civica\\_di\\_Mestre](https://it.wikipedia.org/wiki/Biblioteca_civica_di_Mestre); VANIN, *La formazione delle raccolte della Biblioteca civica di Mestre*

<sup>46</sup> <http://www.comune.venezia.it/content/fondo-franco-montanari>; VANIN, *La formazione delle raccolte della Biblioteca civica di Mestre*, pp.29-32

biblioteca di Mestre come destinataria, in quanto unica biblioteca sul territorio con una sezione per ragazzi. La biblioteca è stata ordinata e catalogata nel 2012 ed è presente nel catalogo on-line<sup>47</sup>.

Un fondo particolare a livello di genere è quello della Banda municipale, confluito in VEZ nel 1994, in seguito alla soppressione del Centro Bibliotecario Musicale. Il fondo raccoglie 805 unità catalografiche (1.000 titoli), che è quanto è stato prodotto dalla banda della città di Venezia durante il suo periodo di attività, ossia dal 1866 al 1975; il fondo è stato studiato e catalogato recentemente<sup>48</sup>.

Nell'articolo di Barbara Vanin, l'autrice sottolinea inoltre come in VEZ le donazioni siano sempre state percepite con una visione bibliotecaria piuttosto che archivistica; i lasciti, tranne alcuni rari casi, sono serviti per colmare lacune e sostituire materiale obsoleto. La biblioteca non ha messo in atto una politica volta a preservare l'unità dei fondi e la loro valorizzazione a favore della comunità, comportamento che sarebbe stato prezioso nei casi di donazioni di personaggi importanti della cultura veneziana come quelli citati più sopra. Essendo poi spesso fondi composti da materiale ibrido bibliografico-archivistico, avrebbero bisogno di una cura e di competenze particolari per essere compresi e trattati in maniera adeguata. Purtroppo però la condotta bibliotecaria legata ad esigenze pratiche, volta cioè a pescare dalle donazioni per integrare le raccolte, viene tutt'ora realizzata. Nel 2007 alla biblioteca venne fatta donazione della biblioteca dei coniugi Turolla, Vincenzo e la moglie Mattea Sambo. 6.438 volumi in perfetto stato di conservazione<sup>49</sup>, di cui solo 641, appartenenti alla collana Adelphi e utili a integrare il posseduto, sono stati catalogati. In ordine di tempo poi sono arrivati, tra il 2007 e il 2010<sup>50</sup>, i doni Sergio Durigato, 1.570 volumi non inventariati né catalogati, il

---

<sup>47</sup> <http://www.comune.venezia.it/content/fondo-biblioteca-dei-ragazzi-maria-pezz-pascolato>; *VeDo n. 3 Biblioteca dei Ragazzi Maria Pezzé Pascolato*; VANIN, *La formazione delle raccolte della Biblioteca civica di Mestre*, pp.28-29

<sup>48</sup> <http://www.comune.venezia.it/content/fondo-banda-municipale>; VANIN, *La formazione delle raccolte della Biblioteca civica di Mestre*, p.32. Per approfondire il lavoro di studio e catalogazione del materiale, visitare il sito [http://biblonauta.comune.venezia.it:8091/html/nuovo\\_index.htm](http://biblonauta.comune.venezia.it:8091/html/nuovo_index.htm)

<sup>49</sup> VANIN, *La formazione delle raccolte della Biblioteca civica di Mestre*, pp.34-37

<sup>50</sup> *Ivi*, pp.37-41. L'articolo di Barbara Vanin è l'unico documento che si è stati in grado di reperire che delineasse una panoramica e una cronologia così completa della storia e della situazione dei fondi in VEZ, in quanto nemmeno il sito internet dell'istituzione riporta dati ugualmente precisi ed esaustivi.

dono Sergio Cozzi, circa 409 volumi e il lascito Umberto Conte, 235 volumi. Per Cozzi e Conte, l'archivio personale è posseduto dall'Istituto Veneziano per la Storia della Resistenza.

Vi è poi il fondo di *Umberto Bordinon*, veneziano famoso nel mondo dello sport, 19 metri di scaffalature contenenti materiale vario (volumi, riviste, rassegne stampa, appunti) collegato allo sport. Ultimo lascito citato è quello di circa 12.000 volumi di Giuseppe Cosentino, proprietario della libreria *il Fontego* a Venezia, che, al 2013, non risultavano ancora ingressati.

La biblioteca civica di Mestre ha poi competenza anche su tre raccolte non bibliografiche: il fondo Verifica 8+1, l'archivio fotografico Pasquali e il fondo fotografico Giacomelli.

Il fondo *Verifica 8+1*<sup>51</sup>, è stata affidato alla biblioteca nel 2008; si compone di 447 opere pittoriche, scultoree e di oggettistica più un fondo di 232 volumi, soprattutto cataloghi d'artista. Il fondo librario è stato catalogato ed è accessibile on-line, le opere sono state digitalizzate<sup>52</sup>.

L'*archivio fotografico Pasquali* conta 6.248 tra autocromie degli anni '40 del secolo scorso e diapositive di epoca posteriore; il materiale è stato numerato ed esiste un dettagliato inventario manoscritto<sup>53</sup>.

---

<sup>51</sup> VANIN, *La formazione delle raccolte della Biblioteca civica di Mestre*, p.40;

<http://www.comune.venezia.it/content/fondo-verifica-81> e

[https://it.wikipedia.org/wiki/Biblioteca\\_civica\\_di\\_Mestre](https://it.wikipedia.org/wiki/Biblioteca_civica_di_Mestre).

L'Associazione Verifica 8+1 operò dal 1978 al 2008 a Mestre; si proponeva di rivitalizzare il tessuto culturale del territorio, promuovendo l'arte come veicolo di ideali civili e per questo organizza mostre ed eventi culturali. Basandosi sulla convinzione di una fruizione dell'arte volta a tutti, negli anni della sua attività, grazie a doni di artisti e di privati, riuscì a riunire un fondo di 447 opere contemporanee, che al termine della sua esistenza decise di donare al Comune di Venezia e alla biblioteca mestrina, come ultimo atto per perpetuare la funzione sociale e pubblica che veniva attribuita all'arte.

<sup>52</sup> Le opere sono virtualmente esposte in *Album di Venezia*, nella sezione *Arte contemporanea*.

[www.albumdivenezia.it](http://www.albumdivenezia.it)

<sup>53</sup> VANIN, *La formazione delle raccolte della Biblioteca civica di Mestre*, pp.40-41

Ultimo arrivato è il *fondo fotografico Giacomelli*, prodotto dalla *Reale fotografia Giacomelli*, il quale raccoglie circa 180.000 lastre e negativi prodotti tra gli anni Venti e Settanta del Novecento. Una porzione del materiale è stata digitalizzata, mentre per la restante parte digitalizzazione e schedatura sono in corso: la biblioteca di Mestre ha competenze relativamente alla promozione e valorizzazione del fondo, la conservazione spetta ad altro istituto<sup>54</sup>.

Parlando di fondi e di Venezia è doveroso citare il progetto VeDo, che il sito del Comune di Venezia descrive come «lo strumento per valorizzare i fondi documentali e archivistici conservati dal Comune di Venezia, come l'attività di documentazione delle trasformazioni urbane, i repertori bibliografici e le bibliografie tematiche del proprio patrimonio»<sup>55</sup>.

Da maggio 2012, data della prima pubblicazione, sono stati prodotti 12 numeri monografici, tutti consultabili e scaricabili gratuitamente dal sito internet. Una risorsa e un investimento coraggioso per valorizzare una tipologia di materiale considerato di nicchia, che fa onore alla città di Venezia.

## TREVISO

La biblioteca di Treviso venne aperta nel 1847<sup>56</sup>, anche se già dal 1769 alla città era stata donata, tramite lascito testamentario, la raccolta di libri del canonico Giuseppe Antonio Bocchi. Tale dono era stato depositato nella locale Biblioteca Capitolare, che lo aveva custodito fino all'apertura della comunale. Assieme al dono Bocchi, composto da oltre 1500 volumi, trent'anni più tardi vennero depositati momentaneamente in Capitolare, dal Comune, anche i codici del lascito di Antonio e Arrigo Scotti.

Fu però con il dono del canonico Giovanni Battista Rossi che la città fu costretta a prendere seriamente in considerazione l'idea di istituire una biblioteca pubblica, ad uso dei cittadini. Il materiale depositato in Capitolare

---

<sup>54</sup> *Ivi*, p.41. Vanin specifica che il fondo è conservato presso l'Archivio storico della Celestia di Venezia; il materiale digitalizzato è visibile al sito [www.albumdivenezia.it](http://www.albumdivenezia.it), sezione *Fondi fotografici*.

<sup>55</sup> <http://www.comune.venezia.it/content/vedo-veneziana-documenta>

<sup>56</sup> [https://it.wikipedia.org/wiki/Biblioteca\\_comunale\\_di\\_Treviso](https://it.wikipedia.org/wiki/Biblioteca_comunale_di_Treviso)

era ammesso alla consultazione, ma la biblioteca in questione era percepita come uno spazio elitario, riservato a pochi eruditi, la maggior parte dei quali religiosi; di conseguenza i lasciti a favore della città non erano a disposizione di tutti, come in realtà avrebbero voluto i donatori. Il Rossi cedette la sua raccolta nel 1810, composta di circa 10.500 volumi, a stampa, manoscritti e incunaboli. In cambio del suo lascito ricevette la nomina a prefetto della biblioteca comunale, che venne istituita nel 1824, ricavando uno spazio riservato all'interno della Capitolare<sup>57</sup>.

La convivenza forzata ebbe fine nel 1847, quando venne inaugurata la Biblioteca civica. La biblioteca crebbe in fretta, grazie anche ai doni, come quello di Jacopo Capitano e di Giuseppe Bianchetti. Nel 1851 gli spazi vennero suddivisi con la nuova Pinacoteca civica, sorta in seguito al lascito di Margherita Grimaldi Prati. Anche questa seconda convivenza non era destinata a durare a lungo: in seguito al dono del collezionista Sante Giacomelli alla pinacoteca nel 1874, divenne chiaro che il problema degli spazi andava risolto alla radice<sup>58</sup>.

Nel 1879<sup>59</sup> si inaugurò la nuova sede presso l'ex-convento dei Carmelitani Scalzi in Borgo Cavour a Treviso, il cui progetto di ristrutturazione era stato affidato ad Antonio Monterumici. In questa sede trovarono spazio la biblioteca, il museo, l'archivio storico, il liceo ginnasio e l'ateneo trevigiano. Dal 1878 al 1932 fu direttore congiuntamente dei tre istituti<sup>60</sup> comunali l'abate Luigi Bailo, il quale riuscì, anche in virtù della triplice reggenza, a far convogliare presso la biblioteca donazioni molto preziose e acquisti altrettanto numerosi, tantoché nel 1905 si rese necessario un ampliamento per collocare il materiale librario. La vita dell'istituto proseguì nei decenni a venire in maniera positiva, fino al bombardamento alleato del 7 aprile 1944, che danneggiò gravemente sia gli edifici che gli interni, senza però intaccare in maniera significativa le collezioni. La biblioteca ha tutt'ora la sua sede

---

<sup>57</sup> [https://it.wikipedia.org/wiki/Biblioteca\\_comunale\\_di\\_Treviso](https://it.wikipedia.org/wiki/Biblioteca_comunale_di_Treviso)

<sup>58</sup> *ibidem*

<sup>59</sup> <http://www.bibliotecatreviso.it/bibliotecaborgocavour/index.php?option=content&task=view&id=33&Itemid=59>

<sup>60</sup> Museo civico di Treviso, oggi Museo civico "L. Bailo", Archivio storico comunale e Biblioteca civica.

principale in Borgo Cavour.

Per quel che riguarda il patrimonio della biblioteca ed in particolare i suoi fondi, non è semplice delineare un quadro completo. Dal sito dell'istituto<sup>61</sup> è possibile trovare solo qualche indicazione circa i fondi ivi conservati.

Vi è il *fondo manoscritti*, che conta 5.000 pezzi ed è in corso di catalogazione. All'interno di questo fondo rientrano, per consolidata prassi storica, anche i fondi archivistici. A tale proposito, l'istituto mette in risalto alcuni documenti dei secoli XVIII-XIX, come i carteggi di *Ludovico Antonio Muratori*, di *Apostolo Zeno*, di *Francesco Algarotti* e dell'editore *Antonio Fortunato Stella*<sup>62</sup>. Viene inoltre citato l'*Archivio Comisso*, dono del Rotary Club locale nel 1978, contenente, in 18 buste, lettere, appunti, scritti autografi e ritagli di giornale di Giovanni Comisso, scrittore trevigiano<sup>63</sup>; il materiale è ordinato e catalogato<sup>64</sup>.

È del 1913 il dono, ad opera della vedova e del fratello, del fondo di *Tommaso Salsa*, generale; sono solo 2 buste, contenenti però 212 unità archivistiche, perlopiù corrispondenza. Il lascito risulta ordinato, ma secondo la volontà del fratello Giovanni, deve rimanere riservato<sup>65</sup>.

Nel 1938 vengono donate le 38 buste componenti il fondo *Gerolamo Biscaro*, storico; il materiale è stato riordinato, catalogato e suddiviso secondo criteri di pertinenza giuridico-territoriale<sup>66</sup>.

Nel 1969 i coniugi *Mazzolà*<sup>67</sup> donarono la loro raccolta foscoliana, comprendente 16 lettere autografe, 200 edizioni di opere di Foscolo e altre di autori suoi contemporanei, unitamente alla loro corrispondenza e ad altro materiale, per un totale di 18 buste<sup>68</sup>, tutte inventariate.

Viene inoltre ricordato, nell'ambito del materiale stampato ottocentesco, il fondo Antonio Caccianiga, il quale donò una vasta collezione di opere letterarie straniere, soprattutto in lingua francese.

---

<sup>61</sup> <http://www.bibliotecatreviso.it/index.php?option=content&task=view&id=26&Itemid=48>

<sup>62</sup> Ibidem; [https://it.wikipedia.org/wiki/Biblioteca\\_comunale\\_di\\_Treviso](https://it.wikipedia.org/wiki/Biblioteca_comunale_di_Treviso)

<sup>63</sup> [https://it.wikipedia.org/wiki/Giovanni\\_Comisso](https://it.wikipedia.org/wiki/Giovanni_Comisso)

<sup>64</sup> Scheda SIAR, Comisso Giovanni

<sup>65</sup> Scheda SIAR, Salsa Tommaso

<sup>66</sup> Scheda SIAR, Biscaro Gerolamo

<sup>67</sup> Maria Calzavara e Natale Mazzolà.

<sup>68</sup> Scheda SIAR, Mazzolà

Vi è poi un *fondo musicale*, il cui nucleo originario è composto dall'archivio di Gabriele Guadagnin<sup>69</sup>, che è poi cresciuto tramite donazioni nel corso del tempo fino ad arrivare a circa 6.000 esemplari tra manoscritti ed opere a stampa. Tra questi, sono da ricordare i 200 manoscritti autografi, datati e postillati per la maggior parte, del compositore Renzo Masutto.

Concludiamo citando il *fondo fotografico storico*, composto da 5.600 pezzi, condizionati, catalogati e digitalizzati nel 2011. All'interno trovano posto anche le *fotografie dello Studio fotografico Ferretto* di Treviso (1863-1921).

## **BELLUNO**

La Biblioteca civica del comune di Belluno nasce nel 1933; sin dal 1867, numerosi lasciti erano stati destinati a tale scopo, ma confluiti in altre istituzioni, quali il museo locale e talune biblioteche scolastiche.

Il nucleo originale, da cui ebbe origine la biblioteca, è una raccolta che si è arricchita negli anni fino ad arrivare a oltre 30.000 documenti manoscritti e a stampa, conservati ora nel fondo *Biblioteca storica*<sup>70</sup>.

Già nel 1867 lo scienziato Tomaso Antonio Catullo aveva donato al comune circa 500 volumi di opere varie, con l'idea di promuovere l'istituzione di una pubblica biblioteca; nel 1870 parte di questa donazione era confluita nella biblioteca scolastica del Liceo classico "Tiziano", con ampliamento della consultazione del materiale anche ai cittadini bellunesi<sup>71</sup>. Nel 1872 il conte Carlo Miari regalò, tra i vari pezzi, anche 1108 libri e manoscritti relativi a Belluno e provincia, e lo stesso anno vi fu anche il lascito del medico Antonio Giampiccoli, costituito da dipinti su tavola e su tela. Con l'inaugurazione nel 1876 del locale Museo civico, pervennero altri 700 volumi in dono, ad opera soprattutto di Francesco Pellegrini, e di altri cittadini illustri<sup>72</sup>.

Vi sono poi le donazioni Buzzati: nel 1877 Antonio depositò 1044 volumi di vario genere, nel 1884 altri 122 volumi di storia bellunese e nel 1924 gli eredi

---

<sup>69</sup> Acquistato a peso da Luigi Bailo nel 1911. <http://www.nuovabibliotecamanoscritta.it/BCTv.html>

<sup>70</sup> <http://biblioteca.comune.belluno.it/books/risorse/biblioteca-storica/>

<sup>71</sup> *Ibidem*

<sup>72</sup> *Ibidem*; <http://www.nuovabibliotecamanoscritta.it/BCBl.html>; <http://www.geoplan.it/luoghi-interesse-italia/monumenti-provincia-belluno/cartina-monumenti-belluno/monumenti-belluno-museo-civico-di-belluno.htm>



di Giulio Cesare Buzzati donarono tutto quel che restava della biblioteca di famiglia dopo le incursioni austroungariche del 1917<sup>73</sup>, ossia 500 volumi di storia locale.

Con l'apertura ufficiale della Biblioteca nel 1933, il materiale posseduto formava un fondo eterogeneo di oltre 12.000 volumi, a cui vennero aggiunte la biblioteca scolastica del liceo "Tiziano" e il fondo librario dell'architetto Giuseppe Segusini: tale patrimonio costituì il nucleo di partenza per le attività dell'istituzione. Dalla sua inaugurazione ai giorni nostri, la biblioteca ha visto crescere il suo fondo *Biblioteca storica* di altri 5.000 pezzi tramite donazioni, acquisizioni e anche comodati d'uso gratuito. Di quest'ultima categoria fanno parte i due volumi della scomparsa biblioteca Piloni<sup>74</sup>; per le donazioni invece, oltre ai fondi di cui si parlerà in seguito, vanno ricordati i doni Ester Riposi, Giorgio e Giuseppe Maggioni, Catilena De Candido e Alessandro Sacco Comis Dell'Oste<sup>75</sup>.

Per quel che riguarda i fondi maggiormente importanti, dopo quello della *Biblioteca storica*, l'istituto ne mette in evidenza sette<sup>76</sup>; per questi la biblioteca dichiara che tutti i documenti sono "catalogati" e consultabili tramite Opac. Della categoria Fondi speciali fanno parte il fondo *Piero Vinanti*, il fondo *Giuliano Procacci*, i due fondi musicali *Antonio Miari* e *Giovanni Battista Velluti*, il fondo fotografico, il fondo *Beniamino Dal Fabbro* e quello di *Vittorio Varale*.

Il fondo *Giuliano Procacci* è giunto in biblioteca nel 1998 per donazione, ed è composto di oltre 3.000 volumi di storia contemporanea. Il fondo *Antonio Miari*, dono di Laura Bentivoglio, raccoglie i manoscritti musicali e volumi a stampa appartenuti al musicista vissuto tra il 1778 e il 1854. Il fondo *Giovanni Battista Velluti*, contemporaneo di Antonio Miari e soprano, è composto dai suoi manoscritti musicali, dono di Federico Velluti.

---

<sup>73</sup> *Ibidem*

<sup>74</sup> <http://biblioteca.comune.belluno.it/books/notizie-storiche/biblioteca-piloni/>

<sup>75</sup> <http://biblioteca.comune.belluno.it/books/risorse/biblioteca-storica/>;

<http://www.nuovabibliotecamanoscritta.it/BCBI.html>

<sup>76</sup> <http://biblioteca.comune.belluno.it/books/risorse/fondi-speciali/>

Il *fondo fotografico*<sup>77</sup> riunisce invece tutte le fotografie e cartoline possedute dall'ente, dalla collezione di fotografie storiche<sup>78</sup> a quelle legate a collezioni come la *Massenz-Baldini* o quella di *Aldo Dal Fabbro*. Una parte è digitalizzata e consultabile sul sito web, la maggior parte invece è ricercabile su Opac digitando “fotografia” su Ricerca libera<sup>79</sup>.

Il *fondo Vittorio Varale*<sup>80</sup>, giornalista sportivo, è giunto in biblioteca nel 1976, dopo che il Comune aveva accettato di prenderlo in consegna dal Club alpino italiano (CAI) di Belluno, al quale il Varale aveva donato tutto il suo archivio personale con lascito testamentario, qualche anno prima. L'archivio Varale era composto da undici scatoloni e comprendeva libri, riviste, corrispondenza, giornali, cartoline, appunti e oggetti personali che Varale aveva accumulato in una vita intera. Nel 1994 se ne avviò la ricognizione: i libri sono stati catalogati; la corrispondenza, 5.490 fra lettere, telegrammi e cartoline, è stata identificata e classificata in ordine cronologico e inserita in un archivio informatico denominato “Corrispondenza Varale”<sup>81</sup>; la catalogazione delle riviste e del materiale fotografico risulta ancora in corso.

Il *fondo Beniamino Dal Fabbro*<sup>82</sup> approdò in biblioteca nel 2005, in seguito al dono di Gigliola Beratto, compagna di vita dell'artista e letterato. Nei successivi cinque anni il materiale dell'archivio personale Dal Fabbro venne quasi interamente inventariato e catalogato<sup>83</sup>: vi sono 2905 volumi, 3700 spogli di articoli e ritagli di giornale, 225 fotografie, 413 programmi musicali, 603 edizioni musicali, 200 libretti d'opera, 360 manoscritti (relativi alla raccolta dell'epistolario), 65 cd musicali, 2 taccuini di viaggio, 29 dipinti, 162 disegni, 437 veline del cosiddetto ‘copialelettere’, 250 cartoline, 77 fotografie e

---

<sup>77</sup> <http://biblioteca.comune.belluno.it/fotografie-2/>;

<http://biblioteca.comune.belluno.it/books/risorse/fondi-speciali/>

<sup>78</sup> Consultabili anche su **FLICKR** : <https://www.flickr.com/photos/35345798@N07/>

<sup>79</sup> Suggestione presente su <http://biblioteca.comune.belluno.it/books/risorse/fondi-speciali/>, il catalogo restituisce 2364 risultati, andando a selezionare la tipologia Fotografia in <http://binp.regione.veneto.it/SebinaOpac/.do?pb=VIACB#1> i risultati diventano 1040, tutti digitalizzati.

<sup>80</sup> <http://biblioteca.comune.belluno.it/books/fondo-vittorio-varale/>

<sup>81</sup> Sono stati creati due documenti in formato Excel che ordinano la corrispondenza per data, raccogliendo anche indicazioni in merito al mittente, destinatario, inventario, collocazione e descrizione della tipologia. <http://biblioteca.comune.belluno.it/books/fondo-vittorio-varale/epistolario/>

<sup>82</sup> <http://biblioteca.comune.belluno.it/books/fondo-beniamino-dal-fabbro/>

<sup>83</sup> Il risultato di questo lavoro è visibile nel catalogo on-line della biblioteca digitando BDF nel campo di Ricerca libera. <http://opac.regione.veneto.it/SebinaOpac/Opac>

diversi oggetti personali. I documenti sono stati digitalizzati<sup>84</sup> e si è creata una biblioteca digitale, che riproduce l'ordine del materiale che il Dal Fabbro aveva conferito al suo archivio personale quando era in vita. Il materiale è liberamente consultabile on-line<sup>85</sup>, suddiviso in categorie e sottocategorie tematiche.

## PADOVA

La Biblioteca civica di Padova vide i suoi natali contemporaneamente all'inaugurazione della Pinacoteca e all'Archivio comunale nel 1857, grazie all'intervento di Andrea Gloria. L'anno successivo l'unione delle tre istituzioni diede origine al Museo civico di Padova, del quale il Gloria venne nominato direttore. Con l'apertura della biblioteca si assistette al prevedibile fenomeno di un continuo flusso di lasciti in suo favore, ma è soprattutto alla metà degli anni Sessanta dell'Ottocento che le donazioni divennero importanti, sia numericamente che a livello storico-culturale. È in questo periodo che confluirono i nuclei originari di fondi ancora presenti presso la Biblioteca Civica di Padova, e che negli anni sono stati talvolta completati con altro materiale<sup>86</sup>.

All'interno del sito della Biblioteca civica è possibile trovare l'elenco degli archivi ivi conservati, distinti in base alla loro consultabilità, dovuta alla presenza o meno di inventari che li servono<sup>87</sup>.

Apprendiamo così che l'archivio *Emo Capodilista-Maldura* (sec. XIII-XX)<sup>88</sup>, le carte *Alberto Cavalletto* (1813-1897), l'archivio *Pietro Selvatico Estense* (1803-

---

<sup>84</sup> Per un approfondimento nonché per una spiegazione più dettagliata della digitalizzazione e delle scelte fatte in merito, consultare <http://collezioni.comune.belluno.it/greenstone/cgi-bin/library.cgi>

<sup>85</sup> <http://collezioni.comune.belluno.it/greenstone/cgi-bin/library.cgi?e=p-01000-00---off-0beniamin--00-1----0-10-0---0---0direct-10---4-----0-1l--11-it-50---20-about---00-3-1-00-00--4--0-0-11-10-OutfZz-8-00&a=d&cl=CL2>

<sup>86</sup> <http://www.nuovabibliotecamanoscritta.it/BCPd.html>. Per un approfondimento sulla storia della biblioteca civica di Padova, si può consultare la pagina web ivi citata.

<sup>87</sup> [http://www.padovanet.it/sites/default/files/attachment/C\\_1\\_Allegati\\_18009\\_Allegato.pdf](http://www.padovanet.it/sites/default/files/attachment/C_1_Allegati_18009_Allegato.pdf). Nel file pdf per gli archivi completi di inventario vi sono indicazioni riguardo la natura del materiale facente parte del fondo, la collocazione temporale della documentazione e gli estremi della vita dei creatori del fondo. Ad integrazione di questo file ho ricevuto via mail dalla dott.ssa Maria Pastrello in data 12/01/2017 una mail con alcune modeste precisazioni.

<sup>88</sup> *Ibidem*. Al suo interno vi sono aggregati gli archivi familiari Barracco, Emo Giovanelli, Maldura, Camposampiero, Dondi dall'Orologio e secco. Il fondo è concesso in comodato dalla Regione Veneto.

1880), l'archivio *Niccolò Claricini Dornpacher* (1864-1946), il fondo *Bruno Brunelli Bonetti* (1885-1958), le carte *Carlo Anti* (1889-1961), l'archivio di *Lotta Femminista per il salario al lavoro domestico*<sup>89</sup> e il fondo *Pergamene diverse*<sup>90</sup> possiedono un inventario completo; l'archivio *Dondi dall'Orologio* (sec. XII-XX) e l'archivio del *Movimento femminista di Area Veneta "Guadalberta Beccari"*<sup>91</sup> possiedono inventari parziali, il primo della parte antica, mentre il secondo solo di tre fondi personali che ne fanno parte. Esistono poi una serie di fondi e archivi che sono in attesa di veder completata l'inventariazione o la revisione della stessa come il fondo *Risorgimento*: il fondo *Tipografia Salmin*, l'archivio personale di *Umberto d'Ancona e Luisa Volterra*, l'archivio di lavoro di *Emilio Lovarini*, le carte *Bruno Brunelli Bonetti*, le carte *Roberto de Visiani* e le carte *Paolo Marzolo*.

Vi sono poi taluni archivi non inventariati e perciò non consultabili come l'archivio *Pajola Bolzetta*, le carte *Meneghelli*, il fondo *Brillo*, la raccolta documentaria *Barbara e Orsola Piovan*, il fondo *Manoscritti diversi* e i *Nuclei riconosciuti 1-4*. Per talaltri non esiste indicazione di alcun tipo come per l'archivio *Raymondi* e le carte di *Oliviero Ronchi*, di *Augusto Bazzoni*, di *Goato*, di *Morelli* e di *Ferdinando Geremia*.

In Biblioteca è conservato inoltre l'archivio del *Museo Civico di Padova*, dalla fondazione agli anni '80 del Novecento, del quale attualmente si possiede solo un inventario sommario, ma è in fase di pubblicazione il suo inventario, a cura di Nicola Boaretto<sup>92</sup>.

## VICENZA

La Biblioteca civica nasce nel 1708<sup>93</sup>, in seguito alla manifestazione di

---

<sup>89</sup> Donazione Maria Rosa Dalla Costa, il sito del Comune di Padova lo segnala come ultima acquisizione importante in ordine temporale giunta in civica. Il fondo è costituito da 872 unità archivistiche, con materiali dagli anni '70 fino ai giorni nostri. Per un approfondimento si veda [http://www.padovanet.it/sites/default/files/attachment/C\\_1\\_Allegati\\_20187\\_Allegato.pdf](http://www.padovanet.it/sites/default/files/attachment/C_1_Allegati_20187_Allegato.pdf)

<sup>90</sup> Costituito da un corpus di 190 documenti in pergamena redatti dal 1309 al 1807. [http://www.padovanet.it/sites/default/files/attachment/C\\_1\\_Allegati\\_18009\\_Allegato.pdf](http://www.padovanet.it/sites/default/files/attachment/C_1_Allegati_18009_Allegato.pdf)

<sup>91</sup> *Ibidem*. Materiale degli anni '70-'80 del secolo XX; sono inventariati solo i fondi Giuliana Beltrame, Delfina Maretto e Loredana Zanovello.

<sup>92</sup> BOARETTO, *Un contributo alla storia istituzionale del museo civico italiano*

<sup>93</sup> [http://www.bibliotecabertoliana.it/it/biblioteca/breve\\_storia\\_della\\_bertoliana](http://www.bibliotecabertoliana.it/it/biblioteca/breve_storia_della_bertoliana); [https://it.wikipedia.org/wiki/Biblioteca\\_civica\\_Bertoliana](https://it.wikipedia.org/wiki/Biblioteca_civica_Bertoliana)

interesse di Giovanni Maria Bertolo<sup>94</sup>, avvocato e giurista vicentino, che aveva promesso di lasciare alla città la sua biblioteca. Il Comune allora incaricò Francesco Muttoni di progettare una ristrutturazione del palazzo che già ospitava il Sacro Monte di Pietà, per collocarvi anche la “pubblica libreria” che prenderà l’appellativo di Bertoliana. All’ingresso della collezione dell’avvocato in biblioteca, i volumi inventariati erano 8.701.

La biblioteca, come succedeva spesso all’epoca, sopravviveva grazie alle donazioni, come per esempio quella della libreria di Giovanni Checcozi, 1.623 volumi, donati nel 1776 dalla sorella Alba; nel 1790, 900 volumi di Filippo Neri furono donati dal fratello Nereo e Carlo Todaro ne lasciò altri 580<sup>95</sup>.

Nell’Ottocento, la biblioteca accolse le librerie delle corporazioni religiose soppresse e grazie a queste il patrimonio salì a 80.000 volumi; ai quali vanno sommate le donazioni come quella di 1.753 opere di Girolamo Egidio di Velo o gli 8.100 volumi, a stampa e manoscritti, donati da Giacomo Tornieri<sup>96</sup>, o ancora il lascito di 10.000 pezzi tra volumi e opuscoli di argomento vicentino, di Lodovico Gonzati<sup>97</sup>.

Nel 1881 fu trasferito in Bertoliana l’*Archivio storico comunale*<sup>98</sup>, un nucleo archivistico che andava ad unirsi al primo, del 1865, costituito dagli atti delle Corporazioni religiose soppresse nel periodo napoleonico, e al quale si aggiungeranno, come vedremo, anche gli archivi di nobili famiglie vicentine. Nel 1906 Fedele Lampertico lasciò la sua raccolta di 20.000 opere alla biblioteca; quest’ultimo dono sarà quello che farà decidere al Comune, a seguito di un dibattito che durava da tempo, in favore dell’ampliamento degli spazi per la biblioteca, che con 240.000 volumi, 100.000 opuscoli e 20.000

---

<sup>94</sup> Per approfondire la figura di Giovanni Maria Bertolo si veda

[https://it.wikipedia.org/wiki/Giovanni\\_Maria\\_Bertolo](https://it.wikipedia.org/wiki/Giovanni_Maria_Bertolo);

[http://www.bibliotecabertoliana.it/it/biblioteca/breve\\_storia\\_della\\_bertoliana/personaggi\\_e\\_luoghi#E](http://www.bibliotecabertoliana.it/it/biblioteca/breve_storia_della_bertoliana/personaggi_e_luoghi#E)

<sup>95</sup> [http://www.bibliotecabertoliana.it/it/biblioteca/breve\\_storia\\_della\\_bertoliana](http://www.bibliotecabertoliana.it/it/biblioteca/breve_storia_della_bertoliana);

[https://it.wikipedia.org/wiki/Biblioteca\\_civica\\_Bertoliana](https://it.wikipedia.org/wiki/Biblioteca_civica_Bertoliana)

<sup>96</sup> [http://www.bibliotecabertoliana.it/it/biblioteca/breve\\_storia\\_della\\_bertoliana/personaggi\\_e\\_luoghi#E](http://www.bibliotecabertoliana.it/it/biblioteca/breve_storia_della_bertoliana/personaggi_e_luoghi#E)

E

<sup>97</sup> [https://it.wikipedia.org/wiki/Biblioteca\\_civica\\_Bertoliana](https://it.wikipedia.org/wiki/Biblioteca_civica_Bertoliana)

<sup>98</sup> Verranno aggiunti poi gli Atti della Municipalità provvisoria, dal settembre del 1796 all’ottobre 1797, gli Atti del Governo Centrale Vicentino-Bassanese, gli Atti del Dipartimento del Bacchiglione, gli Atti e le Scritture che vanno dal 1813 al 1893.

[http://www.bibliotecabertoliana.it/it/biblioteca/breve\\_storia\\_della\\_bertoliana/personaggi\\_e\\_luoghi#E](http://www.bibliotecabertoliana.it/it/biblioteca/breve_storia_della_bertoliana/personaggi_e_luoghi#E);  
[http://www.bibliotecabertoliana.it/it/biblioteca/breve\\_storia\\_della\\_bertoliana](http://www.bibliotecabertoliana.it/it/biblioteca/breve_storia_della_bertoliana)

buste d'archivio, non trovava più spazi consoni al deposito nel palazzo del Monte di Pietà<sup>99</sup>. Fu così affidato all'ingegnere Dondi Dall'Orologio il progetto di ristrutturazione dell'ex convento di S. Giacomo in Contrà Riale: la nuova sede verrà inaugurata nel 1910<sup>100</sup>.

Arrivò così il periodo della guerra e la desolazione che ne seguì, ma non per questo le donazioni alla biblioteca si arrestarono: nel 1912 Giuseppe Zanella lasciò la biblioteca vicentina del fratello religioso Giacomo; negli anni dal 1924 al 1933 Lelio Bonin Longare donò archivio e libreria, 6.173 volumi, della *famiglia Nievo*; nel 1929 monsignor *Sebastiano Rumor* donò, oltre al suo archivio formatosi in anni di ricerche, anche lettere autografe di Zanella e carteggi e minute delle opere di Fogazzaro<sup>101</sup>.

Durante il periodo del secondo conflitto mondiale, il materiale più prezioso venne nascosto e spostato ben quattro volte, mentre quello rimasto in biblioteca fu affidato alla custodia notturna di un dipendente comunale. Terminato il periodo bellico, la principale preoccupazione fu quella di far tornare tutto il materiale di pregio in sicurezza in Bertoliana; poi, negli anni Cinquanta venne promossa una ristrutturazione sia degli edifici come anche degli strumenti, delle metodologie di lavoro e dei servizi. Un lavoro lungo, a più riprese e con progetti diversificati, che vedrà anche la nascita della prima biblioteca decentrata nel 1965<sup>102</sup>.

Il patrimonio della biblioteca civica di Vicenza è molto vasto: ci soffermeremo perciò solo sui fondi che nel sito della biblioteca vengono definiti archivistici<sup>103</sup>. Come già detto sopra, il primo nucleo archivistico è quello del 1865 relativo agli atti delle corporazioni religiose soppresse, che però nel 1942 confluì all'interno dell'Archivio di Stato di Vicenza, assieme all'archivio dell'Estimo antico, giacente in biblioteca dal 1883, e agli archivi delle antiche magistrature giudiziarie che erano giunti nel 1927. Il secondo nucleo è relativo all'archivio storico del Comune di Vicenza, che dal 1881 a più riprese,

---

<sup>99</sup> [http://www.bibliotecabertoliana.it/it/biblioteca/breve\\_storia\\_della\\_bertoliana](http://www.bibliotecabertoliana.it/it/biblioteca/breve_storia_della_bertoliana)

<sup>100</sup> *Ibidem*

<sup>101</sup> *Ibidem*

<sup>102</sup> *Ibidem*

<sup>103</sup> [http://www.bibliotecabertoliana.it/it/settore\\_antico/archivi](http://www.bibliotecabertoliana.it/it/settore_antico/archivi)

è arrivato ad occupare circa 730 metri lineari di scaffalature con 5.890 unità di condizionamento<sup>104</sup>. Il materiale è suddiviso in due grandi fondi: *l'archivio Torre* e *l'archivio storico*: il primo conserva documenti che vanno dal XII secolo alla caduta della Repubblica di Venezia, e possiede un proprio catastico e diversi indici. Il secondo ricomprende l'epoca successiva fino al 1893, e possiede protocolli diversi ed indici<sup>105</sup>.

Nel 1931 vengono depositati in biblioteca, ad opera dell'Ospedale civile di Vicenza, *gli atti degli antichi ospedali*<sup>106</sup>. Tale archivio si suddivide a sua volta in sei fondi, tutti corredati da un inventario informatizzato redatto col software *Arianna 3.2*<sup>107</sup>.

Congiuntamente all'arrivo di questo materiale, in biblioteca si formarono anche le sezioni relative agli archivi di famiglia e agli archivi di persona. Nell'archivio delle nobili famiglie vicentine sono raccolti 38 fondi: il primo ad inaugurare questa sezione fu l'archivio della famiglia *Bruto Revese* nel 1878<sup>108</sup>. Nel 2007 è iniziato il censimento di questo materiale: al 13 dicembre 2016 risultano censite 9.653 unità archivistiche, un fondo è in lavorazione e tre non sono ancora stati censiti. Per gli archivi di persona invece abbiamo ben 46 fondi, risalenti ai secoli XVIII-XX, tutti informatizzati col software *Arianna 3.2* nel biennio 2011-2012<sup>109</sup>. Gli archivi più consistenti e importanti

---

<sup>104</sup>[http://www.bibliotecabertoliana.it/it/biblioteca/breve\\_storia\\_della\\_bertoliana/personaggi\\_e\\_luoghi#E](http://www.bibliotecabertoliana.it/it/biblioteca/breve_storia_della_bertoliana/personaggi_e_luoghi#E); [http://www.bibliotecabertoliana.it/it/settore\\_antico/archivi](http://www.bibliotecabertoliana.it/it/settore_antico/archivi)

<sup>105</sup> [http://www.bibliotecabertoliana.it/it/settore\\_antico/archivi/archivi\\_-\\_patrimonio\\_e](http://www.bibliotecabertoliana.it/it/settore_antico/archivi/archivi_-_patrimonio_e)  
[http://www.bibliotecabertoliana.it/it/biblioteca/breve\\_storia\\_della\\_bertoliana/personaggi\\_e\\_luoghi#E](http://www.bibliotecabertoliana.it/it/biblioteca/breve_storia_della_bertoliana/personaggi_e_luoghi#E)  
Qui si trova anche un approfondimento relativo alla storia dei riordini dell'Archivio di Torre.

<sup>106</sup> [http://www.bibliotecabertoliana.it/it/settore\\_antico/archivi](http://www.bibliotecabertoliana.it/it/settore_antico/archivi)

<sup>107</sup> sei fondi sono: l'Archivio dell'Ospedale di S. Antonio abate e dell'Ospedale Grande, Archivio dell'Ospedale dei SS. Ambrogio e Bellino, Archivio dell'Ospedale di S. Bovo, Archivio dell'Ospedale di S. Lazzaro, Archivio dell'Ospedale dei SS. Pietro e Paolo (frammento), Archivio della Pia Opera di Carità.  
[http://www.bibliotecabertoliana.it/it/settore\\_antico/archivi/archivi\\_degli\\_antichi\\_ospedali](http://www.bibliotecabertoliana.it/it/settore_antico/archivi/archivi_degli_antichi_ospedali)

<sup>108</sup> Come riportato sul sito l'elenco completo dei fondi è: Bertolini, Bissari; Carte Bissari; Complesso di fondi: Bonin Longare, Nievo, Ghellini Saraceno; Complesso di fondi: Bortolan, Ceroni, Disconzi, Roselli Ca.; Bruto Revese; Castelli Riva; Chiericati Salvioni; Chilesotti; Conti Barbaran; Dal Ferro Fracanzani; Da Schio Ferramosca; Folco Leonardi Priuli; Godi; Gualdo Cerchiaro; Gualdo Priorato; Lampertico; Loschi; Mancassola; Mascarello; Muttoni di Santa Lucia; Pasetti; Piovene Porto Godi; Porto Godi Pigafetta; Roi Fogazzaro Valmarana; Sangiovanni; Sesso Ferramosca; Complesso di fondi: Thiene dell'Aquila <discendenza di Giovanni>; Thiene dell'Aquila <discendenza di Antonio>; Thiene del Cane; Trento; Superfondo: Trissino Baston-Porto Barbaran; Superfondo: Trissino dal Vello d'oro; Scola Camerini; Valmarana del Castello o del Giardino; Valmarana di San Faustino; Valmarana di San Lorenzo; Superfondo: Velo, Negri, Leoni Montanari.

[http://www.bibliotecabertoliana.it/it/settore\\_antico/archivi/archivi\\_di\\_nobili\\_famiglie\\_vicentine](http://www.bibliotecabertoliana.it/it/settore_antico/archivi/archivi_di_nobili_famiglie_vicentine)

<sup>109</sup> [http://www.bibliotecabertoliana.it/it/settore\\_antico/archivi/archivi\\_di\\_persona](http://www.bibliotecabertoliana.it/it/settore_antico/archivi/archivi_di_persona)

sono quelli di *Antonio Fogazzaro, Fedele Lampertico e Giacomo Zanella*.

La sezione archivi di enti e istituzioni sono fondi confluiti in biblioteca dopo la soppressione dell'ente stesso, sono 9 e coprono un arco cronologico che va dal Cinquecento a metà del Novecento<sup>110</sup>. Anche per questi fondi nel 2007 è iniziata una campagna di censimento e di descrizione, per dotarli di un elenco di consistenza o di un inventario informatizzati.

Vi sono poi i fondi di materiale fotografico che conservano circa 100.000 immagini su diversi supporti<sup>111</sup> e comprendono lavori realizzati fra la metà dell'Ottocento e gli anni '70 del Novecento. Tra i quattordici<sup>112</sup> fondi, molto importanti sono quello dell'*Opera del dopolavoro fascista (OND)*, l'archivio *Tapparo-Trentin* e quello *Ferrini*.

La sezione degli archivi professionali comprende gli archivi prodotti da imprese o aziende vicentine o da liberi professionisti e racchiude materiali che vanno dalla Repubblica Veneta al XXI secolo; i fondi sono 6<sup>113</sup>: quello dei periti *Crestani*, del perito *Tretti*, dello studio di architettura *Sandri Tubini* e quello medico di *Luigi Caldana*. Gli ultimi due giunti<sup>114</sup> sono quelli delle case editrici *Neri Pozza* (2002) e *La Locusta* di Rienzo Colla (2013). Anche questi fondi sono dotati di elenco di consistenza o di inventario informatizzati.

Nel 1995 prese inoltre avvio il progetto *Archivi di scrittori vicentini del Novecento*<sup>115</sup>, con l'idea di raccogliere manoscritti, archivi o carteggi, che potessero documentare la cultura letteraria, relativa al secolo che stava volgendo al termine, di Vicenza e dintorni, così da favorirne lo studio e preservarne la memoria. Sulla pagina web relativa si può trovare un elenco

---

<sup>110</sup> I fondi sono relativi all'Accademia di Agricoltura; all'Accademia Olimpica; al Battaglione Volontari; al Collegio dell'Opera pia Cordellina; alla Fondazione Zanecchin; al Gabinetto di lettura; alla Unione operaia Vicentina; al Teatro Eretenio e agli Uffici del Dipartimento del Bacchiglione e della Provincia di Vicenza. [http://www.bibliotecabertoliana.it/it/settore\\_antico/archivi/archivi\\_di\\_enti\\_storici\\_vicentini](http://www.bibliotecabertoliana.it/it/settore_antico/archivi/archivi_di_enti_storici_vicentini)

<sup>111</sup> Fondo Almerico Da Schio; Buste Gonzati; Carte Giangiorgio Zorzi; Fototeca Opera Nazionale Dopolavoro; Archivio fotografico Ferrini; Archivio Pierluigi Tapparo-Giuseppe Trentin; Archivio Vajenti; Raccolta Azienda Promozione Turistica di Vicenza; Album Giovanni Maria Sandrini; Album Adolfo Farsari; Album Alinari; Album Guglielmo Cappelletti.

[http://www.bibliotecabertoliana.it/it/settore\\_antico/iconografia/archivi\\_fotografici](http://www.bibliotecabertoliana.it/it/settore_antico/iconografia/archivi_fotografici)

<sup>112</sup> [http://www.bibliotecabertoliana.it/it/settore\\_antico/archivi](http://www.bibliotecabertoliana.it/it/settore_antico/archivi)

<sup>113</sup> [http://www.bibliotecabertoliana.it/it/settore\\_antico/archivi/archivi\\_professionali](http://www.bibliotecabertoliana.it/it/settore_antico/archivi/archivi_professionali)

<sup>114</sup> [http://www.bibliotecabertoliana.it/it/settore\\_antico/archivi](http://www.bibliotecabertoliana.it/it/settore_antico/archivi)

<sup>115</sup>

[http://www.bibliotecabertoliana.it/it/settore\\_antico/archivi/archivio\\_scrittori\\_vicentini\\_del\\_novecento](http://www.bibliotecabertoliana.it/it/settore_antico/archivi/archivio_scrittori_vicentini_del_novecento)



di 29 nomi, tutti corredati da un profilo biografico; per alcuni di essi poi è presente l'archivio con relativi strumenti di corredo, per altri una raccolta bibliografica con indicazione puntuale delle tesi che hanno avuto per oggetto le personalità elencate. Per la maggior parte di essi è anche in lavorazione lo spoglio degli articoli nel *Giornale di Vicenza*.

Ultimo progetto avviato in ordine cronologico in ambito archivistico è quello degli *archivi politici vicentini*, che è iniziato nel 2000, con l'intento di raccogliere, inventariare e rendere accessibile il patrimonio documentale relativo agli archivi di partiti politici o singoli esponenti che hanno fatto parte della vita politica di Vicenza<sup>116</sup>. Sono stati già recuperati 22 fondi<sup>117</sup> traducibili in 270 metri lineari di documentazione, segno tangibile dell'accoglienza positiva che il progetto ha avuto nel territorio; contestualmente, all'interno dei singoli fondi, è stato necessario creare dei sottofondi relativi ai manifesti politici e culturali donati.

Per quel che riguarda il software *Arianna 3.2*, più volte nominato nel paragrafo della Bertoliana, è utile specificare che dal 2002 la biblioteca ha avviato una campagna di informatizzazione dei fondi archivistici ivi presenti; la descrizione arriva a livello di unità di condizionamento e gli inventari sono consultabili in forma informatizzata oppure cartacea presso l'ufficio archivi di palazzo San Giacomo<sup>118</sup>.

## ROVIGO

A Rovigo il ruolo di Biblioteca civica è svolto dalla biblioteca dell'Accademia dei Concordi; tale istituzione nacque nel 1580 per volontà del conte Gaspare Campo, con la funzione di circolo culturale. Dal 1840<sup>119</sup>, in accordo con la municipalità, furono aperte le porte della sua biblioteca al pubblico. L'accordo si fece grazie all'intercessione dell'abate Giuseppe Gnocchi, il quale riuscì,

---

<sup>116</sup> [http://www.bibliotecabertoliana.it/it/settore\\_antico/archivi/archivi\\_politici](http://www.bibliotecabertoliana.it/it/settore_antico/archivi/archivi_politici)

<sup>117</sup> *Ibidem*. 21 fondi + 1 denominato *Raccolta vaie donazioni*, che raccoglie le donazioni minori come quantità.

<sup>118</sup> [http://www.bibliotecabertoliana.it/it/servizi\\_online/la\\_mia\\_biblioteca/descrizione\\_e\\_guida\\_alluso\\_d\\_el\\_catalogo](http://www.bibliotecabertoliana.it/it/servizi_online/la_mia_biblioteca/descrizione_e_guida_alluso_d_el_catalogo) Nella seguente pagina web troviamo anche specificato il numero di fondi già lavorati: "Ad oggi nella banca dati del software **Arianna 3.2** sono inseriti i dati di 35 archivi di nobili famiglie vicentine, 6 archivi di antichi ospedali, 3 archivi di enti storici vicentini, 2 archivi di persona e dati di archivi politici".

<sup>119</sup> *Collezioni librerie pubbliche e private*, p. 114; <http://www.concordi.it/biblioteca/pdf/collezioni.pdf>

attraverso un abile doppio contratto, a fondere i bisogni dei cittadini con le peculiarità dell'Accademia<sup>120</sup>, la cui biblioteca già da tempo riceveva, in quanto unica presente sul territorio, donazioni altrimenti destinate al Comune.

Purtroppo nel sito internet dell'Accademia le informazioni riguardo la biblioteca e il suo patrimonio sono poche, ma vi si può leggere però questa interessante dichiarazione:

«I numerosi lasciti e donazioni hanno fatto della Concordiana un insieme assai complesso di fondi di natura libraria, archivistica, cartografica ed artistica, a cui si aggiunsero le più svariate collezioni antiquarie e naturalistiche»<sup>121</sup>.

Come già accennato, il primo fondo che entrò nella biblioteca rodigina, una volta che fu aperta al pubblico, era la biblioteca del religioso Gnocchi, composta da circa 6.000 volumi. Prima di lui altre personalità illustri avevano donato le loro collezioni librerie all'Accademia, andando così a dare vita al *fondo Concordiano*. Tra queste raccolte è d'obbligo ricordare il dono della libreria del Collegio dei dottori legisti di Rovigo, che al suo interno accoglieva la biblioteca di Baldassare Bonifacio composta di 3.000 pezzi<sup>122</sup>.

Altre importanti fondi che meritano di essere qui ricordati sono: il lascito di *Luigi Giro*, che nel 1842 donò circa 2.300 volumi a stampa e manoscritti, nonché la collezione di medaglie e monete. Poi il lascito di *Luigi Ramello*, che giunse dopo il 1854: 425 volumi e 1.362 opuscoli riguardanti Rovigo e il Polesine, circa 1.300 autografi di personaggi illustri, 22 buste miscellanee e 104 incisioni. Il Ramello, oltre che rettore del Seminario vescovile di Rovigo e presidente dell'Accademia, era stato anche bibliotecario di casa Silvestri. Nel 1858 i discendenti di tale famiglia scelsero quindi di donare alla Concordiana l'importante biblioteca, poi detta *Silvestriana*, che si era andata formando dal

---

<sup>120</sup> L'abate fu promotore di un doppio accordo: da un lato egli vendette la sua raccolta libraria alla città con la clausola però di ricevere un vitalizio e di rivestire il ruolo di bibliotecario della biblioteca e dall'altra sancì la comproprietà della biblioteca stessa tra Comune e Accademia.

[https://it.wikipedia.org/wiki/Biblioteca\\_dell'Accademia\\_dei\\_Concordi\\_di\\_Rovigo;\\_Collezioni\\_librarie\\_publiche\\_e\\_private](https://it.wikipedia.org/wiki/Biblioteca_dell'Accademia_dei_Concordi_di_Rovigo;_Collezioni_librarie_publiche_e_private), pp. 114-115

<sup>121</sup> <http://www.concordi.it/biblioteca/pdf/collezioni.pdf>

<sup>122</sup> *Collezioni librerie pubbliche e private*, p. 115

Seicento, composta da 40.000 pezzi tra volumi, opuscoli e manoscritti. Clausola al dono era che tale raccolta mantenesse la sua integrità nel tempo e fosse trattata come fondo a sé stante. Il Comune perciò si impegnò a collocarla in una sala riservata e a preservarne i vincoli imposti dall'atto di liberalità.

Nel 1889 è la volta del notaio *Antonio Maria Marcolini*, il quale donò una raccolta di stampe, carte topografiche, libri, manoscritti, monete e altro<sup>123</sup>, mentre nel 1892 Eugenio Piva lasciò una serie di disegni della città di Rovigo dell'Ottocento<sup>124</sup>. Ultimo importante dono dell'Ottocento fu quello di *Giovanni Durazzo*, personalità facente parte dell'Accademia, alla quale donò la sua libreria di 4.000 volumi e la collezione di autografi<sup>125</sup>.

Per il Novecento le donazioni da ricordare sono quella di *Pio Cervesato*, Gaetano Oliva e Pio Mazzucchi. Il primo dispose un lascito costituito da libri, opere a stampa, manoscritti ed altro materiale vario, il secondo donò la sua raccolta di opere latine e greche, mentre il terzo lasciò le sue pubblicazioni e i suoi manoscritti<sup>126</sup>.

Purtroppo non si è stati in grado di reperire, tramite web, informazioni relativamente agli strumenti di corredo e allo stato di descrizione di questi fondi e raccolte conservati in Accademia.

### **1.2.2. Alcune considerazioni e due progetti**

Questo doveva essere un capitolo che evidenziava il posseduto a livello di fondi archivistici delle diverse biblioteche civiche della regione Veneto, andando a sottolineare le diverse politiche di descrizione e conservazione adottate dagli istituti in merito a questo materiale. In realtà ci si è resi conto che riuscire a reperire queste informazioni, anche ad un livello generico e generale, è estremamente difficile. Le pubblicazioni spesso sono datate o parziali, chiedere informazioni tramite mail o telefono non è facile, vista la

---

<sup>123</sup> Materiale soprattutto legato al cessato Dipartimento del Basso Po. *Ivi*, p.118

<sup>124</sup> A cui vennero aggiunti anche dei ritratti di patrioti risorgimentali e uomini illustri. *Ivi*, p. 115

<sup>125</sup> Inizialmente la collezione venne divisa in due parti, una sezione andò all'Accademia, mentre l'altra al nipote Sebastiano Giustiniani. In seguito alla morte di quest'ultimo, il padre decise di donare gli autografi all'Accademia. *Ivi*, p. 118

<sup>126</sup> *Ibidem*

complessità della materia e le pagine web non sono aggiornate o forniscono informazioni incomplete, quando ci sono. Oltretutto, consultando i siti web, si presenta anche il problema, purtroppo non infrequente di tali fonti, che spesso non si conosce l'identità dell'autore di una determinata notizia, oppure quando tale testo è stato pubblicato o aggiornato o revisionato.

Ma il problema non è solo informativo, ma anche formativo e strutturale: i fondi che giungono nelle biblioteche hanno bisogno di un trattamento che differisce da quello prettamente bibliografico, e quotidiano, delle biblioteche: purtroppo questi enti si trovano spesso nella concreta difficoltà, salvo lodevoli eccezioni, di non avere sufficiente personale preparato cui affidare il trattamento del materiale archivistico, complice anche la cronica situazione di sotto-organico<sup>127</sup>.

In tale panorama, già tristemente noto, si possono segnalare, ai nostri fini, la realizzazione di due progetti in ambito veneto: il *SIAR Veneto* e *Archivi di persona del Novecento*.

SIAR<sup>128</sup> Veneto è l'acronimo di Sistema Informativo Archivistico Regionale Veneto; il progetto è stato avviato nel 2006, dopo una ricognizione all'interno degli archivi del territorio che ha denunciato la carenza di un sistema condiviso per la descrizione archivistica. Attraverso una collaborazione tra Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione (DEI) dell'Università di Padova e la Regione del Veneto – Ufficio Archivi è stato creato un primo prototipo che,

---

<sup>127</sup> A tale proposito è stata recuperata un'interessante notizia pubblicata sul sito della biblioteca civica di Belluno al 2 gennaio 2017, che evidenzia il numero di dipendenti pubblici in servizio presso le diverse strutture: «Personale dipendente (distinti per categorie professionali secondo il CCNL degli Enti Locali) nelle biblioteche dei Comuni capoluogo di Provincia nella Regione Veneto:

\*Biblioteca civica Mestre-Venezia: Dirig. Bibl. 1; cat D 10; cat. C 48; cat B 17 = tot. 76

\*Biblioteca civica Bertoliana di Vicenza: Dirig. Bibl. 1; cat D 25; cat C 28; cat. B 12 = tot. 67

\*Biblioteca civica di Padova: Dirig. Bibl. 1; cat. D 7; cat. C 22; cat. B 15 = tot. 45

\*Biblioteca civica di Verona: Dirig. Bibl. 1; cat. D 7; cat. C 23; cat. B 10 = tot. 40

Biblioteca civica di Treviso: Dirig. Bibl. e Musei 1; cat. D 2; cat C 8; cat B 12 = tot. 23

Biblioteca Accademia dei Concordi Rovigo: cat.D 1; cat.C 4; cat.B 3= tot. 8

Biblioteca civica di Belluno: cat. D 1; cat C 3 (di cui 2 in part-time); cat B 2 (di cui 1 invalido civile) = tot. 6

\*Queste biblioteche hanno in dotazione, oltre al personale dipendente indicato, anche personale dipendente di cooperative/società per la gestione di servizi bibliotecari vari.»

<http://biblioteca.comune.belluno.it/2017/01/02/personale-nelle-biblioteche-dei-comuni-capoluogo-di-provincia-del-veneto/>

<sup>128</sup> <http://www.regione.veneto.it/web/cultura/sistema-informativo-archivistico-regionale;>

<http://www.regione.veneto.it/web/cultura/progetto;> <http://www.regione.veneto.it/web/cultura/siar-veneto;> <http://siar.regione.veneto.it/web/guest/about>

attraverso una revisione iniziata nel 2010, ha portato alla nascita di SIAR Veneto 2.0<sup>129</sup>, una collaborazione tra Regione, DEI e Soprintendenza Archivistica per il Veneto. Essendo un'applicazione web open-source, diversi sono stati gli enti e le istituzioni, al momento 38, che hanno aderito alla fase iniziale di sperimentazione, inserendo dati reali di fondi in loro possesso nella piattaforma. SIAR è stato studiato per essere facilmente interrogabile anche dagli utenti, in modo da favorire la veicolazione delle informazioni e del patrimonio archivistico che gli enti veneti custodiscono. La ricerca può essere fatta secondo gli ambiti: archivi, produttori o conservatori oppure libera; la navigazione è molto semplice e intuitiva.

Il progetto *Archivi di persona del Novecento*<sup>130</sup> ha ugualmente preso avvio nel 2010 attraverso una collaborazione fra Regione Veneto, Fondazione Benetton Studi Ricerche, Fondazione Mazzotti per la Civiltà veneta e con il supporto della Soprintendenza Archivistica del Veneto. Alla base del progetto c'è la consapevolezza che il patrimonio documentario del Novecento meriti attenzione, per la sua importanza come fonte per la storia del nostro tempo; si voleva perciò promuovere una ricognizione di questo tipo di archivi di proprietà pubblica o privata, all'interno di tutto il territorio della Regione. Al momento le province il cui patrimonio è stato censito sono Treviso, provincia pilota, Vicenza e Belluno. Il progetto è ancora in corso e i dati stanno confluendo nel SIAR, ma non sono ancora disponibili per il pubblico.

---

<sup>129</sup> Per un approfondimento sul funzionamento e le caratteristiche  
<http://www.regione.veneto.it/web/cultura/funzioni-e-caratteristiche>

<sup>130</sup> <http://www.fbsr.it/beni-culturali/progetti-e-ricerche/archivi-di-persona-del-novecento/>;  
<http://www.regione.veneto.it/web/cultura/archivi-di-persona>. Il progetto prende avvio nel 2010 appunto, ma in seguito ad una giornata di studio "Carte, libri, memorie. Conservare e studiare gli archivi di persona" del 2007 e ad un ciclo di seminari "Archivi di persona del Novecento. Guida alla sopravvivenza di autori, documenti e addetti ai lavori" realizzati nel 2008, da cui nacque anche un volume.

## 1.3. La Biblioteca civica di Verona

### 1.3.1. La nascita della Biblioteca civica di Verona: profilo storico-culturale

La Biblioteca civica di Verona fu istituita nel 1792, ma l'apertura al pubblico avvenne dopo una decina d'anni, nel 1802: le vicende che portarono alla sua fondazione sono infatti lunghe e complesse.

Già nel 1718, in un discorso rivolto al Consiglio comunale, Scipione Maffei, provveditore del Comune, sottolineava la grave assenza in città di una “*Libreria pubblica*”:

«Bisogna intendarse cos'è una *Libreria pubblica*. L'è una collezione de libri necessari in ogni professione, e ad ogni genere di studio; la qual sta aperta tre o quattro ore ogni dì, con un Custode presente, el qual a ognuno che vien sia povero o ricco ghe deve dar i libri ch'el domanda, con comodo de lezar e de scriver a so volontà tuto quel tempo. Quanti son quei, ai quali la natura non ha provisto d'altro patrimonio che de l'ingegno, a questi chi è al governo è propriamente tenuto de somministrar el modo de procacciarse sostentamento e avanzamento. Quanti ghe son che illustraria la so fameia e la patria, se i g'avesse sto mezo! Una Libreria equivale a cento Maestri, perché insegna tutto e chi ha ingegno no ha bisogno d'altro»<sup>131</sup>.

Quando nel 1770 il Senato veneto soppresse l'ordine dei Benedettini di S. Zenone di Verona, l'occasione si presentò ghiotta e l'amministrazione si interessò affinché la libreria le venisse ceduta «ad uso de' studiosi suoi concittadini»<sup>132</sup>. A questo proposito venne inviato a Venezia un cittadino scelto dal Consiglio, Giuseppe Schioppo, che il 20 aprile 1770 comunicò di aver raggiunto l'obbiettivo, ma v'erano alcune condizioni da soddisfare: la biblioteca doveva rimanere nella sua sede attuale perché ne doveva

---

<sup>131</sup> SILVESTRI, *Un europeo del Settecento*, p. 38

<sup>132</sup> BIADEGO, *Storia della biblioteca comunale di Verona*, p. 4

beneficiare anche l'abate commendatario della Basilica, e il Comune si doveva impegnare al mantenimento di un custode. Venne scelto Alessandro Pignolati come soprintendente e gli venne affidato il compito di redigere un catalogo alfabetico dei libri.

Ben presto il Comune si rese però conto che la collocazione della biblioteca era logisticamente infelice, così si adoperò per trovare una posizione più accessibile. Si rese così necessario avere il permesso al trasloco, che venne chiesto ed ottenuto nel 1790 dal cardinale Carlo Rezzonico, allora abate della basilica.

A questo punto non restava che trovare il loco adatto e, fortuna volle che, nel medesimo periodo venisse soppressa la Compagnia di Gesù. Tale ordine dimorava in un collegio, con annessa chiesa, in centro storico a Verona; il tutto venne posto al pubblico incanto dal Senato veneto.

La città si attivò per acquistare entrambi gli edifici e si mostrò interessata anche alla preziosa biblioteca ivi giacente; avviò le pratiche il provveditore Aventino Fracastoro, e attraverso il nunzio a Venezia, Gabriele Colpani, Verona provò a chiederla in dono. Il 23 maggio 1774 il nunzio comunicò che era partito l'ordine affinché la "*Libreria*" venisse incassata e spedita a Venezia, per essere unita alle raccolte degli altri conventi dell'ordine.

Intervennero allora alcune personalità politiche veneziane e veronesi, per far sì che la raccolta dei Gesuiti restasse in città, e tanto fu fatto, che il 30 gennaio 1775 venne dato l'ordine dall'aggiunto sopra i Monasteri che la *Libreria* restasse a Verona. Per rendere effettiva questa disposizione era necessario un decreto del Senato; arrivò tre anni più tardi.

Verona possedeva così due raccolte considerevoli e una terza era in arrivo: nel 1787 il conte Aventino Fracastoro offrì alla città i suoi 1.395 volumi.

Il 14 settembre 1790 il Consiglio Comunale deliberò che le tre raccolte, Gesuiti, Benedettini e Fracastoro, venissero riunite «nel destinato luogo di S. Sebastiano»<sup>133</sup> e nominò Girolamo Rivaneli e Benedetto Del Bene custodi della biblioteca, curatori degli indici e responsabili dell'adeguamento dell'ex collegio a nuova libreria pubblica.

---

<sup>133</sup> BIADEGO, *Storia della biblioteca comunale di Verona*, p.20

Il 18 settembre 1793, a lavori di adattamento ultimati, cominciò il trasloco del materiale librario, che però venne condotto in maniera caotica, come ci testimonia il Del Bene:

«Tutti per altro gli ottimi, i buoni, i cattivi, i pessimi i ridondanti sono in presente quasi senz'ordine riposti nelle scansie, ed alcuni tutt'ora ammassati; [...] la spesa che sempre più cresceva nel tenere gli operari occupati [...] non hanno permesso che del pari col trasporto procedesse l'espurgo, la collocazione metodica, la formazione dell'indice»<sup>134</sup>.

Nel 1795 un altro lascito corposo, 1.881 volumi, venne fatto da Anton Maria Lorgna, grande scienziato del Settecento italiano. Due anni più tardi la Municipalità veronese promulgò un innovativo decreto che obbligava tutti gli stampatori a depositare due copie di ogni stampato, una presso la Biblioteca e una al Comitato di Pubblica Istruzione.

### **1.3.2. La biblioteca del Monastero di San Zeno**

È indispensabile a questo punto fare un approfondimento riguardo le vicissitudini del Monastero di San Zeno e della sua biblioteca. La storia del Monastero ha inizio all'incirca nell'813 e termina nel 1770 con la soppressione dell'Ordine dei Gesuiti<sup>135</sup>.

Le origini sono confuse ma sappiamo dell'esistenza del plesso monastico nell'813 grazie alla testimonianza contenuta in un documento che regolava le decime di questi territori, in cui viene citato<sup>136</sup>.

Con l'arrivo dei Carolingi in Italia, il cenobio ha modo di crescere abbondantemente, grazie all'appoggio vescovile. Non esistono notizie assodate circa la consistenza della biblioteca in questo periodo, tuttavia un fortuito ritrovamento avvenuto nel 1940 qualche informazione la fornisce.

Si tratta dei manoscritti 3034 e 3035 conservati in biblioteca Civica a Verona; durante un intervento di restauro ad alcuni codici appartenuti al monastero

---

<sup>134</sup> *Ivi*, pp. 25-26

<sup>135</sup> PAROLOTTO, *La biblioteca del monastero di San Zeno*, pp. 1-45

<sup>136</sup> *Ivi*, p.3



di San Zeno, si ritrovarono, utilizzati come rinforzo, diversi frammenti di due opere: il *Tractatus in Joannis evangelium* di S. Agostino e le *Istitutiones* di Giustiniano<sup>137</sup>. Entrambi i testi sono ascrivibili al IX secolo ed entrambi pare siano stati prodotti dallo scrittorio della Cattedrale di Verona ai tempi dell'arcidiacono Pacifico<sup>138</sup>.

Il periodo di floridezza continuò per tutto il XII secolo quando il monastero divenne anche, luogo prediletto di permanenza degli imperatori a Verona. Sul finire del secolo si ebbe un periodo di decadenza: i monaci non furono più in grado infatti di sfruttare la situazione politica a loro vantaggio, intrappolati fra le ingerenze politiche locali e l'incapacità di gestire un patrimonio che negli anni era prosperato notevolmente.

Nel 1226 Ezzelino da Romano assunse il potere in città ed affidò la gestione a dei laici esterni alla struttura; l'abate di San Zeno tentò d'opporsi a queste intromissioni politiche ma le sue battaglie si rivelarono vane, tanto più che il monastero era oramai disabitato: un monaco soltanto vi dimorava. Il culmine della sopraffazione politica nella conduzione del cenobio si ebbe nel periodo di dominio Scaligero, qui trovarono asilo due figli illegittimi, che vennero posti a capo della struttura<sup>139</sup>; contemporaneamente però si misero in atto dei comportamenti atti a far aumentare il numero dei religiosi nella struttura, così da far ritornare il monastero alla floridezza passata.

È del 1318 uno dei primi documenti che ci informano circa la consistenza della biblioteca: è un inventario per un passaggio di consegne da un *campanario* al suo successore. Apprendiamo così che all'epoca v'erano ventinove codici nel monastero<sup>140</sup>.

Un successivo inventario del 1400, ci è utile per sapere che il numero delle opere è salito a 131, tutte di argomento religioso e giuridico<sup>141</sup>. Erano alle porte gli anni dell'annessione a Venezia, che dominerà Verona e avrà potere sul monastero, fino alla sua soppressione nel 1770<sup>142</sup>.

---

<sup>137</sup> *Ivi*, p.4

<sup>138</sup> *Mille anni di libri*, pp.17-21

<sup>139</sup> Giuseppe (1292-1314), Bartolomeo (1321-1337). *Ivi*, pp. 6-7

<sup>140</sup> PAROLOTTO, *La biblioteca del monastero di San Zeno*, p.7

<sup>141</sup> *Ivi*, pp.8-9

<sup>142</sup> *Ivi*, p.11

Furono anni difficili, soprattutto dal punto di vista spirituale: i monaci chiesero di abbandonare la regola benedettina ma l'abate vi si oppose. Vennero chiamati a ripopolare il monastero zenoniano dei monaci provenienti dalla Germania, che contribuirono ad arricchire il patrimonio librario della biblioteca attraverso nuovi acquisti. Purtroppo, col passare degli anni, la condotta morale dei monaci tedeschi andò deteriorandosi: se ne trova cenno in due documenti ufficiali, uno del 1568 e uno del 1582, in cui vengono richiamati ad una maggiore rettitudine e controllo<sup>143</sup>.

Durante il XVII secolo numerosi sono i tentativi di allontanare i monaci germanici dalla struttura; sopraggiunge poi la peste del 1630 e a tale flagello sopravviverà solo un monaco<sup>144</sup>.

Il cenobio riprese poi lentamente la sua attività; della biblioteca non ci sono notizie significative sino al 1720, quando muore a Venezia Alvise Priuli, abate commendatario dell'abazia di San Zeno dal 1684. Nel testamento ordina che la sua biblioteca venga conservata nel monastero e ne predispone una dote di cento ducati l'anno, da suddividersi fra nuovi acquisti e stipendio per un bibliotecario<sup>145</sup>. Il notaio Gabrielli, che compila l'inventario della suddetta donazione, annota più di 1.400 tomi e 91 *liberculi*<sup>146</sup>; buona parte sono libri di diritto canonico, tantoché l'abate lascia piena facoltà all'istituto di usare i codici come merce di scambio per acquisirne altri.

Dieci anni dopo il lascito Priuli, un altro ne giunge ai zenoniani: si tratta del dono<sup>147</sup> di Lodovico Perini, pubblico perito della città di Verona.

Dei cinquant'anni che intercorrono da quest'ultimo lascito alla soppressione, notizie dirette della biblioteca non ve ne sono. Vengono però in nostro soccorso due scritti: il primo è costituito da un paio di volumi che riuniscono i documenti del monastero dal 1705 al 1769<sup>148</sup>: sono interessanti perché, oltre ad offrire notizie generiche sul cenobio, danno informazioni anche sull'evoluzione della figura del bibliotecario all'interno della comunità. In

---

<sup>143</sup> *Ivi*, pp.12-18

<sup>144</sup> *Ivi*, pp. 18-22

<sup>145</sup> *Ivi*, pp. 24-26

<sup>146</sup> *Ivi*, pp.26-29

<sup>147</sup> *Ivi*, pp.29-33

<sup>148</sup> *Ivi*, p.35-36

alcuni periodi, per esempio, pare che a ricoprire questo ruolo fossero in due, un titolare e un vice; questo può far supporre che la priorità fosse assicurare la fruizione dei libri in ogni momento.

Il secondo strumento è il *Libro delle entrate* che va dal 1740 al 1759<sup>149</sup>: purtroppo però ci fornisce solo le entrate e le uscite dell'abazia, che non comprendevano, se non eccezionalmente, quelle per la biblioteca.

Si arrivò così al 5 dicembre 1770, giorno in cui fu reso noto il decreto del Senato veneziano di soppressione di quattro monasteri benedettini, fra questi anche quello di San Zeno. I monaci vennero indirizzati verso altre comunità, ma le strutture, e soprattutto la biblioteca, dovevano trovare una nuova sistemazione; è qui che la storia del monastero iniziò ad intrecciarsi con la Biblioteca civica.

### **1.3.3. La biblioteca Civica nel corso degli anni: dalla fondazione a fine Ottocento**

Complice anche la situazione travagliata a Verona in quel periodo, come già si accennava, passerà qualche anno tra l'istituzione della biblioteca, nel 1792, e la sua apertura al pubblico, nel 1802.

L'orario iniziale è ridotto: sei ore a settimana distribuite su tre giorni.

Il primo bibliotecario ad essere nominato fu l'abate Antonio Zamboni. Nel suo discorso inaugurale egli racconta come i lasciti del conte Fracastoro e del matematico Lorgna, avessero migliorato il posseduto con opere all'avanguardia e di contenuto diversificato, in quanto le raccolte dei Gesuiti e dei Benedettini, prima del trasloco, erano state depredate e di conseguenza il materiale conservatosi era incompleto.

Quello che riferisce il bibliotecario riguardo i furti è confermato dai numeri: la libreria dei Gesuiti contava nel 1784, 4.739 volumi mentre quella dei Benedettini, 4.054 che sommati ai 3.276 dei lasciti, dovevano fare poco più di dodici mila volumi. In realtà i volumi della biblioteca nel 1812<sup>150</sup> sono poco più di seimila: la metà.

---

<sup>149</sup> *Ivi*, pp.37-39

<sup>150</sup> Dato ricavato da G. Biadego dalla Relazione del Direttore generale della Pubblica Istruzione, Giovanni Scopoli. *BIADEGO, Storia della biblioteca comunale di Verona*, p.37

Nel frattempo fu rinnovato il decreto di deposito per gli stampatori, nel 1803, nel 1809 e nel 1812: un sistema facile per avere sempre materiale aggiornato e all'avanguardia in biblioteca. Aumentarono i volumi e si ampliò l'orario di apertura; un solo bibliotecario non era più sufficiente, l'abate allora decise di assumere un assistente, il religioso Giovanni Accordini.

L'assunzione di un vice-bibliotecario fece balzare all'ordine del giorno nelle comunicazioni col comune, il problema dell'esiguità dei fondi destinati alla Biblioteca. Inizialmente il collaboratore venne sovvenzionato dallo Zamboni stesso, attraverso metà del suo stipendio. L'abate lamentava però anche il fatto che non fosse possibile continuare la raccolta degli atti e delle memorie delle varie accademie e contemporaneamente aggiornare il patrimonio; oltretutto il bibliotecario nel 1810 verrà nominato anche Provveditore delle scuole del Liceo di S. Anastasia, comportando questo che egli non avesse più tempo da dedicare alle incombenze in Civica: di conseguenza l'Accordini si venne così a trovare da solo a seguire gli studiosi e a proseguire la catalogazione. Egli segnalò la situazione al Consiglio comunale, il quale prima obbligò il direttore a pagare un sostituto e poi, nel 1814, ne sopprime il posto per risparmiare<sup>151</sup>.

I doni in questi anni sono esigui, ma si possono ricordare quello del medico Gianverardo Zeviani che donò 232 volumi, Girolamo Rivanelli (1812) con 101 opere di autori veronesi, il medico Leonardo Targa con 41 volumi, l'avvocato Gaetano Benini con 298 libri francesi<sup>152</sup>.

Nel 1819 venne ampliato l'orario di apertura della biblioteca: in tutti i giorni feriali per tre ore al giorno, mentre da aprile a ottobre, quattro. Nel frattempo il bibliotecario Accordini chiedeva invano che gli venisse aumentato anche lo stipendio. Una decina d'anni più tardi l'orario venne nuovamente esteso, diminuendo i giorni di chiusura annuali: non si sa se con aumenti stipendiali. Con l'ampliamento delle ore di apertura e l'incremento del numero di libri, lo spazio comincia ad essere angusto, anche perché oltre a doni di materiale

---

<sup>151</sup> «[...] sopprimere il posto di direttore della Comunale Biblioteca, condotto da null'altro principio che da quello di ottenere un risparmio» *Ivi*, p.39

<sup>152</sup> Il testamento è compilato nel 1806 ma il materiale viene consegnato solo nel 1826 alla Biblioteca. *Ivi*, p.46

librario, alla Civica arrivano anche donazioni di altro genere come la collezione di “oggetti d’antichità”<sup>153</sup> consegnati nel 1820 dall’avvocato Silvio Fedele Fontana, appartenuta al padre, oppure il lascito del conte Gomberto Giusti che consta di 115 medaglie napoleoniche. A questi si aggiungono i manoscritti, disegni e lettere del Lorgna e i 146 volumi *dell’Encyclopédie méthodique* donati dal conte Giovan Battista Gazola<sup>154</sup>.

Per fare spazio si cominciarono a sistemare altre stanze del plesso dei Gesuiti, ma, nonostante le cospicue donazioni, il patrimonio della biblioteca rimase sempre insufficiente per rispondere ai bisogni materiali e intellettuali degli utenti; il bibliotecario redasse in quegli anni numerose suppliche, chiedendo di aumentare le sovvenzioni, e corredandole di dettagliate descrizioni della situazione rovinosa in cui versava il materiale librario presente, usurato dalle numerose consultazioni, e dalle vistose lacune sul posseduto moderno che una biblioteca di una città importante come Verona, non poteva tollerare.

Prima il Consiglio Comunale e poi il Governo Centrale di Venezia, respinsero ogni richiesta con motivazioni di bilancio, ma che avevano, soprattutto per la città lagunare, anche un riverbero di natura politica<sup>155</sup>.

Intanto altri doni notevoli andavano ad aumentare il patrimonio della Civica: il dottor Paolo Emilio Zuccalmaglio (1832) con i suoi 251 Cominiani, il dottor Ciro Pollini (1833) con 1.563 volumi e altri 599 esemplari di opere scritte di suo pugno e il legato di libri legali dell’avvocato Federico Ferrighi (1834)<sup>156</sup>. Era inoltre tempo di novità per la direzione dell’istituto: nel 1815 era stata istituita la Presidenza onoraria della Biblioteca, che però venne costituita concretamente dieci anni dopo; essa sarà composta dal Podestà, da un assessore municipale, dal presidente che era l’abate Zamboni e da tre membri, il dott. Paolo Emilio Zuccalmaglio, il conte Giovan Battista Gazola e il conte Pietro Emilj. Nel 1834 passò a miglior vita il bibliotecario Accordini, che fu sostituito dall’abate Cesare Cavattoni; con l’occasione si rinnovarono anche i

---

<sup>153</sup> «V'erano resti di colonne, cornici, busti, tra cui un piede virile in bronzo di statua colossale» *Ivi*, p.44

<sup>154</sup> *Ivi*, p.47

<sup>155</sup> *Ivi*, pp. 48-52

<sup>156</sup> *Ibidem*

membri della Presidenza onoraria: vennero scelti il nobile Giovanni Antonio Campostrini, il conte Girolamo Buri e l'abate Giuseppe Venturi.

In quegli anni si chiese anche nuovamente, e finalmente si ottenne, un nuovo spazio per i libri e una sala di lettura: il salone superiore dov'era l'oratorio; la biblioteca restò perciò chiusa per buona parte del 1837 per lavori.

Altre raccolte giunsero nel frattempo in Civica: nel 1837 l'abate Santi Fontana donò una raccolta di medaglie, nel 1838 pervenne il legato dell'architetto Luigi Trezza, nel 1840 185 volumi del prete Gaetano Tua e 5.700 volumi, oltre al medagliere, bronzi, rotoli e mappamondi ed altri oggetti, dell'abate Giuseppe Venturi, nel 1844 la statua romana dono di Gaetano Pinali<sup>157</sup>.

Nel 1844 il Campostrini si fece ambasciatore per un acquisto importante: ciò che restava dei pezzi più considerevoli della biblioteca del marchese Paolino Gianfilippi, dopo la vendita all'asta, avvenuta a Parigi nel 1842. Si parla di 17 mila volumi a stampa, tra cui incunaboli e aldine, e 586 manoscritti, alcuni risalenti al XIV secolo<sup>158</sup>.

Proseguono i doni: nel 1845 la biblioteca dell'abate Zamboni, con ben 99 volumi di letteratura inglese, nel 1847 Antonio Stappo con 882 pezzi, di cui buona parte classici italiani, opere di cui la Civica aveva gran bisogno.

Arrivò così il 1848 con i suoi disordini e la biblioteca venne murata; l'anno successivo il podestà, il conte Girolamo Orti Manara, chiese il permesso di riaprirla: questo venne concesso a patto che venissero eliminati tutti i giornali "pubblici", ossia non controllati dal regime, e che ai soci della Società letteraria non venisse concessa nessuna sala per riunioni<sup>159</sup>.

Nel 1856 fu rinominata la Commissione, che dal 1847 si era ridotta ad un solo rappresentante: il marchese Ottavio di Canossa, che venne riconfermato, e ad esso si aggiunsero il conte Francesco Miniscalchi e il nobile Bonifazio Fregoso. Grazie alla trascrizione del discorso del bibliotecario alla Commissione

---

<sup>157</sup> *Ivi*, pp. 54-56

<sup>158</sup> *Ivi*, pp. 55-56; la collezione cominiana della biblioteca del Gianfilippi andrà ad unirsi a quella del Zuccalmaglio (1832), per formare la raccolta speciale dei Cominiani: libri stampati a Padova da Giuseppe Comino nella stamperia dei fratelli Gio. Antonio e Gaetano Volpi, attiva fra il 1717 e il 1756.

<sup>159</sup> Nel 1848 anche la Società letteraria fu chiusa, perché si oppose all'ammissione fra i soci, di generali austriaci. *Ivi*, p.58

dell'anno successivo, conosciamo l'ammontare del patrimonio della biblioteca: 44.288 volumi<sup>160</sup>.

Nel 1859 giunse in Civica il lascito di Giuseppe Ferrari, che con aggiunte successive della moglie arrivò a 116 volumi di miscellanea, più di 500 opuscoli veronesi, 14 volumi con tutte le opere del conte Orti Manara e una raccolta di più di 300 tra notificazioni, avvisi e proclami degli anni 1848-49. Nel 1861 il conte Antonio Pompei regalò alcuni manoscritti dell'architetto Alessandro Pompei e altri del letterato Girolamo Pompei. Nel 1862 giunsero in dono 5.474 volumi a stampa, 60 manoscritti e 119 buste contenenti annotazioni bibliografiche del conte Bonifazio Fregoso; il fratello Giovanni l'anno successivo aggiunse un'importante collezione di opuscoli ed altri volumi.

Negli anni a seguire il sacerdote Giambattista Biadego lascerà 33 fascicoli manoscritti di storia ecclesiastica veronese<sup>161</sup> e 108 volumi a stampa, monsignor Giovan Battista Carlo Giuliani più di 1.600 opuscoli veronesi, il professore Abramo Massalongo donerà i suoi manoscritti, con tavole, e 2.165 lettere autografe a lui inviate dai maggiori scienziati dell'epoca, 102 volumi di materia giuridica li regala il dottor Pietro Montagna e circa 350 il dottor Cesare Poletti.

Al 31 dicembre 1866 in biblioteca, secondo una statistica dell'epoca, si stimava ci fossero 57.917 volumi<sup>162</sup>.

Nel 1867 il dottor Carlo Tatti donò 189 volumi di scienze mediche, storia e varia letteratura, padre Bartolomeo Sorio offrì la sua libreria (2.828 volumi) ricca di opere scientifiche con 13 manoscritti, e sempre nello stesso anno Bernardino Biondelli regalò 296 volumi, ma erano già diverse stagioni che forniva alla Biblioteca gli *Atti e memorie dell'Istituto lombardo*, e nel 1872 vi unì altri 173 volumi.

Alla luce di continue e cospicue donazioni, che rappresentano la manifestazione concreta del sentimento che legava gli studiosi cittadini alla Civica, si rese necessario un ulteriore ampliamento. Nel 1868 venne allestita

---

<sup>160</sup> *Ivi*, p.61

<sup>161</sup> Compilati dall'arciprete Giulio Sommacampagna con postille dell'arciprete Luigi Castellani. *Ivi*, p.65

<sup>162</sup> *Ivi*, p.66

una parte dell'ex-convento dei Gesuiti, si formò una sala di lettura da ottanta posti e una stanzetta per la distribuzione dei libri di maggior uso. Bibliotecario venne confermato l'abate Cesare Cavattoni, a cui si aggiunse un vice-bibliotecario, due assistenti, due distributori ed un inserviente. Venne accresciuta la sovvenzione annuale e si modificò l'orario: da novembre a marzo otto ore al giorno, negli altri mesi sette<sup>163</sup>.

Una volta ultimato l'incremento degli spazi, monsignor Giuliani procedette allo scambio di 366 opere usurate della Civica con quelle della sua libreria e completò la sua donazione con 432 opere manoscritte, 5.386 volumi a stampa, 42 buste che conservavano gli scritti autografi di personalità come l'abate Eriprando Giuliani, il conte Aventino Fracastoro e l'architetto Bartolomeo Giuliani e 15 cartelle di disegni di quest'ultimo. Il canonico aveva dedicato buona parte della sua vita a cercare di realizzare una bibliografia veronese, che riunisse tutti gli scritti su Verona nei suoi diversi aspetti: storico, letterario-scientifico e artistico; egli sognava di poter riunire tutto il materiale in una sala della biblioteca Civica, ad uso pubblico, titolata *Biblioteca Veronese*. Alla luce di questo suo desiderio, il dono venne perciò raggruppato in due stanze, invece di venire suddiviso per materia nei diversi scaffali<sup>164</sup>.

Sempre nel 1869 il marchese Giovanni Pindemonte depositò 3.980 volumi, a cui furono aggiunti, un paio d'anni più tardi, 113 opuscoli. Nella somma dei volumi ci sono la libreria di famiglia e i manoscritti di Marcantonio, Giovanni ed Ippolito, suoi antenati illustri. L'architetto Francesco Ronzani dona 328 tavole di disegni originali, al cui omaggio la sorella aggiunge dei manoscritti e 18 piastre di rame di incisioni inedite<sup>165</sup>.

Il 14 maggio 1868 il Regio Ministero aveva decretato che le librerie degli ordini religiosi soppressi venissero annesse alla comunale; arrivarono quindi, tra il 1869 e il 1870, le biblioteche dei Filippini, dei Cappuccini, dei Carmelitani, dei Minori Osservanti, dei Gesuiti e dei Camilliani, per un totale di 24.717 pezzi tra manoscritti, opuscoli, volumi completi e incompleti;

---

<sup>163</sup> *Ivi*, pp. 67-69

<sup>164</sup> *Il canonico veronese conte G. B. Carlo Giuliani*, pp.279-280

<sup>165</sup> BIADEGO, *Storia della biblioteca comunale di Verona*, pp. 71-73



molti di questi risulteranno doppi se non di più, soprattutto quelli di argomentazione religiosa; vengono poi donati alla biblioteca del Re nel 1871<sup>166</sup>.

Nel 1870 i nipoti di Benedetto Del Bene depositarono i manoscritti di letteratura e storia autografi dello zio, primo curatore della biblioteca; nel medesimo anno vennero donati dalla contessa Isabella Scopoli Biasi, 14 buste di manoscritti del padre, il conte Giovanni Scopoli, che fu ministro della Pubblica istruzione durante il Regno italico.

Il 19 aprile 1872 muore Cesare Cavattoni, dopo 38 anni di attività, viene così omaggiata la Comunale di 1.488 volumi, tra stampati e manoscritti, 3.307 esemplari di varie sue opere e 11 grandi buste di autografi. Suo successore è nominato l'abate Ignazio Zenti, già vice-bibliotecario.

Continuando con i doni: nel 1873 il prof. Giulio Sandri dona 966 volumi, nel 1874 il nipote di Antonio Zamboni regala 2 buste di opuscoli e manoscritti dello zio, Giuseppe Sauro 51 lettere autografe di Niccolò Tommaseo. In questi anni si riesce anche ad acquistare: la libreria di Francesco Zantedeschi, veronese, con 2.787 volumi, le 2.000 epistole autografe di Isabella Teotochi Albrizzi, la corrispondenza originale di Lodovico di Serego, nunzio Apostolico e altri documenti della famiglia.

Altri doni nel 1876: Pietro Signorini lascia 1.166 volumi e Bartolomeo Malanotte 4.648 pezzi, il conte Antonio Pompei deposita la corrispondenza del conte Benassù Montanari (14 volumi, 2.073 autografi), e dalla Camera di Commercio vengono donati 455 volumi.

I pezzi totali conteggiati in biblioteca nel 1881 sono 124.869.

Nel 1883 venne sostituito don Ignazio Zenti, deceduto l'anno precedente, con Giuseppe Biadego, vice-bibliotecario dal 1874. Nel 1885 il conte Giovanni Perez donò 678 autografi del carteggio Benassù Montanari, l'anno successivo morirà Bernardino Biondelli, che già in vita aveva fatto cospicue donazioni, e la moglie destinerà altri 187 volumi. Nel 1887 il dottor Giovanni Belviglieri dona 20 opere manoscritte del fratello Carlo e 262 volumi a stampa, nel 1891 la *Società Letteraria* di Verona regala 1.109 volumi di giornali politici non

---

<sup>166</sup> *Ivi*, p.72

veronesi e deposita 104 volumi di giornali politici veronesi.

Nel 1891 i volumi sono 133.248<sup>167</sup>.

L'elenco delle donazioni ora descritte, che si susseguirono nell'Ottocento ma di cui troviamo testimonianza fino ai giorni nostri<sup>168</sup>, sono dimostrazione viva del sentimento positivo con cui la biblioteca era ed è vissuta dai cittadini più colti, del valore culturale che a questa era riconosciuto e del prestigio che questa istituzione godeva tra gli studiosi della città, considerate quante sono le personalità importanti che hanno scelto negli anni di lasciare qui a memoria e usufrutto dei posteri le loro librerie e il loro sapere. Com'era consuetudine, ai donatori più generosi e famosi, vennero dedicate lapidi o addirittura busti, ancora oggi sono visibili in biblioteca.

#### **1.3.4. La Biblioteca Civica attraverso il Novecento fino ai giorni nostri**

Questo ultimo secolo di storia della Biblioteca è caratterizzato da grandi progetti architettonici e restauri, testimoni di avvenimenti storici e di un'evoluzione sociale e di abitudini che sono cambiate assai velocemente.

Nel 1939 la Biblioteca finalmente poté finalmente allargarsi, dopo un intervento funzionale, nella ex-chiesa di San Sebastiano. Questo nuovo spazio purtroppo venne quasi completamente raso al suolo dal bombardamento del 4 gennaio 1945, così come furono danneggiati pesantemente i solai della sala Poligrafia e di Teologia e Campostrini, e parte dell'ex convento; il materiale sopravvissuto venne spostato nei plessi scampati alle bombe<sup>169</sup>.

All'indomani della fine del conflitto, cominciarono i lavori di recupero di palazzo Sebastiani e dell'antico collegio dei Gesuiti, finanziati in parte dal

---

<sup>167</sup> Si segnala che tutte le donazioni qui descritte sono tratte da BIADEGO, *Storia della biblioteca comunale di Verona*, pp. 34-83

<sup>168</sup> Si trova testimonianza dei doni successivi al 1895 in *La Biblioteca Civica di Verona ieri e oggi*. Da citare nel 1895, 3.666 volumi del legato Salomoni, nel 1900 i 2.000 opuscoli Perez-Pompei, nel 1909 la libreria Campostini con 10.000 volumi, il lascito Bertoli con 11.145 volumi, il Messedaglia con 6.899 volumi e carteggi annessi, nel 1913 il lascito Zambelli 1.891 volumi, manoscritti e carteggi. Non possono essere dimenticati poi il fondo Achille Forti, il da Lisca, il Serego Alighieri, nonché le biblioteche personali di Luigi Messedaglia, di Giovanni Battista Pighi, del generale Alberto Pariani, di Luigi Motta, di Antonio Liverani, di Bruno de Cesco e di Giuseppe Turcato. Per avere un quadro cronologico dell'avvicendamento dei direttori della Biblioteca civica si veda in appendice *Direttori della biblioteca Civica di Verona*

<sup>169</sup> CARRARA, *Storia e cronaca della costituzione*, pp. 181-182

Comune e in parte dal ministero della Pubblica istruzione, cosicché il 14 maggio 1960, si poté inaugurare questa sede provvisoria.

Nel frattempo la Soprintendenza, in accordo con l'amministrazione comunale bandiva un concorso pubblico con oggetto il progetto per lo spazio dove giaceva l'ex chiesa di San Sebastiano. La facciata, che era rimasta integra, era stata spostata sulla chiesa di S. Nicolò. Il bando indicava dettagliatamente vincoli e caratteristiche del piano da presentare; il vincitore però non venne mai proclamato.

A questo punto il direttore Mario Carrara, Francesco Barbieri e Giampietro Tinazzo collaborano ad un progetto di massima che sia funzionale e che rispondesse alle esigenze presenti, ma anche future dell'utenza; furono interpellati in tale sede la soprintendenza alle Antichità e belle Arti e la soprintendenza ai Monumenti. La prima richiese un saggio da effettuarsi a 6 metri di profondità per verificare la presenza di eventuali reperti archeologici mentre la seconda pose limiti ai volumi e ai materiali da utilizzare<sup>170</sup>.

Con queste e altre premesse viene chiamato a elaborare un progetto l'architetto Luigi Nervi, che già aveva lavorato in città ideando il ponte del Risorgimento nel 1963<sup>171</sup>. L'architetto presenterà il suo lavoro nel 1970, ma il primo progetto non venne approvato; si susseguirono così varie rielaborazioni, fino all'approvazione definitiva del progetto del 1973, fortemente differente dall'idea primigenia dell'ingegnere.

Nervi presentò un magazzino librario di 5 piani, capace di contenere un milione di pezzi, esteticamente in assonanza con il prospiciente grande magazzino Coin, struttura moderna in vetro e cemento, con uno spazio aperto al pian terreno, per salvaguardare l'edificio e ciò che contiene da possibili inondazioni dell'Adige. Alle spalle dell'edificio, unica testimonianza di ciò che sorgeva lì in precedenza, il campanile della Chiesa di S. Sebastiano. Il magazzino librario del famoso architetto fu inaugurato nel 1980<sup>172</sup>.

Intanto la struttura dell'ex scuola cominciava a dare segni di cedimento,

---

<sup>170</sup> *Ivi*, p.183

<sup>171</sup> BERTOLAZZI, ZANARDI *Così è se vi pare*, p. 68

<sup>172</sup> Per approfondire la descrizione del progetto, si veda il paragrafo omonimo proposto in CARRARA, *Storia e cronaca della costituzione*, pp. 184-186 e anche CARRARA, *La nuova sede*, pp.121-123

scricchiolii sempre più insistenti e crepe insidiavano la struttura. Dopo diversi esami, viene stabilito che le travi portanti sono infestate da un insetto xilofago, tale *Ilotrupe bajulus*. Il pericolo che 600.000 volumi potessero precipitare, fece sì che si procedesse celermente a risanare e irrobustire la struttura, ma furono opere atte a tamponare un'emergenza ormai evidente<sup>173</sup>. Con il passare degli anni infatti questi lavori eseguiti precipitosamente mostrarono i loro limiti e progressivamente si chiuse il terzo piano del collegio, poi sala Messedaglia e infine tutto il secondo piano; mancando gli spazi si ridussero anche servizi ed utenti, tanto più che era possibile solo consultare materiale della biblioteca, nei pochi posti a sedere rimasti.

La situazione era drammatica, l'amministrazione allora decise di indire una gara internazionale, della quale risulterà vincitore, nel 2003, lo studio di Ugo Camerino. Si cercheranno di interpretare le nuove funzioni a cui dovrà rispondere questa rinnovata biblioteca cittadina, dopo anni di dolorosa assenza, e si lavorerà per far dialogare e collegare fra loro spazi così diversi e disarticolati. Si scelse di restaurare tutto, dagli infissi ai pavimenti, volendo «concepire una biblioteca moderna in un organismo antico»<sup>174</sup>. Una menzione particolare merita il lavoro fatto per le librerie ottocentesche del collegio, smontate e numerate pezzo per pezzo, restaurate e rimontate nell'arco di due anni<sup>175</sup>. In questo progetto si sceglierà di dare nuova vita anche allo spazio al pian terreno di Nervi, chiudendolo con enormi vetrate al fine sia di conservare l'idea di dialogo con la città sia, al tempo stesso, riuscendo a rendere fruibile uno spazio divenuto, negli anni, luogo di degrado.

I lavori, cominciati nel 2005, si sono conclusi nel 2011 con la realizzazione dell'ingresso vetrato davanti al campanile dell'ex chiesa dei Gesuiti.

È stata così restituita alla città una biblioteca rinnovata nei luoghi e nelle funzioni; il cui potenziale è chiaramente compreso dagli utenti stessi, che testimoniano il loro apprezzamento con le circa 2.000 presenze quotidiane.

---

<sup>173</sup> CARRARA, *Storia e cronaca della costituzione*, p.182

<sup>174</sup> CAMERINO, *Nuova biblioteca civica di Verona*, p.54

<sup>175</sup> Volendo approfondire le dinamiche e operazioni del restauro: *Ivi*, pp.54-63

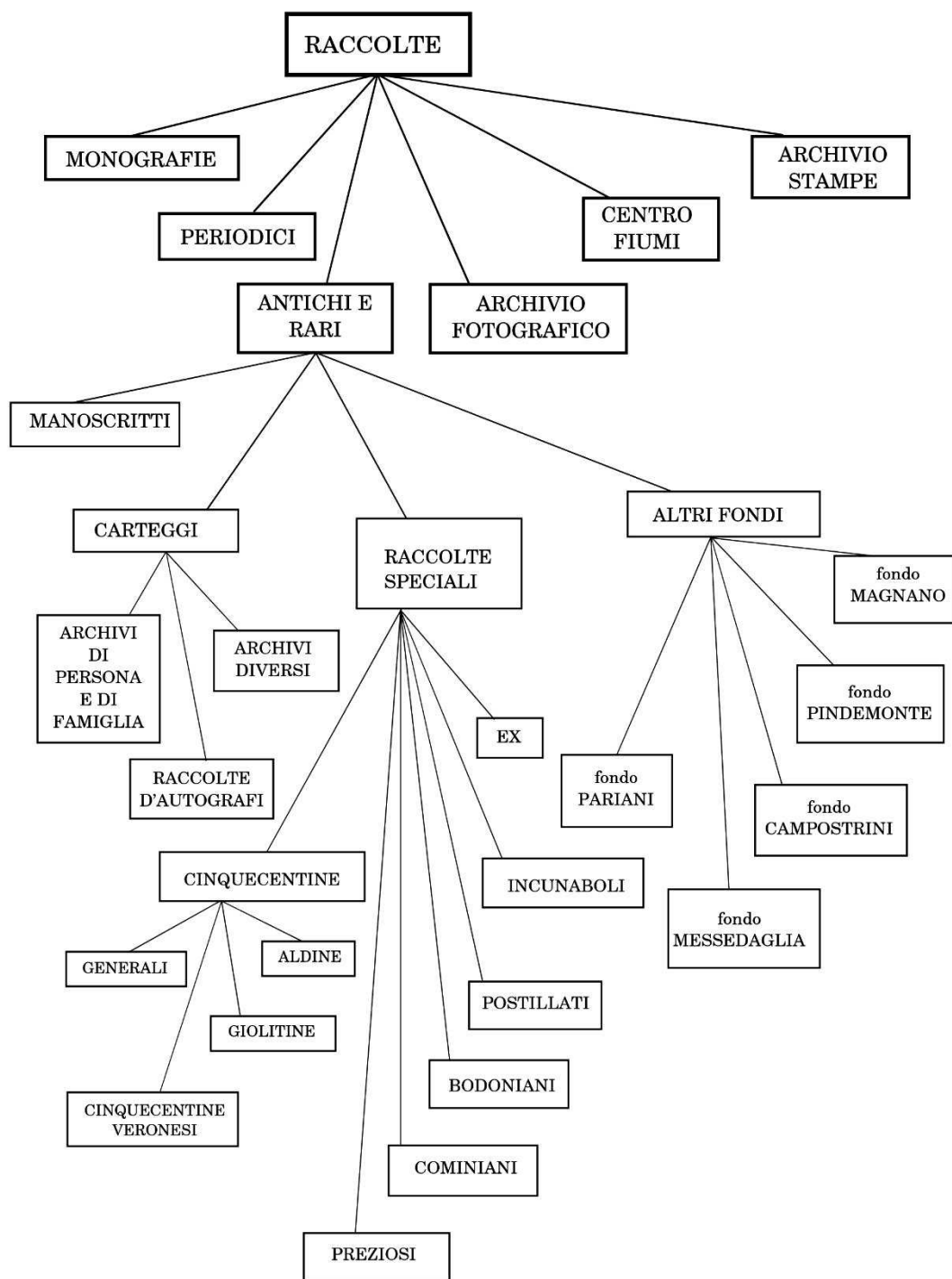


## 1.4. I fondi archivistici della biblioteca civica

### 1.4.1. Premessa

Descrivere la situazione dei fondi archivistici della biblioteca di Verona non è semplice perché ad oggi non esiste una pubblicazione o uno strumento informatico che presenti l'elenco completo dei fondi, archivistici o no, conservati nella Civica; è necessario perciò riferirsi ai vari frammenti di notizie, sparsi qua e là, nei lavori compilati negli anni e alle informazioni assunte direttamente dal personale, sia da chi vi lavora, sia da chi dirige la biblioteca. Una prima elaborazione generale delle informazioni, ha fatto sì che fosse possibile compilare uno schema sommario (vedi *Figura 1*) delle raccolte della biblioteca: tale modello è da ritenersi una traccia.

**Figura 1:** situazione delle raccolte presso la biblioteca Civica di Verona



### 1.4.2 Carteggi

Focalizzandoci sui fondi archivistici poi, si può iniziare con ciò che è stato pubblicato sul sito ufficiale dell'istituzione<sup>176</sup>: ossia il super-super-fondo<sup>177</sup> *Carteggi* all'interno della sezione *Antichi e rari* delle *Raccolte* della Civica. Qui sono elencati 181 fondi<sup>178</sup>, suddivisi in tre super-fondi: *Archivi di persona e di famiglia*, *Archivi diversi* e *Raccolte d'autografi*<sup>179</sup>. A 67 di questi, per la maggior parte facenti parte dell'elenco *Archivi di persona e di famiglia*, è stata dedicata una pagina web con le informazioni più importanti dal punto di vista archivistico e bibliografico.

La biblioteca ha scelto di raccogliere questi fondi sotto la denominazione comune di *Carteggi*, anche se, di per sé, non tutto il materiale proviene da corrispondenze; ci sono infatti anche carte sciolte, autografi e archivi personali.

La decisione è nata dalla necessità di mettere ordine e rendere facilmente reperibile il materiale in oggetto nel momento in cui, all'inizio degli anni Ottanta del Novecento, i fondi furono trasferiti nell'appena inaugurato magazzino Nervi<sup>180</sup>. In precedenza le serie venivano individuate grazie al nome del titolare del fondo o ad un nome apposto per praticità, ma le numerazioni erano indipendenti da serie a serie, caratteristica che generava confusione nella presa e nella ricollocazione delle buste stesse.

Da ciò nacque la volontà e la necessità di riordinare questo materiale sostanzialmente eterogeneo (carteggi, documenti personali, poesie e prose d'autore, abbozzi, studi, copie di documenti antichi, disegni, carte sciolte e altro dei secoli XVI-XX) e raccoglierlo in maniera razionale sotto una denominazione unitaria (*Carteggi* appunto), rispettando l'integrità e i vincoli

---

<sup>176</sup> È possibile consultare quanto descritto all'indirizzo [http://biblioteche.comune.verona.it/nqcontent.cfm?a\\_id=19450](http://biblioteche.comune.verona.it/nqcontent.cfm?a_id=19450)

<sup>177</sup> I termini tecnici archivistici quali super-super-fondo e super-fondo, utilizzati in queste pagine, non sono in uso presso la biblioteca che detiene il materiale

<sup>178</sup> Cifra ottenuta sommando gli elenchi presenti nelle pagine web del sito ufficiale dell'istituzione ossia <http://biblioteche.comune.verona.it/>, e precisamente nelle pagine dei macroelenchi sopracitati.

<sup>179</sup> Sono state realizzate delle schede archivistiche riassuntive delle informazioni individuate per questi fondi, si trovano in appendice.

<sup>180</sup> La storia del magazzino progettata dall'architetto Pierluigi Nervi si trova descritta nel paragrafo 1.3.4. *La Biblioteca Civica attraverso il Novecento fino ai giorni nostri*.



dei singoli fondi, ma attribuendo un unico numero di corda alle buste in modo da non generare confusioni operative.

I *Carteggi* constano di oltre 1.600 buste, che contengono in più di 100.000 pezzi; per la consultazione esiste un catalogo generale a schede alfabetico per mittenti, oltre agli strumenti di corredo classici di ogni singolo fondo (elenchi ed inventari), qualora siano stati creati.

Di questo insieme non fanno però parte il fondo *Lorenzo Montano*, il fondo *Giuseppe Turcato*, il fondo *Lionello Fiumi*<sup>181</sup> ed il fondo *Alberto Pariani*, che è oggetto di questo lavoro, e dei quali si tratterà nel paragrafo successivo. Analizziamo quindi brevemente i tre diversi super-fondi.

#### **1.4.2.1. Archivi di persona e di famiglia**

Questo macroinsieme raccoglie 95 fondi; di questi 50 sono consultabili (uno lo diventerà nel 2020), altri 12 sono dichiarati non consultabili perché non ordinati o in corso di riordino e per 33 invece non esiste alcuna informazione. Coprono un arco cronologico che va dal XVI al XX secolo e i documenti più rappresentati sono corrispondenze e carteggi. La modalità di acquisizione che si è verificata maggiormente è il dono o lascito testamentario (46), seguito dall'acquisto (6) e da un paio di donazioni abbinate ad acquisti, che si sono verificate per i fondi di *Aleardo Aleardi* e di *Antonio Cesari*. Le sei raccolte acquistate sono state il fondo *Giovanni Girolamo Orti Manara*, quello *Gaetano Lionello Patuzzi*, quello della famiglia *Serego*, quello di *Pietro Sguluméro*, il fondo *Isabella Teotoche Albrizzi* ed infine il fondo *Francesco Zantedeschi*.

Ecco in tabella 1 l'elenco dei 95 fondi.

---

<sup>181</sup> Come indicato nella pagina web di introduzione al super-super-fondo *Carteggi*: [http://biblioteche.comune.verona.it/nqcontent.cfm?a\\_id=19450](http://biblioteche.comune.verona.it/nqcontent.cfm?a_id=19450)

**Tabella 1:** super-fondo *Archivi di persona e di famiglia*

1- fondo <i>Aleardo Aleardi</i>	37- fondo <i>Achille Forti</i>
2- fondo <i>Carlo e Giovanni Battista Angelini</i>	38- fondo <i>Aventino Fracastoro</i>
3- fondo <i>Giovanni Arduino</i>	39- fondo <i>Giuseppe Fraccaroli</i>
4- fondo <i>Antonio Avena</i>	40- fondo <i>Innocenzo Fraccaroli</i>
5- fondo <i>Pietro e Girolamo Ballerini</i>	41- fondo <i>Giovanni Gaiter</i>
6- fondo <i>Carlo Belviglieri</i>	42- fondo <i>Antonio Gaspari</i>
7- fondo <i>Lauro Bernardi</i>	43- fondo <i>Giusti Del Giardino [famiglia]</i>
8- fondo <i>Giambattista Bertolini</i>	44- fondo <i>Bartolomeo Giuliani</i>
9- fondo <i>Ludovico Besi</i>	45- fondo <i>Eriprando Giuliani</i>
10- fondo <i>Cesare e Vittorio Betteloni</i>	46- fondo <i>Giovanni Battista Carlo Giuliani</i>
11- fondo <i>Gianfranco Betteloni</i>	47- fondo <i>Nicola Guarise</i>
12- fondo <i>Bevilacqua La Masa</i>	48- fondo <i>Anton Maria Lorgna</i>
13- fondo <i>Bevilacqua Lazise</i>	49- fondo <i>Abramo Bartolomeo Massalongo</i>
14- fondo <i>Giuseppe Biadego</i>	50- fondo <i>Caro Massalongo</i>
15- fondo <i>Teresio Bocca</i>	51- fondo <i>Orseolo Massalongo</i>
16- fondo <i>Caterina Bon Brenzoni</i>	52- fondo <i>Roberto Massalongo</i>
17- fondo <i>Gioacchino Brognoligo</i>	53- fondo <i>Medici [famiglia]</i>
18- fondo <i>Costantino Canella</i>	54- fondo <i>Angelo Messedaglia</i>
19- fondo <i>Luigi Canossa</i>	55- fondo <i>Luigi Messedaglia</i>
20- fondo <i>Alessandro Carli</i>	56- fondo <i>Francesco Molani</i>
21- fondo <i>Giuseppe Castellazzi</i>	57- fondo <i>Benassù Montanari</i>
22- fondo <i>Tomaso Antonio Catullo</i>	58- fondo <i>Luigi Motta</i>
23- fondo <i>Cesare Cavattoni</i>	59- fondo <i>Tommaso Netti</i>
24- fondo <i>Antonio Cesari</i>	60- fondo <i>Enrico Noris</i>
25- fondo <i>Carlo Cipolla</i>	61- fondo <i>Giovanni Girolamo Orti Manara</i>
26- fondo <i>Francesco Cipolla</i>	62- fondo <i>Gaetano Lionello Patuzzi</i>
27- fondo <i>Pietro Cossali</i>	63- fondo <i>Ludovico Perini</i>
28- fondo <i>Silvia Curtoni Verza</i>	64- fondo <i>Giulio Piatti</i>
29- fondo <i>Angelo Dall'Oca Bianca</i>	65- fondo <i>Giovanni Battista Pighi</i>
30- fondo <i>Girolamo Dalla Corte Murari</i>	66- fondo <i>Ippolito Pindemonte</i>
31- fondo <i>Da Monte [famiglia]</i>	67- fondo <i>Giovanni Pindemonte Copialettere</i>
32- fondo <i>Gaetano Da Re</i>	68- fondo <i>Arturo Pomello</i>
33- fondo <i>Edoardo De Betta</i>	69- fondo <i>Antonio Pompei</i>
34- fondo <i>Benedetto Del Bene</i>	
35- fondo <i>Giovanni Dogini</i>	
36- fondo <i>Vittorio Fainelli</i>	

70- fondo <i>Girolamo Pompei</i>	84- fondo <i>Isabella Teotoche Albrizzi</i>
71- fondo <i>Giulio Pompei</i>	85- fondo <i>Giuseppe Torelli</i>
72- fondo <i>Ettore Scipione Righi</i>	86- fondo <i>Alessandro Torri</i>
73- fondo <i>Francesco Ronzani</i>	87- fondo <i>Luigi Torri</i>
74- fondo <i>Michele Enrico Sagramoso</i>	88- fondo <i>Giorgio Varanini</i>
75- fondo <i>Giovanni Sauro</i>	89- fondo <i>Giuseppe Venturi</i>
76- fondo <i>Antonio Scolari</i>	90- fondo <i>Francesco Viviani</i>
77- fondo <i>Giovanni Scopoli</i>	91- fondo <i>Olga Visentini</i>
78- fondo <i>Giovanni Antonio Scopoli</i>	92- fondo <i>Giuseppe Zamboni</i>
79- fondo <i>Serego</i> [famiglia]	93- fondo <i>Francesco Zantedeschi</i>
80- fondo <i>Pietro Sgulméro</i>	94- fondo <i>Giovanni Battista Zoppi junior</i>
81- fondo <i>Michelangelo Smania</i>	95- fondo <i>Giovanni Battista Zoppi senior</i>
82- fondo <i>Bartolomeo Sorio</i>	
83- fondo <i>Leonardo Targa</i>	

I fondi che meriterebbero un approfondimento sono molti, ma, su suggerimento del direttore Agostino Contò, la nostra attenzione si è concentrata su quattro di essi, selezionati sia per antichità che per importanza storica e culturale dei soggetti produttori. Essi sono: il fondo *Serego*, il fondo *Carlo Cipolla*, il fondo *Giovanni Battista Carlo Giuliani* e il fondo *Ippolito Pindemonte*.

L'archivio della famiglia *Serego*<sup>182</sup> è il più antico fondo presente in biblioteca: copre un arco temporale che va dal XV secolo al XVIII. È entrato in biblioteca in seguito ad un acquisto avvenuto nel 1875, ed è composto da 61 buste: 47 di queste contengono il carteggio familiare. La famiglia *Serego*, di origini vicentine, conobbe la sua fortuna al tempo di Cansignorio della Scala, con il militare Cortesia; successivamente mantennero un ruolo politico e sociale all'interno del panorama veronese, che conobbe un picco di popolarità col matrimonio fra Marc'Antonio *Serego* e Ginevra *Alighieri*, ultima discendente del sommo poeta; nacque così la famiglia *Serego Alighieri* tutt'ora esistente nel Veronese. Il fondo è consultabile e riporta soprattutto materiale di

<sup>182</sup> L'Archivio *Serego-Alighieri* era ancora conservato dalla famiglia nel 1990; qui per archivio s'intendono le carte facenti parte del fondo in possesso alla biblioteca civica, i cui dati si trovano alla pagina web [http://biblioteche.comune.verona.it/nqcontent.cfm?a\\_id=19890](http://biblioteche.comune.verona.it/nqcontent.cfm?a_id=19890)

Lodovico monsignore, di Alberto e dei figli Antonio Maria e Federico, i quali ebbero contatti con Andrea Palladio<sup>183</sup>. I mezzi di corredo presenti sono un catalogo generale dei carteggi e un indice parziale dei nomi dei corrispondenti.

Il fondo *Carlo Cipolla*<sup>184</sup> è il fondo quantitativamente più importante: sono 96 buste di cui 37 di corrispondenza e 59 di registi di documenti, manoscritti di studi storici e copie. Il materiale arrivò in biblioteca nel 1918, in seguito al lascito testamentario dello stesso Cipolla; i documenti vanno dal XIX al XX secolo, con incartamenti in copia che partono da X secolo. Cipolla fu un importante figura della storiografia nazionale a cavallo fra Otto e Novecento<sup>185</sup>, e questo va a giustificare la copiosa produzione manoscritta. Assieme al fondo, lasciò anche la sua biblioteca personale costituita da 5.639 volumi e 16.565 opuscoli. Il fondo è consultabile e corredato da un catalogo generale dei carteggi e un elenco sommario dei manoscritti.

Il fondo *Giovanni Battista Carlo Giuliani* entrò in biblioteca tramite dono dello stesso Giuliani nel 1890<sup>186</sup>, due anni prima della sua morte. Il monsignore aveva già donato alla biblioteca altri materiali, per un totale di 55 buste: tra il 1868 e il 1874 i fondi *Bartolomeo Giuliani*, *Eriprando Giuliani*, *Michele Enrico Sagrarnoso*, di *Alessandro e Luigi Torri* e l'*autografoteca Giuliani*<sup>187</sup>, nel 1888 il fondo *Caterina Bon Brenzoni*. V'è da ricordare la donazione, iniziata nel 1862, della sua raccolta di 6.383 fra pubblicazioni, opuscoli, manoscritti e materiale vario di interesse veronese. Il Giuliani al progetto della *Biblioteca veronese* vi aveva dedicato tanto tempo ed energie, e nonostante le incomprensioni e gli screzi che ebbe con il Comune di Verona e con la dirigenza della civica<sup>188</sup>, egli rimase ostinato nella sua idea di affidare la raccolta alla biblioteca pubblica, affinché fosse liberamente consultabile da

---

<sup>183</sup> Per un approfondimento dei rapporti fra i tre, si veda: ZAVATTA, *Andrea Palladio e i fratelli veronesi*

<sup>184</sup> [http://biblioteche.comune.verona.it/nqcontent.cfm?a\\_id=19847](http://biblioteche.comune.verona.it/nqcontent.cfm?a_id=19847)

<sup>185</sup> Per un approfondimento in tal senso, si veda: *Carlo Cipolla e la storiografia italiana*

<sup>186</sup> [http://biblioteche.comune.verona.it/nqcontent.cfm?a\\_id=19863](http://biblioteche.comune.verona.it/nqcontent.cfm?a_id=19863)

<sup>187</sup> 16 buste contenenti documenti autografi di persone veronesi, dal XVI al XIX secolo; il fondo è consultabile. [http://biblioteche.comune.verona.it/nqcontent.cfm?a\\_id=21959](http://biblioteche.comune.verona.it/nqcontent.cfm?a_id=21959)

<sup>188</sup> A questo proposito, si veda SANDAL, *La "libreria veronese" di G.B.C. Giuliani*; qui vengono descritte nel dettaglio le peripezie ed i fatti antecedenti e contemporanei al deposito della biblioteca Giuliani in Civica.

tutti, nonostante già dal 1856 ricoprisse la carica di direttore della biblioteca Capitolare di Verona<sup>189</sup>. Il fondo è consultabile ed è composto da 47 buste, di cui 34 contenenti il carteggio e 18 appunti e studi, prevalentemente di argomento veronese.

Il fondo *Ippolito Pindemonte*<sup>190</sup> venne donato, nel 1869, dal marchese Giovanni Luigi Pindemonte Rezzonico, assieme a oltre 4.000 volumi che costituivano la biblioteca di famiglia<sup>191</sup>. Sono presenti 8 buste: 4 di carteggi, autografi e copie, 2 di manoscritti e 2 relative al carteggio raccolto e copiato da Pietro Sguluméro<sup>192</sup> nel XIX secolo. La documentazione va dalla seconda metà del Settecento alla prima metà del secolo successivo; è consultabile ed è corredato, oltre al catalogo generale dei carteggi, anche da un indice alfabetico dei nomi dei corrispondenti e un inventario del fondo risalente al suo ingresso in biblioteca.

#### **1.4.2.2. Archivi diversi**

Il macroinsieme degli *Archivi diversi* è composto da 28 fondi<sup>193</sup> (vedi elenco in tab.2); sotto questa denominazione sono ricompresi gli archivi professionali e le collezioni che fanno riferimento ad enti o istituzioni che hanno cessato la loro attività. Nel sito istituzionale non vi sono riferimenti circa la loro consultabilità e gli strumenti di consultazione.

---

<sup>189</sup> Per approfondire la figura del Giuliari: *Il Canonico veronese conte G.B. Carlo Giuliari*

<sup>190</sup> [http://biblioteche.comune.verona.it/nqcontent.cfm?a\\_id=19883](http://biblioteche.comune.verona.it/nqcontent.cfm?a_id=19883)

<sup>191</sup> Vi erano anche i manoscritti di Giovanni e Marcantonio nel lascito. Per approfondire il lascito e la sua consistenza, vedere QUADRANTI, *La biblioteca di casa Pindemonte*

<sup>192</sup> Presente in copia anche nel fondo di *Pietro Sguluméro*, acquistato dalla civica nel 1906

[http://biblioteche.comune.verona.it/nqcontent.cfm?a\\_id=19891](http://biblioteche.comune.verona.it/nqcontent.cfm?a_id=19891)

<sup>193</sup> In appendice sono presenti le schede

**Tabella 2:** super-fondo *Archivi diversi*

1- fondo <i>Albo Dantesco Veronese</i>	16- fondo <i>Lettere di veronesi illustri</i>
2- fondo <i>Annunci Funebri</i>	17- fondo <i>Martiri per l'indipendenza italiana</i>
3- fondo <i>Beltrame-Bosio</i>	18- fondo <i>Attilio Mazzi</i>
4- fondo <i>Biglietti da visita</i>	19- fondo <i>Monumento equestre a Garibaldi</i>
5- fondo <i>Ludovico Canossa</i>	20- fondo <i>Mostra Lionello Fiumi</i>
6- fondo <i>Marco Antonio Castellani</i>	21 - fondo <i>Giacomo Muraro</i>
7- fondo <i>Celebrazioni Rosminiane</i>	22- fondo <i>Ravazzin</i>
8- fondo <i>Comitato Comunale dell'Agricoltura</i>	23- fondo <i>San Giovanni Lupatoto, Comune</i>
9- fondo <i>Concorso di poesia "Sandro Baganzani"</i>	24- fondo <i>Società Dante Alighieri</i>
10- fondo <i>Concorso di poesia "Vita Veronese"</i>	25- fondo <i>Società Italiana delle Scienze</i>
11- fondo <i>Dispense Universitarie</i>	26- fondo <i>Società Reduci Patrie Battaglie, Verona</i>
12- fondo <i>Documenti Benacensi</i>	27- fondo <i>Spoglio stampa per il Gen. Italo Bresciani</i>
13- fondo <i>Federazione Umanitaria Popolare</i>	28- fondo <i>Giuseppe Trecca</i>
14- fondo <i>Egidio Fiorio</i>	
15- fondo <i>Luigi Gemma</i>	

#### **1.4.2.3. Raccolte d'autografi**

Nel terzo macroinsieme sono ricomprese 58 *Raccolte d'autografi*<sup>194</sup> (vedi tab.3); solo per 5 di queste, le quattro autografoteche (n. 5-8) e la raccolta *Autografi vari* (n. 4), si hanno informazioni circa la provenienza: vi sono due doni, un acquisto e un paio di acquisti abbinati a doni; sono tutte e cinque consultabili.

<sup>194</sup> In appendice sono presenti le schede

**Tabella 3:** super-fondo *Raccolte d'autografi*

1- fondo <i>Attalo Albasini</i>	30- fondo <i>Nino Guelmi</i>
2- fondo <i>Ottavio Alecchi</i>	31- fondo <i>Carlo Lonardi</i>
3- fondo <i>Matteo Anzi</i>	32- fondo <i>Sante Lucchini</i>
4- fondo <i>Autografi vari</i>	33- fondo <i>Mario Maimeri</i>
5- fondo <i>Autografoteca Giuliari</i>	34- fondo <i>Giacomo Mazzonelli</i>
6- fondo <i>Autografoteca Nodari</i>	35- fondo <i>Vincenzo Mela</i>
7- fondo <i>Autografoteca Scolari</i>	36- fondo <i>Andrea Monga</i>
8- fondo <i>Autografoteca Veronese</i>	37- fondo <i>Carlo Montanari</i>
9- fondo <i>Arrigo Ballardoro</i>	38- fondo <i>Giulio Nicolini</i>
10- fondo <i>Daniele Barba</i>	39- fondo <i>Giovanni Pindemonte</i>
11- fondo <i>Giuseppe Barbieri</i>	40- fondo <i>Marcantonio Pindemonte</i>
12- fondo <i>Alessandro Bazzani</i>	41- fondo <i>Poesie</i>
13- fondo <i>Enrico Benatelli</i>	42- fondo <i>Poesie Anonime XVIII-XIX sec</i>
14- fondo <i>Alessandro Bernardi</i>	43- fondo <i>Alessandro Pompei</i>
15- fondo <i>Ippolito Bevilacqua</i>	44- fondo <i>Bartolomeo Predavalle</i>
16- fondo <i>Luigi Brunelli</i>	45- fondo <i>Giovanni Battista Rabitti-Sangiorgio</i>
17- fondo <i>Antonio Cagnoli</i>	46- fondo <i>Ernesto Ragusa</i>
18- fondo <i>Ottavio Cagnoli</i>	47- fondo <i>Emilio Salgari</i>
19- fondo <i>Giuseppe Cappelletti</i>	48- fondo <i>Vittorio Salvatore Salvaro</i>
20- fondo <i>Franco Girolamo Catterinetti</i>	49- fondo <i>Pietro Santi</i>
21- fondo <i>Vittorio Cavazzocca Mazzanti</i>	50- fondo <i>Giovanni Battista Sembenini</i>
22- fondo <i>Luigi Cristofolletti</i>	51- fondo <i>Pietro Antonio Simeoni</i>
23- fondo <i>Bartolomeo Dal Pozzo</i>	52- fondo <i>Giulio Sommacampagna</i>
24- fondo <i>Girolamo Da Prato</i>	53- fondo <i>Leopoldo Stegagnini</i>
25- fondo <i>Gabriele D'Annunzio</i>	54- fondo <i>Eugenia Vitali Lebrecht</i>
26- fondo <i>Sebastiano Dalla Corte Murari Bra'</i>	55- fondo <i>Aldo Volpin</i>
27- fondo <i>Luigi Gaiter</i>	56- fondo <i>Antonio Zambelli</i>
28- fondo <i>Giuseppe Ganz</i>	57- fondo <i>Antonio Zamboni</i>
29- fondo <i>Adriano Garbini</i>	58- fondo <i>Ignazio Zenti</i>

### 1.4.3. Altri fondi

Non tutti i fondi archivistici della Biblioteca sono ricompresi nel super-fondo *Carteggi*: si tratta di fondi residuali, ma non per questo meno importanti, che fanno parte del super-fondo *Altri fondi*. Di esso fa parte innanzitutto il fondo *Alberto Pariani*, oggetto di questo inventario e del quale si tratterà ampiamente nel prossimo capitolo, e altri tre fondi, legati a filo doppio con altrettante realtà culturali locali: il fondo *Lorenzo Montano* con il Centro di documentazione sulla poesia contemporanea, il fondo *Giuseppe Turcato* con il fondo *Emilio Salgari* e il fondo *Lionello Fiumi* con il Centro Studi internazionale Lionello Fiumi.

Il Centro di documentazione sulla poesia contemporanea venne creato nel 1991 attraverso una collaborazione fra la rivista *Anterem*<sup>195</sup> e la Biblioteca civica di Verona, in particolare nella figura del dott. Agostino Contò. Scopo del progetto era quello di fornire uno strumento d'informazione nel settore della poesia contemporanea, mediante anche la costituzione di uno spazio e di un fondo che raccogliessero la produzione libraria e manoscritta dei poeti contemporanei, affiancando al materiale suddetto periodici nazionali e internazionali del settore. Il fondo afferente al Centro di documentazione è stato intitolato a Lorenzo Montano<sup>196</sup>, poeta di origini veronesi, al quale era, ed è, dedicato l'omonimo premio di poesia nazionale<sup>197</sup>, giunto quest'anno alla 31<sup>a</sup> edizione, in quanto nel fondo si conservano anche tutti gli elaborati inviati per tale manifestazione<sup>198</sup>. Il materiale risulta in corso di riordino, una parte è disponibile sul catalogo on-line della biblioteca<sup>199</sup>.

Il fondo *Giuseppe Turcato* è arrivato in biblioteca in seguito all'acquisto della Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza, Belluno e Ancona, avvenuto a seguito della morte, nel 1996. Egli era un grande conoscitore ed estimatore di Emilio Salgari e durante la sua vita aveva accumulato un grande patrimonio in opere

---

<sup>195</sup> Rivista di ricerca letteraria fondata nel 1976 a Verona. Per approfondimenti:

<http://www.anteremedizioni.it/>

<sup>196</sup> [https://it.wikipedia.org/wiki/Lorenzo\\_Montano](https://it.wikipedia.org/wiki/Lorenzo_Montano)

<sup>197</sup> [http://www.anteremedizioni.it/montano\\_edizioni](http://www.anteremedizioni.it/montano_edizioni)

<sup>198</sup> <http://www.anteremedizioni.it/?q=book/export/html/25;>  
[http://biblioteche.comune.verona.it/nqcontent.cfm?a\\_id=19504](http://biblioteche.comune.verona.it/nqcontent.cfm?a_id=19504)

<sup>199</sup> <http://abv.comune.verona.it/fondi-della-biblioteca-civica/fondo-lorenzo-montano/fondo-lorenzo-montano/>



salgariane, spesso prime e seconde edizioni, pubblicazioni e libri attinenti alla letteratura d'avventura e gravitanti intorno al mondo di Salgari. La biblioteca si interessò all'acquisto, per andare così ad arricchire di circa 3.200 volumi il fondo *Emilio Salgari* che si andava costituendo. Contemporaneamente ai libri di Turcato, sono giunte anche centinaia di buste contenenti l'archivio dello stesso: carteggi, ricerche, appunti che sono stati accumulati in anni di studio del fenomeno salgariano e che costituiscono materiale prezioso per la raccolta della civica<sup>200</sup>.

Infine il fondo *Lionello Fiumi* è legato a filo doppio con il Centro studi internazionale omonimo, voluto dalla vedova dello stesso, Beatrice Magnani, nel 1976. Esso nacque con lo scopo di favorire e agevolare studi e ricerche sulle opere e la vita del Fiumi, attraverso la consultazione della biblioteca e dell'immenso archivio contenente l'epistolario e documenti inediti. Nel 1979 la vedova morì e lasciò tramite testamento il Centro, appartamenti, suppellettili, archivio e biblioteca, al Comune di Verona, abbinandovi una rendita, affinché l'attività venisse continuata. La sede del Centro è sempre rimasta la stessa<sup>201</sup> e dal 1991 la civica è responsabile unico del Centro. Nel corso degli anni è stata catalogata completamente la biblioteca, circa 6.000 volumi, vi è stata una prima ricognizione dell'epistolario, pezzo forte dell'archivio, e un riordino sistematico dell'archivio bibliografico, dei ritagli di giornale e delle riviste. Altri 2.000 pezzi sono arrivati successivamente, e per questo motivo non sono ancora stati inventariati<sup>202</sup>.

---

<sup>200</sup> [CONTÒ, GALLO, GIRARDI], *Premessa*, pp. 9-10

<sup>201</sup> Sono due appartamenti, dove il Fiumi stesso visse, collocati in Via Anfiteatro, 9 a Verona.

<sup>202</sup> Per un approfondimento, si vedano le diverse pagine dedicate al sito [http://biblioteche.comune.verona.it/nqcontent.cfm?a\\_id=19960](http://biblioteche.comune.verona.it/nqcontent.cfm?a_id=19960) ; particolarmente interessante per questo lavoro anche CONTÒ, *La biblioteca del Centro Internazionale Lionello Fiumi*

## 1.5. Il fondo Alberto Pariani

### 1.5.1. Origini, evoluzione e struttura

Il fondo Alberto Pariani pervenne alla Biblioteca civica di Verona il 21 aprile 1959<sup>203</sup>; è composto da più di 12.000 pezzi, che si possono suddividere in più sottogruppi: grafica, ex-libris, biblioteca, archivio e armi. Come è facile intuire, il materiale è vario e diversificato, così come furono vari e diversificati gli interessi del generale.

Il fondo è giunto in biblioteca tramite donazione, avvenuta in seguito al suo acquisto da parte della Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza e Belluno da Giselda Pariani, vedova del generale. L'acquisto stesso era stato caldeggiato dal comune di Verona attraverso l'assessore Alberto De Mori, all'allora presidente dell'istituto bancario, l'avvocato Arturo Frinzi, a seguito dei contatti avuti con l'esecutore testamentario del defunto generale, l'avvocato Serafino Della Cella.

Il legale era stato incaricato di farsi promotore della vendita della biblioteca e dell'armeria del defunto dalla vedova, la quale era ricoverata presso l'istituto ortopedico di Malcesine; scopo della vendita era di realizzare un guadagno da devolvere a favore dell'istituzione di un asilo per i figli abbandonati, da creare all'interno di villa Pariani, sempre a Malcesine<sup>204</sup>.

L'assessore, in accordo con il presidente della Cassa di Risparmio, incaricò nella primavera del 1957 Vittorio Fainelli, direttore della biblioteca civica, di stilare una relazione che descrivesse i materiali e contestualmente di stimare il valore economico della raccolta del Pariani.

Il Fainelli non nascose la difficoltà nel valutare un patrimonio così ampio, variegato e collocato sui due piani della villa, complessità che farà emergere dalla sua relazione<sup>205</sup>. È in tale relazione, e nei suoi allegati, che troviamo le

---

<sup>203</sup> VOLPATO, *Il fondo Pariani*, p.309, GIARDINI, *Gli ex-libris italiani*, p.20, CASOTTO, *La collezione di disegni*, p.9, CONTÒ, *Un grande soldato*, p.82

<sup>204</sup> Si trova traccia della sensibilità del Pariani riguardo i minori anche nel suo programma elettorale. Vedi cap. 1.5. Alberto Pariani: biografia

<sup>205</sup> Si veda in appendice *Relazione 6 aprile 1957*, ASBCVR, fondo *Atti*, 318/11.4.57

principali informazioni sul fondo, come anche è contenuto un primo generico elenco dei beni che attualmente lo compongono.

Il Fainelli descriveva inoltre la disposizione spaziale con cui il Pariani aveva organizzato le varie *sezioni* e la suddivisione *tematica* che ne aveva fatto; sono informazioni di corredo che favoriscono una maggiore comprensione del Pariani quale collezionista e bibliofilo.

Alla fine della relazione traccia la seguente conclusione:

«Per la stima globale delle stesse cospicue e varie raccolte – il cui esame particolareggiato richiederebbe delle settimane di lavoro -, converrebbe considerarle ripartite in gruppi, distinti come segue:

I – libri d’arte, italiani e francesi, figurati e numerati – compresi quelli arricchiti di originali disegni, schizzi, acqueforti, e autografi -, che si possono valutare complessivamente a forfait per una cifra che si aggira intorno a £. 6.000.000;

II – libri di consultazione, libri diversi, carte e stampe varie per l’ammontare molto approssimativo di £. 1.000.000;

III – ex libris (con relative schede e pubblicazioni) per oltre £. 3.000.000;

IV – libri erotici, di cui non è possibile la stima, nemmeno approssimativa (perché è presumibile che quelli di maggior valore commerciale – più o meno pornografici – siano contenuti nelle cassette che non si poterono aprire) per circa £...;

V – armeria, la cui stima – data la provenienza e qualità di pezzi – riesce difficile precisare anche ai Direttori dei Musei speciali per £...;

A giudizio del sottoscritto, comprendendo tutto quanto sopra – cioè anche l’armeria – in una valutazione a forfait, sarebbe conveniente

ed equo il prezzo complessivo di acquisto – in cifra tonda- di lire 10.000.000»<sup>206</sup>.

Il Fainelli, nello stimare il valore delle collezioni, riconosce l'unicità della raccolta d'arte e di quella degli ex-libris; definisce la prima di "valore incalcolabile", mentre della seconda scrive che la sua ricchezza può essere considerata seconda solo a quella del Bertarelli di Milano. Sono soprattutto questi due gruppi, assieme a quello dei disegni che verrà individuato in un periodo successivo e di cui si dirà più avanti, che fanno sì che si possa collocare il Pariani fra i grandi collezionisti della produzione del suo tempo. Come scrive Volpato:

«L'amore per l'arte figurativa della seconda metà dell'Ottocento e del Novecento che Pariani nutriva è dimostrato dal ricco patrimonio bibliografico consacrato alla storia dell'arte e ai protagonisti dei due periodi: d'altro canto, [...]il generale univa la passione per i pittori e per i grafici con il possesso delle loro opere»<sup>207</sup>;

infatti nella sua collezione possiamo trovare almeno qualche pezzo di quasi tutti i più famosi incisori e grafici dell'epoca.

Il fondo perciò è arrivato in biblioteca nel 1959, in un periodo di trasformazioni per la Civica: al Fainelli era subentrato da poco Mario Carrara, il quale si trovava già alle prese con la ristrutturazione post-bellica e le riflessioni in merito al nuovo magazzino librario che andava edificato, e conseguentemente riempito e ordinato; il dono venne ricevuto assieme ad altri, ma non vi furono tempo e risorse per valorizzarlo. La parte relativa alle armi venne trasferita al Museo di Castelvecchio, come da accordi preliminari, e 472 volumi, inerenti prevalentemente della storia del Lago di Garda e di Verona, e alcuni quaderni contenenti articoli e cartoline di Malcesine e altre

---

<sup>206</sup> *Ibidem*

<sup>207</sup> VOLPATO, *Il fondo Pariani*, p.317

località gardesane, vennero depositati presso la biblioteca di Malcesine<sup>208</sup>. Vennero estrapolati e catalogati solo quei volumi valutati utili, come i libri di bibliografia o storia del libro, o preziosi, come i libri stampati in copie numerate che entrarono nel fondo degli EX<sup>209</sup>, libri moderni stampati a mano. All'interno della busta 10, della parte di fondo qui inventariata, esiste un catalogo dattiloscritto<sup>210</sup>, purtroppo privo della data di elaborazione, che suddivide il fondo in 35 buste e 43 cartelle: è probabilmente il primo strumento di corredo che viene compilato per il fondo Pariani.

Il fondo Pariani ora è collocato al terzo piano del magazzino Nervi, e ad oggi non è ancora stato oggetto di catalogazione ed inventariazione, con conseguente revisione, globale e completa<sup>211</sup>, ma alcuni lavori parziali possono aiutarci a quantificare ed apprezzare parti dello stesso. Il fondo si compone di più di 4.600 volumi a stampa, catalogati e presenti in Archivio Bibliografico Veronese (ABV)<sup>212</sup>, 13 buste d'archivio, oggetto del presente lavoro, più di 30 carte geografiche, circa 1.300 disegni<sup>213</sup>, 2.487 ex-libris di cui 300 di contenuto erotico<sup>214</sup>, un repertorio di stampe stimato intorno ai 4.000 pezzi<sup>215</sup> e poco altro materiale sparso.

---

<sup>208</sup> Per un elenco di approfondimento si veda: <http://www.comunemalcesine.it/i-libri-della-biblioteca-pariani-di-malcesine/>

<sup>209</sup> Dal sito della biblioteca civica: "**Ex. Libri moderni stampati a mano**: La raccolta venne probabilmente allestita da Franco Riva in occasione della mostra del 1962 L'officina Bodoni. Libri impressi con torchi a mano, dedicata all'attività di stampatore di Giovanni Mardersteig. La serie raccoglie i libri moderni di pregio tipografico, spesso illustrati da artisti italiani e stranieri, provenienti per la maggior parte dalle stamperie attive a Verona: Officina Bodoni, Editiones Dominicae di Franco Riva, Renzo Sommaruga, Plain Wrapper Press di Richard-Gabriel Rummonds, Edizioni Ampersand di Alessandro Zanella, Chimèrea Officina di Alessandro Corubolo e Gino Castiglioni. La raccolta è una delle più importanti esistenti in Italia. Catalogo a schede: alfabetico per autore, alfabetico per stampatore, alfabetico degli illustratori. I libri "Ex" non figurano nei cataloghi generali"  
[http://biblioteche.comune.verona.it/nqcontent.cfm?a\\_id=19507](http://biblioteche.comune.verona.it/nqcontent.cfm?a_id=19507)

<sup>210</sup> *Inventario parziale fondo "A. Pariani", collocato (provvisoriamente) in Sala Motta*, b. 10; fasc. 9. In appendice è riportato il testo per esteso.

<sup>211</sup> Il lavoro più completo di descrizione sommaria del fondo nella sua totalità, ad oggi, è quello di VOLPATO, *Il fondo Pariani*.

<sup>212</sup> Ossia l'OPAC delle biblioteche della città di Verona. Selezionando "CIVICA" nel menù *Biblioteca*, e "Fondo Pariani" nel menù *Fondi e Sezioni*, è possibile vedere tutto il materiale presente nel catalogo online. Selezionando invece la voce *Materiale a stampa*, vengono restituiti 4660 risultati.  
<http://abv.comune.verona.it/fondi-della-biblioteca-civica/fondo-pariani/search/1st?home-lib=1&facets-materiale=1>

<sup>213</sup> CASOTTO, *La collezione di disegni*, p.11

<sup>214</sup> *Invito al libro*, p.36.

<sup>215</sup> GIARDINI, *Gli ex-libris italiani*, p.22

La biblioteca del generale abbraccia tutte le classi del sapere, citiamo a tal proposito la descrizione che ne venne fatta dal direttore Agostino Contò vent'anni fa:

«Edizioni rare e pregiate acquistate fin dagli anni Venti seguendo attentamente il mercato antiquario riempivano gli scaffali della sua biblioteca, opere che faceva lui stesso rilegare da artigiani di ottimo livello: edizioni del Sei-Settecento, preferibilmente illustrate, una ampia sezione di storia contemporanea e storia del fascismo [che spesso postillava e commentava, avendo vissuto gli episodi in prima persona] , molte edizioni d'arte, soprattutto francesi, stampate in tiratura limitata e numerata, con illustrazioni spesso originali o acquerellate a mano; cataloghi di mostre, monografie, disegni originali, schizzi di artisti [...]»<sup>216</sup>.

Oltre alla catalogazione della biblioteca del Pariani, sono stati oggetto di studio anche una parte degli *ex-libris*, una porzione dei disegni e l'opera grafica di Alberto Martini.

Gli *ex-libris* italiani sono stati oggetto di un lavoro di tesi nel 2004 condotto da Carlotta Giardini<sup>217</sup> dal titolo "Gli Ex-libris italiani nel fondo Pariani della biblioteca civica di Verona". L'autrice ha scelto di catalogare gli *ex-libris* prodotti da artisti di nazionalità italiana, che sono 85, lasciando da parte i più di 300 incisori stranieri; sono stati considerati gli *ex-libris* sciolti, raccolti dal Pariani in cartelline identificate col nome dell'artista. Il lavoro ha messo in evidenza la volontà del Pariani di raccogliere gli esemplari più significativi della produzione ex-libristica nazionale; gli incisori infatti presenti nella raccolta vanno dalla fine del XIX secolo agli inizi del XX<sup>218</sup>, da segnalare fra

---

<sup>216</sup> CONTÒ, *Un grande soldato*, p.82; per un approfondimento più dettagliato del materiale che compone la sua biblioteca si può vedere, anche se un po' datato, *Invito al libro*, p.36 e più recente ed esaustivo VOLPATO, *Il fondo Pariani*, p. 314-318.

<sup>217</sup> GIARDINI, *Gli ex-libris italiani*. Conservato in doppia copia presso la Biblioteca civica, con collocazione TESI Tesi542 (inv.0421047) e TESI Tesi542bis (BIB0440980).

<sup>218</sup> *Ibidem*. Fa eccezione un solo artista, Mosè Bianchi, vissuto nella seconda metà del Settecento. Presso il Catalogo ABV della biblioteca, l'OPAC delle biblioteche della città di Verona, è possibile ricercare gli incisori sopra citati e conoscere la collocazione di parte degli *ex-libris* del Pariani.

loro: Alberto Martini, Bruno da Osimo, Alfredo Baruffi, Antonello Moroni, Emilio Mantelli, Aristide Sartorio, Duilio Cambellotti, Antonio Rubino, Benvenuto Disertori, Italo Zetti, Remo Wolf, Luigi Servolini, Alberto Helios Gagliardo, Francesco Gamba, Publio Morbiducci, Enrico Vannuccini, Alfonso Bosco, Guido Balsamo Stella, Tranquillo Marangoni, Giulio Cisari.

Con Alberto Martini, primo incisore dell'elenco sopra citato, il generale instaura anche un'amicizia che inizia verso la fine degli anni '40 e si sviluppa soprattutto in forma epistolare; i due si incontreranno solo tre volte, nello studio dell'artista a Milano, nel 1948, nel 1951 ed infine nel 1953<sup>219</sup>. A testimonianza della reciproca stima e del rapporto d'affetto, resta il carteggio, ora conservato nel fondo<sup>220</sup>, e il corpus di opere grafiche e stampe di Martini, che costituisce una parte importante di originali all'interno dell'intera raccolta di disegni.

La tesi del 2002 di Elena Casotto, intitolata "La collezione di disegni del generale Alberto Pariani alla Biblioteca Civica di Verona"<sup>221</sup>, studia per l'appunto i disegni della collezione. L'autrice ha catalogato 1.020 pezzi che sono suddivisi in 27 cartelle, 10 album e un libro di disegni di Ambrogio Riva, anche se stima che l'intero fondo sia costituito da più di 1.300 opere<sup>222</sup>. Gli autori identificati sono 118, quasi tutti appartenenti alla corrente realista italiana e coprono un arco temporale che va dall'inizio del XIX secolo a metà del XX, quando sopraggiunse la morte del Pariani<sup>223</sup>. Quasi metà della raccolta è costituita dalle opere della famiglia Herwegen; Pariani ne entrò in possesso successivamente alla morte di Veronika Maria Herwegen, quando il marito di questa gli fece dono dei disegni della moglie, del padre Peter e del fratello Ernest<sup>224</sup>. Veronika Maria era in confidenza col generale: aveva

---

<sup>219</sup> *Alberto Martini: L'opera grafica nel fondo Pariani della Biblioteca civica di Verona*. Utile anche per un approfondimento del rapporto fra i due e dell'opera grafica di Alberto Martini.

<sup>220</sup> b. 9.1 e b. 9.2. Della corrispondenza si sono conservate solo le lettere scritte da Alberto Martini.

<sup>221</sup> CASOTTO, *La collezione di disegni*. Conservata in copia presso la Biblioteca civica di Verona, con collocazione TESI Tesi470 e inventario 0419690.

<sup>222</sup> *Ivi*, p. 11

<sup>223</sup> *Ivi*, p. 197

<sup>224</sup> *Ivi*, p.202, per un approfondimento della storia della famiglia Herwegen e del loro materiale grafico nel fondo, si vedano le pp. 202-206.

seguito i lavori di ristrutturazione di villa Pariani a Malcesine, paese dove anch'essa abitava col marito<sup>225</sup>.

### **1.5.2. Le carte d'archivio**

La parte di fondo oggetto del presente inventario è quella relativa alle carte d'archivio arrivate in biblioteca assieme a tutto il rimanente materiale: sono state estrapolate dal resto e sistemate in 13 buste.

Non si tratta quindi di un fondo archivistico organico, ma di una significativa, seppur limitata, porzione residuale di quello che doveva essere il patrimonio documentario del generale. Il materiale è vario e relativo a tutta la vita del Pariani: va dai suoi quaderni scolastici fino alla tesi di laurea alla Bocconi, ai diari con le valutazioni dei militari, alle fatture per la villa di Malcesine fino ad arrivare alla raccolta fondi per i suoi progetti come sindaco a Malcesine.

Sono presenti appunto documenti relativi ad ogni epoca della sua esistenza; interessanti da un punto di vista storico, soprattutto militare, sono le relazioni che produsse durante la sua vita nell'esercito, e gli appunti che egli compilò in occasione dei suoi incarichi militari ufficiali come per esempio la conferenza di pace di Parigi oppure le riflessioni riguardo l'organizzazione dell'esercito. Antropologicamente parlando poi sarebbero da approfondire i numerosi diari da lui redatti, relativi alle valutazioni dei militari. Ve ne sono diversi, con appunti più o meno approfonditi, e contengono almeno 3.000 nominativi; ne ha compilato uno relativo anche alle persone con le quali ha avuto modo di lavorare o intrattenere rapporti in Albania.

Lo stesso sistema di "catalogazione" lo ha adottato anche una volta in congedo a Malcesine, quando ha continuato a riempire quaderni con i nomi dei suoi compaesani, o degli abitanti dei comuni limitrofi, che si rivolgevano a lui, per trovare lavoro e avere una lettera di raccomandazione.

Sempre relativamente alla sua professione di sindaco si trovano cartelle con documenti riguardanti i progetti su cui stava lavorando, come il museo di

---

<sup>225</sup> Troviamo traccia di questo lavoro nella busta 10.2 che raccoglie le fatture per villa Pariani: si può notare come tutte le bolle e gli ordini fossero a nome di Veronika Maria.



Malcesine, o la funivia o lo sviluppo di una rete di assistenza nel comune gardesano, con compilazione di un registro delle relative donazioni a favore. Riguardo la sua vita privata sono presenti cartelle con cartoline e la corrispondenza che va dal 1914 alla sua morte, oltre alla già citata corrispondenza con Alberto Martini, e alcuni scritti, fatture e un inventario relativo alla villa.

Esiste poi una busta che contiene gli atti relativi al processo e connesso ricorso, di cui si parlerà più avanti, di cui fu protagonista il generale una volta finita la guerra; fu un episodio doloroso per il Pariani, il quale però, da vero militare, non si rassegnò mai durante la carcerazione alla condanna ingiusta che gli era stata imposta e continuò a chiedere che gli venisse resa giustizia. In questi fascicoli, suddivisi e titolati dal generale, sono contenuti tutti i documenti che furono prodotti per l'occasione: dalle testimonianze, agli interventi dell'avvocato difensore Annibale Angelucci, a tutte le questioni secondarie di cui fu chiesto conto al generale. Curioso osservare che anche su questi documenti il Pariani appose le sue riflessioni manoscritte in lapis blu e rosso, che per noi sono viva testimonianza del suo pensiero.

Dal punto di vista della struttura archivistica, possono essere quindi riconosciute le seguenti serie:

- Istruzione (b.1, fasc.2; b. 1, fasc. 3; b.1, fasc.4; b.1, fasc.5; b.1, fasc.6; b.1, fasc.7; b.1, fasc.8; b.1, fasc.9; b.1, fasc.10)
  
- Vita militare (b.1, fasc.7; b. 1, fasc. 8; b.1, fasc.9; b.1, fasc.10; b.1, fasc.11; b.1, fasc.12; b.2, fasc.1; b.2, fasc.2; b.2, fasc.3; b.2, fasc.4; b. 2, fasc. 5; b.2, fasc.6; b.2, fasc.7; b.2, fasc.8; b.2, fasc.9; b.2, fasc.10; b.2, fasc.11; b.3, fasc.1; b.3, fasc.2; b. 3, fasc. 3; b.3, fasc.4; b.3, fasc.5; b.3, fasc.6; b.3, fasc.7; b.3, fasc.8; b.4, fasc.1; b.4, fasc.2; b.4, fasc.3; b. 4, fasc. 4; b.4, fasc.11; b.4, fasc.12; b.4, fasc.13; b.5, fasc.1; b.5, fasc.2; b.5, fasc.3; b.5, fasc.4; b.5, fasc.6; b. 7, fasc. 1; b.7, fasc.2; b.7, fasc.5; b.8, fasc.1; b.8, fasc.2; b.11, fasc.1; b.11, fasc.2; b.12,

fasc.1; b.12, fasc.2; b. 12, fasc. 3; b.13, fasc.1; b.13, fasc.2;  
b.13, fasc.3; b.13, fasc.4; b.13, fasc.5; b.13, fasc.6)

- Vita privata e collezionismo (b.1, fasc.1; b.6, fasc.1; b. 6, fasc. 2; b.9, fasc.1; b.9, fasc.2; b.9, fasc.3; b.9, fasc.4; b.9, fasc.5; b.9, fasc.6; b.9, fasc.7; b.9, fasc.8; b. 10, fasc. 1; b.10, fasc.2; b.10, fasc.3; b.10, fasc.9; b.11, fasc.3; b.13, fasc.3)
  
- Esperienza politica (b.7, fasc.3; b.7, fasc.4; b. 8, fasc. 3; b.10, fasc.4; b.10, fasc.5; b.10, fasc.6; b.10, fasc.7; b.10, fasc.8)

## 1.6. Alberto Pariani: biografia

### 1.6.1. L'infanzia

Alberto Pariani nacque a Milano il 27 dicembre 1876<sup>226</sup>, figlio di Ida Pariani e padre ignoto<sup>227</sup>; la madre si risposò quando il piccolo Alberto aveva appena tre anni, con un uomo che Pariani descrive come «di bella presenza, abbastanza ricco, ma che non pensava che a divertirsi»<sup>228</sup>.

All'età di sette anni entrò nel collegio Alessandro Manzoni di Merate, ma, come egli racconta, la sua infanzia non fu spensierata: «quasi tutti gli anni cambiai collegio perché ovunque mi sentivo a disagio, quasi abbandonato in mezzo a compagni che avevano visite di parenti, uscite, regali; mentre io quasi sempre: nulla!»<sup>229</sup>.

Sin da piccolo, ogni estate, durante la pausa estiva dalle lezioni scolastiche, il suo tutore gli organizzava un viaggio, che Pariani conduceva in solitaria. All'età di 8 anni intraprese il suo primo viaggio all'estero: Italia, Svizzera, Austria. Aveva una cartina con segnato il percorso e le tappe, il denaro per le varie spese e soste gli era stato suddiviso in buste etichettate<sup>230</sup>.

Inevitabilmente queste esperienze di solitudine e indipendenza, forgiarono il suo carattere e contribuirono a indirizzarlo verso la vita militare. È grazie alle sue «doti di volontà, intelligenza e spirito di sacrificio»<sup>231</sup> se riuscì a fare carriera nell'ambito militare, all'epoca ancora elitario e cetuale.

### 1.6.2. La carriera militare e la 1<sup>a</sup> guerra mondiale

Nel 1891 entrò nel Collegio militare di Milano<sup>232</sup>, e terminati i cinque anni di studi, nel 1896 divenne allievo dell'Accademia militare di Modena. Ne uscì nel 1898, come sottotenente degli Alpini nonché primo del suo corso, come

---

<sup>226</sup> PARIANI, ms. 3403

<sup>227</sup> CROCIANI, voce "PARIANI, Alberto"

<sup>228</sup> PARIANI, ms. 3403

<sup>229</sup> *Ibidem*

<sup>230</sup> TRIMELONI, *Il generale*, p.13; PARIANI, ms. 3403

<sup>231</sup> TRIMELONI, *Il generale*, p.14

<sup>232</sup> *Alberto Pariani*, p. 7, vedi in Appendice lo *Stato di servizio* di Alberto Pariani

ricorda il generale V. E. Rossi<sup>233</sup>, e venne assegnato al 6° reggimento, 56° compagnia, di stanza a Verona.

In quegli anni la sua vita privata ebbe finalmente una svolta: nel 1911 convolò infatti a nozze con la cugina Giselda<sup>234</sup>, che definisce «il premio della mia vita»<sup>235</sup>, dalla quale però non avrà figli.

E intanto la carriera militare del futuro generale scorre veloce: dal suo stato di servizio<sup>236</sup> risulta che allo scoppio del Primo conflitto mondiale era capitano nel 1° Reggimento Alpini e al termine della guerra gli vengono conferite due medaglie d'argento al Valor militare e la croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia, nonché la promozione al grado di colonnello<sup>237</sup>.

Di questa guerra, un episodio è di notevole importanza, Pariani stesso lo racconta nel suo *Diario*: il salvataggio del monte Pasubio. Considerati i riconoscimenti attribuitigli, vale la pena ricordare brevemente i fatti: è il maggio del 1916 e le truppe austriache stanno per valicare le Alpi e immettersi nella pianura vicentina. Il 18 maggio 1916 il Col Santo era caduto; l'ultima roccaforte disponibile per arrestare l'avanzata era il monte Pasubio. Il Pariani, allora maggiore, di ritorno da Borcola, apprese la notizia dell'imminente catastrofe. Non essendoci più riserve a disposizione, decise di correre a raggiungere la brigata Volturmo, che era stata inviata in Vallarsa; ne raggiunse la testa e dopo averne assunto il comando la condusse, non senza difficoltà, sul Pasubio. Il battaglione arrivò appena in tempo sul monte, e riuscì così a fermare l'avanzamento austriaco. Il Pariani nel suo racconto descrive con minuzia le difficoltà oggettive dell'impresa, quali la neve e il ghiaccio, la stanchezza dei soldati, la mancanza di mezzi e di viveri; traspare però dal suo racconto anche l'amore per la Patria e come, attraverso i suoi incitamenti, sia riuscito a condurre i soldati alla meta. Un'impresa che sembrava impossibile, grazie alla sua determinazione si rivelò vittoriosa<sup>238</sup>.

---

<sup>233</sup> TRIMELONI, *Il Generale*, pp.14-15

<sup>234</sup> CROCIANI, voce "PARIANI, Alberto"

<sup>235</sup> PARIANI, ms. 3403

<sup>236</sup> Riportato in *Alberto Pariani*, pp.7-8 vedi in Appendice lo *Stato di servizio* di Alberto Pariani

<sup>237</sup> Riportato in *Alberto Pariani*, pp. 9-10 vedi in Appendice le *Ricompense* di Alberto Pariani

<sup>238</sup> TRIMELONI, *Il Generale*, pp.15-19

È poi a Caporetto in qualità di capo di stato maggiore dell'Armata del centro e nel 1917 è capo all'ufficio operazioni al Comando dell'Armata degli Altipiani; l'anno successivo diviene capo all'Ufficio operazioni dell'Armata interalleata sull'Altipiano dei Sette Comuni. Grazie all'esperienza maturata durante questi anni, sul finire del 1918 venne chiamato a far parte del Comando Supremo, per compiere uno studio riguardante le linee di confine che l'Italia doveva pretendere<sup>239</sup> in esecuzione dell'armistizio di Villa Giusti<sup>240</sup>.

Pariani è presente sia alla firma dell'armistizio in qualità di plenipotenziario italiano, sia alla conferenza di pace di Parigi, in qualità di capo della sezione militare italiana. Interessante leggere le sue riflessioni in merito: redige infatti un resoconto assai dettagliato dei fatti che hanno preceduto l'evento padovano, con lo scopo dichiarato di fornire ai posteri un «semplice contributo alla verità»<sup>241</sup>. In questa memoria però egli non si esime dal portare all'attenzione del lettore anche difetti e particolari negativi che in quei giorni si verificarono, come la redazione di un doppio protocollo, in quanto nel primo erano stati dimenticati dei punti "base".

La partecipazione agli eventi di Padova e Parigi gli valsero la nomina a capo della delegazione italiana per la delimitazione del nuovo confine italo-austriaco. Missione questa che egli portò avanti nei quattro anni successivi, percorrendo più di 450 km<sup>242</sup> sulla frontiera per eseguire i rilievi topografici e geodetici, utili a portare a termine efficacemente il compito che gli era stato affidato.

Nel 1925 venne nominato a Roma capo ufficio operazioni presso lo Stato Maggiore dell'esercito, e un paio d'anni più tardi venne promosso a comandante del 6° reggimento Alpini.

---

<sup>239</sup> PARIANI, ms. 3392

<sup>240</sup> TRIMELONI, *Il Generale*, pp.19-20.

L'Armistizio di Villa Giusti, siglato il 3 novembre 1918, fu l'atto che pose fine alle ostilità tra l'Impero austro-ungarico e l'Italia e la Triplice Intesa (Gran Bretagna, Francia e Russia). Venne proposto dall'Austria stessa, dopo il fallimento dell'offensiva sul fronte italiano.

<sup>241</sup> PARIANI, ms. 3392

<sup>242</sup> TRIMELONI, *Il Generale*, pp.20-21

### 1.6.3. l'Albania

Nell'aprile del 1927 venne destinato a Tirana, in qualità di addetto militare alla Legazione italiana. Cominciarono da qui gli anni albanesi di Pariani, un periodo che egli ricorderà sempre in maniera positiva, tanto da considerare l'Albania la sua seconda patria<sup>243</sup>. Resterà nella *Terra delle aquile* fino al 1933, proseguendo nella sua scalata alla carriera militare: partito infatti come colonnello, diverrà capo della missione militare italiana e tornerà con il grado di generale.

La sua missione in terra albanese consistette nell'organizzare l'esercito di Re Zog, nel favorire sentimenti positivi di alleanza nei confronti dell'Italia e di alimentare nella popolazione albanese sentimenti irredentisti nei confronti della Jugoslavia<sup>244</sup>. Arrivato in terra straniera, il colonnello si trovò di fronte un paese arretrato, con vie di comunicazione obsolete o addirittura inesistenti, un esercito disorganizzato, un popolo diffidente nei confronti dell'italiano e diviso da violente lotte intestine. Pariani comprese che per poter portare a termine la sua missione, doveva vincere il sospetto della gente, guadagnarsi la loro fiducia: organizzò perciò un viaggio senza scorta, nelle regioni interne del paese. Giunto alla gola di Vorra, il mezzo su cui viaggiava venne attaccato da un gruppo armato. Il colonnello allora scese e accennò a proseguire a piedi: gli era stato riferito infatti che il popolo albanese teneva in gran considerazione chi dimostrava coraggio individuale<sup>245</sup>. Grazie a questa azione riuscì a conquistare il rispetto del popolo, e nei sei anni di permanenza in Albania arrivò a portare a termine la sua missione e a contribuire a far uscire così il paese dall'arretratezza che lo caratterizzava al suo arrivo.<sup>246</sup>

Rientrò in Italia nel 1933 e venne nominato comandante della Divisione del Brennero. L'anno successivo schierò tempestivamente i suoi soldati alla frontiera, in seguito all'attentato e l'assassinio del cancelliere Engelbert

---

<sup>243</sup> *Ivi*, p. 27

<sup>244</sup> Dalla testimonianza di Pietro Quaroni, *Ivi* p. 22

<sup>245</sup> *Ivi*, pp.21-27

<sup>246</sup> TRIMELONI, *Il Generale*, p. 26; ne portano testimonianza alcune lettere di Re Zog e le onorificenze albanesi che ricevette.

Dollfuss in Austria; la mobilitazione delle truppe al fronte fu il segno forte e tangibile dell'opposizione italiana all'*Anschluss* proposta dai nazisti tedeschi e austriaci, che aveva mosso i rivoltosi a compiere l'attentato. In seguito a questa azione, che aveva sottolineato ancora una volta l'efficienza e la prontezza del Pariani, venne promosso generale di Corpo d'armata per meriti eccezionali e nominato sottocapo di Stato Maggiore dell'esercito<sup>247</sup>.

Il 1936 per Pariani riservò ben tre nomine: comandante designato d'Armata, capo di stato Maggiore dell'esercito ed infine sottosegretario di Stato alla Guerra. In relazione all'ultima nomina, egli venne incaricato di analizzare la disastrosa situazione italiana riguardo gli armamenti e la loro produzione, ma nel 1939 venne interrotto per organizzare un'operazione in Albania. Mussolini, dopo l'operazione dei tedeschi nei Sudeti, voleva controbattere e propose un'azione rapida che facesse risaltare l'operato italiano. Venne interpellato allora il sottosegretario, quale massimo esperto della situazione militare albanese, avendo lui formato e organizzato l'esercito di Re Zog sei anni prima. Pariani produsse un piano d'attacco che viene considerato un capolavoro militare: in meno di 48 ore l'Albania è conquistata!<sup>248</sup> È un episodio della sua vita militare che ricorderà sempre con dolore, vista la sua affezione per quella terra, ma da vero soldato non si sottrasse agli ordini dei superiori. Dopo quest'ultima gloriosa ma sofferta impresa, Pariani rassegnò le dimissioni: è il 30 ottobre 1939; si ritirò in silenzio a Malcesine, paese sulle sponde del lago di Garda in provincia di Verona, dove aveva acquistato una villa, in compagnia della sua adorata Giselda.

#### **1.6.4. La 2^ guerra mondiale**

Nel 1940 l'Italia entrò in guerra e Pariani fremeva, sperava di venire richiamato; ma nel febbraio del 1943 gli giunse una comunicazione che sembrava collocarlo definitivamente a riposo: venne iscritto nella riserva per limiti d'età. Il generale nei suoi diari lascia trasparire la sofferenza per questo riposo forzato, ma come dice egli stesso «i comandi non si chiedono, si

---

<sup>247</sup> *Ivi*, p.28; CROCIANI, voce "PARIANI, Alberto"; *Wikipedia*, voce "Alberto Pariani"

<sup>248</sup> TRIMELONI, *Il Generale*, pp.29-30

accettano senza discutere», e lui da vero militare, accettò il destino<sup>249</sup>.

Ma il futuro per lui aveva in serbo ancora qualche colpo di scena; appena un mese dopo il ricevimento della missiva, un'altra comunicazione giunse da Roma: veniva chiamato d'urgenza nella capitale da Mussolini.

La situazione nei Balcani era disastrosa e il Duce aveva bisogno di un uomo risoluto e di un soldato affidabile, che conoscesse la situazione in Albania. Il Pariani viene inviato a Tirana il 17 marzo del 1943, come luogotenente generale del re. Nel ruolo di viceré d'Albania resterà però pochi mesi: il 6 settembre di quello stesso anno fu richiamato d'urgenza a Roma: era stato scelto come ambasciatore a Berlino, per dimostrare ai tedeschi che la caduta di Mussolini non cambiava i rapporti di alleanza.

Il generale Pariani descrisse in un memoriale<sup>250</sup>, che intitolò *Ore amare*, gli avvenimenti confusi di quei giorni. Il 7 settembre era già a Roma, si recò presso gli Affari Esteri per capire qual è la natura della sua missione in Germania, ma nessuno gli sapeva rispondere. L'8 ha udienza col Re alle 9.30, e mentre il generale cerca di informare il Sovrano riguardo la situazione albanese e italiana, Vittorio Emanuele III aveva un atteggiamento scostante: gli parlò del tempo, raccontandogli barzellette ed aneddoti locali. In quella stessa giornata saltarono gli appuntamenti che aveva col ministro tedesco Raun, con il conte Acquarone, ministro di Casa Reale e con il Capo del Governo. Pariani scrive «ebbi la sensazione che succedeva intorno a me qualcosa di antipatico»<sup>251</sup>.

Apprese della firma dell'Armistizio prima per bocca della moglie, la quale aveva ricevuto una telefonata con la comunicazione da trasmettere al marito, che a sua volta era stata trasmessa da Radio America; poco dopo la notizia fu ripresa e confermata da Radio Roma, attraverso il comunicato di Pietro Badoglio.

Pariani confidò al suo memoriale: «In me ebbe subito presa una nera

---

<sup>249</sup> *Ivi*, pp.33-34

<sup>250</sup> PARIANI, ms. 3405

<sup>251</sup> *Ibidem*



sensazione di avvilitamento. Tutta una vita per niente!!!»<sup>252</sup>. Sempre all'interno del medesimo scritto il generale continuava a riflettere, cercando spiegazioni per questo improvviso, repentino e maldestro cambio di rotta; si preoccupava anche della mancata comunicazione degli ordini, di cui soffrirà l'esercito nei giorni a venire, causando così la morte di tante persone, che poteva essere evitata.

Fra le riflessioni che compongono lo scritto, vi è un'interessante confidenza che il generale annota titolandola "Peggio el tacon del buso". Una persona di sua fiducia, tale M, sottocapo di Stato Maggiore dell'Esercito, raccontò al militare le ragioni che avevano portato alla firma di un armistizio così iniquo, precipitoso e che gettavano sull'onore italiano l'onta del tradimento, come sottolineava il Pariani. Secondo tale versione, la resa dell'otto settembre fu il frutto di un ricatto dell'esercito di liberazione anglo-americano, il quale il 3 settembre aveva siglato un accordo con l'Italia da applicarsi nel caso in cui l'esercito di liberazione avesse «effettuato uno sbarco tale da rendere pregiudiziale la presenza dei Tedeschi in Italia». Tale contratto nella sua versione originale era *sine data*, ma in seguito allo sbarco a Salerno, il Comando Anglo-americano rilesse in maniera differente i termini dell'intesa, richiedendone l'esecuzione immediata. Badoglio allora riunì lo Stato Maggiore, il quale decise che lo sbarco non poteva essere considerato pregiudiziale. A questo punto la parte opposta passò alle minacce: se non fosse stato accettato e pubblicato l'Armistizio entro l'8 settembre, «Roma sarebbe stata bombardata con 1000 aeroplani già pronti all'uopo»<sup>253</sup>. Si chiuse così, malamente, la carriera militare del generale Alberto Pariani.

#### **1.6.5. Il processo e l'esperienza politica**

Egli tornò a Malcesine, dove fu arrestato dagli americani il 28 aprile del 1945, in seguito ad una condanna in contumacia dell'Alta corte di Giustizia per «atti rilevanti a favore del regime fascista»; venne rinchiuso presso il carcere di Procida (NA). Gli fu offerta la grazia ma la rifiutò, continuando a chiedere che

---

<sup>252</sup> *Ibidem*

<sup>253</sup> *Ibidem*

gli fosse concesso un processo. Nel 1947 a Roma si svolse finalmente il processo d'appello<sup>254</sup>, dove venne assolto con formula piena «per non aver commesso i fatti».

A questo punto Pariani poteva definitivamente ritirarsi dalla vita politica, ma avendo ancora energie da spendere, sceglie di dedicarsi al suo paese: Malcesine. Nel 1952 si presentò infatti come capolista alle elezioni amministrative, che vinse quasi all'unanimità. Il suo programma era semplice: rilanciare Malcesine, in modo da farle guadagnare un ruolo di tutto rispetto, principalmente nel campo turistico.

In un'intervista riportata da Fernando Zanon, ne *Il Sindaco*<sup>255</sup>, alla domanda riguardante il suo programma di massima, il Pariani rispondeva articolando il suo pensiero in cinque punti:

«Primo: la funivia del Baldo [...]. Secondo: la strada delle Vigne [...]. Terzo: un decoroso edificio scolastico a Campiano e nuovi, razionali asili nel capoluogo e nella vicina Cassone. Sistemazione di tutto il complesso del Castello scaligero [...]. Quarto: ricerca e convogliamento delle acque sorgive [...]. Quinto: costruzione di case popolari e di malghe...»

La sua carriera di sindaco ebbe però breve durata: morì infatti il 1° marzo del 1955, dopo 20 giorni di malattia. Il 14 febbraio era andato a Verona per sbrigare alcune pratiche municipali inerenti il progetto della funivia del Baldo, ma durante il viaggio di ritorno in corriera prese freddo e si ammalò<sup>256</sup>. Egli riuscì a portare avanti, anche dopo la morte, il punto terzo del suo programma elettorale, facendo scrivere nel testamento che la sua casa diventasse un asilo pubblico<sup>257</sup>.

---

<sup>254</sup> I cui atti, documenti e commenti redatti dal Pariani, sono conservati presso la biblioteca civica di Verona nel fondo *Alberto Pariani*, b.1, fasc.1 e fasc. 2.

<sup>255</sup> ZANON, *Il sindaco*, pp.52-53

<sup>256</sup> *Alberto Pariani*, p. 54; Onoranze, p. 57

<sup>257</sup> Si veda a questo proposito la relazione compilata dal Fainelli, presente in appendice.

## 2

# Metodologia

### 2.1. Premessa

L'archivio del fondo *Alberto Pariani*, come già detto in precedenza, non è giunto fino a noi con l'ordinamento originale. Possiamo avere conferma di questa ipotesi dall'analisi di almeno un paio di elementi: ossia le scatole di conservazione in cui l'archivio è attualmente conservato e un elenco, ritrovato all'interno della b. 10<sup>258</sup>.

L'archivio personale del generale è infatti composto da 12 scatole di cartone e legno, con chiusura a gancetto, che la biblioteca utilizza per tutti i fondi, alle quali si aggiunge una sola scatola di medesime dimensioni ma fattura differente, la b.11: ha il dorso stonato e presenta una chiusura semplice ad incastro senza gancio, è la busta contenente la documentazione relativa al processo Pariani. Possiamo quindi sicuramente affermare che il condizionamento delle prime 12 scatole è evidentemente avvenuto dopo il suo arrivo in Civica, mentre per la b. 11 si può ipotizzare che sia stata aggiunta successivamente, oppure che essa rappresenti il condizionamento originale del fondo.

Il rimaneggiamento del fondo risulta poi evidente dall'analisi dell'elenco ritrovato nella b. 10, intitolato "Inventario parziale fondo "A. Pariani", collocato (provvisoriamente) in Sala Motta"; un dattiloscritto non datato, ma sicuramente coevo o immediatamente successivo alla consegna del fondo in Civica, che descrive tutto l'insieme della variegata raccolta Pariani. Da tale documento risulta che il fondo era originariamente suddiviso in 78 fra cartelle, buste e rotoli e conservato in sala Motta: ora tale fondo è frazionato

---

<sup>258</sup> Trascritto in appendice, b.10 fasc.9

in più parti, per tipologia bibliografica, documentaria, iconografica, etc., conservate perlopiù all'interno del magazzino Nervi. A parte alcune eccezioni, facenti parte soprattutto della sezione "Argomenti vari", non risulta da tale elenco che i pezzi archivistici formassero una sezione indipendente dell'originario fondo Pariani, ma che in realtà essi siano stati composti dagli operatori della Biblioteca in modo "residuale", dopo che erano stati prelevate le tipologie (bibliografiche, iconografiche, etc.) ritenute più "interessanti" ed omogenee ai fini dell'istituto.

Da notare quindi che non esisteva quindi un "vincolo archivistico" originario tra i 13 pezzi dell'archivio, in quanto creati artificialmente in epoca successiva al versamento in biblioteca, bensì esisteva un vincolo "di provenienza" tra tutti i 78 pezzi originari, in quanto aventi tutti la medesima origine.

## **2.2. Metodologia per l'inventario fondo *Alberto Pariani***

Il lavoro di descrizione si è svolto all'interno dei locali della biblioteca: sono state visionate le diverse scatole, apponendo a matita un numero progressivo sul *recto* di ogni fascicolo, mantenendo l'ordine e la suddivisione che le carte già presentavano. Le scatole presentano sul dorso un'etichetta con l'indicazione *Pariani*, seguita da un numero progressivo per ogni scatola che la identifica rispetto alla serie generale dei *Carteggi*. Sempre sul dorso troviamo anche un *post-it* con il numero progressivo interno del fondo (da 1 a 13), e un elenco sommario del contenuto della scatola.

Il materiale all'interno delle scatole è conservato per la maggior parte all'interno delle cartelline originali apposte dal generale, altrimenti lo si trova confezionato all'interno di semplici camicie in cartoncino prestampate, inserite nel fondo in seguito ad una sommaria operazione di riordino del 2013. Le carte sono in buono stato di conservazione, tutte leggibili; vi sono tracce di ruggine ove il materiale presenta graffette o punti di cucitrice o strappi e piegature, qualora il supporto sia di particolare fragilità come le veline.

La descrizione è stata effettuata fino ad un secondo livello (fascicolo), in quanto, per la maggior parte del materiale si è ritenuto tale livello sufficientemente esauriente. Sono state fatte delle eccezioni, nei casi in cui

era visibile che la suddivisione ad un livello di sotto-fascicolo era stata fatta dal generale stesso, applicando la medesima metodologia utilizzata per la descrizione dei fascicoli, indicata in tabella 2.

La schedatura della busta, di cui si trova uno schema in tabella 1, è avvenuta indicando numero progressivo della busta nel fondo, seguito da numero progressivo della scatola rispetto alla serie fra parentesi tonde, e dal dato cronologico trattato, seguito da indicazione fra parentesi quadre del numero corretto da apporre sulla scatola contenitore; a capo poi si trova la descrizione della scatola e del numero delle unità archivistiche ivi conservate.

*Tabella 1*

<b>N° busta (n° sulla scatola/fondo)</b>	<b>Estremi cronologici</b>
<b>[denominazione corretta fondo]</b>	
Descrizione busta. N° di unità archivistiche	

Si è proseguito poi con la schedatura del fascicolo, di cui si trova uno schema in tabella 2, elencando in ordine progressivo i fascicoli, indicando il numero del fascicolo, gli anni trattati all'interno di esso, il titolo che l'unità presenta sulla copertina, andando ad integrare fra parentesi quadre in caso di necessità, e la descrizione del supporto. Per l'indicazione degli estremi cronologici è stato necessario cercare all'interno dei documenti che compongono il fascicolo, e qualora non si sia indicata nessuna indicazione, è stato indicato apponendo la data fra parentesi quadrate e lasciando dei puntini di sospensione.

*Tabella 2*

<b>N° fascicolo</b>	<b>Estremi cronologici</b>
Titolo fascicolo [eventuale integrazione]	
Descrizione fisica fascicolo	

Tale descrizione risulta essere un'applicazione molto semplificata degli standard descrittivi ISAD (G) e ISAAR (CPF)<sup>259</sup>, ma sufficiente allo scopo di questo lavoro di tesi.

In un primo momento si era inoltre ipotizzato di poter inserire il fondo inventariato all'interno del catalogo on-line della biblioteca tramite software *Clavis*, ma l'idea è stata abbandonata in quanto il suddetto software è più indicato per la catalogazione bibliografica, rispetto all'inventariazione archivistica, e l'utilizzo per questa seconda tipologia di materiali è ancora in una fase sperimentale presso la biblioteca Civica di Verona.

---

<sup>259</sup> ISAD(G) 2000; ISAAR (CPF) 2004



# **Parte II**

## **Descrizione**





# 3

## Schede archivistiche



Fondo  
**Alberto Pariani (1876-1955)**  
1841 - 1956, 13 bb.

**1 (1752/Pariani)** **1856 – 1938 ca.**

**[PARIANI.BUSTA1]**

Scatola non coeva in cartone, applicata dal conservatore. Contiene n. 11 unità archivistiche

**1** **anni '50 del XX sec.**

Primo quaderno del Contributo alla ricerca della verità nel decennio 1936-1946 (Appunti da coordinare e sviluppare)

Quaderno scolastico ms.

**2** **post 1856**

Recherches sur les organes érectiles de la femme et sur l'appareil musculaire tubo-orarien dan leur rapports avec ovulation et la menstruation, par le docteur Charles Rouget, professeur agrégé à la Faculté de médecine de Paris

Quaderno scolastico ms. Contiene illustrazioni a penna su carta da lucido

**3** **1889-1898 ca.**

Algebra 1, Alberto Pariani

Quaderno scolastico ms.

**4** **1889-1898 ca.**

Algebra 2, Pariani

Quaderno scolastico ms.

**5** **1889-1898 ca.**

Trigonometria, Alberto Pariani

Quaderno scolastico ms.

**6** **post 1919**

L'azione di prevenzione contro gli infortuni del lavoro in Italia, tesi di laurea da discutersi col chiariss. Prof. Gobbi, Alberto Pariani. Università commerciale L. Bocconi, Milano

Tesi di laurea, datt.

**7** **post 1936**

Scuola militare di Milano, 28 ottobre 1935 XIII. 14 novembre 1935 XIV  
[Milano: Milesi & figli, 1936.]

Monografia; con nuova rilegatura a causa dell'aggiunta alla fine di n. 10 fogli con applicate n. 6 foto B/N

- 8** *post 1937*  
 Scuola militare di Milano, Osare e durare. Annuario 1936-37 XV  
 [Milano: Milesi & figli, 1936-1937.]  
 Monografia; con nuova rilegatura a causa dell'aggiunta alla fine di n. 10 fogli contenenti n. 1 foto B/N e appunti ms. di AP
- 9** *post 1938*  
 Scuola militare di Milano, Osare e durare. Annuario 1937-38 XVI  
 [Milano: Milesi & figli, 1937-1938.]  
 Monografia; con nuova rilegatura a causa dell'aggiunta alla fine di n. 10 fogli contenenti n. 1 foto B/N e appunti ms. di AP
- 10** **1935**  
 Scuola militare di Milano, 4  
 [Miscellanea di documenti (pubblicazioni e articoli di giornale) riuniti in un quaderno]  
 Quaderno scolastico
- 11** **1914**  
 Studi monografici  
 Camicia in cartone. Contiene n. 3 sotto-fascicoli
- 1** **1914**  
 Studi Regione Leogra – Sette Comuni  
 Datt. rilegato
- 2** **1914**  
 Regione calcare tra il Lago di Garda e Brenta  
 Datt. rilegato
- 3** **1914**  
 Valle del Cordevole, limiti e descrizione topografica militare  
 Datt. rilegato
- 12** **1909**  
 La questione marocchina sotto il punto di vista internazionale  
 Datt. rilegato
- 2 (1753/Pariani)** **1917 –1935**  
**[PARIANI. BUSTA 2]**  
 Scatola non coeva in cartone, applicata dal conservatore. È presente documentazione non fascicolata. Contiene n. 11 unità archivistiche
- 1** **1917-1918**  
 Documenti vari: V Corpo d'armata, encomio capitano Falanga  
 Fascicolo con camicia in cartoncino

- 2** **1917-1918**  
 Relazioni su fatti di guerra (1915-1918), guerra 15-18  
 Fascicolo con camicia in cartoncino
- 3** **1926**  
 Memoria sul teatro operazioni 15-18, capo ufficio operazioni  
 Fascicolo con camicia in cartoncino. Contiene n. 13 carte geografiche a stampa o disegnate a mano
- 4** **1919-1922**  
 Documenti vari: Stralci di verbali delle [situazioni] per conf. pace [Delegazione italiana per la pace. Sezione militare]  
 Fascicolo con camicia in cartoncino
- 5** **1919**  
 Memoriali Tirolo (ed Alto Adige)  
 Fascicolo con camicia in cartoncino
- 6** **1919**  
 Rivendicazioni dei popoli balcanici  
 Fascicolo con camicia in cartoncino. Contiene n. 3 carte geografiche a stampa o disegnate a mano
- 7** **1919**  
 Rivendicazioni orientali, Oriente (Polonia- Russia ecc)  
 Fascicolo con camicia in cartoncino
- 8** **1922**  
 Politica estera britannica  
 Datt. rilegato
- 9** **1934-1935**  
 La verità su Vittorio Veneto  
 Datt. rilegato
- 10** **1935**  
 Relazione di S.E. Il senatore Mariano d'Amelio in merito all'inchiesta derivata dalle accuse di S.E. Il Maresciallo d'Italia cav. Gaetano Giardino a carico del colonnello A. Bronzuoli, capo dell'Ufficio Storico, Roma, li 23 aprile 1935 - XIII  
 Datt. rilegato
- 11** **1935**  
 Memoria riservata da non pubblicarsi relativa alla condotta in Guerra del Generale Roberto Brusati, dal 24 maggio 1915 al 9 maggio 1916. (dal generale Ugo Brusati aprile 1935 – XIII)  
 Datt. rilegato

### **3 (1754/Pariani)**

**1915 – 1925 ca.**

#### **[PARIANI. BUSTA 3]**

Scatola non coeva in cartone, applicata dal conservatore. È presente documentazione non fascicolata. Contiene n. 8 unità archivistiche

- |  |                       |
|--|-----------------------|
| <b>1</b>   | <b>1921</b>           |
| Studio sulla frontiera Stelvio - Quarnero  |                       |
| Fascicolo con nuova camicia in cartoncino applicata dal conservatore [2013]  |                       |
| <b>2</b>   | <b>1923</b>           |
| Documenti vari: [Situazione idrica Adige, Trento-Verona]   |                       |
| Fascicolo con camicia in cartoncino. Contiene n.3 diagrammi ms ed una planimetria                                      |                       |
| <b>3</b>   | <b>1925</b>           |
| Situazione Alto-Adige  |                       |
| Fascicolo con camicia in cartoncino. Contiene n.1 cartina geografica a stampa  |                       |
| <b>4</b>   | <b>1920-1925</b>      |
| Documenti vari: Commissione internazionale per la delimitazione del confine italo-austriaco                            |                       |
| Fascicolo con nuova camicia in cartoncino applicata dal conservatore [2013]  |                       |
| <b>5</b>   | <b>1920</b>           |
| Foglio 759 – (Memoria sul confine Italo-Austriaco) - Schizzo sulla situazione dei lavori topografici all'inizio lavori |                       |
| Fascicolo con cartellina in cartoncino. Contiene n.3 carte geografiche a stampa e modificate a mano                    |                       |
| <b>6</b>   | <b>1915-post 1925</b> |
| Commissione confini I.A. - Relazioni   |                       |
| Fascicolo con camicia in carta   |                       |
| <b>7</b>   | <b>1925</b>           |
| Relazione amministrativa della Commissione Internazionale per la delimitazione del confine Italo-Austriaco             |                       |
| Fascicolo con camicia in carta   |                       |
| <b>8</b>   | <b>1925</b>           |
| Strada Gardesana [strada Mantova-Merano]   |                       |
| Fascicolo con camicia in cartoncino  |                       |

**4(1755/Pariani)**

**1922 ca. – 1927**

**[PARIANI. BUSTA 4]**

Scatola non coeva in cartone, applicata dal conservatore. È presente documentazione non fascicolata. Contiene n. 13 unità archivistiche

- |  |                  |
|--|------------------|
| <b>1</b>   | <b>1922-1926</b> |
| Ufficio Operazioni: Memorie varie sull'organizzazione delle truppe   |                  |
| Fascicolo con camicia nuova in cartoncino applicata dal conservatore [2013]                                    |                  |
| <b>2</b>   | <b>1926</b>      |
| Promemoria relativi al funzionamento dell'ufficio  |                  |
| Fascicolo con camicia in cartoncino  |                  |
| <b>3</b>   | <b>1926</b>      |
| Incarichi  |                  |
| Fascicolo con camicia in cartoncino  |                  |
| <b>4</b>   | <b>[19??]</b>    |
| Appunti dottrina militare  |                  |
| Quaderno ms  |                  |
| <b>5</b>   | <b>1938-1939</b> |
| Addestramento [ufficio]  |                  |
| Quaderno con camicia in cartone rilegato. Contiene n.3 carte geografiche a stampa                              |                  |
| <b>6</b>   | <b>1926</b>      |
| Circolari Ufficio addestramento  |                  |
| Fascicolo con camicia in cartoncino  |                  |
| <b>7</b>   | <b>1925</b>      |
| Ricognizione frontiera Est   |                  |
| Fascicolo con camicia in cartoncino. Contiene n.1 carta geografica a stampa                                    |                  |
| <b>8</b>   | <b>[19??]</b>    |
| Cartella Sim ed Addetti Militari- Raffronto tra le artiglierie italiane e quelle francesi nell'ambito del C.A. |                  |
| Fascicolo con camicia in cartone. Contiene n.1 carta geografica a stampa                                       |                  |
| <b>9</b>   | <b>[19??]</b>    |
| Armata delle Alpi. [notizie storiche]  |                  |
| Fascicolo con camicia in cartoncino  |                  |



**10** **1925 - 1926**  
Ovest – Capo Ufficio operazioni

Fascicolo con camicia in cartoncino. Contiene n.6 carte geografiche a stampa e disegnate a mano

**11** **1925**

Manovra O- Dati sussidiari - Capo Ufficio operazioni

Fascicolo con camicia in cartoncino. Contiene n. 3 carte geografiche a stampa e disegnate a mano e n.11 fotografie in bianco e nero

**12** **1926**

Conferenza – Capo Ufficio operazioni

Camicia in cartone. Contiene n. 3 sotto-fascicoli

**1** **1926**

Memoria sul teatro d'operazione Italo-Tedesco

Datt. rilegato

**2** **1926**

L'impiego delle grandi unità negli eserciti Tedesco ed Austriaco secondo le pubblicazioni ufficiali: confronto con le idee nostre

Datt. rilegato

**3** **1926**

Cenni sulla guerra di montagna: confronto con le idee predominanti negli eserciti Germanico e Austriaco quali risultano dalle pubblicazioni ufficiali

Datt. rilegato

**13** **1927**

Frontiera Nord – Studio sui monti sarentini – Comandante 6° Alpini

Fascicolo con nuova camicia in cartoncino applicata dal conservatore [2013]

**5(1756/Pariani)** **1924 – 1940**

**[PARIANI. BUSTA 5]**

Scatola non coeva in cartone, applicata dal conservatore. È presente documentazione non fascicolata. Contiene n. 6 unità archivistiche

**1** **1925-1939**

Miscellanea di documenti militari

Fascicolo con nuova camicia in cartoncino applicata dal conservatore [2013]. Contiene n.2 carte geografiche a stampa

**2** **1939-1940**

“Italica Virtus” : Giudizi di alte personalità e recensioni stampa

Quaderno datt. rilegato con indice

- 3** **1939**  
 Spedizione Tucci, Al Tibet Meridionale, aprile-settembre 1939  
 Quaderno datt. Rilegato. Contiene n. 3 carte geografiche a stampa e n.2 fotografie in bianco e nero
- 4** **1924**  
 Transatlantica  
 Fascicolo con camicia in cartoncino
- 5** **1925**  
 A[e]reonautica  
 Fascicolo con camicia in cartoncino. Contiene n. 1 carta geografica a stampa
- 6** **1940**  
 Studi che vennero trasformati in leggi “dopo il cambio della guardia” e discussioni  
 Fascicolo con camicia in cartoncino
- 6(1757/Pariani)** **1934**  
**[PARIANI. BUSTA 6]**  
 Scatola non coeva in cartone, applicata dal conservatore. È presente documentazione non fascicolata. Contiene n. 2 unità archivistiche
- 1** **[19??]**  
 Per scambio [Ex-libris]  
 Busta da lettere. Contiene n. 101 ex-libris a stampa
- 2** **1934**  
 [Telegrammi di congratulazioni per la promozione a Generale di Corpo d'armata]  
 Scatola coeva in legno rivestita in pelle. Contiene n. 1 fascia in stoffa con uno stemma in metallo “11 Divisione Brennero”
- 7(1758/Pariani)** **1939– 1952**  
**[PARIANI. BUSTA 7]**  
 Scatola non coeva in cartone, applicata dal conservatore. È presente documentazione non fascicolata. Contiene n. 5 unità archivistiche
- 1** **1939-1943**  
 Appunti albanesi (persone)  
 Busta da lettere contenente 85 fogli numerati
- 2** **1943**  
 Mansioni 1 [valutazioni e commenti sui militari]  
 Quaderno scolastico ms

**3** **1951**  
Pubblicazioni 2 [valutazioni, raccomandazioni e commenti, oriundi o abitanti di Malcesine e zone limitrofe gardesane]

Quaderno scolastico ms

**4** **1951-1952**  
3 [valutazioni, raccomandazioni e commenti, oriundi o abitanti di Malcesine e zone limitrofe gardesane]

Quaderno scolastico ms

**5** **[19??]**

Indice [alfabetico dei militari]

Quaderno ms in formato rubrica

**8(1759/Pariani)** **1935-1952**

**[PARIANI. BUSTA 8]**

Scatola non coeva in cartone, applicata dal conservatore. È presente documentazione non fascicolata. Contiene n. 3 unità archivistiche

**1** **[1939]**

Generali di corpo d'armata comandanti designati d'armata in S.P.E. [valutazioni e commenti sui militari]

Quaderno datt.

**2** **1935**

[Valutazioni e commenti sui militari]

Quaderno scolastico ms

**3** **1952**

[Valutazioni e commenti con allegate lettere di raccomandazione, residenti a Malcesine o zone limitrofe gardesane]

Quaderno ms

**9(1760/Pariani)** **1841-1955**

**[PARIANI. BUSTA 9]**

Scatola non coeva in cartone, applicata dal conservatore. È presente documentazione non fascicolata. Contiene n. 8 unità archivistiche

**1** **1948-1949**

A. Martini 1948-49 [corrispondenza]

Fascicolo con camicia in cartoncino

<b>2</b>	<b>1950-1951</b>
A. Martini 1950-51 vario [corrispondenza]	
Fascicolo con camicia in cartoncino	
<b>3</b>	<b>1950-1954</b>
Biglietti e cartoline anni 1950-1954	
Busta nuova applicata dal conservatore [2013] in carta semplice	
<b>4</b>	<b>1914-1925</b>
Corrispondenza anni 1914-1925	
Fascicolo con nuova camicia in cartoncino applicata dal conservatore [2013]	
<b>5</b>	<b>1932-1940</b>
Corrispondenza anni 1932-1940	
Fascicolo con nuova camicia in cartoncino applicata dal conservatore [2013]	
<b>6</b>	<b>1948-1955</b>
Corrispondenza anni 1948-1955	
Fascicolo con nuova camicia in cartoncino applicata dal conservatore [2013]	
<b>7</b>	<b>1841-1938</b>
Manoscritti di diversa provenienza [materiale vario]	
Fascicolo con nuova camicia in cartoncino applicata dal conservatore [2013]	
<b>8</b>	<b>1901-1902</b>
Album	
Album con copertina in cartone. Contiene n. 30 fotografie in bianco e nero	
<b>10(1761/Pariani)</b>	<b>1903-1956</b>
<b>[PARIANI. BUSTA 10]</b>	
Scatola non coeva in cartone, applicata dal conservatore. È presente documentazione non fascicolata. Contiene n.9 unità archivistiche	
<b>1</b>	<b>1956</b>
[Inventario beni mobili Villa Pariani]	
Quaderno scolastico ms	
<b>2</b>	<b>1903-1905</b>
Fatture per Villa Pariani	
Fascicolo con nuova camicia in cartoncino applicata dal conservatore [2013]	

**3** **1954-1955**  
Materiale vario anni '50 : contiene uno scritto di Pariani sulla propria villa

Fascicolo con nuova camicia in cartoncino applicata dal conservatore [2013]

**4** **1943-1954**  
Assistenza nel Comune di Malcesine – Commissario Fossani

Fascicolo con camicia in cartoncino

**5** **1952**  
Museo di Malcesine

Fascicolo con nuova camicia in cartoncino applicata dal conservatore [2013]

**6** **1951**  
Stampe [Navigazione sul Lago di Garda : orario 20 maggio 1951]

Poster a stampa con annotazioni ms

**7** **1952**  
Ente del Garda – Statuto approvato dalla Assemblea Generale di Peschiera 2 marzo 1952

Datt. rilegato

**8** **1953**  
Gruppo Comuni [verbali riunioni]

Fascicolo con camicia in cartone con legacci in stoffa

**9** **[19??]**  
Inventario parziale fondo “A. Pariani”, collocato (provvisoriamente) in Sala Motta

Datt. rilegato

**11(1762/Pariani)** **1944-1947**

**[PARIANI. BUSTA 11]**

Scatola non coeva in cartone, applicata dal conservatore. È presente documentazione non fascicolata. Contiene n.3 unità archivistiche

**1** **1946**  
[Trascrizione atti del processo a Pariani raccolta dall'avv. Angelucci : ordine di cattura, interrogatori, verbali, dichiarazione sottoscritta dagli abitanti di Malcesine]

Quaderno datt.

**2**  
Documenti relativi al mio processo

Fascicolo con camicia in cartone con legacci in stoffa. Contiene 3 sotto-fascicoli

**1**

Processo – Alta Corte

Fascicolo con camicia in cartone. Contiene 2 sotto-sotto-fascicoli

**1** **1945**

Dibattimento [Incidente pregiudiziale, osservazioni del P.M., costituzione P.C., verbale di dibattimento, arringa avv. Angelucci: con commenti ms del Pariani]

Fascicolo con camicia in cartoncino

**2** **1945**

Sentenza [estratto, completa: con commenti ms del Pariani]

Fascicolo con camicia in cartoncino

**2** **1944-1947**

Revisione

Fascicolo con camicia in cartone Contiene n.6 sotto-sotto-fascicoli

**1** **1945**

Ricorso e sentenza di cassazione

Fascicolo con camicia in cartoncino

**2** **1946-1947**

Decreto di citazione a giudizio

Fascicolo con camicia in cartoncino

**3** **[1945-1947]**

Prologo

Fascicolo con camicia in cartoncino

**4** **[1945-1947]**

Memoria difensiva

Fascicolo con camicia in cartoncino

**5** **1944-1946**

Testimonianze : settembre ottobre 44, febbraio 45, giugno 46

Fascicolo con camicia in cartoncino

**6** **[1944-1947]**

Sussidiarie [Questione Rosselli, i sabotaggi, guerra di Spagna, il S.I.M., capo di Stato Maggiore dell'Esercito, sottosegretari di Stato, Albania]

Fascicolo con camicia in cartoncino

- |   |                                     |
|---|-------------------------------------|
| <p><b>3</b></p> <p>Sentenza – Corte di Assise Roma</p> <p>Fascicolo con camicia in cartone</p>  | <p><b>1947</b></p>                  |
| <p><b>3</b></p> <p>Memorie di Maria Labia</p> <p>Fascicolo con camicia in cartoncino</p>  | <p><b>1944-1945</b></p>             |
| <p><b>12(1763/Pariani)</b></p> <p><b>[PARIANI. BUSTA 12]</b></p> <p>Scatola non coeva in cartone, applicata dal conservatore. È presente documentazione non fascicolata. Contiene n. 3 unità archivistiche</p>                  | <p><b>1934-1937</b></p>             |
| <p><b>1</b></p> <p>[Valutazioni e commenti sui militari]</p> <p>Quaderno scolastico con copertina rigida ms</p>   | <p><b>1934</b></p>                  |
| <p><b>2</b></p> <p>Commissione A. Anno XIV 2 [Valutazioni e commenti sui militari]</p> <p>Quaderno scolastico con copertina rigida ms</p>   | <p><b>1936</b></p>                  |
| <p><b>3</b></p> <p>Generali [Valutazioni e commenti]</p> <p>Quaderno scolastico con copertina rigida ms</p>   | <p><b>1935-1937</b></p>             |
| <p><b>13(1764/Pariani)</b></p> <p><b>[PARIANI. BUSTA 13]</b></p> <p>Scatola non coeva in cartone, applicata dal conservatore. È presente documentazione non fascicolata. Contiene n.6 unità archivistiche</p>                   | <p><b>1919-<i>post</i> 1940</b></p> |
| <p><b>1</b></p> <p>Commissione internazionale delimitazione frontiera italo-austriaca delegazione italiana [Giornale di cassa pei distaccamenti]</p> <p>Registro prestampato compilato ms</p>                                   | <p><b>1919-1924</b></p>             |
| <p><b>2</b></p> <p>Commissione internazionale delimitazione frontiera italo-austriaca delegazione italiana, spese da ripartire con l'Austria [Giornale di cassa pei distaccamenti]</p> <p>Registro prestampato compilato ms</p> | <p><b>1919-1924</b></p>             |
| <p><b>3</b></p> <p>Note [relative alle intese politico-militari fra] Italia e Germania – [Note di spesa Villa Pariani 1940]</p> <p>Quaderno scolastico con copertina rigida ms</p>  | <p><b><i>post</i> 1940</b></p>      |

**4**

**1932**

Il Governo contro i fidanzamenti in tenera età e con ricompense (articolo) – 2 copie

Fascicolo con nuova camicia in cartoncino applicata dal conservatore [2013]

**5**

**1932-1933**

La morte dell'Austria (traduzione [letterale dall'Evening Standard del 1/XI])

Fascicolo con nuova camicia in cartoncino applicata dal conservatore [2013]

**6**

**[1932-1933]**

L'irredenta italiana (traduzione di documento nemico-compilato dall'Evidenzbureau dell'i.r. Stato Maggiore)

Fascicolo con nuova camicia in cartoncino applicata dal conservatore [2013]





# **Parte III**

## **Indice**



## 4

# Indice dei nomi di persona, famiglia, luogo, ente

Il presente indice comprende un elenco in ordine alfabetico delle voci trattate all'interno delle schede archivistiche; tali lemmi sono stati suddivisi in tre tipologie, differenziandoli con diversi caratteri tipografici:

- nomi di persona e famiglia, in stile “tondo”
- nomi di luogo, in stile “*corsivo*”
- denominazioni di ente o istituzione, in stile “**grassetto**”

Per i nomi di persona e famiglia:

- se l'indicazione del grado militare o la professione, riveste un interesse specifico, è stata inserita dopo il cognome e nome, separandola con una virgola
- sono state omesse le cariche politiche e sociali come per esempio cavaliere o senatore
- per i nomi non noti è stato inserito in sostituzione il simbolo \*\*\*, qualora fosse presente solo l'iniziale del nome, si è inserita solo quella

Per i nomi di luogo:

- se nomi di comune, si è inserita fra parentesi la provincia di appartenenza
- se nomi di fiumi, si è inserito, in seguito al lemma, la specificazione, separata da una virgola

Per ente o istituzione:

- se presente un numero romano o arabo, è stato trascritto in lettere
- se presente un'abbreviazione, è stata sciolta

Qualora al medesimo lemma facessero capo più lemmi, si è scelto di raggrupparli tramite una struttura “ad albero”; in caso di più versioni dello stesso lemma, si sono creati legami tramite la voce “vedi”.

Gli elementi alfanumerici che seguono ogni lemma, rinviano rispettivamente a:

- le cifre prima del primo punto, alla prima unità di condizionamento ossia la busta
- le cifre dopo il primo punto, all'unità archivistica ossia il fascicolo
- le cifre dopo il secondo punto, alla sotto-unità archivistica ossia al sotto- fascicolo

## A

*Adige*, fiume 3.2

*Albania* 2.6, 7.1, 11.2.2.6

**Alta Corte di Giustizia (Senato del Regno d'Italia)** 11.2.1.1, 11.2.1.2

*Alto Adige* 2.5, 3.3

*Altopiano dei Sette Comuni (VI)* 1.11

Angelucci Annibale, avvocato 11.1, 11.2.1, 11.2.2, 11.2.1, 11.2.2, 11.2.3, 11.2.4, 11.2.5, 11.2.6

**Armata delle Alpi** vedi **Esercito francese – Armata d'Italia** (periodo napoleonico)

*Austria* 3.4, 3.5, 3.6, 3.7, 4.12.2, 4.12.3, 13.2, 13.5, 13.6

## B

*Bardolino (VR)* 10.8

*Brenta*, fiume 1.12

Bronzuoli A., colonnello 2.10

Brusati

- Roberto, generale 2.11

- Ugo, generale 2.11

*Bulgaria* 2.6

## C

**Capo di Stato Maggiore** vedi **Esercito italiano – Capo di Stato maggiore**

**Commissione**

- **internazionale delimitazione frontiera italo-austriaca** vedi **Commissione internazionale per la delimitazione del confine italo-austriaco**

**-internazionale per la delimitazione del confine italo-austriaco** 3.4, 3.5, 3.6, 3.7, 13.1, 13.2

**Comune di Malcesine (VR)** 10.4

**Conferenza per la Pace di Parigi** 2.4

*Cordevole (BL)* 1.13

**Corte di Assise di Roma** 11.2.3

## **D**

d'Amelio Mariano 2.10

**Delegazione italiana per la pace. Sezione militare** vedi **Conferenza per la Pace di Parigi**

## **E**

**Ente del Garda** 10.7

**Esercito**

**-francese – Armata d'Italia** (periodo napoleonico) 4.9

**-italiano**

- **Undicesima Divisione Brennero** 6.2

- **Quinto Corpo d'armata** 2.1

- **Sesto Reggimento Alpini** 4.13

- **Capo di Stato maggiore** 11.2.2.6

- **Generale di Corpo d'armata** 6.2, 8.1

- **Scuola militare di Milano** 1.7, 1.8, 1.9, 1.10

- **Servizio Informazione Militare italiano (SIM)** 4.8, 11.2.2.6

**Evening Standard**, quotidiano britannico 13.5

**Evidenzbureau**, servizio segreto militare dell'Impero Austro-ungarico 13.6

## **F**

Falanga Carlalberto, capitano 2.1

Fossani Ivanoe, commissario 10.4

*Francia* 4.8

## **G**

*Garda (VR)* 10.8, vedi anche *Lago di Garda*

**Generale di Corpo d'armata** vedi **Esercito italiano – Generale di Corpo d'armata**

*Germania* 4.12.1, 4.12.2, 4.12.3, 13.3

Giardino Gaetano, generale e maresciallo d'Italia 2.10

Gobbi \*\*\*, professore 1.6

*Gran Bretagna* 2.8

**Gruppo Comuni** 10.8

## **I**

*Italia* 3.4, 3.5, 3.6, 3.7, 4.12.1, 4.8, 13.3

## **J**

*Jugoslavia* 2.6

## **L**

Labia Maria 11.3

*Lago di Garda* 1.12, 7.3, 7.4, 8.3, 10.6, 10.7

- vedi anche **Ente del Garda**



*Lazise (VR)* 10.8

*Leogra (VI)* 1.11

## **M**

*Malcesine (VR)* 7.3, 7.4, 8.3, 10.4, 10.5, 10.8, 11.1

- *villa Pariani* 10.1, 10.2, 10.3, 13.3

- vedi anche **Comune di Malcesine** e **Museo di Malcesine**

*Mantova* 3.8

Martini Alberto 9.1, 9.2

*Merano* 3.8

**Ministero**

-**dell'Aeronautica** 5.5

-**della Guerra**

- **Ufficio Addestramento** 4.5, 4.6

- **Ufficio Operazioni** 4.1, 4.2, 4.3, 4.10, 4.11, 4.12.1, 4.12.2,  
4.12.3

- **Ufficio Storico** 2.10

*Monti Sarentini* 4.13

**Museo di Malcesine (VR)** 10.5

## **P**

*Peschiera (VR)* 10.7

*Polonia* 2.7

## **Q**

*Quarnaro* 3.1

**Quinto Corpo d'armata** vedi **Esercito italiano**

## **R**

Rosselli

-Nello 11.2.2.6

-Carlo 11.2.2.6

Rouget Charles 1.2

*Russia* 2.7

## **S**

*San Zeno di Montagna (VR)* 10.8

*Sarentini* vedi *Monti Sarentini*

**Scuola militare di Milano** vedi **Esercito italiano**

**Sesto Reggimento Alpini** vedi **Esercito italiano**

**Servizio Informazione Militare italiano** vedi **Esercito italiano**

**SIM** vedi **Esercito italiano - Servizio Informazione Militare italiano (SIM)**

**Società Transatlantica Italiana** 5.4

*Spagna* 11.2.2.6

*Stelvio* 3.1

*Strada Gardesana* (strada Mantova-Merano) 3.8

## **T**

*Tibet Meridionale* 5.3

*Tirolo* 2.5

*Torri del Benaco (VR)* 10.8

*Trento* 3.2

Tucci Giuseppe 5.3

## U

### Ufficio

- **Addestramento** vedi **Ministero della Guerra**
- **Operazioni** vedi **Ministero della Guerra**
- **Storico** vedi **Ministero della Guerra**

**Undicesima Divisione Brennero** vedi **Esercito italiano**

*Ungheria* 13.6

**Università commerciale “L. Bocconi” di Milano** 1.6

## V

*Venezia-Giulia* 4.7

*Verona* 3.2

*Villa Pariani* vedi *Malcesine (VR) – villa Pariani*

*Vittorio veneto (TV)* 2.9

# **Appendice documentaria e iconografica**



# 1

## Direttori della biblioteca Civica di Verona<sup>260</sup>

Del Bene Benedetto	1792-1797
Zamboni Antonio, abate	1802-1813
Accordini Giovanni, abate	1814-1834
Cavattoni Cesare, abate	1835-1872
Zenti Ignazio, abate	1874-1882
Biadego Giuseppe	1883-1921
Fainelli Vittorio	1921-1958
Carrara Mario	1958-1978
Riva Franco	1978-1981
Fattori Daniela, reggente	1981-1989
Sandal Ennio	1989-2003
Contò Agostino, funzionario delegato	2003-

---

<sup>260</sup> *La Biblioteca Civica di Verona ieri e oggi*, p.[9]

## Archivi di persona e di famiglia - schede

[Le schede sono state ricavate dalle informazioni presenti sul sito della  
Biblioteca civica di Verona, aggiornate al 21/02/2017]

- 1- **Aleardo Aleardi**
- 2- **Angelini Carlo e Giovanni Battista**
- 3- **Arduino Giovanni**
- 4- **Avena Antonio**
- 5- **Ballerini Pietro e Girolamo**
- 6- **Belviglieri Carlo**
- 7- **Bernardi Lauro**
- 8- **Bertolini Giambattista**
- 9- **Besi Ludovico**
- 10- **Betteloni Cesare e Vittorio**
- 11- **Betteloni Gianfranco**
- 12- **Bevilacqua La Masa**
- 13- **Bevilacqua Lazise**
- 14- **Biadego Giuseppe**
- 15- **Bocca Teresio**
- 16- **Bon Brenzoni Caterina**
- 17- **Brognoligo Gioacchino**
- 18- **Canella Costantino**
- 19- **Canossa Luigi**
- 20- **Carli Alessandro**
- 21- **Castellazzi Giuseppe**
- 22- **Catullo Tomaso Antonio**
- 23- **Cavattoni Cesare**
- 24- **Cesari Antonio**
- 25- **Cipolla Carlo**
- 26- **Cipolla Francesco**
- 27- **Cossali Pietro**
- 28- **Curtoni Verza Silvia**
- 29- **Dall'Oca Bianca Angelo**
- 30- **Dalla Corte Murari Girolamo**
- 31- **Da Monte**
- 32- **Da Re Gaetano**
- 33- **De Betta Edoardo**
- 34- **Del Bene Benedetto**
- 35- **Dogini Giovanni**
- 36- **Fainelli Vittorio**
- 37- **Forti Achille**

- 38- **Fracastoro Aventino**
- 39- **Fraccaroli Giuseppe**
- 40- **Fraccaroli Innocenzo**
- 41- **Gaiter Giovanni**
- 42- **Gaspari Antonio**
- 43- **Giusti Del Giardino**
- 44- **Giuliari Bartolomeo**
- 45- **Giuliari Eriprando**
- 46- **Giuliari Giovanni Battista Carlo**
- 47- **Guarise Nicola**
- 48- **Lorgna Anton Maria**
- 49- **Massalongo Abramo Bartolomeo**
- 50- **Massalongo Caro**
- 51- **Massalongo Orseolo**
- 52- **Massalongo Roberto**
- 53- **Medici [famiglia veronese]**
- 54- **Messedaglia Angelo**
- 55- **Messedaglia Luigi**
- 56- **Molani Francesco**
- 57- **Montanari Benassù**
- 58- **Motta Luigi**
- 59- **Netti Tommaso**
- 60- **Noris Enrico**
- 61- **Orti Manara Giovanni Girolamo**
- 62- **Patuzzi Gaetano Lionello**
- 63- **Perini Ludovico**
- 64- **Piatti Giulio**
- 65- **Pighi Giovanni Battisti**
- 66- **Pindemonte Ippolito**
- 67- **Pindemonte Giovanni Copialettere**
- 68- **Pomello Arturo**
- 69- **Pompei Antonio**
- 70- **Pompei Girolamo**
- 71- **Pompei Giulio**
- 72- **Righi Ettore Scipione**
- 73- **Ronzani Francesco**
- 74- **Sagramoso Michele Enrico**
- 75- **Sauro Giovanni**
- 76- **Scolari Antonio**
- 77- **Scopoli Giovanni**
- 78- **Scopoli Giovanni Antonio**
- 79- **Serego**
- 80- **Sgulmero Pietro**
- 81- **Smania Michelangelo**
- 82- **Sorio Bartolomeo**



- 83- **Targa Leonardo**  
 84- **Teotoche Albrizzi Isabella**  
 85- **Torelli Giuseppe**  
 86- **Torri Alessandro**  
 87- **Torri Luigi**  
 88- **Varanini Giorgio**  
 89- **Venturi Giuseppe**  
 90- **Viviani Francesco**  
 91- **Visentini Olga**  
 92- **Zamboni Giuseppe**  
 93- **Zantedeschi Francesco**  
 94- **Zoppi Giovanni Battista junior**  
 95- **Zoppi Giovanni Battista senior**

1-

Denominazione del fondo:	Aleardo Aleardi
Titolo di possesso:	Acquisto e dono
Data di accesso:	Il fondo è nato da sovrapposizioni di numerosi acquisti e doni, entrati in biblioteca a partire dal 1912 fino al 1999.
Consistenza:	Sono presenti <b>57 buste</b> di cui: <ul style="list-style-type: none"> <li>• 21 contenenti l'epistolario, con lettere autografe e in copia, ordinato e catalogato;</li> <li>• 9 contenenti le lezioni di Estetica tenute da Aleardi dal 1864 al 1874;</li> <li>• 17 contenenti studi, appunti, versi e lettere in parte da riordinare e catalogare;</li> <li>• 10 contenenti riproduzioni e trascrizioni di lettere e scritti di Aleardi.</li> </ul>
Collocazione:	Carteggi buste 642-690; 1534-1540; 1574
Estremi cronologici:	Sec. XIX
Mezzi di corredo:	Catalogo generale dei carteggi; indice alfabetico dei nomi dei corrispondenti contenuti nella b. 1574.
Breve profilo biografico:	<b>Gaetano Maria Aleardi</b> (assunse più tardi il nome di Aleardo) nasce a Verona il 4 novembre 1812. Frequenta i corsi di legge all'università di Padova, dove diviene amico di Fusinato e di Prati, con il quale collabora al

	<p>periodico padovano "Il Caffè Pedrocchi". La poesia d'amore e di patria fu la costante passione della sua vita. Partecipa attivamente ai moti del '48, prima a Roma, poi a Venezia, da dove é inviato in missione diplomatica a Parigi. Ritornato a Verona, costantemente sorvegliato dalla polizia austriaca, viene incarcerato una prima volta nel 1852, una seconda nel 1859 e liberato nel 1860. Dopo l'unione del Veneto al regno d'Italia, è fatto oggetto di molti onori, e la sua poesia diventa uno dei simboli del Risorgimento. E' eletto deputato al parlamento di Torino, quindi nominato senatore del Regno e professore di Estetica nell'Accademia di Belle arti di Firenze. In questa città trascorre i suoi ultimi anni, mentre la sua vena poetica tace e la sua fama declina rapidamente. Muore, improvvisamente, a Verona il 17 luglio 1878.</p>
Bibliografia:	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>U. Mazzini</b>, <i>Amori e politica</i> di Aleardo Aleardi, 2 v, Aquila 1930;</li> <li>• <i>Dizionario Biografico degli Italiani</i>, 2, Roma 1960, pp.136-141;</li> <li>• <i>Dizionario critico della letteratura italiana</i>, 1, Torino 1989, pp. 15-19;</li> <li>• <b>V. Bertolini</b>, <i>Il Bragadino di A. Aleardi secondo l'autografo veneziano</i>, Verona 1994;</li> <li>• <b>V. Bertolini</b>, <i>Per la cronologia delle opere aleardine: le stampe anteriori all'edizione anastatica del 1864</i>, «Bollettino Biblioteca Civica» 1996, pp. 87-107.</li> </ul>
Consultabilità:	
Note:	

2-

Denominazione del fondo:	Angelini Carlo e Giovanni Battista
Titolo di possesso:	
Data di accesso:	
Consistenza:	Carte famigliari e corrispondenza

Collocazione:	Carteggi b.106
Estremi cronologici:	
Mezzi di corredo:	
Breve profilo biografico:	Carlo 1785-1857 Giovanni Battista 1816-1896
Consultabilità:	
Bibliografia:	
Note:	

3-

Denominazione del fondo:	Arduino Giovanni
Titolo di possesso:	
Data di accesso:	Presente in biblioteca nel 1929
Consistenza:	Sono presenti <b>6 buste</b> di cui: <ul style="list-style-type: none"> <li>• 1 contenente il carteggio dell'Arduino;</li> <li>• 1 contenente il carteggio e gli studi del fratello Pietro (1728-1805) e del nipote Luigi (1759-1832), di Luigi Castellini (1770-1824) e di Pietro Maraschini (1774-1825);</li> <li>• 3 contenenti i manoscritti degli studi dell'Arduino ricchi di schizzi, disegni e prospetti geologici;</li> <li>• 1 contenente materiale di L. Castellini.</li> </ul>
Collocazione:	Carteggi buste 757-762
Estremi cronologici:	Sec.XVIII-XIX
Mezzi di corredo:	Nessuno, ma si vedano gli studi di Vaccari citati in bibliografia
Breve profilo biografico:	<b>Giovanni Arduino</b> nasce a Caprino (Verona), il 16 ottobre 1714. Compie i primi studi a Verona ma si trasferisce giovanissimo alle miniere di Chiusa (Bolzano) per apprendere la metallurgia e la

	<p>mineralogia. Lavora dapprima a Vicenza e successivamente in Toscana. La sua preparazione chimico-mineralogica ed agraria, ne fa un apprezzato consulente per molte Magistrature veneziane fin dal 1769, quando è nominato Soprintendente all'Agricoltura della Repubblica Veneta. Nella città lagunare rimane fino alla morte che avviene il 21 marzo 1795. L'Arduino, la cui gloria maggiore fu l'avere per primo posto i fondamenti della stratigrafia cronologica, pubblicò una cinquantina di scritti, di cui una ventina di natura esclusivamente geologica e mineralogica, scienze il cui studio, come dice egli stesso, costituì la sua "passione dominante".</p>
Consultabilità:	Il fondo è <b>consultabile</b> .
Bibliografia:	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Dizionario Biografico degli Italiani</i>, 4, Roma 1963, pp.64-66;</li> <li>• <b>E. Vaccari</b>, <i>I manoscritti di uno scienziato veneto del settecento: notizie storiche e catalogo del fondo "Giovanni Arduino" della Biblioteca civica di Verona</i>, "Atti dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti", Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali, CLI (1992-1993), pp.272-373;</li> <li>• <b>E. Vaccari</b>, <i>Primo contributo all'inventario del carteggio di Giovanni Arduino</i>, "Nuncius. Annali della storia della scienza", V (1990), 1, pp.79-126;</li> <li>• <b>E. Vaccari</b>, <i>Giovanni Arduino (1714-1795). Il contributo di uno scienziato veneto al dibattito settecentesco sulle scienze della terra</i>, Firenze 1993;</li> <li>• <b>G. Arduino</b>, <i>Lettere</i>, a cura di E. Vaccari, Padova 2008</li> <li>• <i>Scienza tecnica e "pubblico bene" nell'opera di Giovanni Arduino</i>, a cura di E. Curi, Verona 1999</li> </ul>
Note:	

4-

Denominazione del fondo:	Avena Antonio
Titolo di possesso:	

Data di accesso:	
Consistenza:	Corrispondenza e studi storici
Collocazione:	Carteggi b.924
Estremi cronologici:	1909-1910
Mezzi di corredo:	
Breve profilo biografico:	1882-1967
Consultabilità:	
Bibliografia:	
Note:	

5-

Denominazione del fondo:	Ballerini
Titolo di possesso:	Le carte Ballerini entrarono in biblioteca insieme con la libreria dei Padri Filippini di Verona, a seguito del decreto di soppressione delle corporazioni religiose del 1867.
Data di accesso:	1869-70
Consistenza:	Sono presenti <b>44 buste</b> di cui: <ul style="list-style-type: none"> <li>• 6 contenenti il carteggio;</li> <li>• 38 contenenti manoscritti, testi a stampa postillati, e carte varie dei due fratelli.</li> </ul>
Collocazione:	Carteggi buste 784-827
Estremi cronologici:	Sec. XVIII
Mezzi di corredo:	Catalogo generale dei carteggi; elenco sommario dei manoscritti.
Breve profilo biografico:	<b>Pietro Ballerini</b> nasce a Verona il 7 settembre 1698. Si dedicò, assieme al fratello Girolamo, nato il 29 gennaio 1702, all'edizione di testi, e ne ebbe meritata

	fama. Vanno ricordati i <i>Sancti Zenonis episcopi Veronensis Sermones</i> (1739), <i>Ratherii Opera</i> (1765) e la <i>Matthaeus Giberti Opera Omnia</i> (1733). Pietro Ballerini è anche ricordato per la disputa con Scipione Maffei a proposito dell'usura. Ambedue i fratelli muoiono a Verona: Pietro il 28 marzo 1769, Girolamo il 28 aprile 1781.
Consultabilità:	Il fondo è <b>consultabile</b> .
Bibliografia:	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Dizionario Biografico degli Italiani</i>, 5, Roma 1963, pp. 575-587</li> </ul>
Note:	

6-

Denominazione del fondo:	Carlo Belviglieri
Titolo di possesso:	Dono del fratello Giovanni
Data di accesso:	1887 e 1907
Consistenza:	<p>Sono presenti <b>11 buste</b> di cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 1 contenente il carteggio;</li> <li>• 1 contenente l'archivio personale;</li> <li>• 9 contenenti manoscritti di studi storici.</li> </ul>
Collocazione:	Carteggi buste 739-749
Estremi cronologici:	Sec. XIX
Mezzi di corredo:	Catalogo generale dei carteggi
Breve profilo biografico:	<p>Professore di storia moderna, <b>Carlo Belviglieri</b> nasce a Verona il 18 settembre 1826. Dopo aver frequentato il Liceo di Verona, inizia gli studi teologici presso il Seminario Vescovile della sua città dove nel 1849 é consacrato sacerdote. Conseguita la patente necessaria per l'insegnamento inizia subito la sua vita di docente. Predilige le discipline storiche e insegna dapprima a Desenzano (Brescia), poi a Sondrio, a Lodi, a Firenze ed in altre città e infine riceve la nomina a professore di storia del Medio Evo presso l'università di Roma. A seguito di una crisi spirituale, nel 1872, si spoglia</p>

	dell'abito talare e libero da impegni religiosi si dedica completamente all'insegnamento ed a una intensa attività di studioso e di conferenziere. Riceve onorificenze e titoli accademici. Fra le sue opere più importanti la <i>Storia d'Italia dal 1814 al 1866, Verona e la sua Provincia, Tavole sincrone e genealogiche di storia italiana dal 306 al 1870</i> . Muore, improvvisamente, a Roma il 20 maggio 1885.
Consultabilità:	Il fondo è <b>consultabile</b> .
Bibliografia:	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>I. Del Lungo</b>, "Archivio Storico Italiano", in <i>Carlo Belviglieri</i>, s. IV, XIX, 1887, pp. [140]-148;</li> <li>• <b>P. Simoni</b>, "Vita Veronese", in <i>Carlo Belviglieri</i>, XXXIII, 1980, pp.113-117</li> </ul>
Note:	Insieme all'archivio personale di Belviglieri furono donati anche 262 volumi a stampa.

7-

Denominazione del fondo:	<b>Bernardi Lauro</b>
Titolo di possesso:	
Data di accesso:	
Consistenza:	Documenti attività politica, studi medici
Collocazione:	Carteggi b.970
Estremi cronologici:	sec. XIX
Mezzi di corredo:	
Breve profilo biografico:	1810-?
Consultabilità:	
Bibliografia:	
Note:	

8-

Denominazione del fondo:	Bertolini Giambattista
Titolo di possesso:	
Data di accesso:	
Consistenza:	Corrispondenza privata e studi storici
Collocazione:	Carteggi b.137
Estremi cronologici:	sec. XIX
Mezzi di corredo:	
Breve profilo biografico:	
Consultabilità:	
Bibliografia:	
Note:	

9-

Denominazione del fondo:	Besi Ludovico
Titolo di possesso:	
Data di accesso:	
Consistenza:	Corrispondenza
Collocazione:	Carteggi b.136
Estremi cronologici:	sec. XIX
Mezzi di corredo:	
Breve profilo biografico:	1805-1871
Consultabilità:	



Bibliografia:	
Note:	

10-

Denominazione del fondo:	Cesare e Vittorio Betteloni
Titolo di possesso:	Dono
Data di accesso:	Una parte dei documenti riguardanti Cesare (b. 172) fu donata dal figlio Vittorio nel 1892. Le carte rimanenti sono state donate dalla famiglia negli anni Sessanta del XX secolo.
Consistenza:	Sono presenti <b>26 buste</b> di cui: <ul style="list-style-type: none"> <li>• 8 contenenti il carteggio;</li> <li>• le rimanenti manoscritti di poesie, traduzioni, studi, saggi sia di Cesare che di Vittorio e documenti riguardanti la famiglia Betteloni.</li> </ul>
Collocazione:	Carteggi buste 172; 1334-1358
Estremi cronologici:	Sec. XIX-XX (con documenti anche dei sec. XVI-XVII)
Mezzi di corredo:	Catalogo generale dei carteggi; indice alfabetico dei nomi dei corrispondenti.
Breve profilo biografico:	<b>Cesare Betteloni</b> nasce a Verona il 26 dicembre 1808. Compie i primi studi a Como e poi a Verona nel liceo cittadino. Il poemetto: <i>Il lago di Garda</i> (Milano 1834) segna il suo esordio letterario. Pubblica poi, seguendo il suo gusto per un romanticismo sepolcrale, <i>Ghirlanda di fiori sulla tomba d'una amica</i> (Milano 1836), e l'opera della maturità, <i>Ultimi versi di Callofilo Benacense</i> (Firenze 1855). Sofferente nel fisico e nel morale, a causa di tristi vicende familiari e della separazione dall'unico figlio Vittorio, cade in una profonda depressione che lo conduce al suicidio nella notte del 27 settembre 1858 a Bardolino (Verona). <b>Vittorio Betteloni</b> , nasce a Verona il 14 giugno 1840, e inizia a comporre i suoi primi versi sotto la guida e l'incoraggiamento del padre Cesare. Alla morte del genitore, il poeta Aleardo Aleardi diventa il suo tutore e

	<p>lo iscrive alla facoltà di legge dell'università di Padova. Caduta la speranza della liberazione del Veneto, nel 1859, si trasferisce a Torino e poi a Pisa dove si laurea e dove scrive le prime prove poetiche: le liriche del Canzoniere dei vent'anni. A Milano, dove si reca spesso, frequenta gli "scapigliati" ed entra in amicizia col Praga. Grazie alla sua conoscenza dell'inglese traduce in ottave, con ottimi risultati, il Don Giovanni di Byron, pubblicandone un saggio dal titolo <i>Aideia</i>. Nel 1875 conosce il Carducci e inizia la loro amicizia. Carducci incoraggia il Betteloni nelle sue prove poetiche e scrive un'importante prefazione alla raccolta del veronese <i>Nuovi versi</i> (1880). Collabora ai due quotidiani veronesi "L'Adige" e "L'Arena" e ad altri nazionali. Muore a Castelrotto (Verona) il 1 settembre 1910.</p>
Consultabilità:	Il fondo è <b>consultabile</b> .
Bibliografia:	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Dizionario Biografico degli Italiani</i>, 9, Roma 1967, pp.707-710;</li> <li>• <b>G. Biadego</b>, <i>Cesare Betteloni. Discorso commemorativo con documenti e la bibliografia del poeta</i>, Verona, 1902;</li> <li>• <b>G. Biadego</b>, <i>Vittorio Betteloni. Discorso commemorativo. Carteggio e bibliografia</i>. "Atti e Memorie dell'Accademia d'agricoltura, scienze, lettere, arti e commercio di Verona" s. IV, XIII,1913;</li> <li>• <b>G. Brognoligo</b>, <i>Vittorio Betteloni. Note biografiche e critiche desunte dal suo carteggio</i>, Bologna 1938;</li> <li>• <i>I. Betteloni</i>, a cura di L. Bonussi e G.P. Marchi, Bardolino 2008</li> </ul>
Note:	

11-

Denominazione del fondo:	Gianfranco Betteloni
Titolo di possesso:	Dono
Data di accesso:	Dono dalla famiglia negli anni Sessanta del XX secolo

Consistenza:	Sono presenti <b>21 buste</b> contenenti corrispondenza, manoscritti di studi letterari e poetici, documenti familiari
Collocazione:	Carteggi buste 1359-1379
Estremi cronologici:	Sec. XIX-XX
Mezzi di corredo:	Nessuno
Breve profilo biografico:	<b>Gianfranco Betteloni</b> , figlio e nipote dei più noti Vittorio e Cesare, anch'egli poeta, nasce a Verona il 7 giugno 1876. Appassionato e raffinato cultore di poesia, anche vernacola, è solamente dopo la morte del padre che dà alle stampe le sue poesie che incontrano apprezzamenti e consensi tra i contemporanei. L'Accademia di Agricoltura Scienze e Lettere di Verona lo elegge membro effettivo nella classe d'agricoltura e scienze per i suoi studi sulla coltivazione dei campi e dei boschi, sull'economia e sul credito agrario. Dedicò la vita alla valorizzazione dell'opera poetica del padre Vittorio, di cui promuove l'edizione critica di tutti gli scritti. Muore nella città natale il 18 dicembre 1948.
Consultabilità:	Il fondo è da riordinare e <b>non</b> è attualmente <b>consultabile</b>
Bibliografia:	<b>A. Avena</b> , <i>Gianfranco Betteloni</i> , in "Atti e Memorie dell'Accademia di Agricoltura Scienze e Lettere di Verona", CXXV, 1950, pp. LIII-LIV
Note:	

12-

Denominazione del fondo:	Bevilacqua
Titolo di possesso:	Dono dell'Asilo di Quietè Bevilacqua La Masa
Data di accesso:	1919
Consistenza:	Sonp presenti <b>92 buste</b> di cui: <ul style="list-style-type: none"> <li>• 42 contengono il carteggio e altra documentazione relativa all'attività militare e politica del generale garibaldino Giuseppe La Masa, marito di Felicita Bevilacqua;</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• altre 50 buste contengono il carteggio diviso in lettere a Carolina Santi Bevilacqua e ai figli Girolamo, Felicita e Guglielmo, documenti relativi alla famiglia, documenti relativi all'Associazione Filantropica delle Donne italiane di cui Felicita fu una delle fondatrici, componimenti poetici dedicati ai componenti della famiglia</li> </ul>
Collocazione:	Carteggi buste 407-443, 1283–1284, 1326–1328 (riguardano Giuseppe La Masa); buste 1047-1096 (riguardano la famiglia Bevilacqua)
Estremi cronologici:	Sec. XVIII-XIX
Mezzi di corredo:	Catalogo generale dei carteggi per la corrispondenza e gli altri documenti relativi a Giuseppe La Masa
Breve profilo biografico:	<p>La presenza della famiglia <b>Bevilacqua</b>, originaria di Ala presso Rovereto, arricchitasi con il commercio del legname, è documentata a Verona fin dal XIII secolo. Con Guglielmo Bevilacqua (1272-1335) la famiglia si lega agli Scaligeri, i signori della città. I numerosi rami della famiglia Bevilacqua mantengono, per tutta l'età moderna, una posizione di primo piano nelle vicende cittadine.</p> <p>La documentazione riguarda le figure degli ultimi discendenti del ramo Bevilacqua Grazia, in particolare Carolina Santi, moglie di Alessandro Bevilacqua; il figlio Girolamo nato nel 1823 e ucciso dagli austriaci durante i moti del 1848; la figlia Felicita (1822-1899) detta familiarmente Titi, sposata con il generale Giuseppe La Masa; l'altro figlio Guglielmo (1825-1857) anch'egli fervente antiaustriaco.</p> <p><b>Giuseppe La Masa</b> (Trabia, 30 novembre 1819 – Roma, 29 marzo 1881) marito di Felicita Bevilacqua, patriota e letterato, fu tra i capi della rivoluzione siciliana del 1848 e partecipò alle prime campagne per l'indipendenza. Esule in Piemonte collaborò a organizzare la spedizione dei Mille. Fu anche deputato in più legislature. Il carteggio La Masa conserva numerosi autografi di personaggi illustri del Risorgimento</p>
Consultabilità:	Le buste relative a Giuseppe La Masa sono <b>consultabili</b> , salvo le buste 1283-4, 1326-1328 ancora da riordinare. Il fondo Bevilacqua è da riordinare e <b>non</b> è, attualmente, <b>consultabile</b>

Bibliografia:	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>V. Fainelli</b>, <i>Come si venne a Quarto</i> (documenti e particolari inediti). "Nuova Antologia", 67, 1932, v 283, pp.307-345;</li> <li>• <b>G.M. Varanini</b>, <i>Tra democrazia e moderatismo: vita ed attività politica del patriota siciliano Giuseppe La Masa (1849-1859)</i>, attraverso i documenti del suo archivio e le sue opere. Tesi di laurea A.A. 1971-72 (BCVR Ms. 3195);</li> <li>• <b>G.M. Varanini</b>, <i>Sulla pubblicazione della "Guerra Insurrezionale" di Giuseppe La Masa</i>. "Rassegna Storica del Risorgimento", LXII, fasc. IV, 1975, pp.419-448;</li> <li>• <b>G.M. Varanini</b>, <i>Il padre G. Ventura e G. La Masa nel 1848-49</i>. "Archivio storico siciliano" s. IV, 2, 1976, pp.1-29</li> </ul>
Note:	Con l'archivio fu acquisita anche la biblioteca di famiglia di oltre duemila volumi. L'archivio familiare Bevilacqua è conservato presso l'Archivio di Stato di Verona

13-

Denominazione del fondo:	Bevilacqua Lazise
Titolo di possesso:	Probabilmente dono degli ultimi discendenti
Data di accesso:	Imprecisata, ma non prima del 1952
Consistenza:	Sono presenti <b>42 buste</b> , contenenti corrispondenza e documenti, originali e in copia
Collocazione:	Carteggi buste 1449-1490
Estremi cronologici:	Sec. XVI-XIX (per la maggior parte i documenti antichi sono copie settecentesche)
Mezzi di corredo:	Nessuno
Breve profilo biografico:	La famiglia <b>Bevilacqua</b> , di origine germanica secondo l'erudito secentesco Antonio Torresani, è documentata a Verona dalla fine del Trecento. Nelle buste sono conservati un buon numero di "processi" settecenteschi, riguardanti questioni ereditarie, liti ecc., raccolti e sistemati probabilmente da Antonio Bevilacqua Lazise

	(sec. XIX), di cui si conservano anche numerosi documenti personali
Consultabilità:	Il fondo da riordinare <b>non</b> è, attualmente, <b>consultabile</b>
Bibliografia:	Documenti relativi alla famiglia Bevilacqua Lazise sono conservati anche all'Archivio di Stato di Verona
Note:	

14-

Denominazione del fondo:	Giuseppe Biadego
Titolo di possesso:	Dono degli eredi
Data di accesso:	23 giugno 1924
Consistenza:	Sono presenti <b>16 buste</b> di cui: <ul style="list-style-type: none"> <li>• 11 contenenti il carteggio;</li> <li>• 5 contenenti appunti, studi e ricerche di argomento storico-artistico a carattere prevalentemente locale, con documenti, in copia dal sec. XIV</li> </ul>
Collocazione:	Carteggi buste 599-615
Estremi cronologici:	Sec. XIX-XX
Mezzi di corredo:	Catalogo generale dei carteggi
Breve profilo biografico:	<b>Giuseppe Biadego</b> nasce a Verona il 20 agosto 1853. Compie gli studi universitari a Padova dove si laurea in lettere. Dal 1874 è vice-bibliotecario alla Biblioteca comunale di Verona, di cui diventa direttore nel 1883. Oltre alla cura della biblioteca gli viene affidata anche la direzione degli archivi comunali. Nel 1896 è nominato segretario della Accademia di Agricoltura Scienze e Lettere di Verona. Nel 1892 in occasione del primo centenario dell'istituzione della Biblioteca Civica ne compila il Catalogo descrittivo dei manoscritti, tuttora principale strumento per la consultazione dei manoscritti, e la Storia della biblioteca comunale di Verona. Nelle sue numerose pubblicazioni si occupa soprattutto di storia civile letteraria e artistica della sua città natale, dove muore il 12 aprile 1921.

Consultabilità:	Il fondo è <b>consultabile</b>
Bibliografia:	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Dizionario biografico degli italiani</i>, 9, Roma 1967, p. 821;</li> <li>• <b>V. Cavazzocca Mazzanti</b>, <i>Bibliografia di G. Biadego</i>. "Nuovo Archivio Veneto", XLI (1921), pp. 184-222;</li> <li>• <b>Contò</b>, <i>Il filologo e il bibliotecario. Appunti dal carteggio tra Giuseppe Fraccaroli e Giuseppe Biadego</i>, in <i>Giuseppe Fraccaroli (1849-1918). Letteratura, filologia e scuola tra Ottocento e Novecento</i>. A cura di A. Carobene e G.M. Varanini, Trento 2000, pp. 186-202</li> </ul>
Note:	

15-

Denominazione del fondo:	Teresio Bocca
Titolo di possesso:	Dono
Data di accesso:	1925
Consistenza:	Sono presenti <b>38 buste</b> , contenenti il carteggio, manoscritti di studi militari, documentazione ufficiale militare degli anni delle guerre d'indipendenza, diari e agende personali degli anni '70 dell'Ottocento
Collocazione:	Carteggi buste 1491-1528
Estremi cronologici:	Sec. XIX
Mezzi di corredo:	Nessuno
Breve profilo biografico:	<b>Teresio Bocca</b> , generale, senatore, cavaliere dell'ordine militare di Savoia, nasce a Fubine (Alessandria) il 10 dicembre 1825. Partecipa alle campagne per l'indipendenza e l'Unità d'Italia e percorre la carriera militare fino a ricoprire la carica di Tenente Generale. Comanda le divisioni militari di Milano, Bari, Firenze, Ancona e Chieti. E' insignito di molte onorificenze e decorazioni. Nel 1868 sposa la ventunenne nobildonna veronese Lavinia Trezza. Il 4

	dicembre 1890 è eletto senatore. Abbandonato nel 1891 il servizio militare, si occupa dell'amministrazione dei suoi poderi, della ristrutturazione del suo palazzo in città e della sua villa di Sommacampagna, nota come villa "Mille e una Rosa". Muore a Verona il 5 marzo 1897.
Consultabilità:	Il fondo <b>non</b> è <b>consultabile</b>
Bibliografia:	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>A. De Gubernatis</b>, <i>Dizionario biografico</i>, Firenze 1895;</li> <li>• <b>R. Adami</b>, <i>Il tenente generale Teresio Bocca</i>, "Fiera di Sommacampagna", 29 (1995), p.11-19</li> </ul>
Note:	

16-

Denominazione del fondo:	Caterina Bon Brenzoni
Titolo di possesso:	Dono di G.B. Carlo Giuliani
Data di accesso:	12 luglio 1888
Consistenza:	Sono presenti <b>2 buste</b> , contenenti il carteggio ed altri documenti
Collocazione:	Carteggi buste 103-104
Estremi cronologici:	Sec. XIX
Mezzi di corredo:	Catalogo generale dei carteggi
Breve profilo biografico:	<b>Caterina Bon Brenzoni</b> nasce a Verona il 28 ottobre 1813. Fin dall'adolescenza coltiva studi astronomici, filosofici, teologici, musicali, e si diletta di poesia. Scrive pregevoli versi, che risentono tuttavia dei suoi studi di autodidatta. Appena diciottenne sposa il conte Paolo Brenzoni e la coppia anima un importante circolo culturale d'orientamento liberale, frequentato dai più illustri veronesi del tempo, fra cui Aleardo Aleardi. I suoi primi scritti, <i>Armonia</i> ed <i>Epistola alla contessa Serego</i> , sono pubblicati entrambi a Verona nel 1841. Purtroppo, la fragile salute e le gravi sventure familiari, che prematuramente la colpiscono, le faranno



	abbandonare quasi del tutto le attività letterarie. Muore a Verona, a soli 43 anni, l'1 ottobre 1856
Consultabilità:	Il fondo è <b><u>consultabile</u></b>
Bibliografia:	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>A. Messedaglia</b>, <i>Della vita e degli studi di Caterina Bon Brenzoni</i> in C. Bon Brenzoni, <i>Poesie</i>, Firenze 1857;</li> <li>• <b>L. Messedaglia</b>, <i>Aleardo Aleardi, Caterina Bon Brenzoni ed Angelo Messedaglia secondo documenti e carteggi inediti o rari</i> in "Atti e Memorie dell'Accademia di Agricoltura Scienze e Lettere di Verona", XCVII (1921), pp.117-246;</li> <li>• <b>G.F. Viviani</b>, <i>Paolo Brenzoni: un vita per Caterina Bon, per la "povera gente" e per l'arte</i> in "Atti e Memorie dell'Accademia di Agricoltura Scienze e Lettere di Verona", CXLVIII (1971-1972), pp.229-265;</li> <li>• <b>P. Azzolini</b>, <i>Il Carteggio fra Angelo Messedaglia e Caterina Bon Brenzoni</i>, in <i>Venetia</i>, 2005, n. 12 pp.147-171</li> </ul>
Note:	

17-

Denominazione del fondo:	Gioacchino Brognoligo
Titolo di possesso:	Dono
Data di accesso:	1934
Consistenza:	<p>Sono presenti <b>26 buste</b> di cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 9 contenenti lettere a Brognoligo;</li> <li>• 7 contenenti il carteggio familiare;</li> <li>• 5 contenenti carte personali del Brognoligo e della famiglia;</li> <li>• 5 contenenti appunti, studi e ricerche letterarie di Brognoligo</li> </ul>
Collocazione:	Carteggi buste 444-469
Estremi cronologici:	Sec. XIX-XX

Mezzi di corredo:	Catalogo generale dei carteggi
Breve profilo biografico:	<b>Gioacchino Brognoligo</b> nasce a Verona il 14 dicembre 1867, primogenito di una nobile ma non ricca famiglia, di cui diverrà l'unico sostegno economico. Si laurea in lettere nel 1891 all'università di Padova. Ottenuta l'abilitazione all'insegnamento dell'italiano, insegna a Foggia, a Matera, a Fermo ed infine a Napoli dove muore il 29 aprile 1932. Socio dell'Accademia Pontaniana, fu critico e storico della letteratura italiana, in special modo di quella veneta e delle vicine regioni, ed il suo studio più importante, <i>Appunti per la storia della cultura veneta in Italia nella seconda metà del secolo XIX</i> , uscì sulla "Critica" di Benedetto Croce dal 1921 al 1926
Consultabilità:	Il fondo è <b><u>consultabile</u></b>
Bibliografia:	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Dizionario Biografico degli Italiani</i>, 14, Roma 1972, pp. 446-447;</li> <li>• <b>C. Spillari</b> e <b>L. Comba</b>, <i>Leggere una lettera. Riflessioni metodologiche sul carteggio di Margherita Brognoligo con la madre Teresa 1877-1900</i> in "Bollettino della Biblioteca Civica di Verona", 2, Autunno 1996, pp.109-189.</li> <li>• <b>A. Brambilla</b>, <i>Docenti e didattica nell'Università di Padova a fine Ottocento dalle note di due veronesi (Gioacchino Brognoligo e Giuseppe Biadego)</i>, in "Quaderni per la storia dell'Università di Padova", v. 36 (2003), pp. 135-151</li> </ul>
Note:	L'Archivio di Stato di Verona conserva 17 buste contenenti documenti della famiglia dal 1552-1836

18-

Denominazione del fondo:	<b>Canella Costantino</b>
Titolo di possesso:	
Data di accesso:	
Consistenza:	Corrispondenza politico-militare riguardante le guerre d'indipendenza e studi medici
Collocazione:	Carteggi b.34-36; 983-985

Estremi cronologici:	sec. XIX
Mezzi di corredo:	
Breve profilo biografico:	1809-1882
Consultabilità:	
Bibliografia:	
Note:	

19-

Denominazione del fondo:	Canossa Luigi
Titolo di possesso:	
Data di accesso:	
Consistenza:	Corrispondenza
Collocazione:	Carteggi b. 136
Estremi cronologici:	
Mezzi di corredo:	
Breve profilo biografico:	1809-1900
Consultabilità:	
Bibliografia:	
Note:	

Denominazione del fondo:	Alessandro Carli
Titolo di possesso:	Sconosciuto
Data di accesso:	Sconosciuta
Consistenza:	Sono presenti <b>5 buste</b> di cui: <ul style="list-style-type: none"> <li>• 3 contenenti il carteggio;</li> <li>• le rimanenti i manoscritti preparatori all'opera Istoria di Verona, versi e prose</li> </ul>
Collocazione:	Carteggi buste 930-934
Estremi cronologici:	Sec. XVIII-XIX
Mezzi di corredo:	Catalogo generale dei carteggi; indice alfabetico dei nomi dei corrispondenti
Breve profilo biografico:	<b>Alessandro Carli</b> nasce a Verona il 21 febbraio 1740. Dopo aver frequentato il liceo cittadino completa la sua formazione con un lungo viaggio attraverso l'Europa, fermandosi, per lungo tempo, a Parigi. A Ferney il Carli frequenta Voltaire, che influenza in modo determinante il giovane veronese. Tornato nella città natale, nel 1768, Carli si dedica appassionatamente al teatro mettendo in scena dapprima <i>Telone ed Ermelinda</i> e in seguito altri lavori, che non riscuotono però molto successo. Per favorire la preparazione degli attori e degli sceneggiatori, che reputa scarsa, organizza anche una piccola scuola d'arte drammatica e una vivace compagnia animata da Silvia Curtoni Verza. Su commissione del Consiglio dei dodici di Verona, il Carli compila la ponderosa <i>Istoria della città di Verona sino all'anno MDXVII</i> divisa in undici epoche, alla quale dedica molti anni di intenso lavoro. La sua vita si chiude a Verona nel 1814
Consultabilità:	Il fondo è <b><u>consultabile</u></b>
Bibliografia:	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b><i>Dizionario Biografico degli Italiani</i>, 20, Roma 1977, pp.148-150;</b></li> <li>• <b>F. Piva</b>, <i>Voltaire e la cultura veronese nel settecento: il conte Alessandro Carli</i>, "Aevum", XLII, 1968, fasc. III-IV</li> </ul>

Note:	
-------	--

21-

Denominazione del fondo:	Giuseppe Castellazzi
Titolo di possesso:	Lascito testamentario
Data di accesso:	1888
Consistenza:	Sono presenti <b>5 buste</b> , contenenti il carteggio, rilievi architettonici di monumenti, studi, carte personali, giornali
Collocazione:	Carteggi busta 165-169
Estremi cronologici:	Sec. XIX
Mezzi di corredo:	Nessuno
Breve profilo biografico:	<b>Giuseppe Castellazzi</b> nasce a Verona 10 agosto 1834. Consegue la laurea in ingegneria a Padova nel 1856. L'anno seguente si trasferisce a Venezia per frequentare l'Accademia e perfezionarsi in architettura. Viaggia e studia in Germania, Francia, Roma, Grecia, Turchia ed Egitto. Dopo alcuni anni dedicati all'esercizio della professione, nel 1874 vince il concorso per la cattedra di geometria e architettura all'Accademia di Firenze di cui diviene poco dopo direttore. Autore di numerosi saggi storici e tecnici tra i quali <i>Il Palazzo detto di Or San Michele</i> . I suoi tempi ed il progetto del suo restauro (1883) dona alla Biblioteca Comunale della città natale molti suoi scritti e disegni. Muore a Firenze il 20 dicembre 1887
Consultabilità:	Il fondo è <b><u>consultabile</u></b>
Bibliografia:	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Dizionario Biografico degli Italiani</i>, 21, Roma 1978, pp. 656-660;</li> <li>• <i>L'architettura a Verona dal periodo napoleonico all'età contemporanea</i>, a cura di <b>P. Brugnoli</b> e <b>A. Sandrini</b>, Verona 1994, p. 419</li> </ul>
Note:	La sezione stampe della Biblioteca conserva numerosi disegni del Castellazzi

Denominazione del fondo:	Tomaso Antonio Catullo
Titolo di possesso:	Sconosciuto
Data di accesso:	Sconosciuta
Consistenza:	Sono presenti <b>17 buste</b> di cui: <ul style="list-style-type: none"> <li>• 3 contenenti il carteggio;</li> <li>• le rimanenti manoscritti di studi medici, di storia naturale, di geologia, di mineralogia, zoologia ecc., documenti familiari</li> </ul>
Collocazione:	Carteggi buste 692-708
Estremi cronologici:	Sec. XX
Mezzi di corredo:	Nessuno
Breve profilo biografico:	<b>Tomaso Antonio Catullo</b> nasce a Belluno il 9 luglio 1782. Dopo aver seguito gli studi di medicina, matematica e chimica diviene nel 1811 professore di storia naturale nel liceo di Belluno. Passa poi a insegnare a Verona e quindi a Vicenza. Nel 1829 è chiamato alla cattedra di storia naturale dell'Università di Padova, dove rimane fino al 1851, insegnando anche mineralogia, geologia e zoologia. Per due volte viene eletto rettore. I suoi interessi spaziano dalla chimica alla metallurgia, dalla geologia alla paleontologia. Determinante è il suo contributo allo studio delle scienze geologiche, in special modo per aver elaborato il metodo di determinazione cronologica dei terreni, basato sulla presenza dei fossili. Il metodo fu applicato da Catullo, per la prima volta, alle rocce del Veneto. Muore a Padova il 13 aprile 1869.
Consultabilità:	Il fondo <b>non è consultabile</b>
Bibliografia:	<i>Dizionario biografico degli Italiani</i> , 22, Roma 1979, p. 531-533
Note:	

23-

Denominazione del fondo:	Cesare Cavattoni
Titolo di possesso:	Lascito testamentario
Data di accesso:	1872
Consistenza:	Sono presenti <b>21 buste</b> di cui: <ul style="list-style-type: none"> <li>• 1 contenente il carteggio;</li> <li>• le rimanenti contenenti manoscritti di carattere storico, di prevalente interesse locale e religioso, frammisti a materiale a stampa</li> </ul>
Collocazione:	Carteggi buste 709-729
Estremi cronologici:	Sec. XIX
Mezzi di corredo:	Catalogo generale dei carteggi
Breve profilo biografico:	Sacerdote e bibliotecario, <b>Cesare Cavattoni</b> nasce a Verona il 22 aprile 1806. Nel 1835, alla morte di Giovanni Accordini, viene eletto bibliotecario della Biblioteca Comunale, carica che ricoprirà per 38 anni. Durante tale periodo si mette in luce per erudizione e operosità, pubblica molte opere in special modo di carattere storico, ma soprattutto si adopera affinché la Biblioteca possa espandersi con l'acquisizione di opere in grado di soddisfare gli studiosi di tutte le discipline. Uno dei suoi grandi meriti fu l'acquisto della preziosa libreria di Paolino Gianfilippi ricca di oltre 17.000 volumi. Muore a Verona il 19 aprile 1872.
Consultabilità:	Il fondo è <b>consultabile</b>
Bibliografia:	<b>G. Camuzzoni</b> , <i>Discorso pronunciato dal cav. Giulio Camuzzoni sindaco della città di Verona il 21 aprile 1872 sulla bara dell'Abate Cesare Cavattoni</i> , Verona 1872
Note:	Del lascito oltre alle carte faceva parte anche la biblioteca personale del Cavattoni

24-

Denominazione del fondo:	Antonio Cesari
--------------------------	----------------

Titolo di possesso:	Acquisti e doni
Data di accesso:	1899 -1935 circa
Consistenza:	Sono presenti <b>5 buste</b> di cui: <ul style="list-style-type: none"> <li>• 1 contenente l'epistolario;</li> <li>• le rimanenti manoscritti, autografi ed in copia, di sermoni, poesie ed iscrizioni; fogli volanti a stampa di poesie d'occasione</li> </ul>
Collocazione:	Carteggi buste 96; 937; 1003-1005
Estremi cronologici:	Sec. XVIII-XIX
Mezzi di corredo:	Catalogo generale dei carteggi
Breve profilo biografico:	<b>Antonio Cesari</b> nasce a Verona il 17 gennaio 1760. Compie i primi studi nel seminario di Verona, ed entra poi nella Congregazione dei padri dell'Oratorio di S. Filippo Neri. Fin dalla prefazione alla sua prima pubblicazione, la traduzione dell' <i>Imitazione di Cristo</i> di Tommaso da Kempis (Verona 1785), egli espone alcune idee puriste sulla lingua. Agli studi linguistici appartengono l'importante opera <i>Dissertazione sopra lo stato presente della lingua italiana</i> (Verona 1810), forse il suo capolavoro, e il <i>Vocabolario dell'Accademia della Crusca...cresciuto d'assai migliaia di voci e modi de' Classici...dedicato a S.A Imperiale il principe Eugenio vice-re d'Italia</i> (Verona 1806-11), che darà luogo a vivaci polemiche. Oltre alla attività di teorico del purismo, si dedica anche ad un lavoro copioso di traduttore in versi e prosa, di poeta e novelliere. Nell'ultima parte della sua vita riprende l'attività di predicatore, viaggiando per tutta Italia. La morte lo coglie proprio durante un viaggio, a Ravenna il 1° ottobre 1828.
Consultabilità:	Il fondo è <b><u>consultabile</u></b>
Bibliografia:	<i>Dizionario Biografico degli Italiani</i> , 24, Roma 1980, pp.150-151
Note:	Il fondo si è costituito, principalmente, con acquisti succedutisi negli anni: fra i principali vanno ricordati quello, nel 1899, dall'editore delle opere del Cesari,



	Giuseppe Guidetti e l'altro, nel 1926, da don Antonio Biglio
--	--

25-

Denominazione del fondo:	Carlo Cipolla
Titolo di possesso:	Lascito testamentario
Data di accesso:	1918
Consistenza:	Sono presenti <b>96 buste</b> di cui: <ul style="list-style-type: none"> <li>• 37 contenenti il carteggio;</li> <li>• 59 contenenti manoscritti di studi storici e copie e regesti di documenti</li> </ul>
Collocazione:	Carteggi buste 1111-1205
Estremi cronologici:	Sec. XIX – Sec. XX, con documenti in copia dei sec. X – XIX
Mezzi di corredo:	Catalogo generale dei carteggi; elenco sommario dei manoscritti
Breve profilo biografico:	<b>Carlo Cipolla</b> nasce a Verona il 26 settembre 1854. Insegna dal 1882 all'università di Torino e dal 1906 a quella di Firenze. Storico erudito per eccellenza della storiografia italiana a cavallo del secolo, pubblica numerosissimi lavori, soprattutto di storia medievale, edizioni di fonti, rassegne di studi. Muore a Verona, il 23 novembre 1916. Tra i suoi lavori principali: <i>Storia delle Signorie italiane dal 1313 al 1530</i> (Milano, 1881); <i>Per la storia d'Italia e dei suoi conquistatori nel Medioevo più antico</i> (Bologna, 1895); <i>Storia politica di Verona</i> (Verona, 1899).
Consultabilità:	Il fondo è <b><u>consultabile</u></b>
Bibliografia:	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Dizionario Biografico degli Italiani</i>, 25, Roma 1981, p. 713-716;</li> <li>• <b>G. Biadego</b>, <i>Bibliografia di Carlo Cipolla</i>, "Nuovo Archivio Veneto", XXXIV (1917), p.104-163 e ulteriori aggiunte in <b>P. Simoni</b>, <i>Appendice alla bibliografia di Carlo Cipolla</i>, "Cimbri-Tzimbar", 5, n. 11 (gen-giu.1994), p. 199-206;</li> <li>• <i>Carlo Cipolla e la storiografia italiana fra Otto e Novecento: atti del convegno di studio</i>, Verona 23-</li> </ul>

	<p>24 novembre 1991; a cura di <b>G.M.Varanini</b>, Verona 1994;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• F. Seneca, In margine all'edizione d'"Anonimo Valesiano": lettere di Roberto Cesi e Carlo Cipolla (1910-1913), «Anonimo Valesiano», n. 5, v. 161, 1003, pp. 125-148</li> </ul>
Note:	Con i manoscritti e il carteggio dello studioso il lascito comprende anche la biblioteca personale costituita da 5.639 volumi e 16.565 opuscoli. Altre carte di Carlo Cipolla sono conservate presso la Biblioteca Capitolare di Verona e presso la famiglia Cipolla.

26-

Denominazione del fondo:	Francesco Cipolla
Titolo di possesso:	Dono
Data di accesso:	1918 (?)
Consistenza:	Sono presenti <b>19 buste</b> , contenenti il carteggio, manoscritti di studi storici, filosofici, poetici, letterari ed anche materiale a stampa
Collocazione:	Carteggi buste 1206-1220; 1530-1533
Estremi cronologici:	Sec. XIX-XX
Mezzi di corredo:	Nessuno
Breve profilo biografico:	<b>Francesco Cipolla</b> nasce a Verona il 17 gennaio 1848. Fratello dello storico ed erudito Carlo e cugino del folklorista Arrigo Balladoro, possedeva una cultura vasta e solida formata con lo studio appassionato delle letterature classiche, come provano le sue numerose traduzioni da Omero, Callimaco, Saffo e Pindaro e gli scritti di filologia e di archeologia. Conoscitore profondo delle letterature straniere moderne, in special modo di quella tedesca, nel 1876 pubblica la traduzione di <i>Cento liriche tedesche</i> . Originali anche i contributi su Dante, che frequentemente, come socio corrispondente, invia all'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti. Collabora, inoltre, alla preparazione di numerose opere del fratello Carlo. La salute cagionevole lo costrinse ad una vita

	molto ritirata e per questo dovette rinunciare ad interessanti offerte d'insegnamento. Muore a Verona il 10 dicembre 1914.
Consultabilità:	Il fondo, da riordinare, <b>non è consultabile</b>
Bibliografia:	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>G. Biadego</b>, <i>In memoria di Francesco Cipolla</i>, "Atti del r. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti " , LXXIV, 1914-1915, pt. I, pp. 30-31;</li> <li>• <b>G. Rapelli</b>, <i>Carteggio in lingua cimbra tra Francesco e Carlo Cipolla</i>, "Atti e Memorie dell'Accademia di Agricoltura Scienze e Lettere", CLXVII, 1990-1991, pp. 333-348;</li> <li>• <b>G. Volpato</b>, <i>Il carteggio privato di Carlo Cipolla col fratello Francesco</i>, in <i>Carlo Cipolla e la storiografia italiana fra Otto e Novecento: atti del convegno di studio</i>, Verona 23-24 novembre 1991; a cura di <b>G.M.Varanini</b>, Verona 1994, pp. 269-285 e pp. 323-375.</li> </ul>
Note:	Probabilmente le carte di Francesco Cipolla entrarono in biblioteca con l'archivio del fratello Carlo.

27-

Denominazione del fondo:	Pietro Cossali
Titolo di possesso:	Dono delle nipoti Teresa e Teodora Cossali
Data di accesso:	1869
Consistenza:	<p>Sono presenti <b>37 buste</b> di cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 6 contenenti il carteggio scientifico e familiare;</li> <li>• le rimanenti contenenti manoscritti delle opere di matematica, idraulica, astronomia, filosofia e teologia, appunti preparatori per le lezioni universitarie, scritti di carattere religioso e letterario, carte personali</li> </ul>
Collocazione:	Ms. 1512 /1-37
Estremi cronologici:	Sec.XVIII -XIX

Mezzi di corredo:	Inventario sommario ottocentesco a registro e a schede con l'indice dei nomi dei corrispondenti.
Breve profilo biografico:	<b>Pietro Cossali</b> nasce a Verona il 29 giugno 1748. Compie i primi studi nel collegio dei Gesuiti di Verona, dove emergono la sua vocazione religiosa e gli interessi per la filosofia e la matematica. Decide di farsi Teatino e segue a Milano gli studi di sacra eloquenza, teologia, matematica e fisica. Dopo i voti, viene mandato a Padova come predicatore. Tornato a Verona inizia l'insegnamento della filosofia e della fisica sperimentale, affiancandosi, in questa disciplina, alla più illustre figura scientifica veronese del tempo: A.M. Lorgna. Ricopre dapprima la cattedra di astronomia, meteorologia e idraulica nella Università di Parma e poi quella di calcolo sublime presso l'Università di Padova. I suoi studi sono dedicati principalmente all'astronomia, all'idraulica e alla matematica, di cui scrive la prima vera storia pubblicata in Italia ( <i>Origine, trasporto in Italia, primi progressi in essa dell'algebra. Storia critica di nuove disquisizioni analitiche e metafisiche</i> , Parma, 1793-1797). E' anche appassionato cultore e spesso autore di "belle lettere". Muore a Padova il 20 dicembre 1815.
Consultabilità:	Il fondo è <b>consultabile</b>
Bibliografia:	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Dizionario Biografico degli Italiani</i>, 30, Roma 1984, pp.104-109;</li> <li>• <b>M. Tinazzi</b>, <i>Prima indagine sui manoscritti del matematico e astronomo veronese Pietro Cossali presso la Biblioteca Civica di Verona</i>, "Bollettino della Biblioteca Civica di Verona" , 2, Autunno 1996, pp. 53-79.</li> </ul>
Note:	

28-

Denominazione del fondo:	<b>Curtoni Verza Silvia</b>
Titolo di possesso:	
Data di accesso:	

Consistenza:	Corrispondenza e due poesie d'occasione
Collocazione:	Carteggi b. 77
Estremi cronologici:	
Mezzi di corredo:	
Breve profilo biografico:	
Consultabilità:	
Bibliografia:	1751-1835
Note:	

29-

Denominazione del fondo:	Angelo Dall'Oca Bianca
Titolo di possesso:	Lascito testamentario
Data di accesso:	Dopo il 1942
Consistenza:	Sono presenti <b>24 buste</b> di cui: <ul style="list-style-type: none"> <li>• 21 contenenti il carteggio;</li> <li>• le rimanenti 3 documentazione varia a stampa, appunti, dattiloscritti, minute, articoli tratti da riviste</li> </ul>
Collocazione:	Carteggi buste 939; 1265-1266;1428-1448
Estremi cronologici:	Sec. XIX- XX
Mezzi di corredo:	Nessuno
Breve profilo biografico:	Il pittore <b>Angelo Carlo Dall'Oca Bianca</b> nasce a Verona il 31 marzo 1858. Dopo un'infanzia tribolata e turbolenta, riprende, da autodidatta, gli studi e, spinto da un talento non comune, inizia a disegnare e a dipingere. Frequenta regolarmente, per alcuni anni, la locale Accademia di Belle Arti Cignaroli diretta allora

	<p>da N. Nani, ottenendo lusinghieri riconoscimenti. Attratto poi dagli insegnamenti di G. Favretto si trasferisce all'Accademia di Belle Arti di Venezia. Inizia la sua partecipazione a varie Esposizioni (Brera 1880, Milano 1881, Torino 1884) dove miete premi e riconoscimenti, con opere come Ave Maria (ora a Milano, Galleria d'Arte moderna). Ma la sua fama è legata soprattutto alle opere in cui esalta le bellezze di Verona, come le diverse versioni di Piazza delle Erbe. Le preziose lastre fotografiche, conservate oggi dal Museo di Castelvecchio di Verona, documentano anche il suo interesse per la fotografia. Raggiunti il successo e l'agiatezza economica, diventa il difensore del patrimonio artistico e delle bellezze naturali veronesi, e lega inoltre il suo nome al "villaggio", inaugurato il Natale del 1939, destinato a dare una casa ad alcune centinaia di famiglie povere. Per proseguire le attività di beneficenza istituisce erede universale la città di Verona. Muore a Verona il 18 maggio 1942.</p>
Consultabilità:	Il fondo è da riordinare e <b>non</b> è, attualmente, <b>consultabile</b>
Bibliografia:	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Dizionario Biografico degli Italiani</i>, 32, Roma 1986, pp. 115-118;</li> <li>• <b>A. Dall'Oca Bianca</b>, <i>Fotografie</i>, a cura di Sergio Marinelli, Verona 1981;</li> <li>• <b>A. Dall'Oca Bianca</b>, <i>Unioni multiple</i>, Milano 2002.</li> </ul>
Note:	Le carte di Dall'Oca dovevano far parte dell'eredità del pittore e vennero, probabilmente, depositate in biblioteca per competenza.

30-

Denominazione del fondo:	<b>Dalla Corte Murari Girolamo</b>
Titolo di possesso:	
Data di accesso:	
Consistenza:	Corrispondenza
Collocazione:	Carteggi b. 83-84

Estremi cronologici:	sec. XVIII-XIX
Mezzi di corredo:	
Breve profilo biografico:	
Consultabilità:	
Bibliografia:	
Note:	

31-

Denominazione del fondo:	<b>Da Monte</b>
Titolo di possesso:	
Data di accesso:	
Consistenza:	Raccolte poetiche, studi giuridici e altre carte riguardanti membri della famiglia Da Monte
Collocazione:	Carteggi b. 188-189
Estremi cronologici:	sec. XVIII
Mezzi di corredo:	
Breve profilo biografico:	
Consultabilità:	
Bibliografia:	
Note:	

32-

Denominazione del fondo:	<b>Da Re Gaetano</b>
Titolo di possesso:	

Data di accesso:	
Consistenza:	Lacerto dell'archivio personale, conservato per la maggior parte dall'Archivio di Stato di Verona
Collocazione:	Carteggi b. 929
Estremi cronologici:	
Mezzi di corredo:	
Breve profilo biografico:	1850-1931
Consultabilità:	
Bibliografia:	
Note:	

33-

Denominazione del fondo:	Edoardo De Betta
Titolo di possesso:	Dono di Ottone De Betta Inama
Data di accesso:	28 gennaio 1914; 28 febbraio 1916; 1925
Consistenza:	Sono presenti 12 buste di cui, <ul style="list-style-type: none"> <li>• 7 contenenti corrispondenza scientifica e filatelica;</li> <li>• le rimanenti manoscritti di studi naturalistici e carte riguardanti la pubblica amministrazione</li> </ul>
Collocazione:	Carteggi buste 956-967
Estremi cronologici:	Sec. XIX
Mezzi di corredo:	Nessuno
Breve profilo biografico:	<b>Edoardo De Betta</b> nasce a Castel Malgolo (Tn) il 6 giugno 1822. Dopo gli studi liceali, segue, per volontà paterna, il corso di giurisprudenza all'università di Pavia, dove si laurea nel 1844. Una cospicua eredità, pervenutagli da una parente veronese, gli permette di



	<p>abbandonare la professione per amministrare le sue proprietà terriere e dedicarsi finalmente allo studio delle scienze naturali, come era da sempre suo grandissimo desiderio. Si trasferisce a Verona nel 1849, e occupa posizioni di rilievo nell'amministrazione della città: consigliere comunale, assessore e podestà. Sull'esperienza nella vita politica, pubblica la storia amministrativa della città nel 1866 (<i>Il Municipio di Verona</i>, Verona 1867). Gli impegni pubblici non limitano, però, i suoi interessi scientifici per le scienze naturali, e la sua passione per la filatelia, testimoniata da una collezione di circa 10.000 pezzi. Muore a Sogara di Marcellise (Vr) il 4 novembre 1896.</p>
Consultabilità:	Il fondo è da riordinare e <b>non</b> è, attualmente, <b>consultabile</b> .
Bibliografia:	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Dizionario Biografico degli Italiani</i>, 33, Roma 1987, pp. 381-382.</li> </ul>
Note:	L'Archivio di Stato di Verona conserva 10 buste di documenti riguardanti E. De Betta.

34-

Denominazione del fondo:	Benedetto Del Bene
Titolo di possesso:	
Data di accesso:	1870
Consistenza:	<p>Sono presenti <b>30 buste</b> di cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 7 contenenti il carteggio;</li> <li>• le rimanenti i manoscritti preparatori alla traduzione del <i>De Agricoltura</i> di Columella, manoscritti di altri suoi lavori di carattere agrario, memorie sulla famiglia Del Bene, e documenti relativi ai suoi incarichi pubblici.</li> </ul>
Collocazione:	Carteggi buste 274-302; 1416
Estremi cronologici:	Sec. XVIII-XIX
Mezzi di corredo:	Catalogo generale dei carteggi

Breve profilo biografico:	<b>Benedetto Del Bene</b> nasce il 29 marzo 1749 a Verona, dove compie i primi studi dai Gesuiti. S'iscrive poi all'Università di Padova dove si addottora in legge nel 1771. Sue grandi passioni sono lo studio della lingua e della letteratura latina, e gli studi di agronomia, a cui si dedica anche per condurre l'azienda familiare. Le sue conoscenze agronomiche e la sua competenza linguistica si fondono nella traduzione del <i>De Agricoltura</i> di Columella (Verona 1808), la sua opera più importante. Di notevole interesse storico è anche il suo diario privato, pubblicato in forma antologica da G. Biadego col titolo <i>Giornale di memorie 1770-1796</i> (Verona 1883). Fra il 1790 e il 1793 si impegna nella costituzione della Biblioteca Comunale di Verona, e partecipa anche alla vita pubblica della città nei convulsi anni napoleonici. Muore a Verona il 7 dicembre 1825.
Consultabilità:	Il fondo è <b>consultabile</b> .
Bibliografia:	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Dizionario Biografico degli Italiani</i>, 46, Roma 1988, pp. 334-336;</li> <li>• <i>La famiglia Del Bene di Verona e Rovereto e la villa Del Bene di Volargne</i>. Atti della giornata di studio "Rovereto e Volargne 30 settembre 1995" a cura di <b>G.M. Varanini</b>, Rovereto 1996.</li> </ul>
Note:	L'Archivio di Stato di Verona conserva l'archivio familiare dei Del Bene.

35-

Denominazione del fondo:	<b>Dogini Giovanni</b>
Titolo di possesso:	
Data di accesso:	
Consistenza:	Corrispondenza
Collocazione:	Carteggi b. 77
Estremi cronologici:	sec. XIX
Mezzi di corredo:	

Breve profilo biografico:	
Consultabilità:	
Bibliografia:	
Note:	

36-

Denominazione del fondo:	Vittorio Fainelli
Titolo di possesso:	Dono del figlio Renzo
Data di accesso:	1988
Consistenza:	Sono presenti 12 buste di cui: <ul style="list-style-type: none"> <li>• 6 contenenti il carteggio;</li> <li>• 6 contenenti manoscritti di studi storici, bozze, carte personali</li> </ul>
Collocazione:	Carteggi buste 1543-1554
Estremi cronologici:	Sec. XX
Mezzi di corredo:	Inventario dell'intero fondo (indice alfabetico dei nomi dei corrispondenti ed inventario dei manoscritti e delle carte personali)
Breve profilo biografico:	<b>Vittorio Fainelli</b> nasce a Pescantina (Verona), il 13 agosto 1888. Nel 1913 consegue a Padova la laurea in lettere e filosofia. Nel 1921 vince il concorso di Direttore della Biblioteca Civica di Verona. I suoi studi più importanti riguardano la storia del Risorgimento, ma soprattutto la storia medievale di Verona, a cui dedica alcune significative ricerche d'archivio, momenti preparatori per l'edizione del <i>Codice Diplomatico Veronese</i> (2 volumi, 1940-1963). Nel 1958 lascia la direzione della Biblioteca Civica. Muore a Verona il 10 novembre 1968.
Consultabilità:	Il fondo è <b><u>consultabile</u></b>

Bibliografia:	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>A ricordo di Vittorio Fainelli inaugurandosi solennemente la nuova sede della scuola media statale di Chievo-Verona a lui intitolata</i>, a cura di <b>R. Fainelli</b>, (Verona) 1976: alle p. 39-46 elenco degli scritti del Fainelli;</li> <li>• <i>Taccuino di Vittorio Fainelli</i>, in <i>Scritti e documenti della resistenza veronese (1943-1945)</i>, a cura di <b>G. Dean</b>, Verona 1982, p. 87-230.</li> </ul>
Note:	L'Archivio di Stato di Verona conserva 2 buste di documenti riguardanti gli anni 1921-1943.

37-

Denominazione del fondo:	<b>Forti Achille</b>
Titolo di possesso:	
Data di accesso:	
Consistenza:	Pochi resti di corrispondenza, alcuni autografi di studi naturalistici
Collocazione:	Carteggi b. 210
Estremi cronologici:	
Mezzi di corredo:	
Breve profilo biografico:	1879-1937
Consultabilità:	
Bibliografia:	
Note:	

38-

Denominazione del fondo:	<b>Fracastoro Aventino</b>
Titolo di possesso:	

Data di accesso:	
Consistenza:	Corrispondenza, studi sulla lingua francese, zibaldone
Collocazione:	Carteggi b. 41-42
Estremi cronologici:	
Mezzi di corredo:	
Breve profilo biografico:	1704-1787
Consultabilità:	
Bibliografia:	
Note:	

39-

Denominazione del fondo:	Giuseppe Fraccaroli
Titolo di possesso:	Lascito testamentario
Data di accesso:	1919
Consistenza:	Sono presenti <b>44 buste</b> di cui: <ul style="list-style-type: none"> <li>• 20 contenenti l'epistolario;</li> <li>• 1 contenente lettere di varie case editrici con cui Fraccaroli collaborò;</li> <li>• 23 contenenti l'insieme della documentazione relativa alla sua vita privata ed alla sua attività di insegnante, scrittore e studioso.</li> </ul>
Collocazione:	Carteggi buste 511-554
Estremi cronologici:	Sec. XIX-XX
Mezzi di corredo:	Catalogo generale dei carteggi; l'inventario del fondo è stato pubblicato da S. Marchi. <i>Il carteggio e l'archivio di Giuseppe Fraccaroli presso la Biblioteca Civica di</i>

	<i>Verona</i> , nel volume che raccoglie gli atti del convegno su Fraccaroli citato in bibliografia.
Breve profilo biografico:	<b>Giuseppe Fraccaroli</b> , uno dei più autorevoli classicisti italiani tra Otto e Novecento, nasce a Verona il 5 maggio 1849. Laureato in legge a Padova nel 1870, inizia la carriera di notaio ma presto se ne allontana attratto dalla letteratura e dalla poesia, in cui esordisce con un volume di <i>Versi</i> (Verona 1874) dedicato ad Aleardo Aleardi. Divenuto professore straordinario di lettere greche all'Università di Palermo, passa poi ad insegnare a Messina e, nel 1895, a Torino. Nasce in questo periodo la dura polemica, che durerà fin dopo la morte del Fraccaroli, contro Girolamo Vitelli e la scuola filologica fiorentina. Lasciata Torino, si trasferisce dapprima a Milano e quindi a Pavia. Grande figura di maestro per molti giovani studiosi, quali Ferrabino, Rostagni e Valgimigli, Fraccaroli coltiva anche un profondo interesse per la scuola e per la sua funzione civile, impegnandosi per essa a livello nazionale e contribuendo, in modo decisivo alla sua trasformazione negli anni che precedettero la prima guerra mondiale. Muore a Milano, travolto da un carro, il 23 settembre 1918.
Consultabilità:	Il fondo è <b><u>consultabile</u></b>
Bibliografia:	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Dizionario Biografico degli Italiani</i>, 49, Roma 1997, pp.556-559;</li> <li>• <b>C. Barbagallo</b>, <i>Giuseppe Fraccaroli e l'opera sua</i>, Bologna 1919;</li> <li>• "<i>Giuseppe Fraccaroli (1849-1918). Letteratura, filologia e scuola fra Otto e Novecento</i>", a cura di Alberto Cavarzere e Gian Maria Varanini, Trento 2000.</li> </ul>
Note:	

40-

Denominazione del fondo:	<b>Fraccaroli Innocenzo</b>
Titolo di possesso:	

Data di accesso:	
Consistenza:	Corrispondenza e documenti personali
Collocazione:	Carteggi b. 184
Estremi cronologici:	
Mezzi di corredo:	
Breve profilo biografico:	1805-1882
Consultabilità:	
Bibliografia:	
Note:	

41-

Denominazione del fondo:	<b>Gaiter Giovanni</b>
Titolo di possesso:	
Data di accesso:	
Consistenza:	Corrispondenza e scritti letterari
Collocazione:	Carteggi b. 979
Estremi cronologici:	sec. XIX
Mezzi di corredo:	
Breve profilo biografico:	1833-1874
Consultabilità:	
Bibliografia:	
Note:	

--	--

42-

Denominazione del fondo:	Antonio Gaspari
Titolo di possesso:	Sconosciuto
Data di accesso:	Il materiale faceva forse parte delle carte appartenute ad Aleardo Aleardi, entrate in biblioteca, per acquisti e doni, a partire dal 1912.
Consistenza:	E' presente <b>1 busta</b> contenente lettere anche in minuta, manoscritti di poesie in dialetto, appunti e minute di scritti poetici e linguistici.
Collocazione:	Carteggi busta 37
Estremi cronologici:	Sec. XIX
Mezzi di corredo:	Nessuno
Breve profilo biografico:	<b>Antonio Gaspari</b> nasce a Verona nel 1810. Appassionato d'arte si trasferisce a Milano dove per alcuni anni disegna e dipinge sotto la guida del Molteni e dell'Hayez e dove conosce Carlo Cattaneo, il Rajberti e Grossi. Tornato a Verona, si dedica alla scrittura, soprattutto poesie in dialetto veronese e si diverte anche a tradurre, nel dialetto locale, poesie d'altri autori. I suoi interessi linguistici lo spingono anche a un'impresa impegnativa: un vocabolario veronese-italiano, oggi conservato, ancora inedito, tra i manoscritti della Biblioteca Civica di Verona. La morte lo coglie la sera del 21 maggio 1877.
Consultabilità:	Il fondo è <b><u>consultabile</u></b>
Bibliografia:	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>A. Aleardi</b>, <i>Due parole sulla bara di Antonio Gaspari</i>, "Arena", 24 maggio 1877;</li> <li>• <b>M. Bondardo</b>, <i>Due secoli di lessicografia dialettale veronese</i> in G. Rigobello, <i>Lessico dei dialetti del territorio veronese</i>, a cura di <b>Gian Paolo Marchi</b>, Verona 1998, pp.535-627;</li> <li>• <i>La pittura nel Veneto. L'Ottocento</i>, Milano 2003, pp. 731-732.</li> </ul>



Note:	Lettere dirette al Gaspari sono presenti anche nel carteggio dell'Alardi.
-------	---

43-

Denominazione del fondo:	<b>Giusti Del Giardino</b>
Titolo di possesso:	
Data di accesso:	
Consistenza:	Corrispondenza di vari membri della famiglia
Collocazione:	Carteggi b. 1541-1542
Estremi cronologici:	1798-1891
Mezzi di corredo:	
Breve profilo biografico:	
Consultabilità:	
Bibliografia:	
Note:	

44-

Denominazione del fondo:	Bartolomeo Giuliari
Titolo di possesso:	Dono di G.B. Carlo Giuliari
Data di accesso:	1868-1874
Consistenza:	Sono presenti <b>20 buste</b> di cui: <ul style="list-style-type: none"> <li>• 6 contenenti il carteggio;</li> <li>• le rimanenti contenenti studi di architettura, studi letterari, documenti riguardanti la tipografia Giuliari, documenti personali.</li> </ul>
Collocazione:	Carteggi buste 57-76

Estremi cronologici:	Sec. XVIII - XIX
Mezzi di corredo:	Catalogo generale dei carteggi; indice dei nomi dei corrispondenti
Breve profilo biografico:	<b>Bartolomeo Giuliari</b> architetto, erudito, discendente di una nobile famiglia di origine padovana, nasce a Verona il 15 agosto 1761. Studia dapprima a Verona, poi a Milano dove manifesta il suo primo interesse per l'architettura. Amico del Pindemonte e dei più illustri personaggi dei suoi tempi viaggia per l'Italia e soggiorna lungamente a Roma dove si consolida la sua passione per l'architettura. Tornato in patria esercita con molta lode dei contemporanei la professione di architetto realizzando edifici quali le chiese di Bardolino, Nogara, Gargagnano ed altre e partecipa anche attivamente alla vita politica ed economica della sua città. Fu inoltre archeologo e stampatore. Nel 1793 fonda una stamperia con lo scopo dichiarato di riportare l'arte tipografica veronese agli antichi splendori. Dai torchi del Giuliari uscirono, a partire dal 1795, alcune fra le più prestigiose edizioni dell'epoca: su tutte l'imponente volume in folio dell' <i>Ittiolitologia Veronese</i> . Muore a Verona l'11 dicembre 1842.
Consultabilità:	Il fondo è <b><u>consultabile</u></b> .
Bibliografia:	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Dizionario Biografico degli Italiani</i>, 56, Roma 2001, pp. 781-785;</li> <li>• <b>F. Giacobazzi Fulcini</b>, <i>Patrizi e cultura a Verona tra Sette e Ottocento: Bartolomeo Giuliari (1761-1842)</i>, "Studi Storici Luigi Simeoni", XXX-XXXI, (1980-81), p. 381-445;</li> <li>• <i>L'architettura a Verona nell'età della Serenissima (sec. XV – sec. XVIII)</i>, a cura di <b>P. Brugnoli</b> e <b>A. Sandrini</b>, Verona 1988, 2, p. 376-389</li> </ul>
Note:	Del dono facevano parte anche numerosi disegni d'architettura, oggi conservati nella sezione Stampe della biblioteca. Un album di disegni è conservato dalla Biblioteca Capitolare di Verona. L'archivio della famiglia Giuliari, diviso in vari spezzoni, è conservato dall'Istituto di Storia Economica e Sociale dell'Università di Verona, dalla Biblioteca Capitolare di Verona, e dall'Archivio di Stato di Verona.

Denominazione del fondo:	Eriprando Giuliari
Titolo di possesso:	Dono di G.B.Carlo Giuliari
Data di accesso:	1868-1874
Consistenza:	E' presente <b>1 busta</b> , contenente parte del carteggio, manoscritti letterari, documenti personali, altra corrispondenza autografa e in copia.
Collocazione:	Carteggi busta 105
Estremi cronologici:	Sec. XVIII
Mezzi di corredo:	Catalogo generale dei carteggi; indice dei nomi dei corrispondenti.
Breve profilo biografico:	L'abate gesuita <b>Eriprando Giuliari</b> , zio dell'architetto e tipografo Bartolomeo e prozio dell'erudito G.B.Carlo, nasce a Verona il 15 febbraio 1728. Scrittore, educatore, insegnante, abile predicatore, tornato a vivere in famiglia dopo la soppressione dei gesuiti, è noto soprattutto per l'operetta <i>Le donne più celebri della santa nazione. Conversazioni storico-sacro-morali</i> (Verona 1782), che ebbe numerose ristampe fino alla metà dell'Ottocento. E' anche buon poeta d'occasione come testimoniano i versi <i>In morte di Carlo Marioni</i> (Verona 1805). Tra gli altri scritti merita d'essere ricordato l'elogio per il conte Giuseppe Pellegrini. Muore a Verona il 24 novembre del 1805.
Consultabilità:	Il fondo è <b>consultabile</b> .
Bibliografia:	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Dizionario Biografico degli Italiani</i>, 56, Roma 2001, pp. 785-786;</li> <li>• <b>L. Federici</b>, <i>Elogi istorici de' più illustri ecclesiastici veronesi</i>, III, Verona 1819, pp. 192-193;</li> <li>• <i>Il Canonico veronese conte G.B. Carlo Giuliari (1810-1892). Religione, patria e cultura nell'Italia dell'Ottocento</i>, "Atti della giornata di studio Verona 16 ottobre 1993", a cura di <b>Gian Paolo Marchi</b>, Verona 1994.</li> </ul>

Note:	Nella sezione manoscritti della biblioteca si conservano numerose opere autografe del Giuliari.
-------	---

46-

Denominazione del fondo:	Giovanni Battista Carlo Giuliari
Titolo di possesso:	Dono del Giuliari stesso
Data di accesso:	1890
Consistenza:	Sono presenti <b>47 buste</b> di cui: <ul style="list-style-type: none"> <li>• 34 contenenti il carteggio;</li> <li>• 18 contenenti appunti e studi di carattere letterario e storico di prevalente interesse locale.</li> </ul>
Collocazione:	Carteggi buste 555-598; 983-985
Estremi cronologici:	Sec. XIX
Mezzi di corredo:	Catalogo generale dei carteggi
Breve profilo biografico:	<b>Giovanni Battista Carlo Giuliari</b> nasce a Verona il 22 aprile 1810, da una nobile famiglia. L'ambiente domestico, la frequenza familiare con il cugino Ippolito Pindemonte, una splendida biblioteca con tipografia in casa, contribuiscono a favorire in lui l'amore per lo studio. Compiuti gli studi ginnasiali e liceali a Verona, per seguire la sua vocazione religiosa completa la preparazione teologica presso la Pontificia Università Gregoriana di Roma. Giovane sacerdote frequenta gli ambienti culturali di Verona e nel 1856 assume l'incarico di Direttore della Biblioteca Capitolare di Verona a cui dedicherà la sua opera più importante: <i>La Capitolare Biblioteca di Verona</i> (Verona 1888). Autore di numerosi contributi sulla lingua e sulla cultura veronese, amico e corrispondente degli studiosi europei più illustri, lega alla Biblioteca Comunale di Verona la sua cospicua raccolta di libri di autori veronesi. Muore il 24 febbraio 1892.
Consultabilità:	Il fondo è <b>consultabile</b> .
Bibliografia:	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Dizionario Biografico degli Italiani</i>, 56, Roma 2001, pp.786-789;</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Il Canonico veronese conte G.B. Carlo Giuliani (1810-1892). Religione, patria e cultura nell'Italia dell'Ottocento</i>, "Atti della giornata di studio, Verona 16 ottobre 1993", a cura di Gian Paolo Marchi, Verona 1994;</li> <li>• <b>V. La Monaca</b>, <i>Lettere inedite di Theodor Mommsen a Bartolomeo Giuliani</i>, in <i>La ricerca epigrafica e antiquaria nelle Venezie dall'età napoleonica all'Unità</i>, Firenze 2007.</li> </ul>
Note:	<p>Il Giuliani donò alla Biblioteca Civica, a più riprese a partire dal 1862, più di 5000 volumi a stampa di scrittori o di argomenti veronesi e numerosi manoscritti e carteggi riguardanti la storia e la cultura locale. L'archivio della famiglia Giuliani, diviso in vari spezzoni, è conservato dall'Istituto di Storia Economica e Sociale dell'Università di Verona, dalla Biblioteca Capitolare di Verona, e dall'Archivio di Stato di Verona.</p>

47-

Denominazione del fondo:	<b>Nicola Guarise</b>
Titolo di possesso:	
Data di accesso:	
Consistenza:	Corrispondenza
Collocazione:	Carteggi b.990
Estremi cronologici:	
Mezzi di corredo:	
Breve profilo biografico:	1840-1911
Consultabilità:	
Bibliografia:	
Note:	

Denominazione del fondo:	Anton Maria Lorgna
Titolo di possesso:	Dono dell'Istituto degli Esposti, dell'Orfanotrofio Maschile e del Civico Spedale di Verona
Data di accesso:	1830
Consistenza:	Sono presenti 21 buste di cui: <ul style="list-style-type: none"> <li>• 9 contenenti il carteggio;</li> <li>• 12 contenenti manoscritti di studi scientifici.</li> </ul>
Collocazione:	Carteggi buste 1-21
Estremi cronologici:	Sec. XVIII
Mezzi di corredo:	Catalogo generale dei carteggi; indice dei nomi dei corrispondenti compilato nel 1980; inventario parziale del fondo compilato nell'Ottocento; inventario, di una nuova ricognizione del fondo, secondo la descrizione pubblicata da F. Jacoli nel 1877, compilato nel 1969.
Breve profilo biografico:	<b>Anton Maria Lorgna</b> matematico nasce a Cerea (Verona) il 22 ottobre 1735. Compie gli studi di matematica a Padova; dal 1763 è maestro di matematica e capitano nel Collegio Militare di Verona, e, nel 1784 governatore e sovrintendente del corpo del genio della repubblica di Venezia. Fonda, nel 1785, la Società italiana delle scienze, detta dei XL. Muore a Verona il 28 giugno 1796.
Consultabilità:	Il fondo è <b><u>consultabile</u></b>
Bibliografia:	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Dizionario Biografico degli Italiani</i>, 66, Roma 2000, pp.116-119;</li> <li>• <b>F. Jacoli</b>, <i>Intorno alla vita ed ai lavori di A.M. Lorgna</i>, Memoria "Buletino di bibl. e storia delle scienze mat. e fisiche", X, 1877;</li> <li>• <b>F. Piva</b>, <i>Anton Maria Lorgna e la Francia</i>, Verona 1985;</li> <li>• <b>C. Farinella</b>, <i>L'Accademia repubblicana: la Società dei Quaranta e Anton Mario Lorgna</i>, Milano 1993;</li> <li>• <b>F. Piva</b>, <i>Anton Maria Lorgna e l'Europa</i>, Verona 1993;</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Anton M. Lorgna. Scienziato ed accademico del XVIII secolo tra conservazione e novità</i>, Atti dei convegni tenuti a Roma e Verona nel 1996. Verona-Roma 1996.</li> </ul>
Note:	Lorgna donò alla città, con testamento del 15 marzo 1795, la propria biblioteca costituita da 1881 volumi. Il catalogo è stato pubblicato da F. Piva, <i>La biblioteca di uno scienziato settecentesco</i> , Firenze 1992

49-

Denominazione del fondo:	Abramo Massalongo
Titolo di possesso:	Lascito testamentario
Data di accesso:	1862
Consistenza:	<p>Sono presenti <b>16 buste</b> contenenti il carteggio scientifico e conservate nel manoscritto n. 1503<sup>1-16</sup> e <b>7 buste</b> di cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 1 contenente altro carteggio;</li> <li>• le rimanenti scritti, appunti, memorie di scienze naturali alcune corredate di tavole e di frammenti fossili.</li> </ul>
Collocazione:	Manoscritto n. 1503 <sup>1-16</sup> ; Carteggi buste 968-969; 1277-1281
Estremi cronologici:	Sec. XIX
Mezzi di corredo:	Inventario ottocentesco a stampa del fondo; indice alfabetico dei nomi dei corrispondenti. L'inventario del carteggio è stato pubblicato nel volume che raccoglie gli atti del convegno sui Massalongo, citato in bibliografia.
Breve profilo biografico:	<b>Abramo Massalongo</b> nasce a Tregnago (Verona) il 13 maggio 1824. Si laurea in legge a Padova nel 1849, ma si dedica poi allo studio delle scienze naturali, occupandosi soprattutto di piante viventi e di fossili. In botanica studia in special modo i licheni e come paleontologo dedica numerosi studi alla flora fossile del monte Bolca e di altre località del Veneto e a quella miocenica di Senigallia. Suo primogenito è Caro Benigno che, sulle orme del padre, diviene a sua volta

	appassionato botanico. Muore a Verona il 25 maggio 1860.
Consultabilità:	Il fondo è <u>consultabile</u> .
Bibliografia:	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Dizionario Biografico degli Italiani</i>, 71, Roma 2008, pp.697-699;</li> <li>• <i>Cenni intorno il chiarissimo conte Bonifacio Fregoso e la raccolta de' suoi libri e manoscritti donata alla biblioteca comunale di Verona. S'aggiunge l'elenco di altri doni fatti alla stessa biblioteca negli anni MDCCCLXII e MDCCCLXIII</i>, Verona 1864, p. 26-28;</li> <li>• <b>I. Massalongo</b>, <i>Una grande famiglia per la crescita culturale e civile di Verona</i>, Verona 2008;</li> <li>• <b>A.B. Massalongo</b>, <i>Selezione di lavori lichenologici</i> a cura di G. Lazzarini, Verona 1991.</li> </ul>
Note:	

50-

Denominazione del fondo:	Caro Benigno Massalongo
Titolo di possesso:	Lascito testamentario
Data di accesso:	1928
Consistenza:	<p>Sono presenti <b>23 buste</b> di cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 10 contenenti il carteggio;</li> <li>• le rimanenti manoscritti in bella copia di scritti scientifici poi stampati, documenti riguardanti la carriera universitaria, comunicazioni di istituti e accademie, appunti vari e una raccolta dei necrologi scritti per la sua morte.</li> </ul>
Collocazione:	Carteggi buste 1267-1276; 1324-1325; 1392-1402
Estremi cronologici:	Sec.XIX-XX
Mezzi di corredo:	<p>Indice alfabetico dei nomi dei corrispondenti.</p> <p>L'inventario del carteggio è stato pubblicato nel volume che raccoglie gli atti del convegno sui Massalongo citato in bibliografia.</p>



Breve profilo biografico:	Primogenito di Abramo, <b>Caro Benigno Massalongo</b> nasce a Verona il 25 marzo 1852. Fin dal 1872, ancora studente di filosofia all'Università di Padova, figura tra gli assistenti di Roberto de Visiani prefetto dell'Orto Botanico e l'anno successivo ottiene la laurea. Nel 1876 consegue, sempre presso l'Università di Padova, il titolo di docente privato e due anni più tardi è chiamato all'Università di Ferrara, dove fonda l'Istituto botanico, arricchendolo di libri e di laboratori. Si occupa dello studio delle Epatiche, dei Funghi, della Taratologia e della Cecidologia. Redige anche un accurato, e per quel tempo completo, censimento delle piante crittogame dell'agro veronese. E' socio di numerosi istituti e accademie, tra le quali l'Accademia di Agricoltura, Scienze e Lettere di Verona, città dove ricopre anche la carica di conservatore del Museo Civico di Storia Naturale, al quale lega le sue collezioni di botanica. Muore a Verona il 18 marzo 1928.
Consultabilità:	Il fondo è da riordinare e <b>non è consultabile</b>
Bibliografia:	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Dizionario Biografico degli Italiani</i>, 71, Roma 2008, pp.699-701;</li> <li>• <b>A. Forti, C. B. Massalongo</b>, <i>Cenni biografici [e bibliografia]</i>, "Atti dell'Accademia di Agricoltura, Scienze e Lettere di Verona", CV, 1929, pp.13-35.</li> </ul>
Note:	Caro Benigno Massalongo donò alla Biblioteca Civica, oltre ai suoi manoscritti e alla corrispondenza, anche tutti i suoi libri e opuscoli, circa 10.000 volumi.

51-

Denominazione del fondo:	Orseolo Massalongo
Titolo di possesso:	Sconosciuto
Data di accesso:	Forse il materiale è entrato in biblioteca con le carte del fratello Caro Benigno, nel 1928.
Consistenza:	Sono presenti <b>2 buste</b> contenenti taccuini con annotazioni di entomologia raccolte durante i suoi viaggi, studi ed appunti di entomologia, opuscoli a stampa dello stesso argomento, e il progetto di una strada; poche lettere.
Collocazione:	Carteggi buste 1405-1406

Estremi cronologici:	Sec. XIX
Mezzi di corredo:	Nessuno
Breve profilo biografico:	<b>Orseolo Massalongo</b> , figlio di Abramo, nasce a Verona il 15 marzo 1854. Ingegnere di professione e disegnatore valente, si dedica però agli studi naturalistici e in special modo si occupa di entomologia. Pubblica infatti un <i>Prospetto ragionato degli insetti della provincia veronese</i> e un <i>Calendario entomologico veronese 1892</i> . Socio dell'Accademia di Agricoltura, Scienze e Lettere di Verona dal 1893, presenta negli anni varie memorie che contribuiscono a consolidare la sua fama di naturalista. Di salute precaria, muore il 23 febbraio 1901.
Consultabilità:	Il fondo è da riordinare e <b>non è consultabile</b> .
Bibliografia:	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>G. Biadego</b>, <i>Orseolo Massalongo</i>, "Atti e Memorie dell'Accademia di Agricoltura, Scienze e Lettere", LXXVII, pp. 351-353;</li> <li>• <b>I. Massalongo</b>, <i>Una grande famiglia per la crescita culturale e civile di Verona. Atti del convegno di studio. Verona 21 maggio 2004</i>, Verona 2008;.</li> </ul>
Note:	

52-

Denominazione del fondo:	Roberto Massalongo
Titolo di possesso:	Sconosciuto
Data di accesso:	Forse il materiale è entrato in biblioteca con le carte del fratello Caro Benigno, nel 1928
Consistenza:	Sono presenti <b>5 buste</b> di cui: <ul style="list-style-type: none"> <li>• 2 contenenti il carteggio;</li> <li>• le rimanenti documenti riguardanti la carriera universitaria, l'attività professionale e documenti personali.</li> </ul>
Collocazione:	Carteggi buste 1282; 1407-1410

Estremi cronologici:	Sec. XIX-XX
Mezzi di corredo:	Catalogo generale dei carteggi; indice alfabetico dei nomi dei corrispondenti. L'inventario del carteggio è stato pubblicato nel volume che raccoglie gli atti del convegno sui Massalongo, citato in bibliografia.
Breve profilo biografico:	Figlio di Abramo, <b>Roberto Massalongo</b> nasce a Tregnago (Verona) il 26 settembre 1856. Studia medicina all'Università di Padova, dove si laurea nel 1880, sotto la guida di Achille De Giovanni, che scriverà la prefazione al volume <i>Patologia della pneumonite acuta</i> , da considerarsi l'opera maggiore del Massalongo. Perfeziona i suoi studi anche a Parigi, seguendo le lezioni di Jean-Martin Charcot. A Verona dirige l'Ospedale civile. Molti suoi studi sono dedicati anche alla storia della medicina, notevoli quelli dedicati a Girolamo Fracastoro e ad Alessandro Benedetti. Fondatore nel 1905 della rivista medica <i>Il Fracastoro</i> , socio dell'Accademia di Agricoltura, Scienze e Lettere di Verona, s'impegna attivamente anche nella vita politica cittadina dai banchi del consiglio comunale. Muore a Verona 12 gennaio 1919.
Consultabilità:	Il fondo è <b>consultabile</b> .
Bibliografia:	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>I. Massalongo</b>, <i>Una grande famiglia per la crescita culturale e civile di Verona</i>, Verona 2008;</li> <li>• [In ricordo di Roberto Massalongo] a cura di <b>G. Ferrari</b> et alii "Fracastoro", 86, genn.-dic.1993.</li> </ul>
Note:	Roberto Massalongo donò la sua biblioteca medica all'Ospedale civile di Verona.

53-

Denominazione del fondo:	<b>Medici</b>
Titolo di possesso:	
Data di accesso:	
Consistenza:	Carte d'archivio riguardanti la famiglia veronese
Collocazione:	Carteggi b.919-921

Estremi cronologici:	sec. XVI-XIX
Mezzi di corredo:	
Breve profilo biografico:	
Consultabilità:	Il fondo è in attesa di riordino e non è consultabile
Bibliografia:	
Note:	

54-

Denominazione del fondo:	Angelo Messedaglia
Titolo di possesso:	Dono della famiglia
Data di accesso:	1919-1963
Consistenza:	Sono presenti <b>64 buste</b> di cui: <ul style="list-style-type: none"> <li>• 16 contenenti il carteggio;</li> <li>• le rimanenti contenenti manoscritti di studi letterari e scientifici, dispense di lezioni universitarie, carte personali e di lavoro, materiale a stampa.</li> </ul>
Collocazione:	Carteggi buste 227-257; 1221-1253
Estremi cronologici:	sec. XIX
Mezzi di corredo:	Catalogo generale dei carteggi; indice alfabetico dei nomi dei corrispondenti.
Breve profilo biografico:	<b>Angelo Messedaglia</b> nasce a Villafranca (Verona) il 2 novembre 1820. Si laurea in legge a Pavia nel 1843. Il governo provvisorio di Milano lo nomina nel 1848 professore di diritto commerciale. Insegna Economia politica e statistica nelle università di Padova e di Roma. Pubblica numerose opere di teoria della popolazione, di statistica, analisi monetaria e catastale. La sua erudizione lo spinge a compiere anche studi di idraulica e geologia e a cimentarsi sia nella prosa che

	nella poesia. Collabora a diverse riviste fra cui Nuova Antologia. E' deputato al Parlamento per Verona dal 1866 al 1883 ed é nominato senatore il 10 maggio 1884. Muore a Roma il 5 aprile 1901.
Consultabilità:	Il fondo è <b>consultabile</b> .
Bibliografia:	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>L. Messedaglia</b>, <i>Bibliografia di Angelo Messedaglia</i> in A. Messedaglia. <i>Opere scelte di economia ed altri scritti</i>, Verona 1921, 2, p.735-793;</li> <li>• <i>Enciclopedia Italiana</i>, 22, Roma 1934, p. 950;</li> <li>• <b>A. Pellanda</b>, <i>Angelo Messedaglia. Tematiche economiche e indagini storiche</i>, Padova 1984;</li> <li>• <i>100° anniversario della morte di Angelo Messedaglia</i>, Villafranca (Vr) 2002;</li> <li>• <b>G. Gullino</b>, <i>Per la biografia di A. Messedaglia: l'accademico e il docente (1855-1866)</i>. "Atti Ist. Veneto di Scienze, Lettere ed Arti", 162 (2003-2004), pp. 21-34.</li> </ul>
Note:	Una parte della biblioteca di Angelo, oltre 5000 volumi, fu donata dalla famiglia Messedaglia nel 1901. Altri volumi appartenuti all'economista entrarono in Biblioteca fra il 1921 e il 1963.

55-

Denominazione del fondo:	Luigi Messedaglia
Titolo di possesso:	Lascito testamentario
Data di accesso:	1963
Consistenza:	<p>Sono presenti <b>50 buste</b> di cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 41 contenenti carteggio;</li> <li>• 9 contenenti manoscritti di studi, bozze di stampa, carte personali.</li> </ul>
Collocazione:	Carteggi buste 1006 -1045
Estremi cronologici:	Fine Ottocento - prima metà del Novecento
Mezzi di corredo:	Indice dei nomi dei corrispondenti; inventario delle carte personali; catalogo generale dei carteggi. L'inventario del carteggio è stato pubblicato

	nel volume che raccoglie gli atti del convegno sul Messedaglia, citato in bibliografia.
Breve profilo biografico:	<b>Luigi Messedaglia</b> medico, storico, letterato, politico nasce a Verona il 9 dicembre 1874. Laureatosi in medicina a Padova nel 1898, diventa aiuto del clinico A. De Giovanni. E' eletto deputato nel collegio di Verona per due legislature (1909, 1924) e nominato senatore del regno nel 1929. A lungo presidente dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti e dell'Accademia di Agricoltura Scienze e Lettere di Verona. Muore ad Arbizzano (Verona) il 7 febbraio 1956. Tra le sue opere principali <i>Il mais e la vita rurale italiana</i> (1927) e gli studi folenghiani raccolti postumi in <i>Vita e costume della rinascenza in Merlin Cocai</i> (1974).
Consultabilità:	L'intero fondo è <b>consultabile</b> .
Bibliografia:	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>L.Messedaglia</b>, <i>Bibliografia degli scritti. 1899 – 1953</i>, 2 vol., Verona 1935, 1953.;</li> <li>• <i>Luigi Messedaglia medico ed umanista. A 125 anni dalla nascita a cura di Luciano Bonuzzi</i>, Verona 1999. <i>Carteggio Croce-Messedaglia</i> a cura di <b>C. De Frede</b>, Napoli, 1999.</li> <li>• "<i>Luigi Messedaglia. Tra cultura ed impegno civile nel Novecento veneto</i>", Atti del convegno. Verona, 19-20 novembre 1999, Verona 2003.</li> </ul>
Note:	Insieme all'archivio personale Luigi Messedaglia ha donato, in periodi diversi, anche la propria biblioteca e quella familiare.

56-

Denominazione del fondo:	Francesco Molani
Titolo di possesso:	
Data di accesso:	
Consistenza:	Corrispondenza e carte varie
Collocazione:	Carteggi b.971
Estremi cronologici:	prima metà XIX sec.

Mezzi di corredo:	
Breve profilo biografico:	
Consultabilità:	
Bibliografia:	
Note:	

57-

Denominazione del fondo:	Bennassù Montanari
Titolo di possesso:	Il fondo è il risultato di doni successivi. La corrispondenza letteraria è un dono del conte Antonio Pompei
Data di accesso:	1876; 1885
Consistenza:	Sono presenti <b>8 buste</b> di cui: <ul style="list-style-type: none"> <li>• 7 contenenti la corrispondenza, parte sciolta e parte legata in 14 volumi;</li> <li>• 1 contenente manoscritti.</li> </ul>
Collocazione:	Carteggi buste 130; 173 1-7
Estremi cronologici:	Sec. XIX
Mezzi di corredo:	Catalogo generale dei carteggi
Breve profilo biografico:	<b>Bennassù Montanari</b> nasce a Verona il 22 giugno 1789. Fin da bambino dimostra un grande amore per lo studio delle "belle lettere". L'amicizia con Ippolito Pindemonte e i suoi incoraggiamenti contribuiscono ad approfondire questa naturale inclinazione che il Montanari coltiva nella tranquillità della sua casa, soddisfatto dell'amicizia e della stima di studiosi e poeti come Carrer, Casarotti, Lorenzi, Cesari, Betteloni e altri. La sua fama è legata alla biografia <i>Della vita e delle opere d'Ippolito Pindemonte</i> , Venezia 1834. Muore a Verona il 28 aprile 1867.
Consultabilità:	Il fondo è <b>consultabile</b> .

Bibliografia:	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>B. Montanari</b>, <i>Della vita e delle opere</i>, con uno scritto di Vittorio Betteloni, a cura di G.P. Marchi, Verona 2003;</li> <li>• <b>P. Ferrato</b>, <i>Biografia del conte Bennassù Montanari</i>, Padova 1867.</li> </ul>
Note:	

58-

Denominazione del fondo:	Luigi Motta
Titolo di possesso:	Dono della moglie Amelia Razza
Data di accesso:	1962
Consistenza:	Sono presenti <b>10 buste</b> contenenti, per la gran parte, corrispondenza con case editrici italiane e straniere, documenti personali e foto.
Collocazione:	Carteggi buste 922-923; 1419-1426
Estremi cronologici:	Sec. XIX-XX
Mezzi di corredo:	Nessuno
Breve profilo biografico:	Romanziere, commediografo, giornalista, <b>Luigi Motta</b> nasce a Bussolengo (Verona) l'11 luglio 1881. Compiuti gli studi inferiori a Verona, frequenta per alcuni anni l'Istituto Nautico di Genova che deve però lasciare per problemi economici. Tornato a Verona inizia a scrivere il suo primo romanzo <i>I flagellatori dell'Oceano</i> che, nel 1900, conquista il I° premio a un concorso bandito dall'editore delle opere del Salgari. Sempre a Verona fonda la rivista <i>Attorno al Mondo</i> , che si occupa di viaggi e avventure, e contemporaneamente pubblica numerosi romanzi tra i quali <i>Terra fatale</i> e <i>I misteri del mare indiano</i> e collabora con Emilio Salgari a varie opere. Complessivamente scrive un centinaio di romanzi, ma si dedica anche al teatro scrivendo commedie, libretti d'opera e operette, sempre con notevole successo. Traduce, inoltre, molte opere del teatro spagnolo. Collabora anche a giornali e riviste



	italiane con racconti, articoli e saggi. Muore a Milano, dove si era da tempo trasferito, il 18 dicembre 1955.
Consultabilità:	Il fondo, in via di riordino, <b>non</b> è attualmente <b>consultabile</b> .
Bibliografia:	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>P. Azzolini</b>, <i>L'avventura di Luigi Motta. Appunti per una biografia</i> "Bollettino della Biblioteca Civica di Verona", 3, Autunno 1997, pp.223-231;</li> <li>• <i>Luigi Motta, scrittore di avventure (1881-1955)</i> a cura di <b>C. Gallo</b> e <b>P. Tilocca</b>, Verona 2007.</li> </ul>
Note:	Con l'archivio personale di Luigi Motta entrarono anche circa 3000 libri della sua biblioteca. Attualmente è in corso il recupero e il riordino di altro materiale documentario costituito da carteggi, cartoline, fotografie, manoscritti autografi di commedie e romanzi e documenti iconografici di vario tipo (all'incirca alcune centinaia di buste).

59-

Denominazione del fondo:	Tommaso Netti
Titolo di possesso:	
Data di accesso:	
Consistenza:	Corrispondenza e scritti storico letterari
Collocazione:	Carteggi b.131
Estremi cronologici:	sec. XIX
Mezzi di corredo:	
Breve profilo biografico:	
Consultabilità:	
Bibliografia:	
Note:	

60-

Denominazione del fondo:	Enrico Noris
Titolo di possesso:	
Data di accesso:	
Consistenza:	Corrispondenza, studi e abbozzi autografi
Collocazione:	Carteggi b. 93-94
Estremi cronologici:	
Mezzi di corredo:	
Breve profilo biografico:	1631-1704
Consultabilità:	
Bibliografia:	
Note:	

61-

Denominazione del fondo:	Giovanni Girolamo Orti Manara
Titolo di possesso:	Acquisto
Data di accesso:	1859
Consistenza:	Sono presenti <b>2 buste</b> di cui: <ul style="list-style-type: none"> <li>• una contenente il carteggio;</li> <li>• l'altra contenente manoscritti di studi epigrafici e carte personali.</li> </ul>
Collocazione:	Carteggi buste 29-30
Estremi cronologici:	Prima metà del sec. XIX, con epigrafi latine in copia.

Mezzi di corredo:	Catalogo generale dei carteggi; indice alfabetico dei nomi dei corrispondenti compilato nel 1980.
Breve profilo biografico:	Infaticabile raccogliitore di testi epigrafici, ideatore e finanziatore de "Il Poligrafo", <b>Giovanni Girolamo Orti Manara</b> nasce a Verona l'11 giugno 1803. Impegnato anche nella vita politica cittadina, diviene podestà di Verona nel 1838, carica che mantiene per dodici anni. Vasta la sua bibliografia, anche se, nel complesso, poco importante sul piano scientifico. Muore a Verona nella notte tra il 16 e il 17 luglio 1858.
Consultabilità:	Il fondo è <b>consultabile</b> .
Bibliografia:	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>CIL</i>, V, 2, p. XXI;</li> <li>• <b>G. Marchini</b>, <i>Antiquari e collezioni archeologiche dell'Ottocento veronese</i>, Verona 1972, pp. 109-117.</li> </ul>
Note:	Le carte dell'Orti Manara furono, probabilmente, acquistate dalla biblioteca nel 1859 per 2200 fiorini austriaci, insieme con 190 manoscritti e 82 opere, che facevano parte un tempo della biblioteca personale del veronese. Sempre nel 1859 Rosa Storari donava alla biblioteca 14 volumi contenenti tutte le opere a stampa di Giovanni Girolamo Orti Manara.

62-

Denominazione del fondo:	Gaetano Lionello Patuzzi
Titolo di possesso:	Acquisto
Data di accesso:	Dopo il 1973
Consistenza:	Sono presenti <b>10 buste</b> di cui: <ul style="list-style-type: none"> <li>• 6 contenenti il carteggio;</li> <li>• le rimanenti scritti autografi, ritagli di giornali, una raccolta di articoli su Patuzzi pubblicati fra il 1876 e il 1912, necrologi.</li> </ul>
Collocazione:	Carteggi buste 200-209
Estremi cronologici:	Sec. XIX-XX
Mezzi di corredo:	Catalogo generale dei carteggi; indice alfabetico dei nomi dei corrispondenti.

Breve profilo biografico:	Poeta e romanziere, <b>Gaetano Lionello Patuzzi</b> nasce a Bardolino sul lago di Garda il 13 settembre del 1841. Compie i suoi primi studi a Verona. Per motivi politici nel 1860 è costretto ad emigrare a Milano, dove insegna nel Collegio civico Calchi-Taeggi e dove conosce e frequenta gli esponenti della Scapigliatura Boito, Tarchetti, e Praga. Da Milano continua anche a coltivare un'amicizia tenace ed affettuosa, che durerà tutta la vita, con il poeta veronese Vittorio Betteloni, che gli dedicherà la sua ultima raccolta di versi dal titolo <i>Crisantemi</i> . Tornato a Verona, intorno agli anni Settanta, insegna letteratura italiana all'Istituto Tecnico. Diviene assessore del Comune di Verona, e ricopre anche l'incarico di presidente dell'Accademia di Agricoltura, Arti e Commercio di Verona e della Società Letteraria. Da ricordare, tra la sua produzione, le raccolte di versi <i>Bolle di sapone</i> , <i>Erbusce</i> , i racconti di <i>Virtù d'amore</i> , il romanzo <i>Diana Leonard</i> ed i numerosi articoli con i quali collabora alle riviste "Civiltà italiana", "Rivista Europea", "Illustrazione Italiana". Muore a Verona il 27 luglio 1909.
Consultabilità:	Il fondo è <u>consultabile</u> .
Bibliografia:	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>A. De Gubernatis</b>, <i>Dizionario Biografico degli scrittori contemporanei</i>, Firenze 1879, p.706;</li> <li>• <i>G.L. Patuzzi nel terzo anniversario della sua morte 27 luglio 1912</i>, Verona 1912;</li> <li>• <b>C. Garibotto</b>, <i>Un cenacolo carducciano a Verona</i>, in "Atti e Memorie dell'Accademia di Agricoltura Scienze e Lettere di Verona", s. V, 5,1929, pp. 79-100</li> <li>• <b>G. Carducci</b>, <i>Carteggi (ott.1875 - dic. 1906). Gli amici veronesi</i>, a cura di A. Brambilla, Modena 2005.</li> </ul>
Note:	Nel 1928 Sofia Martini, vedova dello scrittore, donò alla biblioteca i libri del marito. Lo scambio epistolare (dattiloscritto) tra il Patuzzi e Vittorio Betteloni degli anni 1861-1868 è conservato nei Carteggi (busta 1342/3).

Denominazione del fondo:	Ludovico Perini
Titolo di possesso:	Dono
Data di accesso:	1793 Il Perini legava le sue carte al convento di S. Zeno, la cui libreria costituì una delle prime raccolte della nascente Biblioteca comunale di Verona, istituita nel marzo del 1792
Consistenza:	Sono presenti <b>7 buste</b> di cui: <ul style="list-style-type: none"> <li>• 6 contenenti documenti, in copia, relativi alla storia delle chiese veronesi;</li> <li>• nell'ultima busta anche carteggio e carte personali.</li> </ul>
Collocazione:	Carteggi buste 22-28
Estremi cronologici:	Sec. XVIII, con documenti, in copia, dei sec. XII-XVIII
Mezzi di corredo:	Inventario manoscritto compilato nel sec. XX
Breve profilo biografico:	Notaio, storico ed archivista ma soprattutto architetto e pubblico perito, <b>Ludovico Perini</b> nasce a Verona il 3 marzo 1685. Studia giurisprudenza per necessità, essendo rimasto presto orfano, tuttavia preferisce all'attività di notaio quella di architetto, arrivando ad assumere la carica di vice-ingegnere della città. Anche se la sua notorietà è legata quasi esclusivamente ai lavori di archivista e di storico (al momento della morte aveva raccolto molto materiale per una storia delle chiese di Verona) notevole fu il suo ruolo nell'architettura locale del primo trentennio del XVIII sec. Tra i molti edifici realizzati va ricordato il Collegio dei Gesuiti di S. Sebastiano, attuale sede della Biblioteca Civica di Verona. Un <i>Trattato della Geometria pratica</i> e la <i>Istoria delle monache di S. Silvestro</i> sono i suoi unici lavori a stampa. Muore a Verona il 20 febbraio 1731.
Consultabilità:	Il fondo è <b><u>consultabile</u></b> .
Bibliografia:	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>L. Simeoni</b>, <i>Rapporti tra le opere dei due eruditi veronesi Lodovico Perini e G.B. Biancolini</i>, in "Atti del Reale Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti", 88, pt. II, (1928-29), p. 1033-1048;</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>L'Archivio di Stato di Verona</i>, a cura di <b>G. Sancassani</b>, Verona 1960, pp.68-72;</li> <li>• <i>L'architettura a Verona nell'età della Serenissima (sec. XV – sec. XVIII)</i>, a cura di <b>P.P. Brugnoli e A. Sandrini</b>, Verona 1988, 2, p. 265-274.</li> </ul>
Note:	

64-

Denominazione del fondo:	Giulio Piatti
Titolo di possesso:	
Data di accesso:	
Consistenza:	Corrispondenza
Collocazione:	Carteggi b.185-186; 1381
Estremi cronologici:	sec. XIX
Mezzi di corredo:	
Breve profilo biografico:	
Consultabilità:	Il fondo è in attesa di riordino e non è consultabile
Bibliografia:	(?-1883)
Note:	

65-

Denominazione del fondo:	Giovanni Battista Pighi
Titolo di possesso:	Dono della moglie
Data di accesso:	1981

Consistenza:	Sono presenti <b>11 buste</b> , contenenti manoscritti di studi di storia antica e su Ammiano Marcellino, studi sulla musica antica, sui ritmici latini e greci, su Catullo, appunti per i corsi di storia di letteratura latina per l'università e la scuola superiore, schede di toponomastica veneta, spartiti musicali; quasi del tutto assente la corrispondenza.
Collocazione:	Carteggi buste 1254-1264
Estremi cronologici:	Sec. XX
Mezzi di corredo:	Nessuno
Breve profilo biografico:	Giovanni Battista Pighi è nato a Verona il 1° maggio 1898. Illustre latinista, esercita la sua attività scientifica in ambiti diversi, interessandosi alla glottologia, alla grammatica, alla filologia, alla metrica (fu il primo in Italia a propugnare fin dal 1934 la pronuncia cosiddetta classica del latino), all'antiquaria e inoltre allo studio dei rapporti del mondo greco con le civiltà orientali. Si è occupato quindi anche di cultura semitica e di lingue e letterature del continente indiano. Insegna dapprima all'Università Cattolica e dal 1946, per più di vent'anni, letteratura latina all'Università di Bologna, di cui dirige l'Istituto di filologia classica e medievale. Dal 1950 al 1962 è preside della Facoltà di Lettere dell'Ateneo bolognese, del quale ricopre anche la carica di vicerettore dal 1956 al 1962. Dirige la rivista "Convivium". La sua bibliografia raccoglie più di 700 titoli, tra i quali numerosi dedicati ad illustrare la storia e la cultura della città natale. Compose, inoltre, in lingua latina numerose prose e poesie, che gli valgono prestigiosi riconoscimenti, ed una commedia musicale: <i>Rudens resartus</i> . Muore a Verona nella notte del 7 maggio 1978.
Consultabilità:	Il fondo è <b>consultabile</b> .
Bibliografia:	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Enciclopedia Italiana</i>, terza appendice, Roma 1961, p. 421;</li> <li>• <b>E. Pasoli</b>, <i>Bibliografia degli scritti di Giovanni Battista Pighi</i>, nel volume del Pighi <i>Studi di ritmica e metrica</i>, Torino 1970, pp. IX-XLV;</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>G. Banterle</b>, <i>Giovanni Battista Pighi</i>, in "Atti e Memorie dell'Accademia di Agricoltura Scienze e Lettere di Verona", CLV, 1978-1979, pp. 7-19</li> <li>• <b>G.B. Pighi</b>, <i>Centesimo post diem natalem anno (1898-1998)</i>, ed. F. Calboli e G.P. Marchi, Bologna 2001.</li> </ul>
Note:	Con i manoscritti la vedova ha donato anche la biblioteca di studio e di lavoro del Pighi, costituita da 6360 volumi, che è andata a costituire il <b>Fondo Pighi</b> , ora consultabile.

66-

Denominazione del fondo:	Ippolito Pindemonte
Titolo di possesso:	Dono
Data di accesso:	1869
Consistenza:	<p>Sono presenti <b>8 buste</b> di cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 4 contengono il carteggio, autografi e copie;</li> <li>• 2 i manoscritti letterari;</li> <li>• 2 (buste 405-406) contengono il carteggio del Pindemonte raccolto e copiato da Pietro Sgulmero nel sec. XIX.</li> </ul>
Collocazione:	Carteggi buste 40; 405-406; 941-945
Estremi cronologici:	Seconda metà '700-prima metà '800
Mezzi di corredo:	Catalogo generale dei carteggi, indice alfabetico dei nomi dei corrispondenti, inventario del fondo (compresi i volumi a stampa) datato 1869.
Breve profilo biografico:	<p>Letterato, scrittore e poeta, <b>Ippolito Pindemonte</b> nasce a Verona il 13 novembre del 1753 da nobile famiglia ricca di tradizioni letterarie. Compie gli studi nel Collegio San Carlo di Modena e ritorna poi a Verona, dove alterna gli studi agli svaghi che la sua condizione agiata gli concede. Intraprende un lungo viaggio all'estero e visita Parigi nel fatidico 1789, Londra, Berlino e Vienna. Il viaggio in Europa lo avvicina alle tendenze letterarie d'oltralpe. Versatile e fecondo, oggi è ricordato soprattutto per la traduzione</p>



	dell' <i>Odissea</i> e perché Ugo Foscolo gli ha dedicato i <i>Sepolcri</i> . Muore a Verona il 18 novembre 1828.
Consultabilità:	Il fondo è <b>consultabile</b> .
Bibliografia:	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>N. Cremonese Alessio</b>, <i>Carteggio di Ippolito Pindemonte: Bibliografia</i>, in "Atti e Memorie dell'Accademia di Agricoltura, Scienze e Lettere di Verona", CXXX (1955), p. 311-454;</li> <li>• <b>N. F. Cimmino</b>, <i>Ippolito Pindemonte e il suo tempo</i>, Roma 1968;</li> <li>• <b>E. M. Luzzitelli</b>, <i>Introduzione all'edizione dei viaggi d'Ippolito Pindemonte in Europa (1788-1791) ed in Italia (1795-1796)</i>, in "Memorie dell'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti" Classe di scienze morali, lettere ed arti, CXL, 1987, fasc. IV</li> <li>• <i>Vittorio Alfieri e Ippolito Pindemonte nella Verona del Settecento</i>, a cura di G.P. Marchi e C. Viola, Verona 2008.</li> </ul>
Note:	Nel 1869 il marchese Giovanni Pindemonte Rezzonico donò alla Biblioteca, con i manoscritti, anche i volumi che componevano la biblioteca di Marcantonio, Giovanni ed Ippolito Pindemonte, costituita da oltre 4000 volumi e confluita nel Fondo Pindemonte, consultabile.

67-

Denominazione del fondo:	Giovanni Pindemonte Copialettere
Titolo di possesso:	
Data di accesso:	
Consistenza:	
Collocazione:	Carteggi b.947
Estremi cronologici:	
Mezzi di corredo:	
Breve profilo biografico:	1674-1680

Consultabilità:	
Bibliografia:	
Note:	

68-

Denominazione del fondo:	Arturo Pomello
Titolo di possesso:	
Data di accesso:	
Consistenza:	Corrispondenza, studi di erudizione locale, resoconti delle sedute del comitato "Madonna Verona"
Collocazione:	Carteggi b. 916-918
Estremi cronologici:	sec. XX
Mezzi di corredo:	
Breve profilo biografico:	1854-1937
Consultabilità:	
Bibliografia:	
Note:	

69-

Denominazione del fondo:	Antonio Pompei
Titolo di possesso:	
Data di accesso:	
Consistenza:	Corrispondenza, studi di architettura, studi sull'Arena

Collocazione:	Carteggi b. 926-928
Estremi cronologici:	
Mezzi di corredo:	
Breve profilo biografico:	1799-1885
Consultabilità:	
Bibliografia:	
Note:	

70-

Denominazione del fondo:	Girolamo Pompei
Titolo di possesso:	
Data di accesso:	
Consistenza:	Corrispondenza e manoscritti letterari
Collocazione:	Carteggi b.97
Estremi cronologici:	
Mezzi di corredo:	
Breve profilo biografico:	1731-1788
Consultabilità:	
Bibliografia:	
Note:	

71-

Denominazione del fondo:	Giulio Pompei
Titolo di possesso:	
Data di accesso:	
Consistenza:	Carteggio
Collocazione:	Carteggi b.925
Estremi cronologici:	
Mezzi di corredo:	
Breve profilo biografico:	1792-1852
Consultabilità:	
Bibliografia:	
Note:	

72-

Denominazione del fondo:	Ettore Scipione Righi
Titolo di possesso:	Lascito testamentario
Data di accesso:	1894-1896
Consistenza:	Sono presenti <b>23 buste</b> di cui: <ul style="list-style-type: none"> <li>• 2 contenenti il carteggio;</li> <li>• 22 contenenti trascrizioni di fiabe, canti popolari e proverbi, appunti, bozze di stampa, Atti della Commissione conservatrice dei monumenti veronesi di cui Righi fu membro, carte personali e altra corrispondenza.</li> </ul>
Collocazione:	Carteggi buste 616-637; 1417-1418
Estremi cronologici:	Sec. XIX

Mezzi di corredo:	Catalogo generale dei carteggi; indice alfabetico dei nomi dei corrispondenti; elenco del materiale del fondo
Breve profilo biografico:	<b>Ettore Scipione Righi</b> nasce a Verona il 27 agosto 1833. Si laurea in legge all'Università di Padova nel 1858, e si dedica all'esercizio della professione. Ma fino dagli anni della giovinezza si sente attratto dalla letteratura, dall'arte e dallo studio della storia della sua città. Pubblica, giovanissimo, poesie e novelle, la più nota delle quali è Bice Olgiati. Con la liberazione del Veneto si impegna anche nella vita pubblica e nel 1867 è nominato direttore scolastico provinciale. Inoltre, quale membro della Commissione per le iscrizioni storiche si dedica a raccogliere iscrizioni di varie epoche. Ma egli è soprattutto un grande cultore del folklore veronese e notevole é la sua raccolta di documenti riguardanti la letteratura popolare veronese (canti, proverbi, fiabe e un dizionario, incompiuto, del dialetto veronese). Muore, a Verona, il 10 maggio 1894.
Consultabilità:	Il fondo è <b><u>consultabile</u></b> .
Bibliografia:	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>G. Biadego</b>, <i>Discorsi e profili letterari</i>, Milano 1903, p. 177-197;</li> <li>• <i>Ettore Scipione Righi (1833-1894) e il suo tempo</i> in "Atti della giornata di studio, Verona 3 dicembre 1994", a cura di G.P Marchi. Verona 1997;</li> <li>• <b>E. Righi</b>, <i>Fiabe e racconti veronesi</i>, Costabissana 2004-2007, 3 voll.</li> </ul>
Note:	Altre due buste con materiali di E.S. Righi sono conservate presso la Biblioteca Capitolare di Verona.

73-

Denominazione del fondo:	Francesco Ronzani
Titolo di possesso:	
Data di accesso:	

Consistenza:	Corrispondenza e documenti vari sulla attività professionale di architetto
Collocazione:	Carteggi b.85
Estremi cronologici:	
Mezzi di corredo:	
Breve profilo biografico:	1802-1869
Consultabilità:	
Bibliografia:	
Note:	

74-

Denominazione del fondo:	Michele Enrico Sagramoso
Titolo di possesso:	Dono di G.B.Carlo Giuliari
Data di accesso:	1868-1874
Consistenza:	Sono presenti <b>2 buste</b> , contenenti oltre al carteggio di Michele Enrico Sagramoso, anche la corrispondenza del Marchese Marc'Antonio Sagramoso del sec. XVI.
Collocazione:	Carteggi busta 86-87
Estremi cronologici:	Sec. XVI - Sec. XIX
Mezzi di corredo:	Catalogo generale dei carteggi; indice alfabetico dei nomi dei corrispondenti.
Breve profilo biografico:	Il Conte Palatino <b>Michele Enrico Sagramoso</b> di San Fermo e Sant' Andrea nasce a Verona il 22 agosto 1720. Studia a Bologna ed inizia, giovanissimo, a viaggiare in lungo e in largo per l'Europa e in parte anche nell'Asia Minore. La sua carriera diplomatica all'interno del Sovrano Ordine di Malta lo condurrà a intrattenere una costante e fitta corrispondenza con molti e spesso importanti personaggi di tutta Europa. Rivestono particolare importanza, tra i suoi viaggi, quelli

	compiuti in Russia, nel 1748 nel 1773 e infine nel 1775 e quelli in Polonia, dei quali fornisce dettagliate notizie nei suoi <i>Itinerari e Notizie</i> , andati purtroppo perduti, ma consultati e utilizzati da Aurelio Dé Giorgi Bertola nella <i>Vita del Marchese Michele Enrico Sagramoso Balì del S.M. Ordine di Malta</i> (Pavia 1793). Muore a Napoli, dove si era ritirato fin dal 1778, il 7 marzo 1790.
Consultabilità:	Il fondo è <b>consultabile</b> .
Bibliografia:	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>G. Gasperoni</b>, <i>Scipione Maffei e Verona settecentesca</i>, Verona 1955, p. 329-345;</li> <li>• <b>F. Riva</b>, <i>Nuovi documenti per Michele Enrico Sagramoso diplomatico del settecento</i>, "Atti dell'Accademia di agricoltura, scienze e lettere di Verona", s. VI, X (1958-1959), p. 207-252;</li> <li>• <b>E. M. Luzzitelli</b>, <i>Ippolito Pindemonte e la "Fratellanza" con Aurelio de' Giorgi Bertola tra Scipione Maffei e Michele Enrico Sagramoso: una nuova questione sulle origini della Massoneria in Italia</i>, Verona 1987;</li> <li>• <b>M. L. Ferrazzi</b>, <i>M. E. Sagramoso, un cavaliere di Malta veronese alla corte di Elisabetta e Caterina, in Pietroburgo capitale della cultura russa</i>, Salerno 2004.</li> </ul>
Note:	

75-

Denominazione del fondo:	Giovanni Sauro
Titolo di possesso:	Dono del fratello Giuseppe
Data di accesso:	1864, 1875
Consistenza:	Sono presenti <b>2 buste</b> , contenenti il carteggio, studi di carattere letterario, composizioni poetiche del Sauro e di altri, alcune biografie di illustri veronesi, copialettere.
Collocazione:	Carteggi buste 139-140
Estremi cronologici:	Sec. XIX

Mezzi di corredo:	Catalogo generale dei carteggi
Breve profilo biografico:	<b>Giovanni Sauro</b> nasce a Verona, nella parrocchia di S. Fermo, il 13 maggio 1813. Dopo gli studi nel Seminario di Verona è ordinato sacerdote. Si dedica con tale passione e successo agli studi letterari da essere chiamato, appena ventitreenne, ad insegnare nel Ginnasio cittadino: vi rimarrà fino al giorno della sua morte, il 1 gennaio 1847. Il Sauro cura la pubblicazione di alcuni scritti inediti del Vannetti e del Cesari, che riscuotono le lodi di Niccolò Tommaseo. Tra i suoi scritti si segnalano il panegirico <i>L'umiltà di Maria</i> (Verona 1841), il volumetto di <i>Studi</i> (Verona 1842), che riguarda la storia, la musica, la pittura e la poesia, l'orazione <i>Delle laudi dei BB. Evangelista e Pellegrino</i> (s.l. 1852).
Consultabilità:	Il fondo è <b>consultabile</b> .
Bibliografia:	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>G. Biadego</b>, <i>Giovanni Sauro e Niccolò Tommaseo (Un decennio di vita letteraria Veronese)</i>, in "Atti e Memorie dell'Accademia di Agricoltura Scienze e Lettere di Verona", LXXII, 1896, pp. 103-202.</li> </ul>
Note:	

76-

Denominazione del fondo:	Antonio Scolari
Titolo di possesso:	Dono
Data di accesso:	1986
Consistenza:	Sono presenti <b>7 buste</b> , contenenti il carteggio, documenti relativi alla storia della famiglia, all'attività professionale di docente universitario e alla sua partecipazione alla vita e all'attività dell'Istituto per gli Studi storici veronesi.
Collocazione:	Carteggi busta 1624-1630
Estremi cronologici:	Sec. XIX



Mezzi di corredo:	Nessuno
Breve profilo biografico:	Antonio Scolari, per circa mezzo secolo uno dei grandi animatori della vita culturale veronese, nasce il 13 gennaio 1889 a Verona, dove muore il 19 febbraio 1979. Compiuti gli studi superiori si iscrive a Bologna alla facoltà di lettere dove diviene l'allievo prediletto di Giovanni Pascoli. Laureatosi nel 1911 insegna in varie sedi e ottiene a Bologna un incarico presso la cattedra di filologia romanza tenuta da Giovanni Papini. Tra il 1919 e il 1920 dà vita alla rivista "Poesia ed Arte", a cui collaborano tra gli altri Giuseppe Antonio Borgese, Pietro Gobetti, Giovanni Comisso, Francesco Flora, Vittorio Lugli, Corrado Govoni, Giuseppe Ravegnani, Lionello Fiumi, Felice Casorati e Aldo Carpi. Membro dell'Accademia di Agricoltura Scienze e Lettere di Verona, socio dell'Istituto Veneto, presidente della Società Letteraria di Verona, è anche ideatore, fondatore e primo presidente dell'Istituto per gli Studi storici veronesi. Esemplari rimangono i suoi saggi danteschi: <i>Verona e gli Scaligeri nella vita di Dante</i> ; <i>Dante e la cultura veneta</i> ; <i>Il Messia dantesco</i> .
Consultabilità:	Il fondo è <b><u>consultabile</u></b> .
Bibliografia:	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>M. Carrara</b>, <i>Antonio Scolari (1889-1979)</i>, in "Atti dell'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti", 137, 1978-79, pt. I, pp.122-123;</li> <li>• <i>Scritti in onore di Antonio Scolari</i>, Verona, 1976.</li> </ul>
Note:	

77-

Denominazione del fondo:	Giovanni Scopoli
Titolo di possesso:	Dono degli eredi Scopoli
Data di accesso:	1870; 1886; 1892
Consistenza:	Sono presenti <b>41 buste</b> di cui: <ul style="list-style-type: none"> <li>• 10 contenenti il carteggio;</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 31 contenenti manoscritti di argomenti scientifici e letterari, documenti riguardanti la sua carriera politico-amministrativa, carte personali.</li> </ul>
Collocazione:	Carteggi buste 470-510
Estremi cronologici:	Sec. XVIII - XIX
Mezzi di corredo:	Catalogo generale dei carteggi; indice alfabetico dei nomi dei corrispondenti.
Breve profilo biografico:	<p><b>Giovanni Scopoli</b> nasce a Shemnitz (Ungheria) il 2 agosto 1774 da Giovanni Antonio, insigne medico e naturalista, titolare della cattedra di mineralogia e metallurgia nell'Accademia Montanistica di quella città. Nel 1776, alla morte della madre, rientra in Italia con il padre chiamato alla cattedra di chimica e botanica dell'università di Pavia, presso la quale il giovane Scopoli si iscrive e dove nel 1793 si laurea in medicina. Durante un viaggio a Vienna si arruola come medico nell'armata francese con la quale torna in Italia, dove intraprende una nuova carriera nella Pubblica Amministrazione. La sua carriera culmina con il conferimento, prima, della Direzione Generale della Pubblica Istruzione (1809), il massimo organo in questa materia del Regno d'Italia e poi della Direzione Generale della Stampa e della Libreria (1810). Con la caduta di Napoleone si chiude anche la sua carriera politico-amministrativa. Ritiratosi a vita privata a Verona, coltiva la sua passione per gli studi, mai del tutto abbandonati, e nel 1823 diviene membro effettivo dell'Accademia di Agricoltura Commercio ed Arti della quale sarà eletto nel 1825, Segretario Perpetuo. Dal 1825 al 1828 è anche assessore nella Congregazione Municipale veronese. Muore a Verona il 6 maggio 1854.</p>
Consultabilità:	Il fondo è <b><u>consultabile</u></b> .
Bibliografia:	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>G. F. Viviani</b>, <i>Il Conte Giovanni Scopoli</i>, "Studi storici Luigi Simeoni", XVI-XVII (1966-67), p. 219-254;</li> <li>• <b>G. Tassoni</b>, <i>Arti e tradizioni popolari. Le inchieste napoleoniche sui costumi e le tradizioni nel Regno Italico</i>, Bellinzona 1973;</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Stato e pubblica istruzione: Giovanni Scopoli e il suo viaggio in Germania</i>, a cura di <b>L. Blanco</b> e <b>L. Pepe</b>, in "Annali dell'Istituto storico italo-germanico in Trento", 21(1995), p.407-587;</li> <li>• <b>M. Gecchele</b>, <i>Laura amica mia, mio caro Scopoli. Carteggio sentimentale-politico di un ministro napoleonico (1812)</i>, Verona 2004.</li> </ul>
Note:	

78-

Denominazione del fondo:	Giovanni Antonio Scopoli
Titolo di possesso:	Lascito testamentario
Data di accesso:	1931
Consistenza:	E' presente <b>1 busta</b> , contenente il carteggio scientifico del naturalista legato in volume
Collocazione:	Carteggi busta 691
Estremi cronologici:	Sec. XVIII
Mezzi di corredo:	Catalogo generale dei carteggi.
Breve profilo biografico:	Medico e naturalista nasce a Cavalese in Val di Fiemme il 3 giugno 1723. Si laurea in medicina a Innsbruck nel 1743 e in medicina universale a Vienna nel 1753. Dal 1754 al 1770 si dedica agli studi naturalistici e pubblica le sue due opere più importanti la <i>Flora carniolica</i> (Vienna 1760) e l' <i>Entomologia carniolica</i> (Vienna 1764). E' professore di mineralogia e metallurgia nell'Accademia Montanistica di Schemnitz.(Ungheria). Nel 1776 é chiamato ad insegnare botanica e chimica all'università di Pavia, dove contribuisce all'incremento dell'Orto Botanico e delle collezioni di storia naturale. Muore a Pavia l'8 maggio 1788. Al suo nome è dedicato il genere <i>Scopolia</i> .
Consultabilità:	Il fondo è <b><u>consultabile</u></b>

Bibliografia:	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>P. Nicolao</b>, <i>Giovanni Antonio Scopoli nel 250° della nascita</i>, Trento 1973.</li> </ul>
Note:	Ceduta dalla contessa Editta Scudellari Scopoli ad Achille Forti, la corrispondenza del naturalista fu depositata presso la biblioteca, alla morte della contessa, nel 1931. Dopo la morte del Forti (1937), il deposito si trasformò in lascito testamentario.

79-

Denominazione del fondo:	Serego
Titolo di possesso:	Acquisto
Data di accesso:	1875
Consistenza:	<p>Sono presenti 61 buste di cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 47 contenenti il carteggio familiare;</li> <li>• le rimanenti documenti vari riguardanti la storia della famiglia, materiale a stampa e carte varie in molta parte da riordinare.</li> </ul>
Collocazione:	Carteggi buste 303-363
Estremi cronologici:	Sec. XV-XVIII
Mezzi di corredo:	Catalogo generale dei carteggi; indice, parziale (G-R), dei nomi dei corrispondenti
Breve profilo biografico:	<p>Famiglia di origine vicentina, i <b>Serego</b> o Seratico debbono la propria fortuna a Cortesia (anagramma di Seratico), assunto ai più alti fastigi politici e soprattutto militari della corte scaligera per i legami con Cansignorio Della Scala, attraverso la moglie Jacopa. La fortuna della famiglia non entra in crisi alla caduta degli Scaligeri, ma le solide basi economiche assicurano per secoli al casato, attraverso le cariche pubbliche di volta in volta ricoperte, le relazioni e le parentele, un ruolo di primo piano nelle vicende politiche e sociali di Verona. Nel 1549 il matrimonio di Marc'Antonio Serego con Ginevra Alighieri, ultima discendente della famiglia del poeta, diede origine al ramo dei Serego Alighieri, tutt'ora esistente. Tra i vari</p>

	<p>membri della famiglia Serego l'archivio documenta in modo particolare le figure di Alberto e dei figli Antonio Maria e Federico, in contatto con Andrea Palladio, e monsignore Lodovico, che fu anche nunzio in Svizzera all'inizio del Seicento</p>
Consultabilità:	Il fondo è <b>consultabile</b> .
Bibliografia:	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>G. B. C.Giuliari</b>, <i>Una inedita lettera di Torquato Tasso e l'epistolario dei conti di Serego in Verona</i>, in "Rivista Universale", 1873, fasc. 130-131;</li> <li>• <b>G. Biadego</b>, <i>Cortesia Serego e il matrimonio di Lucia della Scala</i>, Verona 1903;</li> <li>• <i>Enciclopedia Italiana</i>, 31, Roma 1936, pp. 430-431;</li> <li>• <b>A.R. Gruber</b>, <i>Una interessante scoperta artistica a Beccacivetta di Coriano Veronese</i>, in "Atti e Memorie dell'Accademia di Agricoltura Scienze e Lettere di Verona", CXLIX, 1972-73, pp. 137-202;</li> <li>• <i>Palladio e Verona</i>, a cura di <b>P. Marini</b>, Vicenza 1980, pp. 316-318;</li> <li>• <b>G. Conforti</b>, <i>Miti familiari e autoglorificazione dinastica. Marcantonio Serego Palladio e la villa di Santa Sofia</i>, in <i>Studi storici Luigi Simeoni</i>, 1998.</li> </ul>
Note:	<p>L'archivio Serego Alighieri è ancora conservato dalla famiglia. Cfr. <b>F. Fantini D'Onofrio</b>, <i>L'archivio Serego-Alighieri: note introduttive</i>, in "Atti e Memorie dell'Accademia di Agricoltura Scienze e Lettere di Verona", CLXVI, 1989-1990, pp.178-197.</p>

80-

Denominazione del fondo:	Pietro Sguluméro
Titolo di possesso:	Acquisto dagli eredi
Data di accesso:	1906
Consistenza:	<p>Sono presenti <b>30 buste</b> di cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 6 contenenti il carteggio;</li> <li>• 22 contenenti studi epigrafici, storici ed artistici, d'interesse prevalentemente locale;</li> <li>• 2 buste (405-406) contenenti il carteggio di Ippolito Pindemonte, raccolto in copia dallo Sguluméro.</li> </ul>

Collocazione:	Carteggi buste 377-406
Estremi cronologici:	Sec. XIX
Mezzi di corredo:	Catalogo generale dei carteggi
Breve profilo biografico:	<p><b>Pietro Sguluméro</b> nasce a Verona l'8 maggio 1850 da una famiglia di modeste condizioni economiche e per questo non può seguire un regolare corso di studi. Assunto nel 1868 presso la Biblioteca Comunale di Verona, diventa vice-bibliotecario nel 1884. Infaticabile ricercatore di cose patrie, riceve incarichi e nomine presso vari istituti culturali sia pubblici che privati e nel 1903 è chiamato a dirigere il Museo Civico di Verona. Tra i molti studiosi che si rivolgono a Sguluméro per avere aiuti e consigli nelle ricerche vanno segnalati Theodor Mommsen, Adolfo Venturi, Remigio Sabbadini e gli storici veronesi Carlo Cipolla e Luigi Simeoni ai quali fu legato da sincera amicizia. Durante la sua vita si dedica con passione agli studi letterari, alla storia, all'archeologia, all'epigrafia, alla numismatica, alla bibliografia e alla storia locale ed è autore di numerosissime pubblicazioni. Si spegne nella sua città, dopo lunga malattia, il 7 agosto 1906.</p>
Consultabilità:	Il fondo è <b>consultabile</b> .
Bibliografia:	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>C. Cipolla</b>, [<i>Necrologio di Pietro Sguluméro</i>], in "Giornale Storico della Letteratura Italiana", XLVIII, 1906, pp. 494-495;</li> <li>• <i>Dizionario Enciclopedico della Letteratura Italiana</i>, 5, Roma 1968, p.129;</li> <li>• <b>P. Simoni</b>, <i>Bibliografia di Pietro Sguluméro</i>, in "Vita Veronese", XXIX, 1976, pp. 206-216;</li> <li>• <b>G. Billanovich</b>, <i>Remigio Sabbadini una lunga vita a servizio della storia dell'umanesimo</i>, in "R. Sabbadini. Opere minori", Padova 1995, pp. IX-XLV.</li> </ul>
Note:	

Denominazione del fondo:	Michelangelo Smania
Titolo di possesso:	Dono della moglie Luigia Palazzoli
Data di accesso:	1878
Consistenza:	Sono presenti <b>12 buste</b> di cui: <ul style="list-style-type: none"> <li>• 2 contengono l'epistolario;</li> <li>• 10 contengono le stesure manoscritte delle opere dello Smania e carte personali.</li> </ul>
Collocazione:	Carteggi buste 118-129
Estremi cronologici:	Sec. XIX
Mezzi di corredo:	Catalogo generale dei carteggi.
Breve profilo biografico:	<b>Michelangelo Smania</b> nasce a Verona il 7 maggio 1801. Compie i primi studi a Verona. Studia giurisprudenza a Padova, e dopo la laurea esercita l'avvocatura. Le occupazioni derivate dalla professione non gli impediscono di dedicarsi agli studi letterari: Dante, la storia d'Italia, l'epigrafia antica. Dotato di un solido patrimonio familiare, brillante professionista, conserva per lungo tempo, i mezzi finanziari necessari per soddisfare la sua passione di collezionista di antiche iscrizioni, che raccoglie per la maggior parte negli anni 1840-1860. Socio di varie accademie assume anche la presidenza della Società Filarmonica di Verona. Trascorre tristemente gli anni della vecchiaia, resi anche più amari dalle sopraggiunte difficoltà economiche. Muore a Verona il 18 luglio 1878.
Consultabilità:	Il fondo è <b>consultabile</b> .
Bibliografia:	<b>G. Marchini</b> , <i>Antiquari e collezioni archeologiche dell'Ottocento veronese</i> , Verona 1972, pp. 129-136.
Note:	L'Archivio di Stato di Verona conserva 1 mazzo di documenti della famiglia Smania relativi agli anni 1790-1860, con documenti in copia dal 1768.

Denominazione del fondo:	Bartolomeo Sorio
Titolo di possesso:	Legato testamentario
Data di accesso:	1867
Consistenza:	Sono presenti <b>21 buste</b> di cui: <ul style="list-style-type: none"> <li>• 5 contenenti il carteggio;</li> <li>• 16 contenenti i manoscritti di studi prevalentemente filologici.</li> </ul>
Collocazione:	Carteggi buste 887-907
Estremi cronologici:	Prima metà del XIX sec.
Mezzi di corredo:	Catalogo generale dei carteggi; indice alfabetico dei nomi dei corrispondenti; elenco dei manoscritti
Breve profilo biografico:	<b>Bartolomeo Sorio</b> nasce a Verona il 4 settembre 1805 da famiglia benestante. Studia nel seminario vescovile di Verona. Ordinato sacerdote, entra nel 1830 nella Congregazione dei preti secolari di San Filippo Neri. Dedicava la sua vita agli studi letterari e alle ricerche filologiche, occupandosi in special modo di Dante, di Brunetto Latini, di Iacopone da Todi, del Filocolo. Muore a Verona la mattina del 14 aprile 1867.
Consultabilità:	Il fondo è <b>consultabile</b> .
Bibliografia:	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>R. Bisoffi</b>, <i>Brevi cenni intorno alla vita e agli scritti del Padre Bartolommeo Sorio prete dell'Oratorio di Verona</i>, in "Archivio dell'Ecclesiastico", VII, 1867, p. 609-621;</li> <li>• <i>Enciclopedia Dantesca</i>, 5, Roma 1976, pp. 334-335;</li> <li>• <i>L'epistolario con il servita Agostino Morini</i> (le lettere di Morini sono conservate nella b.905) è ora pubblicato in <i>Carteggio di Agostino Morini O.S.M. (1853-1874). Vita quotidiana, culture e letture nel secondo Ottocento</i>, a cura di <b>F.Berlasso O.S.M.</b>, Roma, edizioni Marianum, 2001 (2 vol., ad indicem).</li> </ul>



Note:	Del lascito testamentario Sorio faceva parte anche la biblioteca personale dello studioso, composta di 2828 volumi.
-------	---

83-

Denominazione del fondo:	Leonardo Targa
Titolo di possesso:	
Data di accesso:	
Consistenza:	Corrispondenza, scritti di medicina e lavori preparatori per l'edizione di Cornelio Celso, carte familiari
Collocazione:	Carteggi b.89-92 bis
Estremi cronologici:	
Mezzi di corredo:	
Breve profilo biografico:	1730-1815
Consultabilità:	
Bibliografia:	
Note:	

84-

Denominazione del fondo:	Isabella Teotochi Albrizzi
Titolo di possesso:	Acquistato da Adolfo Gemma
Data di accesso:	30 aprile 1873
Consistenza:	Sono presenti <b>10buste</b> di cui: <ul style="list-style-type: none"> <li>• 1 contenente lettere dell'Albrizzi;</li> <li>• 8 contenenti lettere all'Albrizzi;</li> <li>• 1 contenente documenti di vario genere.</li> </ul>
Collocazione:	Carteggi buste 190-199

Estremi cronologici:	Sec. XVIII - XIX
Mezzi di corredo:	Catalogo generale dei carteggi.
Breve profilo biografico:	<b>Isabella Teotochi Albrizzi</b> nasce a Corfù nel 1760. Le poche notizie sulla sua adolescenza accennano all'insegnamento della letteratura italiana e francese impartitole dalla sua nobile ma non ricca famiglia. A sedici anni, in seguito alle nozze col veneziano Carlo Antonio Marin lascia Corfù per Venezia. Ben presto le si crea intorno un ambiente di letterati ed artisti attratti dalla sua intelligenza e dalla sua grazia, tra i quali Ippolito Pindemonte, che la canterà col nome di Temira, Aurelio de' Giorgi Bertòla, Antonio Canova. Dopo le nuove nozze con il patrizio veneziano Giuseppe Albrizzi, Isabella descrive nei <i>Ritratti</i> (1807) alcuni fra i suoi illustri amici ed ammiratori: Pindemonte, Canova, Foscolo, Cesarotti, Alfieri, Byron. Muore a Venezia il 27 settembre 1836.
Consultabilità:	Il fondo è <b><u>consultabile</u></b> .
Bibliografia:	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Enciclopedia Italiana</i>, 33, Roma 1937, p. 537;</li> <li>• <b>C. Giorgetti</b>, <i>Ritratto di Isabella. Studi e documenti su Isabella Teotochi Albrizzi</i>, Firenze 1992;</li> <li>• <b>M. Dal Corso</b>, <i>Un émigré nel salotto Albrizzi. Le lettere di Philippe D'Arbaud Jouques a Isabella Teotochi Albrizzi</i>, in " Bollettino della Biblioteca Civica di Verona", 4, Inverno 1998-Primavera 1999, pp.119-151.</li> </ul>
Note:	

85-

Denominazione del fondo:	Giuseppe Torelli
Titolo di possesso:	
Data di accesso:	

Consistenza:	Autografi vari, corrispondenza originale e in copia
Collocazione:	Carteggi b. 95
Estremi cronologici:	
Mezzi di corredo:	
Breve profilo biografico:	1721-1781
Consultabilità:	
Bibliografia:	
Note:	

86-

Denominazione del fondo:	Alessandro Torri
Titolo di possesso:	Dono di G.B. Carlo Giuliari.
Data di accesso:	1968-1874
Consistenza:	Sono presenti <b>7 buste</b> di cui: <ul style="list-style-type: none"> <li>• 3 contenenti il carteggio;</li> <li>• le rimanenti contenenti manoscritti di studi epigrafici, linguistici, letterari, storici di interesse locale, documenti riguardanti la tipografia diretta dal Torri, onorificenze ricevute, documenti e corrispondenza riguardanti il fratello Luigi e carte personali.</li> </ul>
Collocazione:	Carteggi buste 43-49
Estremi cronologici:	Sec. XVIII - XIX
Mezzi di corredo:	Catalogo generale dei carteggi; indice alfabetico dei nomi dei corrispondenti.
Breve profilo biografico:	Poliedrica figura di letterato, patriota, bibliografo, editore, stampatore, curatore di testi e libraio, <b>Alessandro Torri</b> nasce a Verona il 13 ottobre

	1780. Studia dapprima presso il Seminario Vescovile di Verona e prosegue poi gli studi presso l'università di Padova, dove segue i corsi di legge senza conseguire il dottorato. Dal 1802 al 1814 ricopre molti incarichi pubblici, ma alla fine di quell'anno si ritira a vita privata dedicandosi completamente ai suoi studi preferiti. Uomo di vasta dottrina è, nel 1808, tra i fondatori della Società Letteraria di Verona e spinto dall'amore per i libri, ha parte importante nell'attività di una società tipografica, La Società Tipografica all'Insegna della Serpe, che rimane attiva per oltre un trentennio, fino al 1821. Trasferitosi, anche per motivi politici, in Toscana diviene amico di molti personaggi illustri tra i quali Giovanni Pietro Vieusseux al quale rimane legato per tutta la vita. Moltissime sono le sue pubblicazioni e prevalentemente di carattere letterario. Si spegne a Pisa il 13 giugno 1861.
Consultabilità:	Il fondo è <b>consultabile</b> .
Bibliografia:	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>P. Simoni</b>, <i>Profilo bio-bibliografico di Alessandro Torri</i>, in "Studi storici Luigi Simeoni", XLII (1992), pp.117-146.</li> </ul>
Note:	La maggior parte del carteggio del Torri si conserva presso la Biblioteca della Scuola Normale Superiore di Pisa.

87-

Denominazione del fondo:	Luigi Torri
Titolo di possesso:	Dono di G.B.C. Giuliari
Data di accesso:	1868 –1874
Consistenza:	<p>Sono presenti <b>7 buste</b> di cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 1 contenente il carteggio;</li> <li>• le rimanenti manoscritti di politica, filosofia, religione, letteratura, mineralogia e carte personali.</li> </ul>
Collocazione:	Carteggi buste 50-56
Estremi cronologici:	Sec. XVIII-XIX

Mezzi di corredo:	Catalogo generale dei carteggi; indice dei nomi dei corrispondenti.
Breve profilo biografico:	Il conte <b>Luigi Torri</b> nasce a Verona il 5 giugno 1750. I suoi interessi, fin da ragazzo, lo conducono a scrivere di letteratura, filosofia, economia, pedagogia e scienze. Socio di varie accademie nazionali, tra le quali l'Arcadia, nella quale è conosciuto con il nome di Eristenio Filomaziano, dal 1790 al 1793 è presidente della veronese Accademia di Agricoltura, Commercio ed Arti. Nella vita pubblica cittadina ricopre la carica di Vicario della Casa dei Mercanti negli anni 1785-86. Tra la sue opere ricordiamo le <i>Considerazioni fisiche, metafisiche, morali e politiche per stabilire i principi d'una opportuna educazione dei fanciulli</i> (Verona 1776) e <i>Considerazioni sopra i mezzi conducenti alla prosperità delle arti e del commercio</i> (Verona 1793). Muore nella sua città natale nel 1814.
Consultabilità:	Il fondo è <b>consultabile</b> .
Bibliografia:	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>G.B. Gerini</b>, <i>Gli scrittori pedagogici italiani del secolo XVIII</i>, Torino 1901, pp. 195-213;</li> <li>• <b>F. Venturi</b>, <i>Settecento riformatore</i>, 5, II, Torino 1990, pp. 315-319.</li> </ul>
Note:	

88-

Denominazione del fondo:	Giorgio Varanini
Titolo di possesso:	Dono della famiglia
Data di accesso:	1999
Consistenza:	Sono presenti <b>12 buste</b> di cui: <ul style="list-style-type: none"> <li>• 11 contenenti il carteggio;</li> <li>• 1 contenente carte personali.</li> </ul>
Collocazione:	Carteggi buste 1577-1588
Estremi cronologici:	1951-1992

Mezzi di corredo:	Elenco dei corrispondenti; inventario delle carte personali
Breve profilo biografico:	Docente universitario e letterato, <b>Giorgio Varanini</b> nasce a Portoferraio (Livorno) il 26 febbraio 1921. Insegna letteratura italiana nelle Università di Padova (sede staccata di Verona) e Pisa dal 1964-65 al 1990. Di notevole importanza i suoi studi sulla poesia religiosa dei primi secoli (laudi, cantari religiosi), gli studi di filologia italiana e di critica letteraria. Muore a Milano il 9 luglio 1991.
Consultabilità:	L'intero fondo sarà <b>consultabile</b> a partire dal gennaio del 2020.
Bibliografia:	<b>M. Ciccuto</b> , <i>Bibliografia degli scritti di Giorgio Varanini</i> in <b>G. Varanini</b> , <i>Lingua e letteratura italiana dei primi secoli</i> , a cura di Luigi Banfi...[et alii], Pisa 1994, pp. 621-632.
Note:	La biblioteca personale dello studioso è conservata dall'Università di Trento

89-

Denominazione del fondo:	Giuseppe Venturi
Titolo di possesso:	Lascito testamentario
Data di accesso:	1841
Consistenza:	Sono presenti <b>3 buste</b> contenenti il carteggio, stesure manoscritte del Compendio della storia di Verona, manoscritti di studi epigrafici, linguistici e storici.
Collocazione:	Carteggi buste 98-100
Estremi cronologici:	Sec.XVIII-XIX
Mezzi di corredo:	Catalogo generale dei carteggi; indice dei nomi dei corrispondenti
Breve profilo biografico:	<b>Giuseppe Venturi</b> nasce a Verona l'11 dicembre 1766. Nonostante le non elevate origini, il padre è falegname, può seguire gli studi superiori presso il Collegio degli Accoliti della Cattedrale veronese. Nel Seminario Vescovile frequenta, poi, con poco interesse il corso di Diritto Canonico e, solo molto tardi, veste l'abito ecclesiastico. Il Venturi, personalità culturale eclettica,

	s'interessa di archeologia, storia, filologia, folklore, epigrafia, musica e di altro ancora. La sua competenza come archeologo gli vale una citazione di Mommsen nel CIL. Affiliato alla Massoneria, partecipa intensamente alla vita politica nel breve periodo democratico, al termine del quale trascorre un lungo periodo girovagando per l'Italia e per molti paesi europei. Al suo ritorno in patria, nel 1801, abbandona la politica e riprende gli studi e nel salotto di Anna da Schio Serego frequenta i più brillanti ingegni veronesi del periodo: Ippolito Pindemonte, Gaetano Pinali, Bartolomeo Giuliari, Alessandro Torri, Bennassù Montanari. In quegli anni pubblica anche la sua opera forse più importante il <i>Compendio della storia sacra e profana di Verona</i> (Verona 1820). Nel 1835 viene eletto membro della Commissione preposta alla Biblioteca Comunale di Verona, carica che ricopre fino alla morte, a Verona, il 28 marzo 1841.
Consultabilità:	Il fondo è <b>consultabile</b> .
Bibliografia:	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>G. Marchini</b>, <i>Antiquari e collezioni archeologiche dell'Ottocento veronese</i>, Verona 1972, pp. 61-72;</li> <li>• <b>P. Simoni</b>, <i>Nota sulle opere a stampa dell'Abate Venturi</i>, in "Studi storici Luigi Simeoni" XL, 1990, pp. 117-131.</li> </ul>
Note:	Il Venturi lega i suoi libri a numerose biblioteche veronesi (Seminario, Capitolare, Gesuiti, Stigmatini). Alla Civica destina circa 5700 volumi.

90-

Denominazione del fondo:	Francesco Viviani
Titolo di possesso:	Dono della sorella Fausta
Data di accesso:	Dopo il 1970 circa
Consistenza:	<p>Sono presenti <b>32 buste</b>, di cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 4 contenenti corrispondenza, dattiloscritti di argomento musicale, di letteratura greca e latina, ritagli di giornale e documentazione varia);</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• altre 28 contenenti corrispondenza, saggi, traduzioni, documenti riguardanti l'attività didattica, documenti familiari.</li> </ul>
Collocazione:	Carteggi buste 735-738, 1589-1616
Estremi cronologici:	Sec. XX
Mezzi di corredo:	Nessuno
Breve profilo biografico:	<p><b>Francesco Viviani</b> nasce a Verona il 20 dicembre 1891. Nel 1916 si laurea in lettere all'Università di Padova. Partecipa come ufficiale di complemento di fanteria alla prima guerra mondiale. Nel 1922 pubblica lo studio <i>Catullo elegiaco</i>. Sempre nello stesso anno insegna al Liceo "Ariosto" di Ferrara. Militante di "Italia Libera" viene sospeso dall'insegnamento nel 1925. La sospensione, ancora valida nel 1928, lo spinge a richiedere, inutilmente, un passaporto per emigrare in Francia. Nel 1930 inizia la sua collaborazione, con articoli di letteratura e di critica musicale, al "Corriere Padano" di Ferrara, pubblica inoltre, nello stesso anno <i>Augusto e la Nemese</i>, <i>Il verbo greco</i>, ed altri lavori. Per motivi politici, nel 1936, è trasferito al liceo di Sciacca e l'amico Nello Quilici, direttore del "Corriere Padano", gli affida l'incarico di corrispondente per le rappresentazioni del dramma greco in Sicilia. Si laurea in giurisprudenza nel 1938, ma gli viene impedito di dedicarsi alla professione ed è costretto anche a rallentare i suoi studi. Nel 1943 s'iscrive al Partito d'Azione. Viene arrestato nel 1944 e rinchiuso nel carcere veronese degli Scalzi dal quale è avviato in Germania dove, nel campo di Buchenwald, muore il 9 aprile del 1945.</p>
Consultabilità:	Il fondo è <b>consultabile</b> .
Bibliografia:	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>F. Riva</b>, <i>Francesco Viviani. Testimonianze</i>, Padova 1947;</li> <li>• <b>V. Santato</b>, <i>Un intellettuale nell'antifascismo. Francesco Viviani (1891-1945): dall' "Italia Libera" a Buchenwald</i>, Rovigo 1987.</li> </ul>
Note:	



91-

Denominazione del fondo:	Olga Visentini
Titolo di possesso:	
Data di accesso:	
Consistenza:	Resti dell'archivio personale: corrispondenza, autografi, carte varie
Collocazione:	Carteggi b. 1556
Estremi cronologici:	
Mezzi di corredo:	
Breve profilo biografico:	1893-1961
Consultabilità:	
Bibliografia:	
Note:	

92-

Denominazione del fondo:	Giuseppe Zamboni
Titolo di possesso:	
Data di accesso:	
Consistenza:	Studi di fisica, documenti personali, corrispondenza
Collocazione:	Carteggi b. 182-183
Estremi cronologici:	sec. XIX
Mezzi di corredo:	

Breve profilo biografico:	1776-1846
Consultabilità:	
Bibliografia:	
Note:	

93-

Denominazione del fondo:	Francesco Zantedeschi
Titolo di possesso:	Acquisto
Data di accesso:	1878
Consistenza:	Sono presenti <b>49 buste</b> di cui: <ul style="list-style-type: none"> <li>• 2 contenenti il carteggio;</li> <li>• le rimanenti i manoscritti di fisica, climatologia e scienze affini.</li> </ul>
Collocazione:	Carteggi buste 838-886
Estremi cronologici:	Sec. XIX
Mezzi di corredo:	Inventario ottocentesco del fondo con indice dei nomi dei corrispondenti e descrizione sommaria dei manoscritti.
Breve profilo biografico:	<b>Francesco Zantedeschi</b> nasce a Dolcé (Verona) il 20 agosto 1797. Sacerdote, insegna per alcuni anni fisica e storia naturale nei licei di Desenzano (Brescia), Pavia, Verona, Brescia, Milano, Venezia. E' infine chiamato alla cattedra di fisica teoretico-sperimentale della Università di Padova dove amplia moltissimo il campo dei suoi studi. Nel 1857 a causa di una gravissima malattia agli occhi, è esonerato dall'insegnamento. Nonostante la menomazione continua a raccogliere scritti e a tenere una fitta corrispondenza con gli scienziati del tempo, fino alla sua morte avvenuta a Padova il 29 marzo del 1873. Fu, tra gli scienziati che si occuparono di elettricità, il più prolifico come saggista e

	divulgatore. I titoli dei suoi lavori ammontano a qualche centinaio.
Consultabilità:	Il fondo è <b>consultabile</b> .
Bibliografia:	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>La fisica a Padova nell'800: vita e opere di Francesco Zantedeschi</i>, a cura di <b>G. Colombini</b>, Padova 1989;</li> <li>• <b>G. Gullino</b>, <i>L'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti: dalla rifondazione alla seconda guerra mondiale (1838-1946)</i>, Venezia 1996;</li> <li>• <b>G. Volpato</b>, <i>Il catalogo e il fondo Zantedeschi presso l'Accademia di Agricoltura, Scienze e Lettere di Verona</i> in G. Volpato, <i>Biblioteche private, biblioteche pubbliche. Dalle biblioteche veronesi un'analisi storico-funzionale</i>, Manziana (Roma) 2000, pp. 233-246;</li> <li>• <i>La figura e l'opera di Francesco Zantedeschi</i>, Verona 2001.</li> </ul>
Note:	Insieme all'archivio personale fu acquistata, per lire 3000, anche la biblioteca dello scienziato composta da 2787 volumi. Un copioso fondo Zantedeschi, costituito da corrispondenza scientifica, carte personali e testi a stampa, è conservato presso l'Accademia di Agricoltura, Scienze e Lettere di Verona.

94-

Denominazione del fondo:	Giambattista Zoppi junior
Titolo di possesso:	Dono dello stesso Zoppi ancora vivente e lascito testamentario.
Data di accesso:	1888; 1917
Consistenza:	<p>Sono presenti <b>21 buste</b> di cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 6 contenenti il carteggio - in parte ordinato;</li> <li>• le rimanenti manoscritti inerenti gli studi filosofici, gli studi sulla favola, manoscritti di studi legali e l'archivio personale con documenti riguardanti gli incarichi pubblici ricoperti.</li> </ul>
Collocazione:	Carteggi buste 763-783
Estremi cronologici:	Sec. XIX-XX

Mezzi di corredo:	Nessuno.
Breve profilo biografico:	<b>Giovanni Battista Zoppi</b> nasce a Verona il 6 luglio 1838. Filosofo di formazione rosminiana, grande cultore di Dante e di Manzoni, proprio allo studio del loro mondo spirituale dedicò molti dei suoi lavori. Le Osservazioni sulla teorica della pena studiata in Dante uscirono nel 1865 e nel 1892 pubblicò il saggio che avrà maggior successo <i>Gli animali nella Divina Commedia, Sul Manzoni gli studi: Il Manzoni grammatico</i> , i <i>Casi di coscienza nei Promessi Sposi</i> e <i>La conversione dell'Innominato</i> . Da questi scritti emerge lo spirito generale della sua opera che fu di educazione religiosa civile e morale. Anche lo studio della favola, della quale intendeva scrivere la storia, e al quale si dedicò negli ultimi anni della sua vita è finalizzato alla dimostrazione dell'importanza di questo genere letterario nell'educazione del pensiero e nella dimostrazione della verità. Zoppi ricoprì, nella sua città, anche molte cariche pubbliche, fu infatti consigliere comunale, assessore alla pubblica istruzione, membro della Commissione preposta alla Biblioteca comunale e presidente della Cassa di Risparmio. Muore a Verona il 29 gennaio 1917.
Consultabilità:	Il fondo è <b>consultabile</b>
Bibliografia:	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>G. Biadego</b>, <i>Giovanni Battista Zoppi</i>, in "Atti e Memorie dell'Accademia di Agricoltura Scienze e Lettere di Verona", XCIV,1918, pp. 35-50.</li> </ul>
Note:	Lo Zoppi donò a più riprese alla Civica gran parte della sua biblioteca, tra cui una cospicua raccolta di libri (349 opere, 78 opuscoli) sulla favola.

95-

Denominazione del fondo:	Giambattista Zoppi senior
Titolo di possesso:	Sconosciuto
Data di accesso:	Sconosciuta
Consistenza:	Sono presenti 10 buste di cui:

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 3 contenenti il carteggio;</li> <li>• le rimanenti manoscritti di studi medici, letterari e documenti familiari.</li> </ul>
Collocazione:	Carteggi buste 828-837
Estremi cronologici:	Sec. XVIII-XIX
Mezzi di corredo:	Nessuno
Breve profilo biografico:	<p><b>Giambattista Zoppi</b>, medico e poeta, nasce a Verona il 7 marzo 1758. Segue gli studi di medicina all'università di Padova dove si laurea nel 1781, dopo essere stato allievo del Targa e dello Zeviani. Per trent'anni esercita poi, nella città natale, la professione di protomedico municipale e poi di medico dell'Imperiale Regio Liceo Convitto. La medicina non gli impedisce tuttavia di dedicarsi alla letteratura e alla poesia. Dà alle stampe, con successo, alcuni elogi tra i quali quello di Leonardo Targa e una Storia per gli anni 1821 e 1822 dell'Accademia di Agricoltura, Commercio ed Arti, di cui fu socio per molto tempo. Muore a Verona il 16 gennaio del 1841.</p>
Consultabilità:	Il fondo è <b><u>consultabile</u></b> .
Bibliografia:	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>A. Brunelli</b>, <i>Necrologio in onore di Giambattista Zoppi</i>, Supplemento al "Foglio di Verona", n. 10 del 22 gennaio 1841.</li> </ul>
Note:	

## Archivi diversi - schede

[Le schede sono state ricavate dalle informazioni presenti sul sito della Biblioteca civica di Verona, aggiornate al 21/02/2017]

- 1- **Albo Dantesco Veronese**
- 2- **Annunci Funebri**
- 3- **Beltrame-Bosio**
- 4- **Biglietti da visita**
- 5- **Canossa Ludovico**
- 6- **Castellani Marco Antonio**
- 7- **Celebrazioni Rosminiane**
- 8- **Comitato Comunale dell'Agricoltura**
- 9- **Concorso di poesia "Sandro Baganzani"**
- 10- **Concorso di poesia "Vita Veronese"**
- 11- **Dispense Univesitarie**
- 12- **Documenti Benacensi**
- 13- **Federazione Umanitaria Popolare**
- 14- **Fiorio Egidio**
- 15- **Gemma Luigi**
- 16- **Lettere di veronesi illustri**
- 17- **Martiri per l'indipendenza italiana**
- 18- **Mazzi Attilio**
- 19- **Monumento equestre a Garibaldi**
- 20- **Mostra Lionello Fiumi**
- 21- **Muraro Giacomo**
- 22- **Ravazzin**
- 23- **San Giovanni Lupatoto, Comune**
- 24- **Società Dante Alighieri**
- 25- **Società Italiana delle Scienze**
- 26- **Società Reduci Patrie Battaglie, Verona;**
- 27- **Spoglio stampa per il Gen. Italo Bresciani**
- 30- **Trecca Giuseppe**

1-

Denominazione del fondo:	<b>Albo Dantesco Veronese</b>
Titolo di possesso:	
Data di accesso:	
Consistenza:	Documentazione per l'Albo dantesco veronese

Collocazione:	Carteggi b. 175-176
Estremi cronologici:	1865
Mezzi di corredo:	
Breve profilo biografico:	
Consultabilità:	
Bibliografia:	
Note:	

2-

Denominazione del fondo:	<b>Annunci Funebri</b>
Titolo di possesso:	
Data di accesso:	
Consistenza:	Fogli volanti e biglietti per il trigesimo in massima parte veronesi
Collocazione:	Carteggi b. 1332
Estremi cronologici:	XIX-XX secolo
Mezzi di corredo:	
Breve profilo biografico:	
Consultabilità:	
Bibliografia:	
Note:	

3-

Denominazione del fondo:	<b>Beltrame-Bosio</b>
Titolo di possesso:	
Data di accesso:	
Consistenza:	Copioni teatrali

Collocazione:	Carteggi b. 1529
Estremi cronologici:	sec. XX
Mezzi di corredo:	
Breve profilo biografico:	
Consultabilità:	
Bibliografia:	
Note:	

4-

Denominazione del fondo:	<b>Biglietti da visita</b>
Titolo di possesso:	
Data di accesso:	
Consistenza:	Collezione
Collocazione:	Carteggi b. 1239-1331
Estremi cronologici:	sec. XIX-inizio XX
Mezzi di corredo:	
Breve profilo biografico:	
Consultabilità:	
Bibliografia:	
Note:	

5-

Denominazione del fondo:	<b>Canossa Ludovico</b>
Titolo di possesso:	
Data di accesso:	



Consistenza:	Copia del XIX sec. del carteggio conservato alla Biblioteca Capitolare di Verona
Collocazione:	Carteggi b. 161-161bis
Estremi cronologici:	
Mezzi di corredo:	
Breve profilo biografico:	1475-1532
Consultabilità:	
Bibliografia:	
Note:	

6-

Denominazione del fondo:	<b>Castellani Marco Antonio</b>
Titolo di possesso:	
Data di accesso:	
Consistenza:	Archivio professionale di avvocato, diviso nelle serie Penale e Penale Militare
Collocazione:	Carteggi b. 1288-1323
Estremi cronologici:	fine sec. XIX
Mezzi di corredo:	
Breve profilo biografico:	? -1926
Consultabilità:	
Bibliografia:	
Note:	

7-

Denominazione del fondo:	<b>Celebrazioni Rosminiane</b>
Titolo di possesso:	
Data di accesso:	

Consistenza:	Corrispondenza del comitato promotore
Collocazione:	Carteggi b. 170
Estremi cronologici:	1897
Mezzi di corredo:	
Breve profilo biografico:	
Consultabilità:	
Bibliografia:	
Note:	

8-

Denominazione del fondo:	<b>Comitato Comunale dell'Agricoltura</b>
Titolo di possesso:	
Data di accesso:	
Consistenza:	Archivio dell'ente per gli anni 1945-1949
Collocazione:	Carteggi b. 940
Estremi cronologici:	1945-1949
Mezzi di corredo:	
Breve profilo biografico:	
Consultabilità:	
Bibliografia:	
Note:	

9-

Denominazione del fondo:	<b>Concorso di poesia "Sandro Baganzani"</b>
Titolo di possesso:	

Data di accesso:	
Consistenza:	Atti e corrispondenza
Collocazione:	Carteggi b. 976 e 1285
Estremi cronologici:	1950-1951
Mezzi di corredo:	
Breve profilo biografico:	
Consultabilità:	
Bibliografia:	
Note:	

10-

Denominazione del fondo:	<b>Concorso di poesia "Vita Veronese"</b>
Titolo di possesso:	
Data di accesso:	
Consistenza:	Atti e corrispondenza
Collocazione:	Carteggi b. 974
Estremi cronologici:	1957
Mezzi di corredo:	
Breve profilo biografico:	
Consultabilità:	
Bibliografia:	
Note:	

11-

Denominazione del fondo:	<b>Dispense Univesitarie</b>
--------------------------	------------------------------

Titolo di possesso:	
Data di accesso:	
Consistenza:	Materie letterarie e filosofia, Università di Bologna
Collocazione:	Carteggi b. 1386
Estremi cronologici:	1917-1919
Mezzi di corredo:	
Breve profilo biografico:	
Consultabilità:	
Bibliografia:	
Note:	

12-

Denominazione del fondo:	<b>Documenti Benacensi</b>
Titolo di possesso:	
Data di accesso:	
Consistenza:	Documenti relativi a Salò
Collocazione:	Carteggi b. 1562-1564
Estremi cronologici:	XIV-XVI sec.
Mezzi di corredo:	
Breve profilo biografico:	
Consultabilità:	
Bibliografia:	
Note:	

13-

Denominazione del fondo:	<b>Federazione Umanitaria Popolare</b>
--------------------------	--

Titolo di possesso:	
Data di accesso:	
Consistenza:	Archivio dell'ente
Collocazione:	Carteggi b. 981
Estremi cronologici:	1919-1925 ca.
Mezzi di corredo:	
Breve profilo biografico:	
Consultabilità:	
Bibliografia:	
Note:	

14-

Denominazione del fondo:	<b>Fiorio Egidio</b>
Titolo di possesso:	
Data di accesso:	
Consistenza:	Archivio politico-amministrativo del vicesindaco
Collocazione:	Carteggi b. 1110
Estremi cronologici:	1945-1946
Mezzi di corredo:	
Breve profilo biografico:	
Consultabilità:	
Bibliografia:	
Note:	

15-

Denominazione del fondo:	<b>Gemma Luigi</b>
Titolo di possesso:	
Data di accesso:	
Consistenza:	Archivio professionale di giudice, con raccolta di sentenze
Collocazione:	Carteggi b. 935-936
Estremi cronologici:	1869-1883
Mezzi di corredo:	
Breve profilo biografico:	
Consultabilità:	
Bibliografia:	
Note:	

16-

Denominazione del fondo:	<b>Lettere di veronesi illustri</b>
Titolo di possesso:	
Data di accesso:	
Consistenza:	Copie raccolte da G. Biadego alla fine del XIX sec.
Collocazione:	Carteggi b. 989
Estremi cronologici:	
Mezzi di corredo:	
Breve profilo biografico:	
Consultabilità:	
Bibliografia:	
Note:	

17-

Denominazione del fondo:	<b>Martiri per l'indipendenza italiana</b>
Titolo di possesso:	
Data di accesso:	
Consistenza:	Documenti riguardanti la proposta del Comune di Verona di erigere una lapide con i nomi dei caduti di Verona e provincia nelle guerre di Indipendenza
Collocazione:	Carteggi b. 1575
Estremi cronologici:	fine sec. XIX
Mezzi di corredo:	
Breve profilo biografico:	
Consultabilità:	
Bibliografia:	
Note:	

18-

Denominazione del fondo:	<b>Mazzi Attilio</b>
Titolo di possesso:	
Data di accesso:	
Consistenza:	Schede e appunti del lavoro di archivista presso la Biblioteca Civica di Verona
Collocazione:	Carteggi b. 750
Estremi cronologici:	
Mezzi di corredo:	
Breve profilo biografico:	
Consultabilità:	
Bibliografia:	
Note:	

19-

Denominazione del fondo:	<b>Monumento equestre a Garibaldi</b>
Titolo di possesso:	
Data di accesso:	
Consistenza:	Atti e carteggio del comitato promotore
Collocazione:	Carteggi b. 1097-1098
Estremi cronologici:	1887-1889
Mezzi di corredo:	
Breve profilo biografico:	
Consultabilità:	
Bibliografia:	
Note:	

20-

Denominazione del fondo:	<b>Mostra Lionello Fiumi</b>
Titolo di possesso:	
Data di accesso:	
Consistenza:	Documentazione varia
Collocazione:	Carteggi b. 938
Estremi cronologici:	1963
Mezzi di corredo:	
Breve profilo biografico:	
Consultabilità:	



Bibliografia:	
Note:	

21-

Denominazione del fondo:	<b>Muraro Giacomo</b>
Titolo di possesso:	
Data di accesso:	
Consistenza:	Raccolta di articoli di giornale e scritti a stampa riguardanti la letteratura locale
Collocazione:	Carteggi b. 972
Estremi cronologici:	sec. XX
Mezzi di corredo:	
Breve profilo biografico:	
Consultabilità:	
Bibliografia:	
Note:	

22-

Denominazione del fondo:	<b>Ravazzin</b>
Titolo di possesso:	
Data di accesso:	
Consistenza:	Copioni teatrali
Collocazione:	Carteggi b. 1571-1572
Estremi cronologici:	sec. XX
Mezzi di corredo:	
Breve profilo biografico:	
Consultabilità:	

Bibliografia:	
Note:	

23-

Denominazione del fondo:	<b>San Giovanni Lupatoto, Comune</b>
Titolo di possesso:	
Data di accesso:	
Consistenza:	Affari di polizia
Collocazione:	Carteggi b. 1414
Estremi cronologici:	1857
Mezzi di corredo:	
Breve profilo biografico:	
Consultabilità:	
Bibliografia:	
Note:	

24-

Denominazione del fondo:	<b>Società Dante Alighieri</b>
Titolo di possesso:	
Data di accesso:	
Consistenza:	Archivio della sezione di Verona
Collocazione:	Carteggi b. 975
Estremi cronologici:	1890-1895
Mezzi di corredo:	
Breve profilo biografico:	
Consultabilità:	

Bibliografia:	
Note:	

25-

Denominazione del fondo:	<b>Società Italiana delle Scienze</b>
Titolo di possesso:	
Data di accesso:	
Consistenza:	Carteggio
Collocazione:	Carteggi b. 81-82
Estremi cronologici:	sec. XVIII
Mezzi di corredo:	
Breve profilo biografico:	
Consultabilità:	
Bibliografia:	
Note:	

26-

Denominazione del fondo:	<b>Società Reduci Patrie Battaglie, Verona</b>
Titolo di possesso:	
Data di accesso:	
Consistenza:	Archivio dell'ente
Collocazione:	Carteggi b. 1099-1109
Estremi cronologici:	1870-1930 circa
Mezzi di corredo:	
Breve profilo biografico:	
Consultabilità:	

Bibliografia:	
Note:	Altre parti dell'archivio sono conservate dall'Archivio di Stato di Verona

27-

Denominazione del fondo:	<b>Spoglio stampa per il Gen. Italo Bresciani</b>
Titolo di possesso:	
Data di accesso:	
Consistenza:	riguardante la politica locale
Collocazione:	Carteggi b. 988
Estremi cronologici:	anni 1914-1922
Mezzi di corredo:	
Breve profilo biografico:	
Consultabilità:	
Bibliografia:	
Note:	

28-

Denominazione del fondo:	<b>Trecca Giuseppe</b>
Titolo di possesso:	
Data di accesso:	
Consistenza:	Raccolta d'iscrizioni antiche
Collocazione:	Carteggi b. 1389
Estremi cronologici:	
Mezzi di corredo:	
Breve profilo biografico:	1871-1955
Consultabilità:	

Bibliografia:	
Note:	

## Raccolte d'autografi - schede

[Le schede sono state ricavate dalle informazioni presenti sul sito della  
Biblioteca civica di Verona, aggiornate al 21/02/2017]

- 1- **Albasini Attalo**
- 2- **Alecchi Ottavio**
- 3- **Anzi Matteo**
- 4- **Autografi vari**
- 5- **Autografoteca Giuliari**
- 6- **Autografoteca Nodari**
- 7- **Autografoteca Scolari**
- 8- **Autografoteca Veronese**
- 9- **Balladoro Arrigo**
- 10- **Barba Daniele**
- 11- **Barbieri Giuseppe**
- 12- **Bazzani Alessandro**
- 13- **Benatelli Enrico**
- 14- **Bernardi Alessandro**
- 15- **Bevilacqua Ippolito**
- 16- **Brunelli Luigi**
- 17- **Cagnoli Antonio**
- 18- **Cagnoli Ottavio**
- 19- **Cappelletti Giuseppe**
- 20- **Catterinetti Franco Girolamo**
- 21- **Cavazzocca Mazzanti Vittorio**
- 22- **Cristofolletti Luigi**
- 23- **Dal Pozzo Bartolomeo**
- 24- **Da Prato Girolamo**
- 25- **D'Annunzio Gabriele**
- 26- **Dalla Corte Murari Bra' Sebastiano**
- 27- **Gaiter Luigi**
- 28- **Ganz Giuseppe**
- 29- **Garbini Adriano**
- 30- **Guelmi Nino**
- 31- **Lonardi Carlo**
- 32- **Lucchini Sante**
- 33- **Maimeri Mario**
- 34- **Mazzonelli Giacomo**
- 35- **Mela Vincenzo**
- 36- **Monga Andrea**
- 37- **Montanari Carlo**
- 38- **Nicolini Giulio**
- 39- **Pindemonte Giovanni**
- 40- **Pindemonte Marcantonio**

- 41- **Poesie**
- 42- **Poesie Anonime XVIII-XIX sec.**
- 43- **Pompei Alessandro**
- 44- **Predavalle Bartolomeo**
- 45- **Rabitti-Sangiorgio Giovanni Battista**
- 46- **Ragusa Ernesto**
- 47- **Salgari Emilio**
- 48- **Salvaro Vittorio Salavatore**
- 49- **Santi Pietro**
- 50- **Sembenini Giovanni Battista**
- 51- **Simeoni Pietro Antonio**
- 52- **Sommacampagna Giulio**
- 53- **Stegagnini Leopoldo**
- 54- **Vitali Lebrecht Eugenia**
- 55- **Volpin Aldo**
- 56- **Zambelli Antonio**
- 57- **Zamboni Antonio**
- 58- **Zenti Ignazio**

1-

Denominazione del fondo:	<b>Albasini Attalo</b>
Titolo di possesso:	
Data di accesso:	
Consistenza:	Studi sul castello di Illasi e la famiglia Pompei
Collocazione:	Carteggi b. 986
Estremi cronologici:	sec. XX
Mezzi di corredo:	
Breve profilo biografico:	
Consultabilità:	
Bibliografia:	
Note:	

2-

Denominazione del fondo:	<b>Alecchi Ottavio</b>
--------------------------	------------------------

Titolo di possesso:	
Data di accesso:	
Consistenza:	Manoscritti di erudizione ecclesiastica
Collocazione:	Carteggi b. 138
Estremi cronologici:	
Mezzi di corredo:	
Breve profilo biografico:	1670-1730
Consultabilità:	
Bibliografia:	
Note:	

3-

Denominazione del fondo:	<b>Anzi Matteo</b>
Titolo di possesso:	
Data di accesso:	
Consistenza:	Scritti religiosi
Collocazione:	Carteggi b. 977
Estremi cronologici:	fine sec. XIX
Mezzi di corredo:	
Breve profilo biografico:	1839-1917
Consultabilità:	
Bibliografia:	
Note:	

4-

Denominazione del fondo:	Autografi vari
--------------------------	----------------



Titolo di possesso:	Acquisto e dono.
Data di accesso:	La raccolta nasce da varie sovrapposizioni di materiali entrati in biblioteca a partire dal secolo XIX ed è tuttora "aperta"
Consistenza:	Sono presenti <b>13 buste</b> .
Collocazione:	Carteggi buste 111; 638-641; 1286; 1382; 1387-1388; 1411; 1415; 1555; 1576
Estremi cronologici:	Sec. XVI-XX
Mezzi di corredo:	Catalogo generale dei carteggi
Breve profilo biografico:	
Consultabilità:	Il fondo è <b><u>consultabile</u></b> .
Bibliografia:	
Note:	

5-

Denominazione del fondo:	Autografoteca Giuliari
Titolo di possesso:	Dono di G.B.Carlo Giuliari.
Data di accesso:	1868-1874
Consistenza:	Sono presenti <b>16 buste</b> , contenenti lettere, ricevute, sottoscrizioni ecc. autografe di persone veronesi raccolte dal donatore.
Collocazione:	Carteggi buste 211-226
Estremi cronologici:	Sec. XVI – Sec.XIX
Mezzi di corredo:	Catalogo generale dei carteggi.
Breve profilo biografico:	
Consultabilità:	Il fondo è <b><u>consultabile</u></b>
Bibliografia:	
Note:	

6-

Denominazione del fondo:	Autografoteca Nodari
Titolo di possesso:	Dono di Achille Forti, acquistata da Ida Emanuelli Nodari per L.250 e poi donata alla Biblioteca.
Data di accesso:	1913
Consistenza:	Sono presenti <b>7 buste</b>
Collocazione:	Carteggi buste 751-756
Estremi cronologici:	Prevalentemente sec. XVIII-XIX
Mezzi di corredo:	Catalogo generale dei carteggi; indice alfabetico dei nomi dei corrispondenti.
Breve profilo biografico:	Gli autografi, raccolti dal medico Pietro Nodari, sono qualche migliaio, per la maggior parte di letterati, eruditi e scienziati veronesi. Tra i gruppi di lettere più consistenti possono essere segnalati quelli di Antonio Cagnoli (39 lett. a vari), Antonio Cesari (mss. vari e 32 lett. a vari), Valeriano Luigi Brera (30 lett. a vari), Luigi Cremani (39 lett. a Giovanni Battista Borsieri), Girolamo Dandolo (28 lett. a Pietro Nodari), Giangiacomo Dionisi (23 lett. a Bartolomeo Perazzini), Giuseppe Nessi (20 lett. a G.B. Borsieri), Lazzaro Spallanzani (17 lett. a Giovanni Battista Borsieri e Antonio Vallisneri), Clementino Vannetti (29 lett. a vari).
Consultabilità:	Il fondo è <b>consultabile</b> .
Bibliografia:	
Note:	

7-

Denominazione del fondo:	Autografoteca Scolari
Titolo di possesso:	Acquistata dagli eredi di Giuseppe Scolari, conti Ravignani
Data di accesso:	1885
Consistenza:	Sono presenti <b>16 buste</b> .
Collocazione:	Carteggi buste 258-273
Estremi cronologici:	Sec. XVII- XIX

Mezzi di corredo:	Catalogo generale dei carteggi
Breve profilo biografico:	<b>Giuseppe Scolari</b> , nasce a Verona il 7 luglio 1794. Conseguita la laurea in legge all'Università di Padova nel 1816, si dedica interamente alla carriera giudiziaria di cui percorre i vari gradi presso i Tribunali di Verona, Mantova, Venezia e Treviso. Nel 1860 è collocato a riposo e gli viene conferito l'ordine di Leopoldo. Il tempo libero dalle occupazioni di lavoro lo dedica agli studi letterari, artistici e alla numismatica. Appassionato e diligentissimo raccoglitore di cose patrie, costituisce questa copiosa raccolta di autografi tra i quali figurano nomi illustri in ogni campo del sapere. Gli autografi sono conservati in cartelline, intestate ai singoli personaggi, dove lo Scolari annota i principali dati biografici e raccoglie materiali vari (ritratti, necrologi, ritagli di giornale). Muore a Verona il 7 marzo 1877.
Consultabilità:	Il fondo è <b>consultabile</b> .
Bibliografia:	<ul style="list-style-type: none"> <li>• G. Scolari, <i>Lettere inedite di illustri italiani</i>, Verona 1877;</li> <li>• G. Biadego, <i>Giuseppe de' Scolari</i>, "Archivio Veneto", XIII (1877), pt. I., pp.241-242.</li> </ul>
Note:	

8-

Denominazione del fondo:	Autografoteca veronese
Titolo di possesso:	Vari doni e acquisti.
Data di accesso:	Tra la metà dell'Ottocento e la prima metà del Novecento.
Consistenza:	Sono presenti <b>13 buste</b>
Collocazione:	Carteggi buste 364-376
Estremi cronologici:	Sec. XVI-XIX
Mezzi di corredo:	Catalogo generale dei carteggi.
Breve profilo biografico:	I gruppi più cospicui di autografi appartengono a Saverio Bettinelli (71 lett. a vari), Rawdon Brow (42 lett. a G.B. Ferrari), Pier Antonio Condulmer (58 lett. a Giuseppe Pompei), Gregorio F. Maria Casali Bentivoglio Paleotti (29 lett. ad Alfonso Belgrado),

	Franco Faccio (41 lett. a vari), Carlo Pedrotti (43 lett. a vari), Ippolito Pindemonte (71 lett. a Marianna Carminati Aleardi), Clemente Sibiliato (27 lett. ad Alfonso Belgrado), Clemente XIII (140 lett. familiari).
Consultabilità:	Il fondo è <b>consultabile</b> .
Bibliografia:	
Note:	

9-

Denominazione del fondo:	<b>Balladoro Arrigo</b>
Titolo di possesso:	
Data di accesso:	
Consistenza:	Scritti sul folklore veronese
Collocazione:	Carteggi b. 1413
Estremi cronologici:	
Mezzi di corredo:	
Breve profilo biografico:	1872-1927
Consultabilità:	
Bibliografia:	
Note:	La biblioteca, l'archivio familiare e quello personale sono conservati nella villa Balladoro di Povegliano Veronese

10-

Denominazione del fondo:	<b>Barba Daniele</b>
Titolo di possesso:	
Data di accesso:	
Consistenza:	Spartiti musicali
Collocazione:	Carteggi b. 101-102
Estremi cronologici:	

Mezzi di corredo:	
Breve profilo biografico:	1714-1801
Consultabilità:	
Bibliografia:	
Note:	

11-

Denominazione del fondo:	<b>Barbieri Giuseppe</b>
Titolo di possesso:	
Data di accesso:	
Consistenza:	Studi di medicina
Collocazione:	Carteggi b. 174-174 bis
Estremi cronologici:	sec. XIX
Mezzi di corredo:	
Breve profilo biografico:	
Consultabilità:	
Bibliografia:	
Note:	

12-

Denominazione del fondo:	Bazzani Alessandro
Titolo di possesso:	
Data di accesso:	
Consistenza:	Poesie, versioni, studi letterari
Collocazione:	Carteggi b. 130
Estremi cronologici:	

Mezzi di corredo:	
Breve profilo biografico:	1807-1889
Consultabilità:	
Bibliografia:	
Note:	

13-

Denominazione del fondo:	<b>Benatelli Enrico</b>
Titolo di possesso:	
Data di accesso:	
Consistenza:	Appunti e dispense litografate di medicina
Collocazione:	Carteggi b. 1001
Estremi cronologici:	fine sec. XIX
Mezzi di corredo:	
Breve profilo biografico:	
Consultabilità:	
Bibliografia:	
Note:	

14-

Denominazione del fondo:	<b>Bernardi Alessandro</b>
Titolo di possesso:	
Data di accesso:	
Consistenza:	Prose e poesie
Collocazione:	Carteggi b. 978
Estremi cronologici:	sec. XVIII

Mezzi di corredo:	
Breve profilo biografico:	
Consultabilità:	
Bibliografia:	
Note:	

15-

Denominazione del fondo:	<b>Bevilacqua Ippolito</b>
Titolo di possesso:	
Data di accesso:	
Consistenza:	Sonetti
Collocazione:	Carteggi b. 1046
Estremi cronologici:	
Mezzi di corredo:	
Breve profilo biografico:	1722-1794
Consultabilità:	
Bibliografia:	
Note:	

16-

Denominazione del fondo:	<b>Brunelli Luigi</b>
Titolo di possesso:	
Data di accesso:	
Consistenza:	Scritti religiosi e composizioni musicali sacre
Collocazione:	Carteggi b. 88
Estremi cronologici:	sec. XIX

Mezzi di corredo:	
Breve profilo biografico:	1791-1863
Consultabilità:	
Bibliografia:	
Note:	

17-

Denominazione del fondo:	<b>Cagnoli Antonio</b>
Titolo di possesso:	
Data di accesso:	
Consistenza:	Studi di matematica, traduzione del Bailly
Collocazione:	Carteggi b. 982
Estremi cronologici:	
Mezzi di corredo:	
Breve profilo biografico:	1743-1816
Consultabilità:	
Bibliografia:	
Note:	

18-

Denominazione del fondo:	<b>Cagnoli Ottavio</b>
Titolo di possesso:	
Data di accesso:	
Consistenza:	Carte sciolte a stampa
Collocazione:	Carteggi b. 982
Estremi cronologici:	sec. XIX



Mezzi di corredo:	
Breve profilo biografico:	1783-1865
Consultabilità:	
Bibliografia:	
Note:	

19-

Denominazione del fondo:	<b>Cappelletti Giuseppe</b>
Titolo di possesso:	
Data di accesso:	
Consistenza:	Glossario della lingua dei Tredici comuni
Collocazione:	Carteggi b. 973
Estremi cronologici:	
Mezzi di corredo:	
Breve profilo biografico:	1871-1958
Consultabilità:	
Bibliografia:	
Note:	

20-

Denominazione del fondo:	<b>Catterinetti Franco Girolamo</b>
Titolo di possesso:	
Data di accesso:	
Consistenza:	Trascrizioni di composizioni musicali
Collocazione:	Carteggi b. 987 e 1427
Estremi cronologici:	sec. XIX

Mezzi di corredo:	
Breve profilo biografico:	
Consultabilità:	
Bibliografia:	
Note:	

21-

Denominazione del fondo:	<b>Cavazzocca Mazzanti Vittorio</b>
Titolo di possesso:	
Data di accesso:	
Consistenza:	Appunti, bibliografia e stesure provvisorie di studi storici
Collocazione:	Carteggi b. 948-955
Estremi cronologici:	
Mezzi di corredo:	
Breve profilo biografico:	1860-1943
Consultabilità:	
Bibliografia:	
Note:	

22-

Denominazione del fondo:	<b>Cristofolletti Luigi</b>
Titolo di possesso:	
Data di accesso:	
Consistenza:	Studi storici e giuridici
Collocazione:	Carteggi b. 32-33
Estremi cronologici:	sec. XIX

Mezzi di corredo:	
Breve profilo biografico:	
Consultabilità:	
Bibliografia:	
Note:	

23-

Denominazione del fondo:	<b>Dal Pozzo Bartolomeo</b>
Titolo di possesso:	
Data di accesso:	
Consistenza:	Manoscritti storico artistici
Collocazione:	Carteggi b. 154-157
Estremi cronologici:	
Mezzi di corredo:	
Breve profilo biografico:	1637-1722
Consultabilità:	
Bibliografia:	
Note:	

24-

Denominazione del fondo:	<b>Da Prato Girolamo</b>
Titolo di possesso:	
Data di accesso:	
Consistenza:	Studi per l'edizione di Sulpizio Severo
Collocazione:	Carteggi b. 187
Estremi cronologici:	

Mezzi di corredo:	
Breve profilo biografico:	1712-1782
Consultabilità:	
Bibliografia:	
Note:	

25-

Denominazione del fondo:	<b>D'Annunzio Gabriele</b>
Titolo di possesso:	
Data di accesso:	
Consistenza:	Lettere a Enrico Grassi Statella
Collocazione:	Carteggi b. 1557-1558
Estremi cronologici:	
Mezzi di corredo:	
Breve profilo biografico:	1863-1938
Consultabilità:	
Bibliografia:	
Note:	

26-

Denominazione del fondo:	<b>Dalla Corte Murari Bra' Sebastiano</b>
Titolo di possesso:	
Data di accesso:	
Consistenza:	Spartiti musicali
Collocazione:	Carteggi b. 1565-1570
Estremi cronologici:	sec. XVIII

Mezzi di corredo:	
Breve profilo biografico:	
Consultabilità:	
Bibliografia:	
Note:	

27-

Denominazione del fondo:	<b>Gaiter Luigi</b>
Titolo di possesso:	
Data di accesso:	
Consistenza:	Studi di letteratura italiana
Collocazione:	Carteggi b. 171
Estremi cronologici:	
Mezzi di corredo:	
Breve profilo biografico:	1815-1895
Consultabilità:	
Bibliografia:	
Note:	

28-

Denominazione del fondo:	<b>Ganz Giuseppe</b>
Titolo di possesso:	
Data di accesso:	
Consistenza:	Studi di medicina
Collocazione:	Carteggi b. 132-135
Estremi cronologici:	sec. XIX

Mezzi di corredo:	
Breve profilo biografico:	
Consultabilità:	
Bibliografia:	
Note:	

29-

Denominazione del fondo:	<b>Garbini Adriano</b>
Titolo di possesso:	
Data di accesso:	
Consistenza:	Studi di zoologia
Collocazione:	Carteggi b. 1390-1391
Estremi cronologici:	
Mezzi di corredo:	
Breve profilo biografico:	1857-1940
Consultabilità:	
Bibliografia:	
Note:	

30-

Denominazione del fondo:	<b>Guelmi Nino</b>
Titolo di possesso:	
Data di accesso:	
Consistenza:	Composizioni musicali
Collocazione:	Carteggi b. 158-160
Estremi cronologici:	sec. XIX

Mezzi di corredo:	
Breve profilo biografico:	
Consultabilità:	
Bibliografia:	
Note:	

31-

Denominazione del fondo:	<b>Lonardi Carlo</b>
Titolo di possesso:	
Data di accesso:	
Consistenza:	Opere musicali
Collocazione:	Carteggi b. 158
Estremi cronologici:	sec. XIX
Mezzi di corredo:	
Breve profilo biografico:	
Consultabilità:	
Bibliografia:	
Note:	

32-

Denominazione del fondo:	<b>Lucchini Sante</b>
Titolo di possesso:	
Data di accesso:	
Consistenza:	Manoscritti di prediche e discorsi morali
Collocazione:	Carteggi b. 177-181
Estremi cronologici:	sec. XIX

Mezzi di corredo:	
Breve profilo biografico:	
Consultabilità:	
Bibliografia:	
Note:	

33-

Denominazione del fondo:	<b>Maimeri Mario</b>
Titolo di possesso:	
Data di accesso:	
Consistenza:	Studi storico artistici di argomento veronese
Collocazione:	Carteggi b. 730-734
Estremi cronologici:	
Mezzi di corredo:	
Breve profilo biografico:	1915-1974
Consultabilità:	
Bibliografia:	
Note:	

34-

Denominazione del fondo:	<b>Mazzonelli Giacomo</b>
Titolo di possesso:	
Data di accesso:	
Consistenza:	Raccolta di sonetti
Collocazione:	Carteggi b. 1046
Estremi cronologici:	sec. XIX



Mezzi di corredo:	
Breve profilo biografico:	
Consultabilità:	
Bibliografia:	
Note:	

35-

Denominazione del fondo:	<b>Mela Vincenzo</b>
Titolo di possesso:	
Data di accesso:	
Consistenza:	Composizioni musicali autografe
Collocazione:	Carteggi b. 150-153
Estremi cronologici:	sec. XIX
Mezzi di corredo:	
Breve profilo biografico:	1821-1897
Consultabilità:	
Bibliografia:	
Note:	

36-

Denominazione del fondo:	<b>Monga Andrea</b>
Titolo di possesso:	
Data di accesso:	
Consistenza:	Manoscritti vari d'argomento artistico
Collocazione:	Carteggi b. 107-108
Estremi cronologici:	

Mezzi di corredo:	
Breve profilo biografico:	1794-1861
Consultabilità:	
Bibliografia:	
Note:	

37-

Denominazione del fondo:	<b>Montanari Carlo</b>
Titolo di possesso:	
Data di accesso:	
Consistenza:	Quattro lettere autografe, appunti di matematica, memorie di viaggi
Collocazione:	Carteggi b. 130
Estremi cronologici:	
Mezzi di corredo:	
Breve profilo biografico:	1814-1853
Consultabilità:	
Bibliografia:	
Note:	

38-

Denominazione del fondo:	<b>Nicolini Giulio</b>
Titolo di possesso:	
Data di accesso:	
Consistenza:	Opere musicali autografe e spartiti d'altri autori "ad uso di G. Nicolini"
Collocazione:	Carteggi b. 991-1000
Estremi cronologici:	prima metà sec. XIX

Mezzi di corredo:	
Breve profilo biografico:	
Consultabilità:	
Bibliografia:	
Note:	

39-

Denominazione del fondo:	<b>Pindemonte Giovanni</b>
Titolo di possesso:	
Data di accesso:	
Consistenza:	Manoscritti autografi di tragedie, poesie, discorsi
Collocazione:	Carteggi b. 946-947
Estremi cronologici:	
Mezzi di corredo:	
Breve profilo biografico:	1751-1812
Consultabilità:	
Bibliografia:	
Note:	

40-

Denominazione del fondo:	<b>Pindemonte Marcantonio</b>
Titolo di possesso:	
Data di accesso:	
Consistenza:	Prose letterarie
Collocazione:	Carteggi b. 946
Estremi cronologici:	

Mezzi di corredo:	
Breve profilo biografico:	1694-1744
Consultabilità:	
Bibliografia:	
Note:	

41-

Denominazione del fondo:	<b>Poesie</b>
Titolo di possesso:	
Data di accesso:	
Consistenza:	Composizioni autografe e in copia
Collocazione:	Carteggi b. 78-79
Estremi cronologici:	XVI-XX sec.
Mezzi di corredo:	
Breve profilo biografico:	
Consultabilità:	
Bibliografia:	
Note:	

42-

Denominazione del fondo:	<b>Poesie Anonime XVIII-XIX sec</b>
Titolo di possesso:	
Data di accesso:	
Consistenza:	
Collocazione:	

Estremi cronologici:	
Mezzi di corredo:	
Breve profilo biografico:	
Consultabilità:	il fondo è in attesa di riordino e non è consultabile
Bibliografia:	
Note:	

43-

Denominazione del fondo:	<b>Pompei Alessandro</b>
Titolo di possesso:	
Data di accesso:	
Consistenza:	Stesura autografa "I cinque ordini di architettura"
Collocazione:	Carteggi b. 97
Estremi cronologici:	
Mezzi di corredo:	
Breve profilo biografico:	1705-1772
Consultabilità:	
Bibliografia:	
Note:	

44-

Denominazione del fondo:	<b>Predavalle Bartolomeo</b>
Titolo di possesso:	
Data di accesso:	
Consistenza:	Progetto per un motore idrodinamico
Collocazione:	Carteggi b. 183

Estremi cronologici:	sec. XIX
Mezzi di corredo:	
Breve profilo biografico:	
Consultabilità:	
Bibliografia:	
Note:	

45-

Denominazione del fondo:	<b>Rabitti-Sangiorgio Giovanni Battista</b>
Titolo di possesso:	
Data di accesso:	
Consistenza:	Messa, spartito musicale
Collocazione:	Carteggi b. 116
Estremi cronologici:	
Mezzi di corredo:	
Breve profilo biografico:	1797-1844
Consultabilità:	
Bibliografia:	
Note:	

46-

Denominazione del fondo:	<b>Ragusa Ernesto</b>
Titolo di possesso:	
Data di accesso:	
Consistenza:	Scritti sul dialetto e traduzioni
Collocazione:	Carteggi b. 1412

Estremi cronologici:	1960-70 circa
Mezzi di corredo:	
Breve profilo biografico:	
Consultabilità:	
Bibliografia:	
Note:	

47-

Denominazione del fondo:	<b>Salgari Emilio</b>
Titolo di possesso:	
Data di accesso:	
Consistenza:	Tre pagine autografe del racconto "Straordinarie avventure di testa di Pietra"
Collocazione:	Carteggi b. 1573
Estremi cronologici:	
Mezzi di corredo:	
Breve profilo biografico:	1862-1911
Consultabilità:	
Bibliografia:	
Note:	

48-

Denominazione del fondo:	<b>Salvaro Vittorio Salvatore</b>
Titolo di possesso:	
Data di accesso:	
Consistenza:	Studi storico artistici veronesi

Collocazione:	Carteggi b. 109
Estremi cronologici:	inizi sec. XX
Mezzi di corredo:	
Breve profilo biografico:	
Consultabilità:	
Bibliografia:	
Note:	

49-

Denominazione del fondo:	<b>Santi Pietro</b>
Titolo di possesso:	
Data di accesso:	
Consistenza:	Studi sull'Arena
Collocazione:	Carteggi b. 31
Estremi cronologici:	sec. XIX
Mezzi di corredo:	
Breve profilo biografico:	
Consultabilità:	
Bibliografia:	
Note:	

50-

Denominazione del fondo:	<b>Sembenini Giovanni Battista</b>
Titolo di possesso:	
Data di accesso:	
Consistenza:	Raccolta di studi farmaceutici e chimici



Collocazione:	Carteggi b. 142-149
Estremi cronologici:	
Mezzi di corredo:	
Breve profilo biografico:	1806-1870
Consultabilità:	
Bibliografia:	
Note:	

51-

Denominazione del fondo:	<b>Simeoni Pietro Antonio</b>
Titolo di possesso:	
Data di accesso:	
Consistenza:	Sul corso dell'Adige
Collocazione:	Carteggi b. 183
Estremi cronologici:	1850 circa
Mezzi di corredo:	
Breve profilo biografico:	
Consultabilità:	
Bibliografia:	
Note:	

52-

Denominazione del fondo:	<b>Sommacampagna Giulio</b>
Titolo di possesso:	
Data di accesso:	
Consistenza:	Studi sulla storia ecclesiastica veronese con postille di Luigi Castellani

Collocazione:	Carteggi b. 112-114 bis
Estremi cronologici:	inizi sec. XIX
Mezzi di corredo:	
Breve profilo biografico:	
Consultabilità:	
Bibliografia:	
Note:	

53-

Denominazione del fondo:	<b>Stegagnini Leopoldo</b>
Titolo di possesso:	
Data di accesso:	
Consistenza:	Appunti di storia ecclesiastica locale, abbozzi di prediche e discorsi
Collocazione:	Carteggi b. 162-164
Estremi cronologici:	
Mezzi di corredo:	
Breve profilo biografico:	1821-1897
Consultabilità:	
Bibliografia:	
Note:	

54-

Denominazione del fondo:	<b>Vitali Lebrecht Eugenia</b>
Titolo di possesso:	
Data di accesso:	
Consistenza:	Scritti originali e d'altri autori

Collocazione:	Carteggi b. 1002
Estremi cronologici:	sec. XX
Mezzi di corredo:	
Breve profilo biografico:	? -1930
Consultabilità:	
Bibliografia:	
Note:	

55-

Denominazione del fondo:	<b>Volpin Aldo</b>
Titolo di possesso:	
Data di accesso:	
Consistenza:	Appunti e scritti di religione e morale
Collocazione:	Carteggi b. 1559-1561
Estremi cronologici:	
Mezzi di corredo:	
Breve profilo biografico:	1918-1994
Consultabilità:	
Bibliografia:	
Note:	

56-

Denominazione del fondo:	<b>Zambelli Antonio</b>
Titolo di possesso:	
Data di accesso:	

Consistenza:	Miscellanea di erudizione storico artistica veronese, documentazione varia sull'Accademia di pittura e scultura, e sulla Società Letteraria, traduzioni dall'inglese e saggi letterari
Collocazione:	Carteggi b. 908-915
Estremi cronologici:	sec. XIX
Mezzi di corredo:	
Breve profilo biografico:	
Consultabilità:	
Bibliografia:	
Note:	

57-

Denominazione del fondo:	<b>Zamboni Antonio</b>
Titolo di possesso:	
Data di accesso:	
Consistenza:	Discorsi filosofici, traduzioni dall'inglese, saggi di geografia, metafisica e storia naturale, qualche documento autobiografico
Collocazione:	Carteggi b. 38-39
Estremi cronologici:	
Mezzi di corredo:	
Breve profilo biografico:	1768-1845
Consultabilità:	
Bibliografia:	
Note:	

58-

Denominazione del fondo:	<b>Zenti Ignazio</b>
--------------------------	----------------------

Titolo di possesso:	
Data di accesso:	
Consistenza:	Studi e carte riguardanti la Biblioteca Civica
Collocazione:	Carteggi b. 109
Estremi cronologici:	
Mezzi di corredo:	
Breve profilo biografico:	1824-1882
Consultabilità:	
Bibliografia:	
Note:	

## Relazione di Vittorio Fainelli

6 aprile 1957

### Relazione<sup>261</sup>

Fin dal dicembre scorso il Sig. Assessore prof. Alberto De Mori mi comunicò con viva soddisfazione che l'avv. Dott. Serafino Della Cella, esecutore testamentario del compianto generale Alberto Pariani di Malcesine, aveva deciso di proporre alla Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Trento Belluno l'acquisto della intera biblioteca e dell'armeria dello stesso defunto al nobile scopo di farne grazioso dono al Comune per la Civica Biblioteca e i Musei d'Arte, e di devolverne l'importo ad un Asilo per i figli abbandonati da istituire nella stessa abitazione del testatore, secondo la volontà di questo e della vedova, unica erede, degente nell'Istituto Ortopedico di Malcesine.

Successivamente il medesimo avv. Della Cella c'informò – oltre che dei suoi intendimenti benefici e delle disposizioni favorevoli della vedova – delle insistenti cospicue offerte di librai antiquari per entrare in possesso delle suddette preziose raccolte bibliografiche; e ci sottopose degli elementi, dai quali appariva l'importanza di esse e l'opportunità di esaminarle attentamente. Egli aveva già accennato al Presidente della Cassa di Risparmio, dei suoi nobili intendimenti e sollecitava il Comune a fare altrettanto.

Se ne interessò quindi il Sig. Sindaco, al quale lo stesso Presidente avv. A. Frinzi espose dei dubbi circa la convenienza dell'acquisto in relazione all'entità e al valore della Biblioteca Pariani. Fui perciò incaricato dal Sig. Assessore di parlarne all'avv. Frinzi per motivarne con cognizione di causa la proposta di acquisto da parte della Cassa di Risparmio, e per avere anche da lui il mandato di riferirne mediante sopralluogo in situ; e intanto l'avv. Della Cella riuscì ad accordarsi con la vedova del generale Pariani, che dapprima voleva rinviare ogni decisione in proposito, mentre le sue condizioni di salute divenivano sempre più gravi e le richieste di acquisto sempre più insistenti.

Segnalai pertanto di persona all'avv. Frinzi l'importanza della eventuale donazione alla nostra Biblioteca di tali raccolte, le quali verrebbero a colmare notevoli lacune della stessa Biblioteca, nata e sviluppata con

---

<sup>261</sup> Atti dell'Archivio Storico della Biblioteca Civica di Verona, 318/11.4.57.

intenti e caratteri prevalentemente umanistici; e v'aggiunsi l'incremento che potrebbe derivarne all'armeria del Museo di Castelvecchio comprendendo a forfait, nell'acquisto dei libri, anche quello delle armi provenienti in gran parte dall'Albania, della quale il Pariani era stato governatore.

L'avv. Frinzi, dopo aver dichiarato che per l'esercizio attuale i relativi fondi stanziati dalla Cassa di Risparmio erano già impegnati nei contributi concessi per la ricostruzione del Ponte Pietra (1.30 milioni) e per gli scavi del nostro Campidoglio (£. 50 milioni), aderì infine alla mia proposta di accaparrare le suddette raccolte, s'intende su richiesta del Sindaco, perché se ne accerti l'entità e il valore con la stima mediante un mio sopralluogo da eseguire anche a suo nome.

Confermatomi anche perciò il relativo incarico pur dall'Assessore, e consegnate dalla vedova Pariani le chiavi della villa all'avv. Della Cella, il 10 u. s., questi mi accompagnò a sue spese (anche di trasporto e di vitto) per l'intera giornata a Malcesine, dove eseguimmo la ricognizione e l'esame, e procedetti alla valutazione dell'libreria Pariani con risultati però molto approssimativi a causa della enorme quantità di materiale variamente distribuito in più locali dei due piani della villa, e in massima parte del piano superiore.

In una delle sale scaffalate di questo piano sono disposti, distintamente su due pareti, i libri di varia letteratura e, in prevalenza di autore e argomento veneto: utili, in genere, alla consultazione per gli studi riguardanti la patria e la storia sotto diversi aspetti.

Sugli scaffali di un'altra parete sono collocati i "francesi rari e numerati" e gli ex libris (con relative pubblicazioni). Si tratta di due copiose raccolte l'una di libri d'arte, da grande bibliofilo, la quale raggiunge un valore incalcolabile nel suo completamento con altri del genere posti nel salone vicino, poiché questi recano disegni originali, acqueforti schizzi autografi ecc..., anche francesi, dei grandi artisti di cui riproducono le opere più importanti; l'altra degli ex libris, di una ricchezza quasi unica dopo quella della collezione, universalmente nota, del Bertarelli, della quale Milano si vanta. I pezzi della collezione del generale Pariani sono ordinati, descritti e corredati di citazioni bibliografiche, con tale cura e diligenza quale soltanto un appassionato amatore e specialista in materia può avere. Quanto ai libri d'arte che costituiscono il meglio di questa speciale raccolta, piacemi segnalare, oltre le edizioni pregiate e rare, i nomi degli artisti che le hanno adornate con disegni originali, schizzi ecc.:Fortuny, Gerolamo Induno, Ettore Xiemens, Giovanni Fattori, Vittorio Cavalleri,

Angelo Dall'Oca Bianca, Filippo de Pisis, Piero Marussig, Manzu, Domenico Morelli, Ettore Tito, Alessandro Milesi, Luigi Galli, Michele Cammarano, Telemaco Signorini, Antonio Fontanesi, Armando Spadini, Mancini e De Nittis.

Nello stesso salone non mi fu possibile vedere il contenuto di sei cassette di zinco, perché chiuse a chiave; le quali - a quanto dichiara la vedova del generale - sarebbero piene di ex libris erotici, pur di grandi autori, e compresi nel materiale proposto. Vi si trovano poi, negli scaffali, numerosi album di artisti specialmente dell'Ottocento, in gran parte tedeschi, e libri anche dei secoli passati.

E nello studio (I piano) opere diverse di consultazione e libri vari nonché parecchie serie di incisioni originali ad illustrazione di libri tra il Sette e l'Ottocento, acquistate a parte dal defunto amatore. Sui tavoli si trovano ancora vecchie carte e rotoli africani: il gen. Pariani fu Capo di Stato Maggiore durante la guerra italo-abissina.

Con le suddette raccolte, la vedova Pariani cederebbe pure quanto è rimasto dell'armeria del generale - già saccheggiata dagli ufficiali stranieri che alloggiarono nella villa -, cioè 24 pistole albanesi (in tre pacchi) con il mobile apposito ecc.

Per la stima globale delle stesse cospicue e varie raccolte - il cui esame particolareggiato richiederebbe delle settimane di lavoro -, converrebbe considerarle ripartite in gruppi, distinti come segue:

I - libri d'arte, italiani e francesi, figurati e numerati - compresi quelli arricchiti di originali disegni, schizzi, acqueforti, e autografi -, che si possono valutare complessivamente a forfait per una cifra che si aggira intorno a £. 6.000.000;

II - libri di consultazione, libri diversi, carte e stampe varie per l'ammontare molto approssimativo di £. 1.000.000;

III - ex libris (con relative schede e pubblicazioni) per oltre £. 3.000.000;

IV - libri erotici, di cui non è possibile la stima, nemmeno approssimativa (perché è presumibile che quelli di maggior valore commerciale - più o meno pornografici - siano contenuti nelle cassette che non si poterono aprire) per circa £...;

V - armeria, la cui stima - data la provenienza e qualità di pezzi - riesce difficile precisare anche ai Direttori dei Musei speciali per £...;



A giudizio del sottoscritto, comprendendo tutto quanto sopra – cioè anche l'armeria – in una valutazione a forfait, sarebbe conveniente ed equo il prezzo complessivo di acquisto – in cifra tonda- di lire 10.000.000.

## 6

### Primo inventario parziale del fondo

[trascrizione puntuale dell'elenco collocato nel fondo *Alberto Pariani*, b. 10, fasc. 9. Non sono presenti informazioni circa l'autore della compilazione né la data; l'elenco è dattiloscritto, tranne il titolo che è manoscritto con biro rossa, ed è composto da 8 fogli]

#### PRIMO INVENTARIO PARZIALE DEL FONDO "ALBERTO PARIANI", COLLOCATO (PROVVISORIAMENTE) IN SALA MOTTA

##### EX LIBRIS

- Busta n.1: Acket, Adamek, Ade, Aiglon, Alberecht, Alveš, André, Angelini L., Anonimi: Alchimia, medicina, morte- Astrologia, culto occultismo- Danza, invocazione offerta- Donna con libro- Donna sorgenti ed acque...- Madonne, mamme, bimbi- Arpad N.,- Bachrich M.- Bajor A.- Bayer J.- Baruch J.- Baruffi- Bastanier- Brugge.
- Busta n.2: Bayros- Bayros (nudi)- Bayros (vario)- Baucis J.- Bauer H.- Bauer L.- Beardsley A.- Beier- Beran J.- Berkhan C.- Bianchi- Bilek- Bindtner B.- Bötzel- Blochlinger- Blossfeld K.- Bocajtowicz A.- Bohn H.- Bonacini- Bordas- Bosco A.- Botella J.V.- Bottka- Budzinski- Bruno da Osimo- Brunet L.- Bròz- Broel G.- Braun Kirchberg- Bramati B.- Bözöl O.- Boutet H.- Bueno de Mesquita D.A.- Buffa- Burda V.- Burk P.- Burka A.- Callet- Cambellotti- Carandini- Carbonati- Carpi.
- Busta n.3: Caselli- Cejka- Cibrario- Closs- Colorio B.- Cor de Wolff- Corinth L.- Cossmann- Crampe- D'Ivori- De Meuse E.- Demartini E.- Des Roberts- Dier A.- Von Diveky- Droz G.- Drevoryt- Duša F.- Eichler V.- Eygelshoven- Enders L.- Erler F.- Falgas- Farago- Favet C.- Feldmann H.- Földes- Foradori G.- Foujita Y.- Francovic- Frank L.- Furio S.- Fusar S.- Gaal M.- Gaigher- Galanda M.- Gandeck F.- Gamba F.- Gara- Gerhards- Giandante.
- Busta n.4: Gelbke G.- Gilsi F.- Gjuric- Goeve M.de- Goldschmidt B.- Götting- Graf O.- Graf Pfaff C.- Greuele- Grossmann R.- Gruenewaldt M.- Gruner E.- Guezala A.- De Halb W.- Häffcke F.- Hagel A.- Hantz G.- Haranghy- Häusler- De Heidkamp L.M.- Hofbauer A.- Hoffmann A.- Holub F.- Holzapfel W.- Hönich H.- Höppener Fidus- Horb E.- Horky-

Hradecný- Hrimaly V.- Hürka O.- Karel O.- Kauffmann J.-  
Kislinger- Kylies Slany J.- Klinger M.- Kobliha F.- Kohout  
V.- Kolb A.- König- Konüpek.

Busta n.5: Kotek P. – Korhammer – Kovrig – Kromer K.M. – Krupa  
Krupincky – Kubicek R. – Kühn W. – Kuyper J. – Kulhanek  
– Kuust . – de Jaegher L. – Jaer O. – Jilovski G. – de Jong  
M. -Lang F. – Langbein - Lasko – Lauterbach – Le  
Campion – Lambert A. – Lehmann – Leyde K. – Levigne –  
Liebesny K. – Liebing – Linke M. – Lippmann - Litchfield –  
Livora D. – Loskot – Ludewing M. – Mackova – Lux R. –  
Maas.

Busta n.6: Makò L. – Mayr G. – Lhota F. – Mantelli – Marangoni T. –  
Mataloni – Meder – Michel – Michl – Mock F. – Moitreux –  
Moya E. – Molas E. – Moniquel – Monti E. – Moravec –  
Morbiducci – Moroni – Morvan – Mosonyi Pfeiffer – Nägele  
– Némec K. – Novak L. – Novello – Novy – Novotny M. –  
Oehmichen – Pacher A. - Pankok B. – Pavzen A. –  
Parmezano – Patay M.

Busta n.7: Paunzen – Peter A. – Petr J. – Peters H. – Pieper H. –  
Pietra P. – Pindl K. – Piola F. – Plichter K. – Polivka –  
Pollax G. – Pöstolka – Previati – Prihoda Y. – Rabinowich S.  
– Ray M. – Rambousek J. – Ramuh – Ranson – Rassenfosse  
A. – Rati Opizzoni – Rätzai A. – Rahn W. – Reble G. –  
Renart – Rels – Reumann A. – Reuter – Révész K. – Riedel  
A. – Ritter K. – Rytir V. – Robida – Röbling –

Busta n.8: Röling – Rossi V. – Rothaug – Rueter P. – Rubino A. – Ru  
van Rossem – sabaté R. – Sabbattini – Salvatierra – Sarra –  
Sartorio A. – Schaefer – Scharf – Schilling – Schinnerer –  
Schnug L. – Schott R. – Seidl H. – Seyawes H. – Severin –  
Slavicek A. – Soder A. – Soehring – Koffeth – Staeger F. –  
Stàfl – Stassen – Steinecke W. – Steiner H. – Stella G. –  
Stika – Stix- Stoehr A. – Strasser C. – Streller C. –  
Stuywaert- Svatkova – Szücs – Taussing F. – Teschner –  
Theermann – Thorozkai – Titz L. – Tielmans.

Busta n.9: Vachal J.- Vasàrek- De Vaucleroy- Vincenti- Venter H.-  
Vodrazka- Villa H.G.- vitalini F.- Vogel- Voigt P.- Volesky-  
Volkert H.- Vollmaer- Voltucka K.- Vrie sländer J.J.- Walter  
L.- Wancke A.- Wenckebach- Wedepohl- Weigelt- Wenig B.-  
Wernaers- Wiegersma- Wildt A.- Wilm H.- Wimmer H.W.-  
Winkler- Woyty Wimmer H.- Wolbrandt P.- Wolf R.-  
Wollereck E.- Wright Buckland J.- Würth- Tramontin V.-  
Unold M.- Wedlingen- Vanjai.

STAMPE VARIE (litografie, acqueforti, acquerelli, ecc.)

- Busta n.10: Allier P.- Barbieri G.- Ballivet- Barret- Barta- Bellair G.- Bellegarde- Berque J.- Bianchi S.- Blake E.S.- Bodini F.- Boullaire- Calbet A.- Canella (2 ex libris e 2 disegni)- Carlégle- Chimot- Clouzot M.- Coutan G.- Devéria- Callot- Chauvet (Colloque de Erasme, 51 acqueforti)- Chauvet (Manon Lescaut, 12 acqueforti)- Collot.
- Busta n.11: De Beaumont- Derambure- Pinot Duclos- Di Colbertaldo- Dignimont- Drahos Istvan (1 ex libris + stampe)- Eggeler- Fabiano F.- Fel W.Flameng- Freida- Gabbiani- Gaeng L.- Garnier J.- Gradassi J.- Hackert- Hinache G.- Kubin- Laboureur- Toulouse Lautrec- La Touche G.- LeBrun- Leroy P.- Leroux A.- Maiani- Manasse C.- Marioni- Messare- Nonni F. (1 ex libris + stampe)- Nordegg- Parmexano.
- Busta n.12: Perrault C.- Porfirjewna A.- Rambousek J.- Ribot- Rochegrosse- Rochegrosse (Orestie, 6 acqueforti)- Stucken E.- Sattler- Schem- Segantini M.- Stark W.- Tedesco A.- Thorak- Titz- Touchagues- Van Elser- Viganò V.- Villa G.- Villon J.- Vogl-Wegener G..
- Busta n.13: Contiene frontespizi originali del '500 e '600.
- Busta n.14 e 15: Contiene frontespizi originali del '700.
- Busta n.16: Contiene frontespizi originali del '800.
- Busta n.17: Contiene riproduzioni di frontespizi di vari secoli e argomenti.
- Busta n.18: Contiene riproduzioni varie ordinate alfabeticamente secondo l'autore del volume dal quale sono state tolte.
- Busta n.19: Contiene riproduzioni varie ordinate alfabeticamente secondo l'autore del volume dal quale sono state tolte.
- Busta n.20: Contiene incisioni di Baratti- Besnier- DeColle- Fleischmann- Leopold- John- Marillier- N.N.F.- Nunzer- Schletch- Schrfz- Tempesta- Weinrauch- Valesi- Zamballi- Zuliani.
- Busta n.21: Contiene incisioni e ritratti, argomenti guerreschi, vedute di città e monumenti vari, vedute di paesi adriatici, vedute del

Sud Tirolo e Alto Adige, immagini sacre e vari altri argomenti. Del 1600, 1700 e 1800 (di piccolo formato).

- Busta n.22: Contiene stampe, foto e disegni di Malcesine e Verona. 2 litografie di Carrà. 1 album di "siluette". Stampe di vari costumi popolari, l'incisione di D. Broglio (Ponte pietra a Verona), raccolta di illustrazioni in bianco e nero.
- Busta n.23: Contiene fogli e testate di pagine di libri del '500, '600 e '700. Incisioni del '700 recanti ritratti di pontefici.
- Busta n.24: Contiene acqueforti del 1800 di Habert Dys, Avril P., Mongin A., Hnriot, Fragonard, Lancret, Pater, ...e stampe varie di anonimi.

#### OPUSCOLI - LIBRI - PERIODICI - FOTOGRAFIE - CARTE GEOGRAFICHE

- Busta n.25: Contiene ritagli di giornali dal 1923 al 1941.
- Busta n.26: Contiene quotidiani vari degli anni 1938 - 39 - 51 - 52 - 54 - 55.
- Busta n.27: Contiene libri d'arte di Pica, Bartolini, Falize, Schwarz, Weiss K., Gaudio, Balbi, + ritagli di giornali riguardanti pittori vari.
- Busta n.28: Contiene ritagli di giornale riguardanti le "grandi manovre" del '39 e il fascismo.
- Busta n.29 <sup>1-2</sup>: Opuscoli e periodici
- Busta n.29 bis: Opuscoli musicali e parti di volumi
- Busta n.30: Contiene opuscoli di vari argomenti (cataloghi di mostre pittoriche, cataloghi di ex libris e altri argomenti artistici).
- Busta n.31-32-33: Carte geografiche dell'Italia
- Busta n.34: Carte geografiche generali.  
Carte geografiche Asia.  
Carte geografiche Francia.  
Carte geografiche Africa.  
Carte geografiche America.
- Busta n.35: Carte geografiche Paesi dell'Est.

Carte geografiche Austria - Germania - Svizzera.  
Carte topografiche città italiane ed estere.

- Cartella n.36: COMMISSIONE INTERNAZIONALE confine italo-austriaco.  
Carta della linea di confine e zone limitrofe, scala 1:25.000, Firenze, IGM, 1924.  
19 fogli edizioni in lingua italiana.  
19 fogli edizioni in lingua tedesca.
- Cartella n.37: Carte geografiche: BURGKLEHNER, Mathias  
Tirolische laudtafel. 17 carte del 1902.  
copie del 1608, 1611, 1620.  
GEOLOGISCHEN REICH  
SANSTALT, Wien  
8 carte geologiche del Regno Austro-Ungarico,  
scala 1:75.000.  
3 carte geografiche del Tirolo ed Austria.  
2 fogli della carta geologica delle Tre Venezie,  
scala 1:100.000.  
24 fogli della carta del Tirolo e Trentino.
- Cartella n.38: MILIZIA NAZIONALE FORESTALE  
Carta forestale d'Italia al 1.000.000.  
274 fogli.
- Cartella n.39: 6 stampe panorama - profilo di monti italiani.  
(rotolo) 1 panorama - profilo di monti stranieri.  
4 stampe panorama - profilo di monti italiani Ufficio informazioni E.I.
- Cartella n.40: UFFICIO INFORMAZIONI ESERCITO  
(rotolo) 6 fotografie panorama - profilo di monti italiani.
- Cartella n.41: UFFICIO INFORMAZIONI ESERCITO  
(rotolo) 16 stampe e fotografie panorama - profilo di monti italiani.
- Cartella n.42: UFFICIO INFORMAZIONI ESERCITO  
(rotolo) 11 fotografie panorama - profilo di monti italiani.
- Cartella n.43: 19 fogli carta I.G.M. scala 1:500.000 di città italiane e  
(rotolo) straniere.

- Cartella n.44: Cartella contenente tavolette scala 1:25.000, I.G.M. del Lago di Garda e luoghi limitrofi.
- Cartella n.45: 14 copie della carta geografica del mare Adriatico (rotolo) scala 1:500.000.
- Cartella n.46: 2 mappe catastali di territori di lingua tedesca. (rotolo)
- Cartella n.47: 16 copie della carta geografica delle rivendicazioni italiane sulla Dalmazia. (rotolo)
- Cartella n.48: Carta geografica parziale della Turchia (scala ?). (rotolo) fotografia di plastico: dalla Valtellina al Lago di Garda. c.g. della Jugoslavia, scala 1:600.000. c.g. Italia settentrionale: confini. c.g. Italia settentrionale e centrale. c.g. della Lombardia. c. turistica della Germania. c.g. della regione mediterranea + c. politica delle stesse zone.

#### INCISIONI - XILOGRAFIE - DISEGNI - DIPINTI - ECC..

- Cartella n.49: TEMPESTA, Antonio  
19 incisioni di Antonio Tempesta.  
Scene Bibliche: 1 - 22 (mancanti 1 - 3 - 5).
- Cartella n.50: 14 tavole xilografiche disegnate e incise da Q. De Carolis, A. Moroni, E. Centenari ed altri. (manca la tavola n.10).
- Cartella n.51: La moderna xilografia italiana.  
25 tavole incise da quattordici artisti.
- Cartella n.52: DÜRER, A.  
12 copie di xilografia di A. Dürer.  
22 stampe di autori e soggetti vari.
- Cartella n.53: 8 fascicoli di riproduzioni di stampe dal XV al XIX secolo.
- Cartella n.54: La bella addormentata.  
9 riproduzioni fotografiche di dipinti di J. Aiguer, München, 1878.
- Cartella n.55: Scene di guerra e paesaggi, varie.

- Cartella n.56: Ritratti e scene varie.
- Cartella n.57: Stampe varie (arte classica e religiosa).
- Cartella n.58: Disegni di vario genere.
- Cartella n.59: HERWEGEN, Peter.  
105 disegni a matita soggetti vari.  
18 diplomi (disegni originali e stampe relative) stampe  
soggetti vari.  
(in alcuni casi l'attribuzione è incerta).
- Cartella n.60: LYDIS, Mariette.  
1 cartella con 11 disegni e 1 incisione.
- Cartella n.61: 58 disegni a matita di nudi maschili.
- Cartella n.62: 6 disegni vari e 1 arazzo.
- Cartella n.63: disegni di ragazzi delle scuole medie.
- Cartella n.64: 5 dipinti su tela (soggetto africano).  
1 dipinto su tela (soggetto nudo di donna).  
1 dipinto su tela (scena familiare).
- Cartella n.65: 8 dipinti (olio e tempera) di argomento vario.
- Cartella n.66: Diplomi (stampe senza originali e fregi).
- Cartella n.67: Raccolta di istruzioni per l'uso delle mitragliatrici.
- Cartella n.68: Contiene fogli volanti di vario genere.

#### ALBUMS

- Cartella n.69: Album Albania 1°: Album dell'Albania composto di 47  
acqueforti di  
Adelino Manna, 5 fotografie di  
personaggi locali, 1 diploma di  
Giselda Pariani, 2 acqueforti sciolte.
- Cartella n.70: Album Albania 2°: 1 schizzo a penna di A. Furst,  
v.Urach.  
19 acquerelli di K. Messaré.  
5 schizzi di H. Frascheri.  
13 caricature di Costuri.



Cartella n.71: 1 album di stampe sul Tirolo.

Cartella n.72: Album incompleto di fotografie di animali.

Cartella n.73: Album di fotografie: Scoprimiento del cippo di confine Brennero, 13.10.1921.  
Ritagli di giornale sul monumento degli alpini a Verona.

#### ARGOMENTI VARI

Busta n.74: Busta di specimen.

Busta n.75: Carta da parati,  
Pubblicità con soggetti femminili,  
Calendari.

Cartella n.76: Progetto della villa di A. Pariani a Malcesine.  
2 diplomi dello stesso generale.

Cartella n.77: Ritratti dei componenti della famiglia Pariani, cartoline,  
fotografie.

Cartella n.78: Ricordi di guerra - ritagli di giornale - bollettino + autografo autentico di Filiberto di Savoia (1936).

## Stato di servizio di Alberto Pariani

### RIASSUNTO DELLO STATO DI SERVIZIO DI S. E. IL GENERALE ALBERTO PARIANI<sup>262</sup>

Pariani Alberto, nato il 27 dicembre 1876 a Milano

- dal 1891 al 1896 allievo del Collegio militare di Milano
- dal 1896 al 1898 allievo dell'Accademia militare di Modena
- 19 ottobre 1898: sottotenente nel corpo degli Alpini, primo del suo corso, e assegnato al 6° reggimento
- 2 giugno 1902: tenente nello stesso
- 1907-1910: frequenta la Scuola di guerra
- 24 ottobre 1910: capitano nel 1° reggimento Alpini
- 9 novembre 1911: comandato in servizio di Stato Maggiore al Comando del V corpo d'Armata
- 16 settembre 1915: passato in servizio di Stato Maggiore
- 12 dicembre 1915: maggiore nell'arma di Fanteria
- 22 febbraio 1917: trasferito nel corpo di Stato Maggiore
- 16 marzo 1917: tenente colonnello nello stesso
- 27 ottobre 1917: capo ufficio operazioni al Comando dell'Armata degli altipiani
- 6 gennaio 1918: colonnello nell'arma di Fanteria

---

<sup>262</sup> *Alberto Pariani*, pp. 7-8

- 1° luglio 1918: capo ufficio operazioni al Comando dell'Armata interalleata sull'altipiano dei Sette Comuni
- 16 agosto 1918: chiamato al Comando Supremo per lo studio dell'armistizio poi proposto a Villa Giusti ai plenipotenziari degli Imperi centrali
- 1° novembre 1918: plenipotenziario italiano a Villa Giusti
- 15 febbraio 1919: capo della sezione militare italiana alla conferenza della pace di Parigi
- 1° novembre 1919: capo della delegazione italiana nella commissione internazionale per la delimitazione del nuovo confine italo-austriaco
- 19 agosto 1925: capo ufficio operazioni presso lo Stato Maggiore dell'Esercito
- 23 dicembre 1926: comandante del 6° reggimento Alpini
- 25 aprile 1927: addetto militare alla Legazione italiana a Tirana
- 24 ottobre 1928: nominato capo della missione militare italiana in Albania
- 21 gennaio 1929: promosso al grado di maggiore generale
- 9 marzo 1929: capo del Dipartimento militare presso la R. Corte d'Albania
- 3 novembre 1932: promosso al grado di tenente generale
- 12 giugno 1933: rientrato in Italia e nominato comandante della Divisione del Brennero
- 11 ottobre 1933: membro del Consiglio superiore dell'esercito
- 6 settembre 1934: promosso generale di Corpo d'Armata per meriti eccezionali e nominato sottocapo di Stato Maggiore dell'Esercito
- 15 giugno 1936: nominato comandante designato d'Armata

- 10 ottobre 1936: capo di Stato Maggiore dell'esercito
- 7 ottobre 1936: nominato sottosegretario di Stato alla Guerra
- 6-8 aprile 1939: concepisce e dirige il piano per l'occupazione dell'Albania, avvenuta in 48 ore
- 3 novembre 1939: cessa dalle cariche di sottosegretario di Stato alla Guerra e di capo di Stato Maggiore dell'Esercito
- 18 novembre 1939: si ritira a Malcesine del Garda (VR)
- 30 novembre 1942: collocato nella riserva per limiti di età
- 17 marzo 1943: nominato viceré d'Albania
- 6 settembre 1943: nominato ambasciatore d'Italia a Berlino
- 21 settembre 1943: ritorna a Malcesine
- 29 gennaio-12 marzo 1945: processato in contumacia dall'alta corte di giustizia per "atti rilevanti a favore del regime fascista" e condannato a 15 anni di reclusione
- 25 giugno 1945: arrestato e tradotto nelle carceri di Procida (NA)
- 19 gennaio 1947: processato in appello per "atti rilevanti a favore del regime fascista" dalla Corte d'assise speciale di Roma e assolto con formula piena "per non aver commesso i fatti"
- 22 marzo 1947: ritorna a Malcesine
- 19 ottobre 1952: eletto sindaco di Malcesine
- 1° marzo 1955: muore a Malcesine

## Onorificenze di Alberto Pariani

### ONORIFICENZE MILITARI, CIVILI ED ESTERE RICEVUTE DA ALBERTO PARIANI<sup>263</sup>

#### Ricompense militari

##### *Grande Ufficiale dell'Ordine Militare dei Savoia*

«Capo di S. M. dell'Esercito, ha svolto agli ordini del Duce opera tenacemente dinamica e di sicura fede per la preparazione, la continuità e la condotta delle operazioni che riaffermarono e conclusero il trionfo della Patria. S. Anna di Valdieri, 31 luglio 1939».

##### *Cavaliere dell'Ordine Militare dei Savoia*

«Nel corso di tre anni di guerra, in incarichi ardui e spesso superiori alla competenza del suo grado, fece riflettere doti eminenti di carattere, di tenacia, di fede e di valore, portando sempre nell'azione il superiore contributo di una abnegazione serena e cosciente e di una volontà salda, indomabile. Altipiano di Asiago, 1916 – 17-18; Medio Isonzo, estate 1916».

##### *Medaglia d'Argento al Valor militare*

«Durante un anno di guerra, con forte fede, con intelligente e solerte lavoro, rese segnalati servizi. Fu alla testata di Val Fonda tra i combattimenti, in momenti difficili, esempio di coraggio, per mantenere informato il Comando sulla situazione. A Campomolon, durante un violento bombardamento, restò sotto il fuoco, per seguire l'andamento dell'azione. Sulle falde nordorientali di Monte Mosciagh, eseguì imperturbabile una ricognizione sotto il fuoco delle bombe nemiche. Con serenità affrontò gravi pericoli per adempiere sempre con esattezza il proprio dovere. Altipiano di Folgaria – Campomolon – Altipiano di Asiago, ottobre 1915 – novembre 1916».

##### *Medaglia d'Argento al Valor militare*

«Sottocapo di S.M. di un gruppo di Corpi d'armata, fu coadiutore efficacissimo del Comando nella preparazione e durante lo svolgimento di una fortunata battaglia offensiva, fornendo importanti notizie procuratesi con ardite ricognizioni, intelligentemente eseguite nelle prima linee ed in

---

<sup>263</sup> Alberto Pariani, pp. 9-10

località intensamente battute dal fuoco nemico. Altipiano di Asiago, gennaio 1918».

*Croce al Merito di Guerra (1918) – Medaglia Guerra europea 1915-18 – Anzianità servizio militare 25 e 40 anni – Anzianità Lungo comando – Medaglia mauriziana Dieci Lustrì.*

### **Ricompense civili**

Cav. (1918), Uff. (1925), Comm. (1931), Gr. Uff. (1936), Gr. Croce (1937) dei Santi Maurizio e Lazzaro

Cav. (1916), Comm. (1923), Gr. Uff. (1932), Gr. Cordone (1935), Gr. Croce (1935) della Corona d'Italia

Comm. (1936), Gr. Uff. (1936), Gr. Cordone (1938) della Stella Coloniale

Gr. Uff. (1936), Gr. Cordone (1938) della Stella d'Italia.

### **Onorificenze estere**

*Albania:* Gr. Cordone di Scanderbeg (1928) – Gr. Uff. «Besa» (1931) –  
*Austria:* Gr. Croce dell'Ordine al Merito (1931) – *Francia:* Uff. (1919), Gr. Uff. (1935) della Legion d'Onore – *Germania:* Gr. Cordone dell'«Aquila Tedesca» (1937) – *Giappone:* Gr. Cordone «Sole Levante» (1938), Gr. Cordone «Tesoro Sacro» (1939) – *Gran Bretagna:* Medaglia «Distinti servizi» (1919) – *Jugoslavia:* Gr. Uff. della Corona (1935) – *Manciuria:* Gr. Cordone del Churkuo (1941) – *S. Marino:* Gr. Croce di S. Marino (1938) – *Spagna:* Gr. Croce al Merito militare (1940) – *Ungheria:* Gr. Croce di I e II classe dell'Ordine al Merito (1935 e 1937).

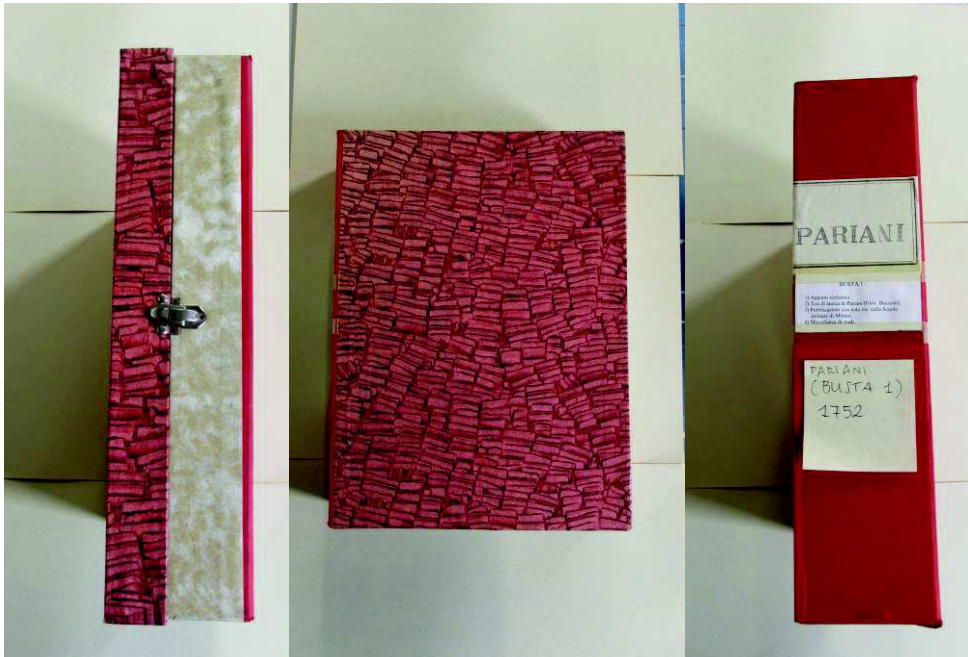
## Riproduzione fotografica di alcuni contenitori e documenti

Qui di seguito vengono proposte alcune immagini del fondo *Alberto Pariani*, scelte allo scopo di illustrare:

- l'organizzazione del fondo in biblioteca (foto 1)
- l'unità di condizionamento (foto 2)
- la suddivisione in fascicoli (foto 3)
- la varietà del materiale presente nel fondo (foto 4-5-6-7-8-9-10-11)



1

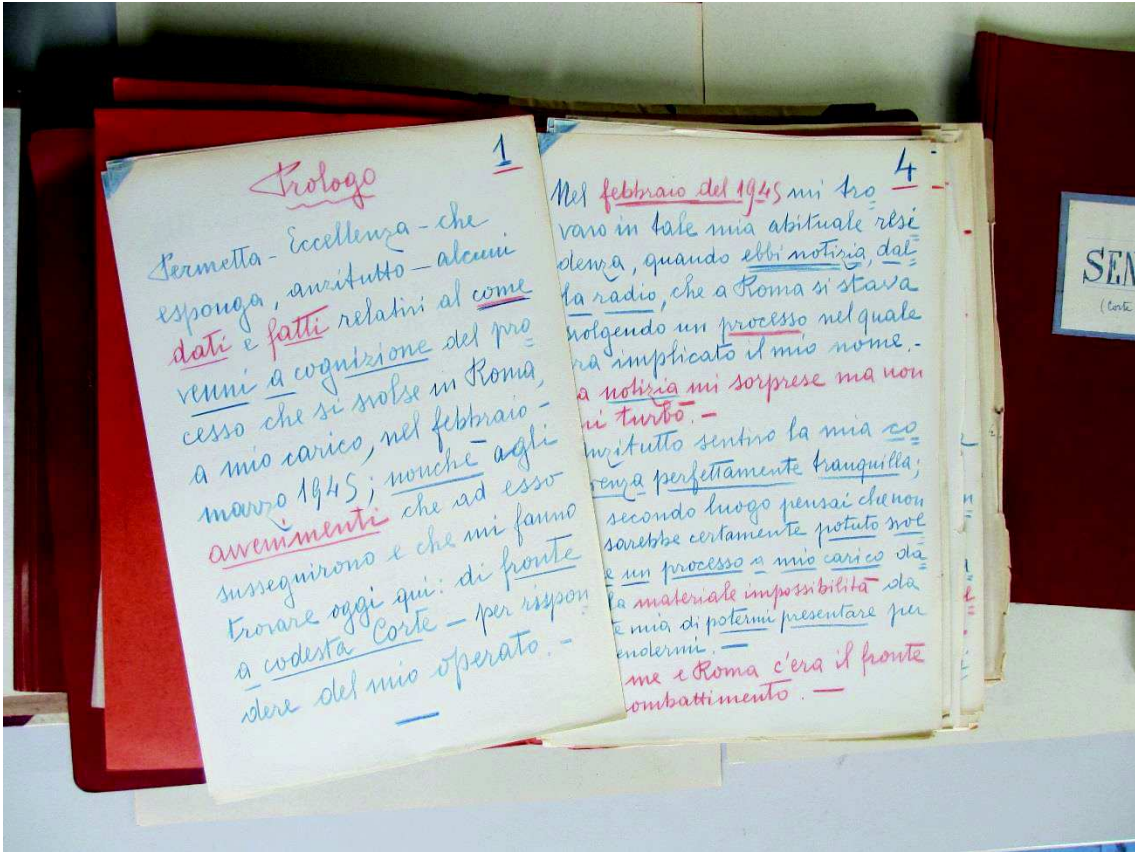


2



3





Prologo

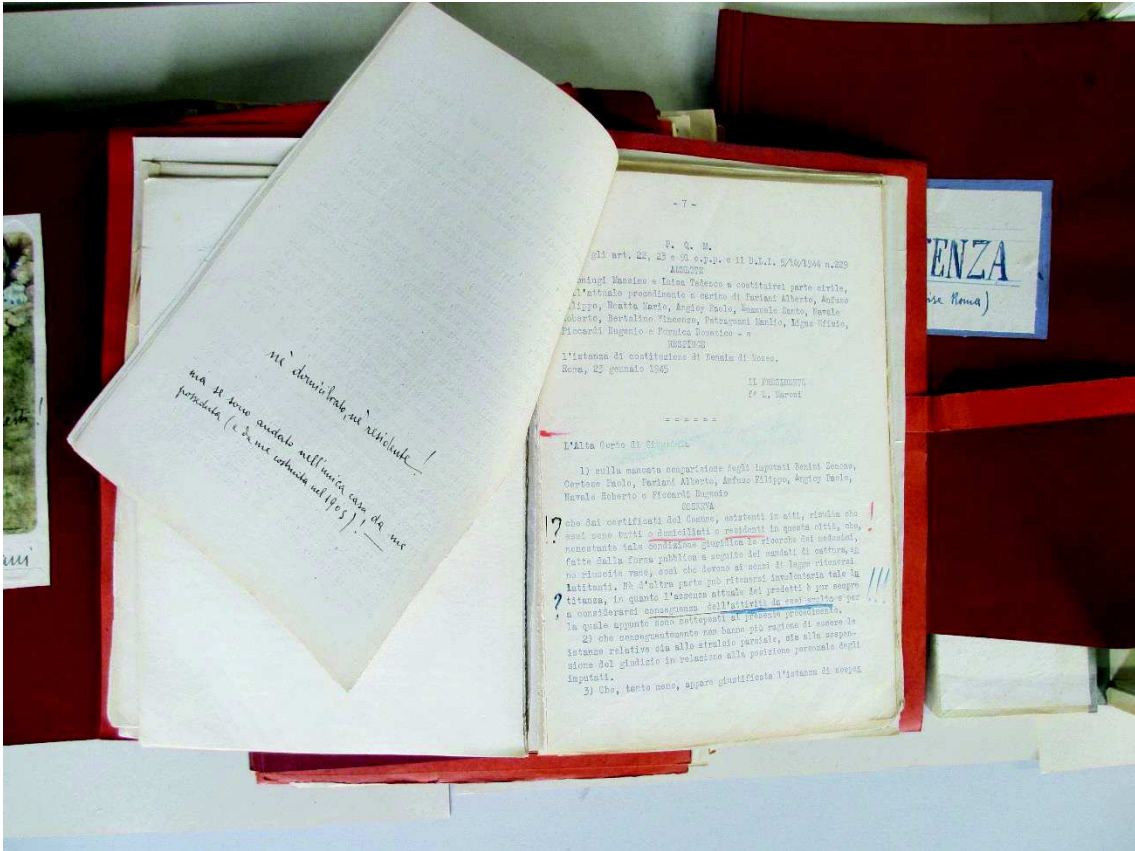
1

Scametta - Eccellenza - che  
 esponga, anzitutto - alcuni  
dati e fatti relativi al come  
venni a cognizione del pro-  
 cesso che si svolse in Roma,  
 a mio carico, nel febbraio -  
 marzo 1945; nonché agli  
avvenimenti che ad esso  
 susseguirono e che mi fanno  
 trovare oggi qui: di fronte  
 a codesta Corte - per respon-  
 dere del mio operato. -

4

Nel febbraio del 1945 mi tro-  
 vavo in tale mia abituale resi-  
 denza, quando ebbi notizia, dal-  
 la radio, che a Roma si stava  
 svolgendo un processo nel quale  
 era implicato il mio nome. -  
 La notizia mi sorprese ma non  
 mi turbò. -  
 Anzitutto sentivo la mia co-  
 scienza perfettamente tranquilla;  
 secondo luogo pensai che non  
 sarebbe certamente potuto svol-  
 gere un processo a mio carico data  
 la materiale impossibilità da  
 parte mia di potermi presentare per  
 rendermi. -  
 Come e Roma c'era il fronte  
 combattimento. -

4

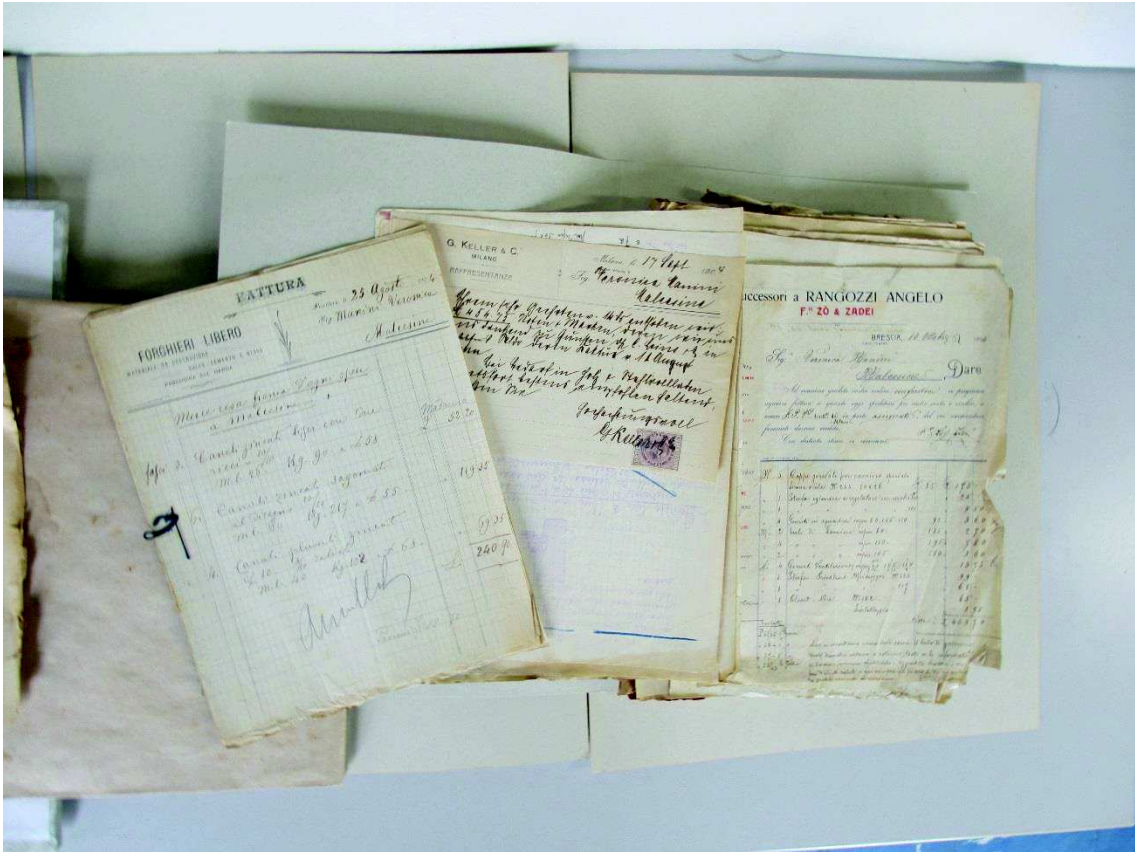


mi derivò dal mio risolute!  
 ma si sono andati nell'unico caso da me  
 presenziato (e da me copiato nel 1945).

- 7 -  
 P. G. M.  
 agli artt. 22, 23 e 24 dell'art. 11 D.L. 5/6/1944 n. 229  
 ANCHE  
 ministri Massimo e Luisa Telese e costituir parte civile,  
 all'istituto preordinato e carico di Enrico Alberto, Alfonso  
 Filippo, Enrico Carlo, Angelo Paolo, Emanuele Carlo, Navele  
 Roberto, Ferdinando Vincenzo, Francesco Danilo, Maria Wisto,  
 Riccardo Eugenio e Ferdinando Domenico -

L'Alta Corte di Cassazione  
 1) sulla materia designata dagli imputati Emilio Enrico,  
 Cortese Paolo, Enrico Alberto, Alfonso Filippo, Angelo Paolo,  
 Navele Roberto e Riccardo Domenico  
 COSÌ  
 che dai certificati del Comune, esistenti in atti, risulta che  
 med. sono tutti o domiciliati o residenti in questa città, che  
 nonostante tale condizione giuridica di ricerca del domicilio,  
 fatto dalla Corte pubblica a seguito del decreto di cattura, si  
 non dimostrarono, così che doveva ai sensi di legge ritenersi  
 inabitanti. Da l'altra parte può ritenersi inabitante tale in-  
 ? stituito, in quanto l'assenza attuale del prodotto è per se  
 e considerarsi comunque dell'attività di essi e per  
 la quale appunto sono sottoposti al presente procedimento.  
 2) che conseguentemente non hanno più motivo di essere la  
 istanza relativa sia allo stesso prode, sia alla suspen-  
 sione del giudizio in relazione alla posizione personale degli  
 imputati.  
 3) che, tanto non, appare giustificata l'istanza di soep

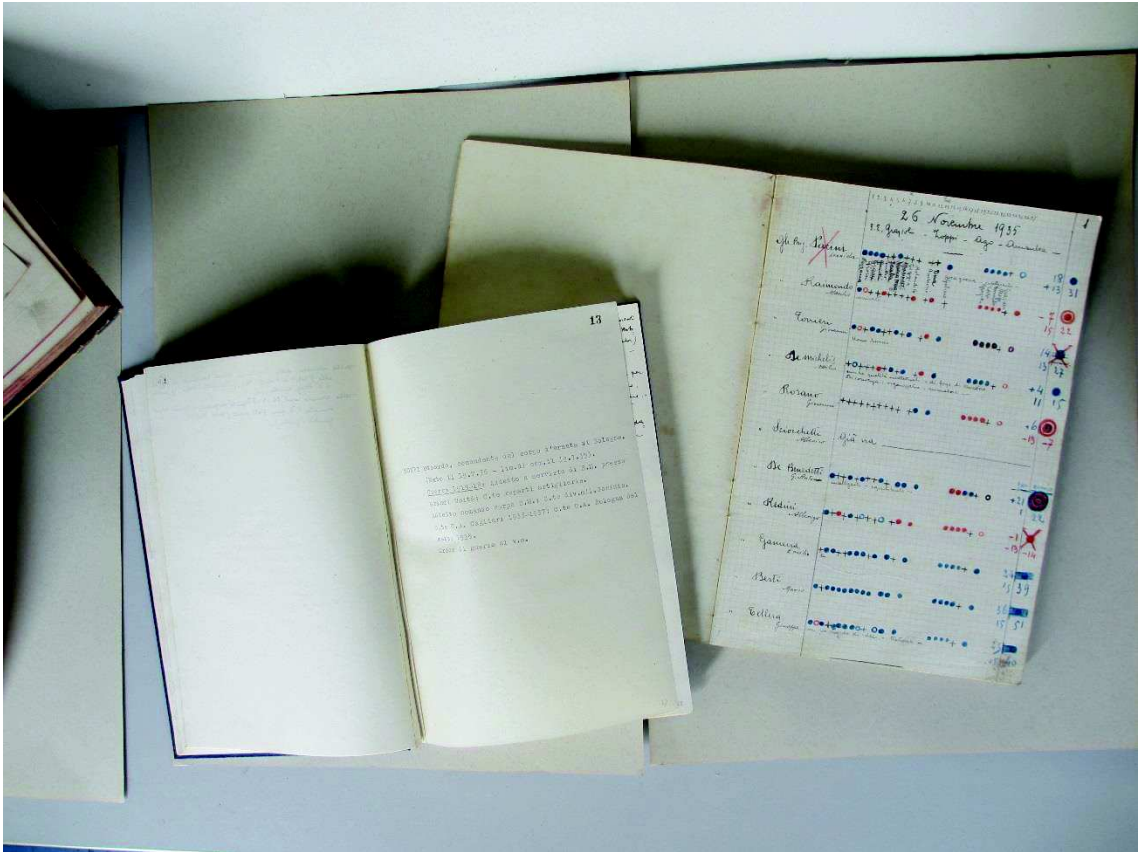
5



6



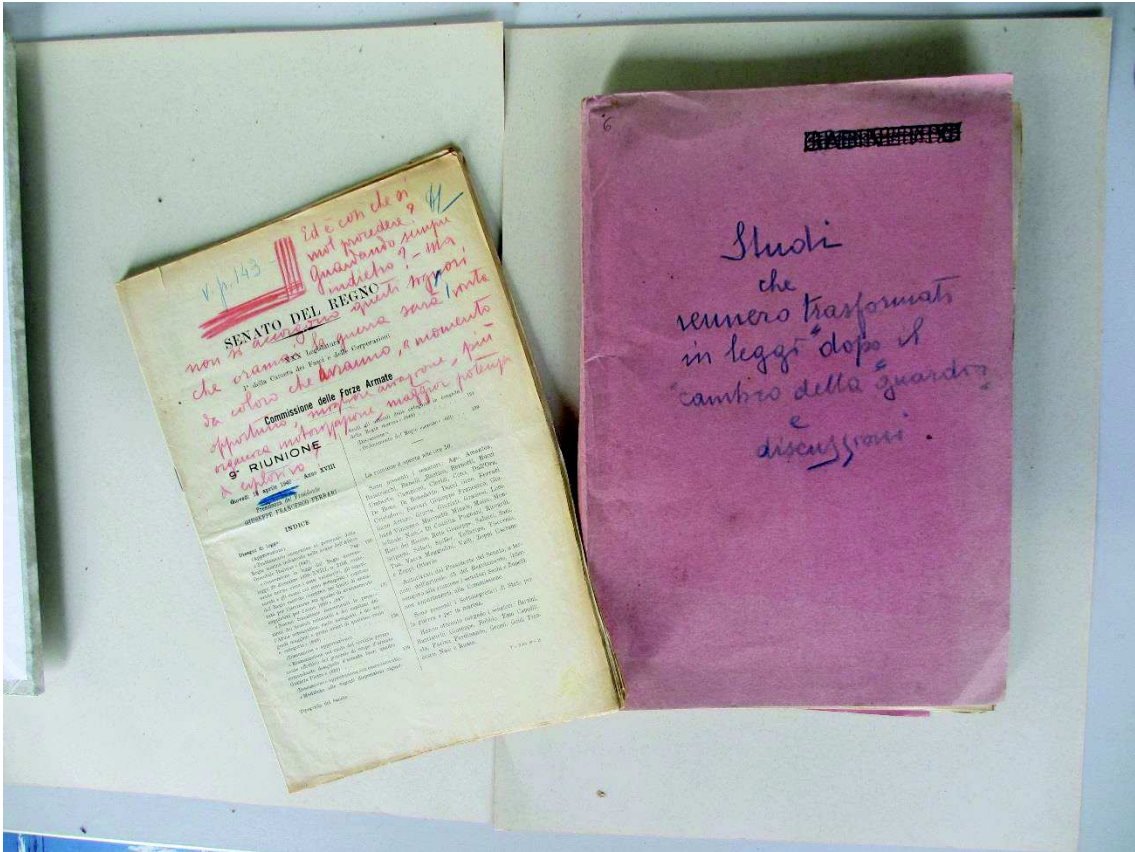
7



8



9



10



11



# Bibliografia

## OPERE A STAMPA

*Alberto Martini: L'opera grafica nel fondo Pariani della Biblioteca civica di Verona* = *Alberto Martini. L'opera grafica nel fondo Pariani della Biblioteca Civica di Verona*, catalogo della mostra a cura di D. Arich de Finetti, Verona, Colpo di fulmine, 1996

*Alberto Pariani* = *Alberto Pariani, [con scritti di]* S. BERTOLI – G. TRIMELONI – F. ZANON, Verona 1956

*Archivi di persona del Novecento* = *Archivi di persona del Novecento: guida alla sopravvivenza di autori, documenti e addetti ai lavori*, a cura di F. Gherseti e L. Paro, Treviso, Antiga Edizioni, 2012

BERTASO, *Il completamento della Biblioteca civica di Verona* = B. BERTASO, *Il completamento della Biblioteca civica di Verona: una rilettura: istituzioni*, «Architetti Verona», 3. s., n. 90 (2012), pp. 83-85

BERTOLAZZI – ZANARDI *Così è se vi pare* = A. BERTOLAZZI – A. ZANARDI, *Così è se vi pare... oltre le apparenze!* «Architetti Verona», 3. s., n. 80 (2007)

BIADEGO, *Storia della biblioteca comunale di Verona* = G. BIADEGO, *Storia della biblioteca comunale di Verona: con documenti e tavole statistiche*, Verona, Franchini, 1892

*Biblioteche negli Archivi, Archivi nelle Biblioteche* = *Biblioteche negli Archivi, Archivi nelle Biblioteche: IV giornata di confronto, Trieste, 5 dicembre 2003*, [Trieste, Archivio di Stato di Trieste, 2004]

BOARETTO, *Un contributo alla storia istituzionale del museo civico italiano* = N. BOARETTO, *Un contributo alla storia istituzionale del museo civico italiano: la nascita e l'evoluzione dei musei civici di Padova tramite i loro archivi*, Cargeghe (SS), Biblioteca di Sardegna, in corso di pubblicazione

CAMERINO, *Nuova biblioteca civica di Verona* = U. CAMERINO, *Nuova biblioteca civica di Verona: il progetto esecutivo*, «Architetti Verona», 3. s., n. 80 (2007)

*Carlo Cipolla e la storiografia italiana* = *Carlo Cipolla e la storiografia italiana fra Otto e Novecento: Atti del convegno di studio Verona 23-24 novembre 1991*, a cura di G. M. Varanini, Verona, Accademia di agricoltura scienze e lettere, 1994

CARRARA,

- *La nuova sede* = M. CARRARA, *La nuova sede della Biblioteca Civica di Verona*, Bollettino d'informazioni, Associazione italiana biblioteche, a. 15, n. 2 (1975), pp. 121-123

- *Storia e cronaca della costituzione* = M. CARRARA, *Storia e cronaca della costituzione del nuovo edificio della Biblioteca civica di Verona* in *Studi di biblioteconomia e storia del libro in onore di Francesco Barberi*, Roma, 1976, pp. 181-186

CASANOVA, *Archivistica* = E. CASANOVA, *Archivistica*, Siena, Lazzeri, 1928 [2° ed.]

CASOTTO, *La collezione di disegni* = E. CASOTTO, *La collezione di disegni del generale Alberto Pariani alla Biblioteca Civica di Verona*, Padova, Università degli Studi, 2002

CENCETTI, *L'archivio come Universitas Rerum* = G. CENCETTI, *L'archivio come Universitas Rerum*, in «*Archivi*», n.4, 1937, pp.7-13

*Collezioni librerie pubbliche e private = Collezioni librerie pubbliche e private: materiali di lavoro: atti della 13. Giornata delle biblioteche del Veneto: Rovigo, Accademia dei Concordi, 20 ottobre 2011 Venezia Regione del Veneto, 2012*

CONTÒ

- *La biblioteca del Centro Internazionale Lionello Fiumi* = A. CONTÒ, *La biblioteca del Centro Internazionale Lionello Fiumi* estratto da *Tra Verona, Parigi e Roverchiara: l'esperienza umana e letteraria di Lionello Fiumi: atti del Convegno tenuto a Roverchiara, sede municipale, 26 novembre 2000*, Verona: [Fondazione Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza, Belluno e Ancona], 2002, pp. 172-186
- *Un grande soldato* = A. CONTÒ, *Un grande soldato di più fra gli amici della mia arte* in *Alberto Martini. L'opera grafica nel fondo Pariani della Biblioteca Civica di Verona*, catalogo della mostra a cura di D. Arich de Finetti, Verona, Colpo di fulmine, 1996, pp. 81-87

[CONTÒ, GALLO, GIRARDI], *Premessa* = A. CONTÒ, C. GALLO, M. GIRARDI, *Premessa* in «*Bollettino della Biblioteca Civica di Verona*», autunno 1997, n. 3

CROCETTI

- *Indicizzare la libertà* = L. CROCETTI, *Indicizzare la libertà* in «*Biblioteche oggi*», n.1, 2002, pp. 8-11
- *Memorie generali e memorie specifiche* = L. CROCETTI, *Memorie generali e memorie specifiche* in «*Biblioteche oggi*», n.4, 1999, pp. 24-27

DE PASQUALE, *Gli archivi in biblioteca* = A. DE PASQUALE, *Gli archivi in biblioteca: storia, gestione e descrizione*, Savigliano, L'artistica Editrice, 2008



DEL VIVO, *Accostarsi a un archivio*= C. DEL VIVO, *Accostarsi ad un archivio di persona: ordinamento e condizionamento in Archivi di persona del Novecento: guida alla sopravvivenza di autori, documenti e addetti ai lavori*, a cura di Francesca Ghersetti e Loretta Paro, Treviso, Antiga Edizioni, 2012

*Dizionario biografico dei veronesi = Dizionario biografico dei veronesi: secolo 20*, a cura di G. F. Viviani, [Verona]: Fondazione Cassa di risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona, 2006, voce: Pariani Alberto, pp. 612-613

DORSI, *Archivisti e bibliotecari* = P. DORSI, *Archivisti e bibliotecari: prospettive in comune in Biblioteche negli archivi, archivi nelle biblioteche: IV giornata di confronto, Trieste, 5 dicembre 2003*, [Trieste, Archivio di Stato di Trieste, 2004]

GHERSETTI, *Tra la biblioteca e l'archivio*= F. GHERSETTI, *Tra la biblioteca e l'archivio di un istituto culturale. Riflessioni metodologiche in Biblioteche negli archivi, archivi nelle biblioteche: IV giornata di confronto, Trieste, 5 dicembre 2003*, [Trieste, Archivio di Stato di Trieste, 2004]

GIARDINI, *Gli ex-libris italiani* = C. GIARDINI, *Gli Ex-Libris italiani nel fondo Pariani della biblioteca civica di Verona: catalogo*, Venezia: Università Cà Foscari, 2004

*Il canonico veronese conte G. B. Carlo Giuliani = Il canonico veronese conte G.B. Carlo Giuliani: 1810-1892 : religione, patria e cultura nell'Italia dell'Ottocento : atti della giornata di studio Verona, 16 ottobre 1993* , a cura di G. P. Marchi, Verona, Biblioteca civica di Verona, 1994

*Invito al libro = Invito al libro. Interventi e proposte per la valorizzazione e il recupero del patrimonio librario della Biblioteca Civica di Verona*, a cura di D. Brunelli, Verona, Associazione degli industriali della provincia di Verona, 1992

ISAAR (CPF) 2004 = International Council on Archives, *ISAAR (CPF): International Standard Archival Authority Records for Corporate Bodies, Persons and Families, Second Edition, Adopted by the Committee on Descriptive Standards*, Canberra, Australia, 27-30 October 2003. Traduzione italiana a cura di Stefano Vitali, in «Rassegna degli Archivi di Stato», LXIII (2003), n. 1, gen. - apr., pp. 59-190. File pdf disponibile all'indirizzo:  
[http://www.icar.beniculturali.it/fileadmin/risorse/docu\\_standard/RAS\\_2003\\_1.pdf](http://www.icar.beniculturali.it/fileadmin/risorse/docu_standard/RAS_2003_1.pdf)

ISAD(G) 2000 = International Council on Archives, *ISAD (G): General International Standard Archival Description, Second Edition, Adopted by the Committee on Descriptive Standards*, Stockholm, Sweden, 19-22 September 1999, Ottawa, 2000. Traduzione italiana a cura di Stefano Vitali, con la collaborazione di Maurizio Savoja, in «Rassegna degli Archivi di Stato», LXIII (2003), n. 1, gen. - apr., pp. 59-190. File pdf disponibile all'indirizzo:  
[http://www.icar.beniculturali.it/fileadmin/risorse/docu\\_standard/RAS\\_2003\\_1.pdf](http://www.icar.beniculturali.it/fileadmin/risorse/docu_standard/RAS_2003_1.pdf)

*La Biblioteca Civica di Verona ieri e oggi = La Biblioteca Civica di Verona ieri e oggi: notizie, storia, informazioni*, Verona, stampa 2005

*La valorizzazione del patrimonio culturale = La valorizzazione del patrimonio culturale: esperienze venete: atti della 11. Giornata delle biblioteche del Veneto: Piazzola sul Brenta, Villa Contarini - Fondazione G.E. Ghirardi, 20 ottobre 2009*, Venezia, Regione del Veneto, c2010

*Le Vesti del ricordo = Le Vesti del ricordo: atti del convegno di studi sulla politica e le tecniche di gestione delle fonti per la storia locale in archivi, biblioteche e musei: Trento, Palazzo Geremia, 3-4 dicembre 1996*, a cura di R. Taiani, Trento, Comune di Trento, 1998

LODOLINI, *Archivistica* = E. LODOLINI, *Archivistica Principi e problemi*, Milano, Franco Angeli, 2000 [9° ed.]

MANFRON, *Biblioteca e archivio*=A. MANFRON, *Biblioteca e archivio di persona: da fondo speciale a complesso documentario in Archivi di persona del Novecento: guida alla sopravvivenza di autori, documenti e addetti ai lavori*, a cura di F. Ghersetti e L. Paro, Treviso, Antiga Edizioni, 2012

MARCUCCIO, *Conservare il Novecento* = R. MARCUCCIO, *Conservare il Novecento. Gli archivi culturali in «Biblioteche oggi», Fasc. n.4, 2013, pp. 75-78*

*Mille anni di libri = Mille anni di libri: un possibile percorso fra i tesori della Biblioteca Civica*, a cura di G. Castiglioni, A. Contò, A. Corubolo, E. Sandal, Verona, [Fiorini], 1994

MONTANARI, *Della vita e delle opere d'Ippolito Pindemonte* = B. MONTANARI, *Della vita e delle opere d'Ippolito Pindemonte*, a cura di G. P. Marchi, Verona, Grafiche Fiorini, 2003

PAROLOTTO, *La biblioteca del monastero di San Zeno* = A. PAROLOTTO, *La biblioteca del monastero di San Zeno in Verona (1318-1770)*, Verona, Della Scala, 2002

QUADRANTI, *La biblioteca di casa Pindemonte* = I. QUADRANTI, *La biblioteca di casa Pindemonte e i libri di Ippolito: studio bibliografico-filologico. 2v.* Verona, Bonato, 2009

SACCÀ, *La Biblioteca dei Cittadini*= G. SACCÀ, *La Biblioteca dei Cittadini. Cenni storici*, in «VeDo», n. 5 *VEZ Biblioteca Villa Erizzo*, marzo 2013

SANDAL, *La "libreria veronese" di G.B.C. Giuliani* = estratto da *Il canonico veronese conte G.B. Carlo Giuliani : 1810-1892 : religione, patria e cultura nell'Italia dell'Ottocento : atti della giornata di studio Verona, 16 ottobre 1993* , a cura di Gian Paolo Marchi, Verona : Biblioteca civica di Verona, 1994, pp. 280-297

SILVESTRI, *Un europeo del Settecento* = G. SILVESTRI, *Un europeo del Settecento: Scipione Maffei*, Treviso, Libreria Editrice Canova, 1954

TRIMELONI, *Il generale* = G. TRIMELONI, *Il generale in Alberto Pariani*, Verona 1956, pp. 11-47

VALENTI, *Nozioni di base* = F. VALENTI, *Nozioni di base per un'archivistica come euristica delle fonti documentarie [1975] in Scritti e lezioni di archivistica, diplomatica e storia istituzionale, a cura di Daniela Grana*, [Roma], Ministero per i beni e le attività culturali, Ufficio centrale per i beni archivistici, 2000

VANIN, *La formazione delle raccolte della Biblioteca civica di Mestre* = B. VANIN, *La formazione delle raccolte della Biblioteca civica di Mestre* in «VeDo», n. 5 VEZ Biblioteca Villa Erizzo, marzo 2013

VOLPATO, *Il fondo Pariani* = G. VOLPATO, *Il fondo Pariani presso la Biblioteca Civica di Verona*, 2009, in *Belle le contrade della memoria: studi su documenti e libri in onore di Maria Gioia Tavoni*, Bologna, Pàtron Editore, 2009 pp. 309-325.

ZANON, *Il sindaco* = F. ZANON, *Il sindaco in Alberto Pariani*, Verona 1956, pp. 49-54

ZAVATTA, *Andrea Palladio e i fratelli veronesi* = G. ZAVATTA, *Andrea Palladio e i fratelli veronesi Federico e Antonio Maria Serego. Documenti inediti sulle barchesse e sulla villa della Cucca* in «Studi Veneziani», vol. LXII, 2011, pp. 441-468

## **MANOSCRITTI in biblioteca Civica di Verona:**

PARIANI, ms. 3392 = ms. 3392, *Memorie (L'armistizio di Villa Giusti)* in Biblioteca Civica, Verona

PARIANI, ms. 3403 = ms. 3403, *Verità (La mia vita)* in Biblioteca Civica, Verona,

PARIANI, ms. 3405 = ms. 3405, *Ore amare (Dosso di Ferro – dal 18 settembre 1943)* in Biblioteca Civica, Verona

*Relazione 6 aprile 1957*, ASBCVR, fondo *Atti*, 318/11.4.57 = V. FAINELLI. *Relazione, 6 aprile 1957*, dattiloscritto in Biblioteca Civica di Verona, Archivio Storico della Biblioteca, anno 1957, fondo *Atti*, 318/11.4.57

## SITI WEB E RISORSE ON-LINE

CROCIANI, voce “*PARIANI, Alberto*” = P. CROCIANI, voce “*PARIANI, Alberto*” in *Dizionario Biografico degli Italiani, Vol. 81\_online (2014)*

[http://www.treccani.it/enciclopedia/alberto-pariani\\_\(Dizionario-Biografico\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/alberto-pariani_(Dizionario-Biografico)/)  
(ultima consultazione 16/02/2017)

<http://biblioteca.comune.belluno.it/2017/01/02/personale-nelle-biblioteche-dei-comuni-capoluogo-di-provincia-del-veneto/>

(ultima consultazione 06/02/2017)

<http://siusa.archivi.beniculturali.it/personalita>

(ultima consultazione 20/02/2017)

<http://www.aib.it/attivita/2016/56918-biblioteche-carte-dautore/>

(ultima consultazione 20/02/2017)

<http://www.aib.it/struttura/commissioni-e-gruppi/commissione-nazionale-biblioteche-speciali/2016/58441-archivi-persona-memoria-rappresentazione-ricerca/>

(ultima consultazione 20/02/2017)

<http://www.aib.it/struttura/commissioni-e-gruppi/commissione-nazionale-biblioteche-speciali/2016/58455-fondi-e-collezioni-di-persona-e-personalita-negli-archivi-nelle-biblioteche-nei-musei/>

(ultima consultazione 20/02/2017)

<http://www.aib.it/struttura/commissioni-e-gruppi/commissione-nazionale-biblioteche-speciali/2017/59898-dal-personale-alla-biblioteca-pubblica/>

(ultima consultazione 20/02/2017)

<http://www.aib.it/struttura/commissioni-e-gruppi/gbaut/>

(ultima consultazione 20/02/2017)

<http://www.aib.it/wp-content/uploads/2016/03/programma-COMMISSIONE-BIBLIOTECHE-SPECIALI.pdf>

(ultima consultazione 20/02/2017)

<http://www.archividelnovecento.it/index.php>

(ultima consultazione 20/02/2017)

<http://www.bnrcrm.librari.beniculturali.it/index.php?it/199/archivi-letterari-del-900>

(ultima consultazione 20/02/2017)

<http://www.bnrcrm.librari.beniculturali.it/ita/archivi/fsbiblioteche.htm>

(ultima consultazione 20/02/2017)

<http://www.fbsr.it/beni-culturali/progetti-e-ricerche/archivi-di-persona-del-novecento/>  
(ultima consultazione 06/02/2017)

[http://www.fbsr.it/wp-content/uploads/2011/03/cartelibrimemoriadossier2007\\_847.pdf](http://www.fbsr.it/wp-content/uploads/2011/03/cartelibrimemoriadossier2007_847.pdf)  
(ultima consultazione il 20/02/2017)

<http://www.mab-italia.org/index.php/comitatati/emilia-romagna>  
(ultima consultazione 20/02/2017)

<http://www.mab-italia.org/index.php/musei-archivi-biblioteche/mab-italia>  
(ultima consultazione 20/02/2017)

<http://www.regione.veneto.it/web/cultura/archivi-di-persona>  
(ultima consultazione 06/02/2017)

<http://www.regione.veneto.it/web/cultura/funzioni-e-caratteristiche>  
(ultima consultazione 06/02/2017)

<http://www.regione.veneto.it/web/cultura/progetto>  
(ultima consultazione 06/02/2017)

<http://www.regione.veneto.it/web/cultura/siar-veneto>  
(ultima consultazione 06/02/2017)

<http://www.regione.veneto.it/web/cultura/sistema-informativo-archivistico-regionale>  
(ultima consultazione 06/02/2017)

<http://www.vieusseux.it/>  
(ultima consultazione 20/02/2017)

<http://www.vieusseux.it/archivio-contemporaneo/elenco-dei-fondi.html>  
(ultima consultazione 20/02/2017)

SBALCHIERO, *Gli archivi storici* = P. SBALCHIERO, *Gli archivi storici nelle biblioteche pubbliche*. AIB-WEB contributi, 2004 disponibile presso <http://www.aib.it/aib/contr/sbalchiero1.htm>  
(ultima consultazione 14/02/2017)

*VeDo n. 3 Biblioteca dei Ragazzi Maria Pezzé Pascolato*, ottobre 2012 disponibile presso <http://www.comune.venezia.it/content/vedo-n-3-biblioteca-dei-ragazzi-maria-pezz-pascolato>

*Wikipedia, voce “Alberto Pariani”* = Wikipedia, Voce “Alberto Pariani” in  
[https://it.wikipedia.org/wiki/Alberto\\_Pariani](https://it.wikipedia.org/wiki/Alberto_Pariani)  
(ultima consultazione 14/02/2017)

**Venezia:** (ultima consultazione 06/02/2017)

[http://biblonauta.comune.venezia.it:8091/html/nuovo\\_index.htm](http://biblonauta.comune.venezia.it:8091/html/nuovo_index.htm)

<http://www.comune.venezia.it/content/biblioteca-civica-vez>

<http://www.comune.venezia.it/content/biblioteca-civica-vez>

<http://www.comune.venezia.it/content/fondo-banda-municipale>

<http://www.comune.venezia.it/content/fondo-biblioteca-dei-ragazzi-maria-pezz-pascolato>

<http://www.comune.venezia.it/content/fondo-biblioteca-giuseppe-ortolani>

<http://www.comune.venezia.it/content/fondo-franco-montanari>

<http://www.comune.venezia.it/content/fondo-verifica-81> [www.albumdivenezia.it](http://www.albumdivenezia.it)

<http://www.comune.venezia.it/content/raccolte-speciali>

<http://www.comune.venezia.it/content/spazi-e-patrimonio>

<http://www.comune.venezia.it/content/vedo-venezia-documenta>

<http://www.querinistampalia.org/ita/biblioteca.php>

[http://www.querinistampalia.org/ita/biblioteca/collezioni\\_biblioteca.php](http://www.querinistampalia.org/ita/biblioteca/collezioni_biblioteca.php)

[https://it.wikipedia.org/wiki/Biblioteca\\_civica\\_di\\_Mestre](https://it.wikipedia.org/wiki/Biblioteca_civica_di_Mestre)

**Treviso:** (ultima consultazione 06/02/2017)

<http://www.bibliotecatreviso.it/>

<http://www.bibliotecatreviso.it/bibliotecaborgocavour/index.php?option=content&task=view&id=33&Itemid=59>

<http://www.bibliotecatreviso.it/index.php?option=content&task=view&id=26&Itemid=48>

<http://www.nuovabibliotecamanoscritta.it/BCTv.html>

[https://it.wikipedia.org/wiki/Biblioteca\\_comunale\\_di\\_Treviso](https://it.wikipedia.org/wiki/Biblioteca_comunale_di_Treviso)

[https://it.wikipedia.org/wiki/Giovanni\\_Comisso](https://it.wikipedia.org/wiki/Giovanni_Comisso)

scheda SIAR, Biscaro Gerolamo =

[http://siar.regione.veneto.it/c/portal/layout?p\\_l\\_id=11783&p\\_p\\_id=itunipddeiimssiarliferayui\\_WAR\\_itunipddeiimssiarliferayuiportlet&p\\_p\\_lifecycle=0&\\_itunipddeiimssiarliferayui\\_WAR\\_itunipddeiimssiarliferayuiportlet\\_mvcPath=%2Fhtml%2Farchivi%2Fview\\_record.jsp&\\_itunipddeiimssiarliferayui\\_WAR\\_itunipddeiimssiarliferayuiportlet\\_siar\\_identifier=NAS5480&\\_itunipddeiimssiarliferayui\\_WAR\\_itunipddeiimssiarliferayuiportlet\\_siar\\_namespace=http%3A%2F%2Fwww.regione.veneto.it%2Fsiar%2FarchivalDescription&\\_itunipddeiimssiarliferayui\\_WAR\\_itunipddeiimssiarliferayuiportlet\\_backURL=http%3A%2F%2Fsiar.regione.veneto.it%2Fc%2Fportal%2Flayout%3Fp\\_l\\_id%3D11783%26p\\_p\\_id%3Ditunipddeiimssiarliferayui\\_WAR\\_itunipddeiimssiarliferayuiportlet%26p\\_p\\_lifecycle%3D0%26\\_itunipddeiimssiarliferayui\\_WAR\\_itunipddeiimssiarliferayuiportlet\\_mvcPath%3D%252Fhtml%252Fconservatori%252Fview\\_record.jsp%26\\_itunipddeiimssiarliferayui\\_WAR\\_itunipddeiimssiarliferayuiportlet\\_siar\\_identifier%3D3fd9689e06ea4d81bc40e67d04ca67b4%26\\_itunipddeiimssiarliferayui\\_WAR\\_itunipddeiimssiarliferayuiportlet\\_siar\\_namespace%3Dhttp%253A%252F%252Fwww.regione.veneto.it%252Fsiar%252Fcurator%26\\_itunipddeiimssiarliferayui\\_WAR\\_itunipddeiimssiarliferayuiportlet\\_backURL%3Dhttp%253A%252F%252Fsiar.regione.veneto.it%252Fsiar%252F-%252Fsiar-ui%252FconservatoriView%26\\_itunipddeiimssiarliferayui\\_WAR\\_itunipddeiimssiarliferayuiportlet\\_siar\\_schema-key%3Dsiar-curator%26\\_itunipddeiimssiarliferayui\\_WAR\\_itunipddeiimssiarliferayuiportlet\\_siar\\_schema-value%3Dhttp%253A%252F%252Fwww.regione.veneto.it%252Fsiar%252Fcurator](http://siar.regione.veneto.it/c/portal/layout?p_l_id=11783&p_p_id=itunipddeiimssiarliferayui_WAR_itunipddeiimssiarliferayuiportlet&p_p_lifecycle=0&_itunipddeiimssiarliferayui_WAR_itunipddeiimssiarliferayuiportlet_mvcPath=%2Fhtml%2Farchivi%2Fview_record.jsp&_itunipddeiimssiarliferayui_WAR_itunipddeiimssiarliferayuiportlet_siar_identifier=NAS5480&_itunipddeiimssiarliferayui_WAR_itunipddeiimssiarliferayuiportlet_siar_namespace=http%3A%2F%2Fwww.regione.veneto.it%2Fsiar%2FarchivalDescription&_itunipddeiimssiarliferayui_WAR_itunipddeiimssiarliferayuiportlet_backURL=http%3A%2F%2Fsiar.regione.veneto.it%2Fc%2Fportal%2Flayout%3Fp_l_id%3D11783%26p_p_id%3Ditunipddeiimssiarliferayui_WAR_itunipddeiimssiarliferayuiportlet%26p_p_lifecycle%3D0%26_itunipddeiimssiarliferayui_WAR_itunipddeiimssiarliferayuiportlet_mvcPath%3D%252Fhtml%252Fconservatori%252Fview_record.jsp%26_itunipddeiimssiarliferayui_WAR_itunipddeiimssiarliferayuiportlet_siar_identifier%3D3fd9689e06ea4d81bc40e67d04ca67b4%26_itunipddeiimssiarliferayui_WAR_itunipddeiimssiarliferayuiportlet_siar_namespace%3Dhttp%253A%252F%252Fwww.regione.veneto.it%252Fsiar%252Fcurator%26_itunipddeiimssiarliferayui_WAR_itunipddeiimssiarliferayuiportlet_backURL%3Dhttp%253A%252F%252Fsiar.regione.veneto.it%252Fsiar%252F-%252Fsiar-ui%252FconservatoriView%26_itunipddeiimssiarliferayui_WAR_itunipddeiimssiarliferayuiportlet_siar_schema-key%3Dsiar-curator%26_itunipddeiimssiarliferayui_WAR_itunipddeiimssiarliferayuiportlet_siar_schema-value%3Dhttp%253A%252F%252Fwww.regione.veneto.it%252Fsiar%252Fcurator)  
(ultima consultazione 21/02/2017)

scheda SIAR, Comisso Giovanni =

[http://siar.regione.veneto.it/c/portal/layout?p\\_l\\_id=11783&p\\_p\\_id=itunipddeiimssiarliferayui\\_WAR\\_itunipddeiimssiarliferayuiportlet&p\\_p\\_lifecycle=0&\\_itunipddeiimssiarliferayui\\_WAR\\_itunipddeiimssiarliferayuiportlet\\_mvcPath=%2Fhtml%2Farchivi%2Fview\\_record.jsp&\\_itunipddeiimssiarliferayui\\_WAR\\_itunipddeiimssiarliferayuiportlet\\_siar\\_identifier=NAS1129&\\_itunipddeiimssiarliferayui\\_WAR\\_itunipddeiimssiarliferayuiportlet\\_siar\\_namespace=http%3A%2F%2Fwww.regione.veneto.it%2Fsiar%2FarchivalDescription&\\_itunipddeiimssiarliferayui\\_WAR\\_itunipddeiimssiarliferayuiportlet\\_backURL=http%3A%2F%2Fsiar.regione.veneto.it%2Fc%2Fportal%2Flayout%3Fp\\_l\\_id%3D11783%26p\\_p\\_id%3Ditunipddeiimssiarliferayui\\_WAR\\_itunipddeiimssiarliferayuiportlet%26p\\_p\\_lifecycle%3D0%26\\_itunipddeiimssiarliferayui\\_WAR\\_itunipddeiimssiarliferayuiportlet\\_mvcPath%3D%252Fhtml%252Fconservatori%252Fview\\_record.jsp%26\\_itunipddeiimssiarliferayui\\_WAR\\_itunipddeiimssiarliferayuiportlet\\_siar\\_identifier%3D3fd9689e06ea4d81bc40e67d04ca67b4%26\\_itunipddeiimssiarliferayui\\_WAR\\_itunipddeiimssiarliferayuiportlet\\_siar\\_namespace%3Dhttp%253A%252F%252Fwww.regione.veneto.it%252Fsiar%252Fcurator%26\\_itunipddeiimssiarliferayui\\_WAR\\_itunipddeiimssiarliferayuiportlet\\_backURL%3Dhttp%253A%252F%252Fsiar.regione.veneto.it%252Fsiar%252F-%252Fsiar-](http://siar.regione.veneto.it/c/portal/layout?p_l_id=11783&p_p_id=itunipddeiimssiarliferayui_WAR_itunipddeiimssiarliferayuiportlet&p_p_lifecycle=0&_itunipddeiimssiarliferayui_WAR_itunipddeiimssiarliferayuiportlet_mvcPath=%2Fhtml%2Farchivi%2Fview_record.jsp&_itunipddeiimssiarliferayui_WAR_itunipddeiimssiarliferayuiportlet_siar_identifier=NAS1129&_itunipddeiimssiarliferayui_WAR_itunipddeiimssiarliferayuiportlet_siar_namespace=http%3A%2F%2Fwww.regione.veneto.it%2Fsiar%2FarchivalDescription&_itunipddeiimssiarliferayui_WAR_itunipddeiimssiarliferayuiportlet_backURL=http%3A%2F%2Fsiar.regione.veneto.it%2Fc%2Fportal%2Flayout%3Fp_l_id%3D11783%26p_p_id%3Ditunipddeiimssiarliferayui_WAR_itunipddeiimssiarliferayuiportlet%26p_p_lifecycle%3D0%26_itunipddeiimssiarliferayui_WAR_itunipddeiimssiarliferayuiportlet_mvcPath%3D%252Fhtml%252Fconservatori%252Fview_record.jsp%26_itunipddeiimssiarliferayui_WAR_itunipddeiimssiarliferayuiportlet_siar_identifier%3D3fd9689e06ea4d81bc40e67d04ca67b4%26_itunipddeiimssiarliferayui_WAR_itunipddeiimssiarliferayuiportlet_siar_namespace%3Dhttp%253A%252F%252Fwww.regione.veneto.it%252Fsiar%252Fcurator%26_itunipddeiimssiarliferayui_WAR_itunipddeiimssiarliferayuiportlet_backURL%3Dhttp%253A%252F%252Fsiar.regione.veneto.it%252Fsiar%252F-%252Fsiar-)

ui%252FconservatoriView%26\_itunipddeiimssiarliferayui\_WAR\_itunipddeiimssiarliferayuiportlet\_siar\_schema-key%3Dsiar-curator%26\_itunipddeiimssiarliferayui\_WAR\_itunipddeiimssiarliferayuiportlet\_siar\_schema-value%3Dhttp%253A%252F%252Fwww.regione.veneto.it%252Fsiar%252Fcurator (ultima consultazione 21/02/2017)

scheda SIAR, Mazzolà=

[http://siar.regione.veneto.it/c/portal/layout?p\\_l\\_id=11783&p\\_p\\_id=itunipddeiimssiarliferayui\\_WAR\\_itunipddeiimssiarliferayuiportlet&p\\_p\\_lifecycle=0&\\_itunipddeiimssiarliferayui\\_WAR\\_itunipddeiimssiarliferayuiportlet\\_mvcPath=%2Fhtml%2Farchivi%2Fview\\_record.jsp&\\_itunipddeiimssiarliferayui\\_WAR\\_itunipddeiimssiarliferayuiportlet\\_siar\\_identifier=NAS6330&\\_itunipddeiimssiarliferayui\\_WAR\\_itunipddeiimssiarliferayuiportlet\\_siar\\_namespace=http%3A%2F%2Fwww.regione.veneto.it%2Fsiar%2FarchivalDescription&\\_itunipddeiimssiarliferayui\\_WAR\\_itunipddeiimssiarliferayuiportlet\\_backURL=http%3A%2F%2Fsiar.regione.veneto.it%2Fc%2Fportal%2Flayout%3Fp\\_l\\_id%3D11783%26p\\_p\\_id%3Ditunipddeiimssiarliferayui\\_WAR\\_itunipddeiimssiarliferayuiportlet%26p\\_p\\_lifecycle%3D0%26\\_itunipddeiimssiarliferayui\\_WAR\\_itunipddeiimssiarliferayuiportlet\\_mvcPath%3D%252Fhtml%252Fconservatori%252Fview\\_record.jsp%26\\_itunipddeiimssiarliferayui\\_WAR\\_itunipddeiimssiarliferayuiportlet\\_siar\\_identifier%3D3fd9689e06ea4d81bc40e67d04ca67b4%26\\_itunipddeiimssiarliferayui\\_WAR\\_itunipddeiimssiarliferayuiportlet\\_siar\\_namespace%3Dhttp%253A%252F%252Fwww.regione.veneto.it%252Fsiar%252Fcurator%26\\_itunipddeiimssiarliferayui\\_WAR\\_itunipddeiimssiarliferayuiportlet\\_backURL%3Dhttp%253A%252F%252Fsiar.regione.veneto.it%252Fsiar%252F.%252Fsiar-ui%252FconservatoriView%26\\_itunipddeiimssiarliferayui\\_WAR\\_itunipddeiimssiarliferayuiportlet\\_siar\\_schema-key%3Dsiar-curator%26\\_itunipddeiimssiarliferayui\\_WAR\\_itunipddeiimssiarliferayuiportlet\\_siar\\_schema-value%3Dhttp%253A%252F%252Fwww.regione.veneto.it%252Fsiar%252Fcurator](http://siar.regione.veneto.it/c/portal/layout?p_l_id=11783&p_p_id=itunipddeiimssiarliferayui_WAR_itunipddeiimssiarliferayuiportlet&p_p_lifecycle=0&_itunipddeiimssiarliferayui_WAR_itunipddeiimssiarliferayuiportlet_mvcPath=%2Fhtml%2Farchivi%2Fview_record.jsp&_itunipddeiimssiarliferayui_WAR_itunipddeiimssiarliferayuiportlet_siar_identifier=NAS6330&_itunipddeiimssiarliferayui_WAR_itunipddeiimssiarliferayuiportlet_siar_namespace=http%3A%2F%2Fwww.regione.veneto.it%2Fsiar%2FarchivalDescription&_itunipddeiimssiarliferayui_WAR_itunipddeiimssiarliferayuiportlet_backURL=http%3A%2F%2Fsiar.regione.veneto.it%2Fc%2Fportal%2Flayout%3Fp_l_id%3D11783%26p_p_id%3Ditunipddeiimssiarliferayui_WAR_itunipddeiimssiarliferayuiportlet%26p_p_lifecycle%3D0%26_itunipddeiimssiarliferayui_WAR_itunipddeiimssiarliferayuiportlet_mvcPath%3D%252Fhtml%252Fconservatori%252Fview_record.jsp%26_itunipddeiimssiarliferayui_WAR_itunipddeiimssiarliferayuiportlet_siar_identifier%3D3fd9689e06ea4d81bc40e67d04ca67b4%26_itunipddeiimssiarliferayui_WAR_itunipddeiimssiarliferayuiportlet_siar_namespace%3Dhttp%253A%252F%252Fwww.regione.veneto.it%252Fsiar%252Fcurator%26_itunipddeiimssiarliferayui_WAR_itunipddeiimssiarliferayuiportlet_backURL%3Dhttp%253A%252F%252Fsiar.regione.veneto.it%252Fsiar%252F.%252Fsiar-ui%252FconservatoriView%26_itunipddeiimssiarliferayui_WAR_itunipddeiimssiarliferayuiportlet_siar_schema-key%3Dsiar-curator%26_itunipddeiimssiarliferayui_WAR_itunipddeiimssiarliferayuiportlet_siar_schema-value%3Dhttp%253A%252F%252Fwww.regione.veneto.it%252Fsiar%252Fcurator) (ultima consultazione 21/02/2017)

scheda SIAR, Salsa Tommaso =

[http://siar.regione.veneto.it/c/portal/layout?p\\_l\\_id=11783&p\\_p\\_id=itunipddeiimssiarliferayui\\_WAR\\_itunipddeiimssiarliferayuiportlet&p\\_p\\_lifecycle=0&\\_itunipddeiimssiarliferayui\\_WAR\\_itunipddeiimssiarliferayuiportlet\\_mvcPath=%2Fhtml%2Farchivi%2Fview\\_record.jsp&\\_itunipddeiimssiarliferayui\\_WAR\\_itunipddeiimssiarliferayuiportlet\\_siar\\_identifier=NAS3650&\\_itunipddeiimssiarliferayui\\_WAR\\_itunipddeiimssiarliferayuiportlet\\_siar\\_namespace=http%3A%2F%2Fwww.regione.veneto.it%2Fsiar%2FarchivalDescription&\\_itunipddeiimssiarliferayui\\_WAR\\_itunipddeiimssiarliferayuiportlet\\_backURL=http%3A%2F%2Fsiar.regione.veneto.it%2Fc%2Fportal%2Flayout%3Fp\\_l\\_id%3D11783%26p\\_p\\_id%3Ditunipddeiimssiarliferayui\\_WAR\\_itunipddeiimssiarliferayuiportlet%26p\\_p\\_lifecycle%3D0%26\\_itunipddeiimssiarliferayui\\_WAR\\_itunipddeiimssiarliferayuiportlet\\_mvcPath%3D%252Fhtml%252Fconservatori%252Fview\\_record.jsp%26\\_itunipddeiimssiarliferayui\\_WAR\\_itunipddeiimssiarliferayuiportlet\\_siar\\_namespace%3Dhttp%253A%252F%252Fwww.regione.veneto.it%252Fsiar%252Fcurator](http://siar.regione.veneto.it/c/portal/layout?p_l_id=11783&p_p_id=itunipddeiimssiarliferayui_WAR_itunipddeiimssiarliferayuiportlet&p_p_lifecycle=0&_itunipddeiimssiarliferayui_WAR_itunipddeiimssiarliferayuiportlet_mvcPath=%2Fhtml%2Farchivi%2Fview_record.jsp&_itunipddeiimssiarliferayui_WAR_itunipddeiimssiarliferayuiportlet_siar_identifier=NAS3650&_itunipddeiimssiarliferayui_WAR_itunipddeiimssiarliferayuiportlet_siar_namespace=http%3A%2F%2Fwww.regione.veneto.it%2Fsiar%2FarchivalDescription&_itunipddeiimssiarliferayui_WAR_itunipddeiimssiarliferayuiportlet_backURL=http%3A%2F%2Fsiar.regione.veneto.it%2Fc%2Fportal%2Flayout%3Fp_l_id%3D11783%26p_p_id%3Ditunipddeiimssiarliferayui_WAR_itunipddeiimssiarliferayuiportlet%26p_p_lifecycle%3D0%26_itunipddeiimssiarliferayui_WAR_itunipddeiimssiarliferayuiportlet_mvcPath%3D%252Fhtml%252Fconservatori%252Fview_record.jsp%26_itunipddeiimssiarliferayui_WAR_itunipddeiimssiarliferayuiportlet_siar_namespace%3Dhttp%253A%252F%252Fwww.regione.veneto.it%252Fsiar%252Fcurator)



arliferayuiportlet\_siar\_identifier%3D3fd9689e06ea4d81bc40e67d04ca67b4%26\_itu  
nipddeiimssiarliferayui\_WAR\_itunipddeiimssiarliferayuiportlet\_siar\_namespace%  
3Dhttp%253A%252F%252Fwww.regione.veneto.it%252Fsiar%252Fcurator%26\_itu  
nipddeiimssiarliferayui\_WAR\_itunipddeiimssiarliferayuiportlet\_backURL%3Dhttp  
%253A%252F%252Fsiar.regione.veneto.it%252Fsiar%252F-%252Fsiar-  
ui%252FconservatoriView%26\_itunipddeiimssiarliferayui\_WAR\_itunipddeiimssiar  
liferayuiportlet\_siar\_schema-key%3Dsiar-  
curator%26\_itunipddeiimssiarliferayui\_WAR\_itunipddeiimssiarliferayuiportlet\_sia  
r\_schema-  
value%3Dhttp%253A%252F%252Fwww.regione.veneto.it%252Fsiar%252Fcurator  
(ultima consultazione 21/02/2017)

**Belluno:** (ultima consultazione 06/02/2017)

**FLICKR :** <https://www.flickr.com/photos/35345798@N07/>

<http://biblioteca.comune.belluno.it/>

<http://biblioteca.comune.belluno.it/books/fondo-beniamino-dal-fabbro/>

<http://biblioteca.comune.belluno.it/books/fondo-vittorio-varale/>

<http://biblioteca.comune.belluno.it/books/fondo-vittorio-varale/epistolario/>

<http://biblioteca.comune.belluno.it/books/risorse/biblioteca-storica/>

<http://biblioteca.comune.belluno.it/fotografie-2/>

<http://biblioteca.comune.belluno.it/books/risorse/fondi-speciali/>

<http://binp.regione.veneto.it/SebinaOpac/.do?pb=VIACB#1>

<http://collezioni.comune.belluno.it/greenstone/cgi-bin/library.cgi>

<http://collezioni.comune.belluno.it/greenstone/cgi-bin/library.cgi?e=p-01000-00---off-0beniamin--00-1---0-10-0---0---0direct-10----4-----0-11--11-it-50---20-about---00-3-1-00-00--4--0-0-11-10-OutfZz-8-00&a=d&cl=CL2>

<http://opac.regione.veneto.it/SebinaOpac/Opac>

<http://www.nuovabibliotecamanoscritta.it/BCBl.html>

<http://biblioteca.comune.belluno.it/books/notizie-storiche/biblioteca-piloni/>

**Padova:** (ultima consultazione 06/02/2017)

<http://www.nuovabibliotecamanoscritta.it/BCPd.html>

<http://www.padovanet.it/informazione/biblioteca-civica#7941>

[http://www.padovanet.it/sites/default/files/attachment/C\\_1\\_Allegati\\_18009\\_Allegato.pdf](http://www.padovanet.it/sites/default/files/attachment/C_1_Allegati_18009_Allegato.pdf)

[http://www.padovanet.it/sites/default/files/attachment/C\\_1\\_Allegati\\_20187\\_Allegato.pdf](http://www.padovanet.it/sites/default/files/attachment/C_1_Allegati_20187_Allegato.pdf)

**Vicenza:** (ultima consultazione 06/02/2017)

<http://www.bibliotecabertoliana.it/it/>

[http://www.bibliotecabertoliana.it/it/biblioteca/breve\\_storia\\_della\\_bertoliana](http://www.bibliotecabertoliana.it/it/biblioteca/breve_storia_della_bertoliana)

[https://it.wikipedia.org/wiki/Biblioteca\\_civica\\_Bertoliana](https://it.wikipedia.org/wiki/Biblioteca_civica_Bertoliana)

[http://www.bibliotecabertoliana.it/it/servizi\\_online/la\\_mia\\_biblioteca/descrizione\\_e\\_guida\\_alluso\\_del\\_catalogo](http://www.bibliotecabertoliana.it/it/servizi_online/la_mia_biblioteca/descrizione_e_guida_alluso_del_catalogo)

[http://www.bibliotecabertoliana.it/it/settore\\_antico/archivi](http://www.bibliotecabertoliana.it/it/settore_antico/archivi)

[http://www.bibliotecabertoliana.it/it/settore\\_antico/archivi/archivi\\_di\\_nobili\\_famiglie\\_vicentine](http://www.bibliotecabertoliana.it/it/settore_antico/archivi/archivi_di_nobili_famiglie_vicentine)

[http://www.bibliotecabertoliana.it/it/settore\\_antico/archivi/archivi\\_-\\_patrimonio](http://www.bibliotecabertoliana.it/it/settore_antico/archivi/archivi_-_patrimonio)

[http://www.bibliotecabertoliana.it/it/settore\\_antico/archivi/archivi\\_degli\\_antichi\\_ospedali](http://www.bibliotecabertoliana.it/it/settore_antico/archivi/archivi_degli_antichi_ospedali)

[http://www.bibliotecabertoliana.it/it/settore\\_antico/archivi/archivi\\_di\\_persona](http://www.bibliotecabertoliana.it/it/settore_antico/archivi/archivi_di_persona)

[http://www.bibliotecabertoliana.it/it/settore\\_antico/archivi/archivi\\_di\\_enti\\_storici\\_vicentini](http://www.bibliotecabertoliana.it/it/settore_antico/archivi/archivi_di_enti_storici_vicentini)

[http://www.bibliotecabertoliana.it/it/settore\\_antico/archivi/archivi\\_professionali](http://www.bibliotecabertoliana.it/it/settore_antico/archivi/archivi_professionali)

[http://www.bibliotecabertoliana.it/it/settore\\_antico/archivi/archivio\\_scrittori\\_vicentini\\_del\\_novecento](http://www.bibliotecabertoliana.it/it/settore_antico/archivi/archivio_scrittori_vicentini_del_novecento)

[http://www.bibliotecabertoliana.it/it/settore\\_antico/archivi/archivi\\_politici](http://www.bibliotecabertoliana.it/it/settore_antico/archivi/archivi_politici)

[http://www.bibliotecabertoliana.it/it/settore\\_antico/iconografia/archivi\\_fotografici](http://www.bibliotecabertoliana.it/it/settore_antico/iconografia/archivi_fotografici)

[https://it.wikipedia.org/wiki/Giovanni\\_Maria\\_Bertolo](https://it.wikipedia.org/wiki/Giovanni_Maria_Bertolo)

[http://www.bibliotecabertoliana.it/it/biblioteca/breve\\_storia\\_della\\_bertoliana/personaggi\\_e\\_luoghi#E](http://www.bibliotecabertoliana.it/it/biblioteca/breve_storia_della_bertoliana/personaggi_e_luoghi#E)

**Rovigo:** (ultima consultazione 06/02/2017)

<http://www.concordi.it/biblioteca/index.htm>

<http://www.concordi.it/biblioteca/pdf/collezioni.pdf> .

[https://it.wikipedia.org/wiki/Biblioteca\\_dell'Accademia\\_dei\\_Concordi\\_di\\_Rovigo](https://it.wikipedia.org/wiki/Biblioteca_dell'Accademia_dei_Concordi_di_Rovigo)

**Verona:** (ultima consultazione 12/02/2017)

<http://abv.comune.verona.it/fondi-della-biblioteca-civica/fondo-lorenzo-montano/fondo-lorenzo-montano/>

<http://abv.comune.verona.it/fondi-della-biblioteca-civica/fondo-pariani/search/lst?home-lib=1&facets-materiale=1>

<http://biblioteche.comune.verona.it/>

[http://biblioteche.comune.verona.it/nqcontent.cfm?a\\_id=19450](http://biblioteche.comune.verona.it/nqcontent.cfm?a_id=19450)

[http://biblioteche.comune.verona.it/nqcontent.cfm?a\\_id=19507](http://biblioteche.comune.verona.it/nqcontent.cfm?a_id=19507)

[http://biblioteche.comune.verona.it/nqcontent.cfm?a\\_id=19847](http://biblioteche.comune.verona.it/nqcontent.cfm?a_id=19847)

[http://biblioteche.comune.verona.it/nqcontent.cfm?a\\_id=19863](http://biblioteche.comune.verona.it/nqcontent.cfm?a_id=19863)

[http://biblioteche.comune.verona.it/nqcontent.cfm?a\\_id=19883](http://biblioteche.comune.verona.it/nqcontent.cfm?a_id=19883)

[http://biblioteche.comune.verona.it/nqcontent.cfm?a\\_id=19890](http://biblioteche.comune.verona.it/nqcontent.cfm?a_id=19890)

[http://biblioteche.comune.verona.it/nqcontent.cfm?a\\_id=19891](http://biblioteche.comune.verona.it/nqcontent.cfm?a_id=19891)

[http://biblioteche.comune.verona.it/nqcontent.cfm?a\\_id=19960](http://biblioteche.comune.verona.it/nqcontent.cfm?a_id=19960)

[http://biblioteche.comune.verona.it/nqcontent.cfm?a\\_id=21959](http://biblioteche.comune.verona.it/nqcontent.cfm?a_id=21959)

<http://www.anteremedizioni.it/>

<http://www.anteremedizioni.it/?q=book/export/html/25>

[http://biblioteche.comune.verona.it/nqcontent.cfm?a\\_id=19504](http://biblioteche.comune.verona.it/nqcontent.cfm?a_id=19504)

[http://www.anteremedizioni.it/montano\\_edizioni](http://www.anteremedizioni.it/montano_edizioni)

<http://www.comunemalcesine.it/i-libri-della-biblioteca-pariani-di-malcesine/>

[https://it.wikipedia.org/wiki/Lorenzo\\_Montano](https://it.wikipedia.org/wiki/Lorenzo_Montano)

